



# Piano specifico di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

**Piano 2023**









<b>EXECUTIVE SUMMARY</b>	<b>4</b>
<b>1. IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN ITALIA</b>	<b>8</b>
1.1 CONAI, I CONSORZI DI FILIERA E I SISTEMI AUTONOMI	9
1.2 I 25 ANNI DI CONAI	14
1.3 L'ITALIA IN EUROPA	20
<b>2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>	<b>25</b>
2.1 I PRINCIPALI TREND ECONOMICO-SOCIALI	25
2.2 L'EVOLUZIONE NORMATIVA NAZIONALE	32
2.3 LE NOVITÀ DALL'EUROPA	37
<b>3. RISULTATI ATTESI, MISURE E STRUMENTI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PREVENZIONE, RIUTILIZZO, RICICLO E RECUPERO</b>	<b>43</b>
3.1 IMMESSO AL CONSUMO	44
3.2 RICICLO	46
3.2.1 L'Accordo Quadro ANCI-CONAI	54
3.2.2 La gestione dei rifiuti di imballaggio commerciali e industriali	64
3.3 RECUPERO COMPLESSIVO	65
3.4 STRUMENTI E MISURE CONAI	65
3.4.1 Determinazione, modulazione e gestione CAC	66
3.4.2 Altri strumenti e misure CONAI	118
3.5 STRUMENTI E MISURE DEI CONSORZI DI FILIERA E DEI SISTEMI AUTONOMI	126
3.6 VERSO GLI OBIETTIVI SUP	128
<b>4. RISULTATI ECONOMICI ATTESI</b>	<b>140</b>
4.1 RICAVI DEL SISTEMA CONSORTILE	140
4.1.1 Costi del sistema consortile	141
4.1.2 Risultati economici del sistema consortile	141
<b>APPENDICE</b>	<b>142</b>

# EXECUTIVE SUMMARY

Dopo un 2021 ancora condizionato dagli effetti della pandemia, anche se con segnali positivi per le attività manifatturiere e per il commercio globale, il 2022, caratterizzato da un contesto geopolitico incerto, registra due fenomeni opposti: un primo semestre in crescita e un secondo semestre influenzato da un aumento dell'incertezza e dall'erosione del potere di acquisto delle famiglie. Il PIL mondiale, a oggi, si rivela in contrazione.

Il rallentamento dell'economia globale ha effetti sostanziali anche nella corsa dei prezzi delle materie prime vergini e seconde. In particolare, i listini dei prezzi delle materie prime seconde per gli imballaggi tracciati dall'Indice CONAI-Prometeia hanno registrato un rincaro del 146% nel 2021 e tale andamento si è trascinato anche nella prima metà del 2022 per poi arretrare, tranne che per i rottami di vetro, nel bimestre luglio-agosto 2022, aprendo un ciclo che si attende in contrazione.

In questo macro-contesto si inserisce la previsione di una crescita del tasso di riciclo nazionale degli imballaggi per il 2022: 74%, con un aumento di circa 0,7 punti percentuali rispetto al 2021, a fronte di un aumento del 2% dei quantitativi di imballaggi immessi al consumo. Ulteriori miglioramenti sono attesi per il 2023, quando il tasso di riciclo dovrebbe superare il 75%.

Il contributo del sistema CONAI ai risultati di riciclo nazionali nel 2022 – com'è normale in un contesto contraddistinto da una crescita senza eguali nei valori di mercato delle materie prime seconde – è previsto in contrazione e pari al 46% del totale a riciclo, per poi aumentare al 48,6% nel 2023, quale effetto delle difficoltà del contesto e del rientro di flussi di raccolta differenziata nel circuito delle convenzioni coi Consorzi di Filiera (carta *in primis*).

Il contesto è poi caratterizzato da forti novità, sia sul fronte della normativa europea e nazionale, sia per effetto delle innovazioni promosse nella governance nazionale.

Da un lato desta preoccupazione la **bozza circolata di proposta di revisione della Direttiva imballaggi tramite un Regolamento** che approccia per la prima volta il tema della prevenzione con liste negative e divieti di immissione, e che di fatto sembrerebbe voler imporre un modello operativo per il raggiungimento degli obiettivi (Deposito cauzionale per il riciclo), senza considerare le realtà e i risultati raggiunti da 25 anni di sistemi nazionali di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

A livello nazionale proseguono le novità normative (**Correttivo al D.Lgs. 116/2020**, *in primis*) che portano ad aggiornare le logiche di relazione tra CONAI, Consorzi di Filiera e Sistemi autonomi e sta entrando nel vivo la stagione della **regolazione di ARERA** sui costi efficienti della raccolta differenziata.

Da ultimo, è importante sottolineare come elementi di innovazione siano stati spinti anche da CONAI, con la **revisione dello Statuto**, quale innovazione corale del settore privato a conferma del ruolo centrale di CONAI; ruolo riconosciuto dalle Istituzioni che hanno, dopo 20 anni, approvato formalmente il nuovo Statuto. Accanto a questo importante traguardo, si sommano poi la chiusura delle **Convenzioni coi Consorzi di Filiera** e le trattative, in fase finale, **con i Sistemi autonomi** per dare seguito al consolidamento del ruolo del CONAI come coordinatore dei sistemi di EPR operanti nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

In questo contesto si inserisce il **25esimo anno di vita di CONAI** e Consorzi di Filiera. Occasione che ha rappresentato un momento importante di riflessione sul bilancio dei 25 anni e sulle prossime sfide. Un bilancio, presentato in un apposito paragrafo, che si chiude in saldo positivo, sia per l'ambiente, sia in termini di efficacia ed efficienza al confronto con gli altri modelli europei, come testimoniato dallo studio "Screening the efficiency of packaging waste in Europe" dell'Università Commerciale Bocconi. **L'Italia è oggi prima in Europa per quantità pro-capite di riciclo dei rifiuti di imballaggio e seconda per tasso di riciclo complessivo raggiunto.** Va inoltre sottolineato che tra l'altro, a livello nazionale, **già oggi abbiamo raggiunto gli obiettivi al 2025** di riciclo dei materiali di imballaggio.

In vista delle sfide che ci attendono, sono sei le principali macro-aree di intervento del Consorzio Nazionale Imballaggi in questo scenario, in linea con quanto definito nel *Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio* del giugno scorso.

### 1) Ecodesign e strumenti per Associazioni e imprese

Le attività si sono concentrate, in particolare, nella redazione delle Linee Guida con domande ed esempi di applicazione settoriale al nuovo obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi. Linee Guida redatte con Associazioni e Consorzi di Filiera e alle quali si affiancano il completamento del database su sistemi di raccolta (DifferEnti) e l'Osservatorio sull'etichettatura (IdentiPack), che si aggiungono alle già esistenti Linee Guida per l'etichettatura ambientale degli imballaggi e agli altri siti e tool sul tema. In particolare, nel corso del 2022 sono stati realizzati diversi webinar dedicati ed è stata intensificata l'attività di informazione a imprese e Associazioni attraverso il nuovo strumento della Community CONAI.

Sarà inoltre migliorata la comunicazione dei risultati restituiti dall'EcoD Tool, che verrà revisionato per rafforzare gli indicatori presenti e per ampliarne l'utilizzo a partire dal 2023.

Il supporto alle aziende consorziate si manterrà costante, così come la promozione delle buone pratiche di eco-design degli imballaggi attraverso lo strumento del Bando, che è ormai un vero e proprio osservatorio di tendenze e innovazione del pack circolare.

### 2) La determinazione e la modulazione del CAC

La leva strutturale contributiva che agisce sull'uso efficiente delle risorse (prevenzione alla fonte), sul riutilizzo (modulazione e agevolazioni) e sulla riciclabilità (CAC diversificato per imballaggi in plastica e composti a prevalenza cellulosica). Grandi novità entreranno in vigore nel 2023 sulla diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica, quale risultato di un percorso di approfondimento tecnico per valorizzare le scelte di design for recycling delle imprese e per l'introduzione del parametro economico nella determinazione dei valori contributivi, in affiancamento ai criteri di selezionabilità e riciclabilità su scala industriale. Inoltre, nel corso del 2022 si è intervenuti più volte per la determinazione in trasparenza dei valori del CAC per i diversi materiali, prevedendo importanti revisioni per rispondere con tempestività al mutamento del contesto, in questo caso garantendo riduzioni significative per le imprese e confermando l'economicità del modello consortile.

### 3) Supporto agli Enti locali per la raccolta differenziata di qualità per il riciclo e Accordo di Programma Quadro Nazionale

Come previsto tra gli impegni dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, prosegue il supporto nelle fasi progettuali per gli Enti locali, soprattutto quelli che presentano ancora ritardi nello sviluppo e nella crescita della raccolta differenziata di qualità e si attiveranno nuovi progetti straordinari che affiancheranno quelli in corso che coprono oggi 18,7 milioni di abitanti (come, ad esempio, la predisposizione di Linee Guida per la gestione dei rifiuti nei porti e per gli eventi sostenibili). Attività che nel 2022 si sono anche allargate nel Supporto a EGATO Operativi e/o Comuni per candidare progetti ai bandi del PNRR (4,7 milioni di abitanti coinvolti per 1.775 soluzioni progettuali tipo per un valore economico elaborato di 115 milioni di euro circa). Di particolare rilievo le attività in divenire per la definizione dell'Accordo di Programma Quadro Nazionale con i diversi tavoli di confronto che sono diventati momenti strutturati di definizione delle tematiche più rilevanti: dalle analisi merceologiche, ai costi efficienti per i servizi di raccolta differenziata, fino al tema della raccolta selettiva e delle relative infrastrutture e modelli organizzativi. Tavoli promossi e coordinati da CONAI e che vedono la partecipazione dei Consorzi di Filiera e dei Sistemi autonomi.

### 4) Promozione e sviluppo delle competenze

Sempre più fondamentale sarà sviluppare le competenze, soprattutto quelle tecnico-normative legate alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio. Si continuerà, infatti, a rafforzare la collaborazione con le Università grazie a nuovi programmi formativi, mettendo a disposizione anche un manuale accademico sul packaging e l'ecodesign, e ad aumentare la conoscenza in tema di etichettatura attraverso momenti formativi e di verifica delle competenze. Da qui l'avvio di un ambizioso e importante progetto di redazione di un manuale accademico che possa diventare un riferimento riconosciuto per la formazione dei professionisti di domani.

### 5) Studi e ricerche

Un'attenzione particolare è poi rivolta agli studi e alle ricerche per la promozione e lo sviluppo dell'economia circolare in ambito sia europeo sia nazionale, attraverso l'aggiornamento degli studi consolidati e il monitoraggio di nuovi andamenti e fenomeni legati alla circolarità. Tutte attività che si stanno confermando essenziali per comprendere trend in atto e avere informazioni utili alla promozione del dibattito su temi quali ad esempio le considerazioni sul DRS per il riciclo in Europa e in Italia (EGEN + Bocconi) e sulla raccolta selettiva (PWC), nonché la proposta di Regolamento in revisione della Direttiva sugli imballaggi, ma anche per garantire l'intervento tempestivo sui valori del CAC, attraverso il monitoraggio dei listini (Prometeia) e una migliore comprensione dei driver del mercato del riciclo (Cesisp Agici).

## 6) Reporting e accountability

Prosegue la spinta al miglioramento continuo della qualità e del perimetro presente che contraddistingue il patrimonio unico di dati e informazioni che CONAI mette a disposizione delle Istituzioni e dei suoi stakeholder. Le parole d'ordine sono trasparenza e accessibilità lavorando per una razionalizzazione dei flussi di informazione per la rendicontazione dei dati, attraverso i più alti standard di qualità e la validazione annuale di un ente terzo accreditato. Qualità delle informazioni e trasparenza riconosciute anche nello studio condotto dall'Università Bocconi e dal Wuppertal Institute.

Tra le principali sfide future vi è il **raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva SUP**, a cui è dedicata un'apposita sezione per mettere in luce che, anche su questi sfidanti target, il sistema è pronto a intervenire con un rafforzamento mirato delle infrastrutture di raccolta, in particolare quelle per la raccolta selettiva; garantendo così la continuità del modello di responsabilità condivisa che ha posto il nostro Paese sui gradini più alti d'Europa nella gestione dei rifiuti di imballaggio.

Un programma di intervento complesso e articolato, che vuole accelerare il percorso verso il passaggio a un vero sistema di economia circolare, per chiudere il cerchio valorizzando buone pratiche e risultati, ma anche mettendo a disposizione gli strumenti per raggiungerli.

# 1. IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN ITALIA

La filiera degli imballaggi è stata tra le prime, ormai più di vent'anni fa, a essere normata a livello europeo, con un approccio che oggi possiamo definire di economia circolare *ante litteram*.

La norma di riferimento nazionale, che discende dalle Direttive per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio di matrice europea (Direttiva 1994/62/CE, aggiornata con la Direttiva 2004/12/CE e oggi con le Direttive del Pacchetto per l'Economia Circolare 2018/851/CE e 2018/252/CE), è il D.Lgs. 152/2006 e s.m., il cosiddetto Testo Unico Ambientale (di seguito TUA).

Il contesto normativo nazionale è stato interessato da importanti cambiamenti, intervenuti con il recepimento delle Direttive comunitarie, ciononostante i due principi cardine del modello di gestione sono rimasti invariati:

- **la responsabilità estesa del produttore**, nel rispetto del principio del “*chi inquina paga*”, pone a capo di produttori e utilizzatori, la responsabilità della “*corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti*” (art. 221). È responsabilità del “*produttore*” il perseguimento degli obiettivi finali di riciclaggio e di recupero stabiliti dalla normativa in vigore.

## OBIETTIVI PER I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PREVISTI DALLA NORMA

	Obiettivi 2002	Obiettivi 2008	Obiettivi 2025	Obiettivi 2030
<b>RECUPERO TOTALE</b>	<b>50%</b>	<b>60%</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Riciclo totale</b>	<b>25%-45%</b>	<b>55%-80%</b>	<b>65%</b>	<b>70%</b>
<b>RICICLO PER MATERIALE</b>				
Carta	15%	60%	75%	85%
Legno	15%	35%	25%	30%
Acciaio	15%	50%	70%	80%
Alluminio	15%	50%	50%	60%
Plastica	15%	26%	50%	55%
Vetro	15%	60%	70%	75%

- **la responsabilità condivisa**, ossia la cooperazione tra tutti gli operatori economici interessati dalla gestione dei rifiuti di imballaggio, pubblici e privati.

## 1.1 CONAI, I CONSORZI DI FILIERA E I SISTEMI AUTONOMI

CONAI è il Consorzio – privato, senza fini di lucro, espressione paritetica di produttori e utilizzatori di imballaggi, perno del sistema nazionale di gestione degli imballaggi – che, con circa 735.000 consorziati, garantisce il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero a livello nazionale.

La legge assegna a CONAI importanti compiti in campo ambientale.



A CONAI spetta il compito di realizzare la responsabilità estesa dei produttori, chiamati a farsi carico in forma collettiva degli oneri per la corretta gestione a fine vita degli imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale, ed è per questo che viene definito dal Consorzio il valore del Contributo Ambientale CONAI, in funzione del materiale di riferimento, del peso dell'imballaggio e modulato rispetto a specifici criteri (riutilizzabilità e riciclabilità). La norma assegna infatti a CONAI il compito di ripartire tra i consorziati (produttori e utilizzatori) "il corrispettivo per gli oneri" relativi "ai servizi di raccolta differenziata, trasporto, operazioni di cernita e altre operazioni preliminari, [...] nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata. [...]" I mezzi necessari derivano dalla definizione e incasso del Contributo Ambientale CONAI impiegato "in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico".

Nel corso del 2022, con decreto ministeriale del già Ministro della Transizione Ecologica, di concerto con il già Ministro dello Sviluppo Economico, è stato approvato lo statuto CONAI, ai sensi dell'art. 224 del D.Lgs. 152 del 2006.

L'approvazione da parte del già Ministero della Transizione Ecologica conclude il percorso di adozione del nuovo statuto consortile, approvato dall'Assemblea CONAI lo scorso 14 luglio 2021 dopo un lungo lavoro corale e condiviso con le principali associazioni nazionali delle imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi, e che rappresenta il motore organizzativo del consolidamento del ruolo di CONAI come soggetto centrale nella gestione ambientale degli imballaggi e dei relativi rifiuti. Un ruolo, quello di CONAI, definito dallo stesso statuto e che si inserisce in un sistema, quello degli imballaggi, sempre più aperto alla condivisione delle responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti, in un quadro di collaborazione ambientale e di competizione piena e leale tra tutti i sistemi EPR, dei quali CONAI deve assicurare, a norma di legge, la cooperazione operando rispetto a loro in piena autonomia.

Lo statuto, inoltre, è stato uniformato ai principi e ai criteri introdotti nel Codice Ambientale dal decreto legislativo n. 116 del 2020 che ha recepito le Direttive comunitarie sui rifiuti e sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio nell'ordinamento nazionale, anticipando il termine del 2023 entro il quale tutti i sistemi di EPR devono adeguarsi alle nuove disposizioni ambientali.

Tale approvazione del nuovo statuto consortile interviene, infine, a quasi 20 anni dall'ultimo decreto di approvazione.

Con riferimento all'operatività nella gestione dei rifiuti di imballaggio, CONAI indirizza l'attività dei 7 Consorzi di Filiera rappresentativi dei materiali utilizzati per la produzione di imballaggi:



I Consorzi di Filiera, anch'essi privati e non profit, operano il ritiro e l'avvio a riciclo/recupero sull'intero territorio nazionale dei rifiuti di imballaggio nei diversi materiali, in sussidiarietà al mercato.

A CONAI spettano, poi, funzioni generali, tra cui l'elaborazione del **Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio**, il raccordo e il coordinamento tra le Amministrazioni Pubbliche, i Consorzi di Filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle Autorità competenti.

La legge prevede per i produttori di imballaggio anche alternative rispetto all'adesione ai Consorzi di Filiera. Infatti, questi possono "organizzare autonomamente la gestione dei propri rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale" (art. 221, comma 3, lett. a) oppure mettere in atto "un sistema di restituzione dei propri imballaggi" (art. 221, comma 3, lett. c). A oggi 3 sono i sistemi autonomi esistenti che fanno capo tutti alla filiera del recupero degli imballaggi in plastica.



**PARI**, sistema autonomo sviluppato da Aliplast S.p.A. per la gestione dei propri rifiuti di imballaggi flessibili in PE, ascrivibili al circuito Commerciale e Industriale.



**CONIP**, sistema che si occupa di organizzare, garantire e promuovere la raccolta e il riciclaggio di casse e di pallet in plastica dei propri consorziati a fine ciclo vita.



**CORIPET**, sistema riguardante la gestione degli imballaggi in PET per liquidi alimentari.

Il già Ministero della Transizione Ecologica ha comunicato l'avvio del procedimento di riconoscimento del sistema autonomo ERION PACKAGING ai sensi dell'articolo 221-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006. Il sistema autonomo ha l'obiettivo di rendere più efficiente l'attuale filiera dei rifiuti di imballaggi dei prodotti elettrici ed elettronici gestiti (AEE).

## I SISTEMI EPR DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO: CONSORZI DI FILIERA CONAI E I SISTEMI AUTONOMI



**CONAI indirizza** l'attività dei **7 Consorzi di Filiera**, privati e non profit, che operano per il ritiro e l'avvio a riciclo/recupero dei rifiuti di imballaggio, nei diversi materiali, sull'**intero territorio nazionale** e in **sussidiarietà al mercato**.



Esistono, a oggi, **3 Consorzi Autonomi** per la valorizzazione a riciclo di **specifiche tipologie di imballaggi in plastica**.

È in corso la procedura di approvazione del nuovo sistema autonomo Erion Packaging.

In considerazione degli obblighi normativi richiamati, CONAI e i Consorzi di Filiera hanno sottoscritto una nuova convenzione che, in linea con lo statuto consortile approvato, si propone di consolidare il ruolo del CONAI come coordinatore dei sistemi di EPR operanti nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

La convenzione, infatti, ai sensi dell'art. 24, comma 3, dello statuto, è volta a disciplinare non solo la gestione del Contributo Ambientale, come previsto dalla vigente normativa, ma anche determinati impegni e collaborazioni reciproche tra le parti. In particolare, la suddetta convenzione regola obblighi di rendicontazione dei dati e di comunicazioni relative alla corretta gestione degli imballaggi affinché siano assicurati il buon

funzionamento e la tenuta dell'intero sistema nazionale di gestione degli imballaggi per il raggiungimento degli obiettivi nazionali ambientali.

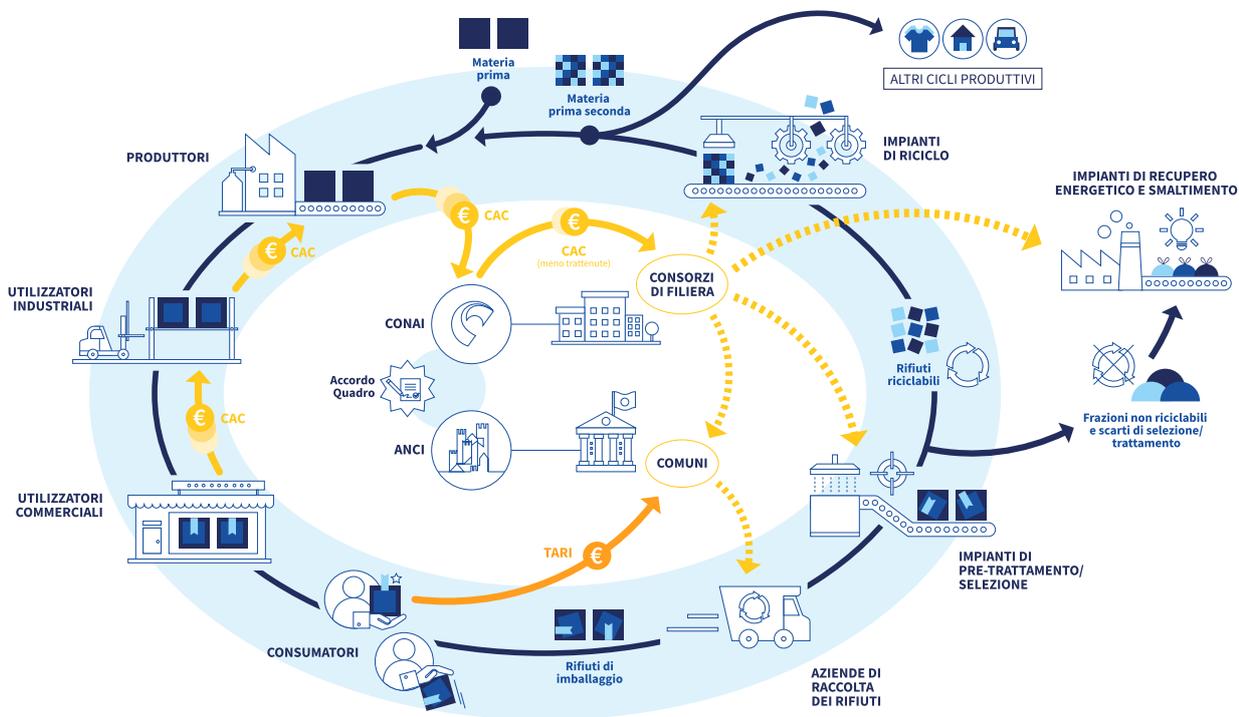
La sottoscrizione della nuova convenzione garantisce, inoltre, la partecipazione dei soggetti sottoscrittori al Comitato di Coordinamento EPR, di cui all'art. 26 dello statuto consortile, in fase di istituzione in seno al CONAI. Tale Comitato intende promuovere un confronto costante sui temi di comune interesse dei partecipanti anche in ragione del corretto ed efficace raggiungimento degli obiettivi ambientali di recupero e di riciclo dei rifiuti di imballaggio.

In ragione delle suddette finalità della nuova convenzione, e del ruolo di CONAI nel sistema degli imballaggi, quest'ultimo ha avviato la discussione per la sottoscrizione della stessa convenzione anche con i sistemi autonomi esistenti. Le parti sono nelle fasi conclusive delle trattative per la definizione del testo che, principalmente, tiene conto delle disposizioni di legge vigenti.

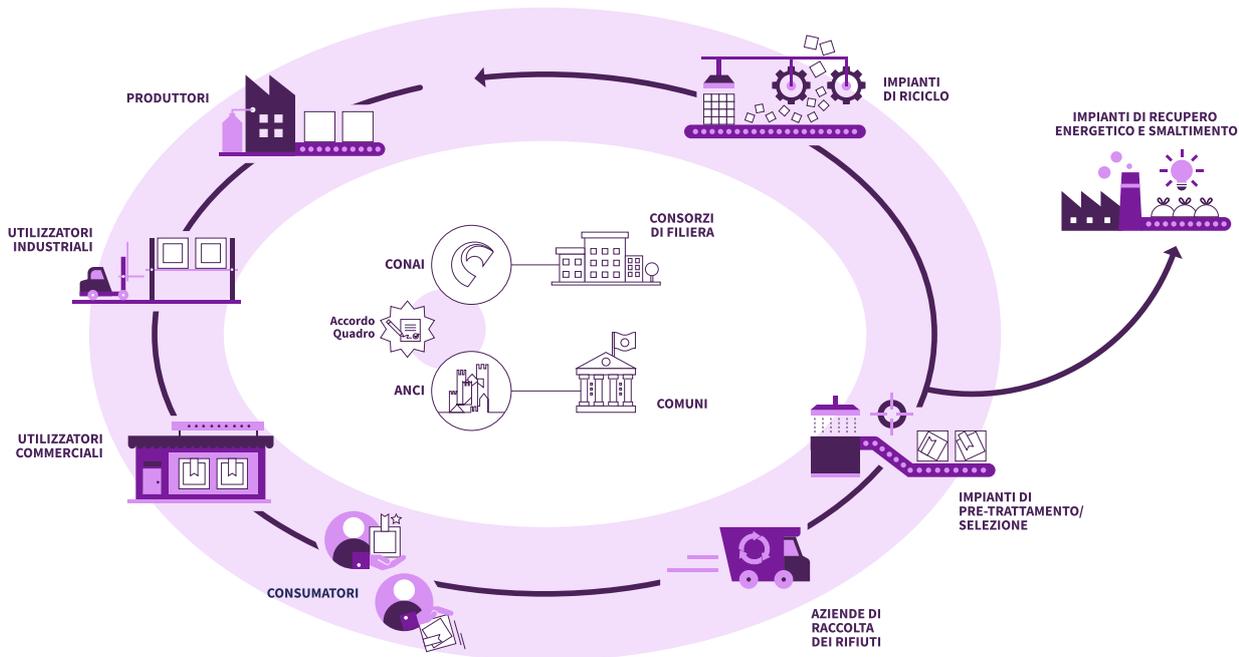
Ai sensi della vigente normativa, CONAI e i sistemi autonomi promuovono un Accordo di Programma Quadro su base nazionale con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'Unione delle Province Italiane (UPI) o con gli Enti di gestione di Ambito territoriale ottimale, al fine di garantire la copertura dei costi derivanti dai servizi di raccolta differenziata, di trasporto, di operazioni di cernita e di altre operazioni preliminari dei rifiuti di imballaggio, nonché le modalità di raccolta degli stessi rifiuti ai fini delle attività di riciclaggio e di recupero.

L'Accordo di Programma è costituito da una parte generale e dai relativi allegati tecnici per ciascun materiale da imballaggio ed è sottoscritto anche dai Consorzi di Filiera.

## IL SISTEMA NAZIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO



## GLI ATTORI



## 1.2 I 25 ANNI DI CONAI

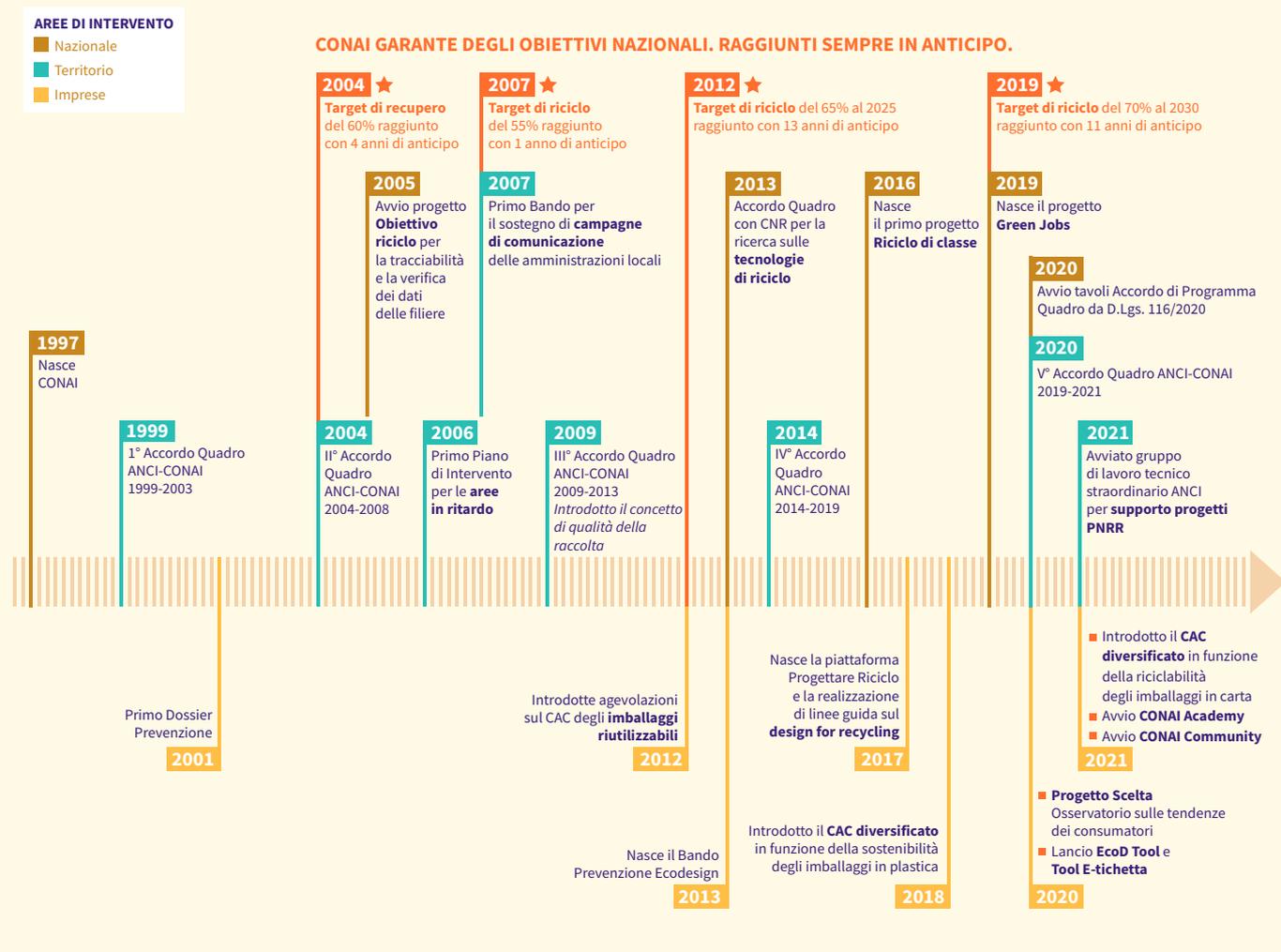
### STORIA DI SUCCESSO DEL CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI

Nel 2022 cadono i 25 anni dall'istituzione di CONAI, pertanto l'anno in corso ha rappresentato un momento centrale per fare il punto su quanto è stato fatto in questi 25 anni e quali nuove sfide attendono il Consorzio e i suoi stakeholders. Si ritiene pertanto importante in questo documento rivolto alle Istituzioni riportare per sommi capi i risultati e le valutazioni che sono state fatte rispetto al ruolo che la filiera del riciclo degli imballaggi ha svolto per il nostro Paese, mettendo in evidenza il ruolo di volano di CONAI quale garante verso le Istituzioni del raggiungimento degli obiettivi e vero promotore di un nuovo flusso a riciclo: quello dei rifiuti di imballaggio di origine urbana, più complesso e oneroso, che ha saputo sfruttare sempre più negli anni le raccolte differenziate urbane trasformandole in vere e proprie miniere metropolitane e sviluppare il mercato dei materiali da riciclo.

Nel corso degli anni, infatti, il Consorzio ha arricchito la sua attività grazie a iniziative riguardanti l'ambito nazionale, il territorio e le imprese, che hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi nazionali in anticipo rispetto a quanto previsto dall'UE.

Maggiori dettagli sono riportati nel [Green Economy Report - Rapporto di Sostenibilità 2022](#).

### IL SISTEMA CONAI COMPIE 25 ANNI: STORIA DI SUCCESSO DEL CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI

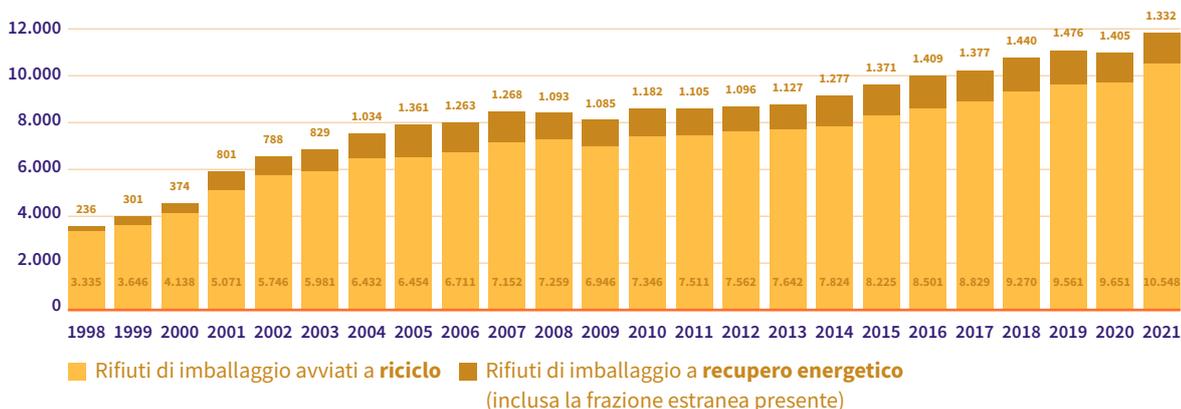


## IL RICICLO E IL RECUPERO ENERGETICO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN ITALIA

Da sempre il riciclo rappresenta la principale destinazione dell'attività di recupero: fatto 100 i quantitativi recuperati, il 90% è destinato a riciclo e circa il 10% a recupero energetico, sottraendo materiali alla discarica.

### RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO E RECUPERO ENERGETICO IN ITALIA DAL 1998 AL 2021

Valori in migliaia di tonnellate



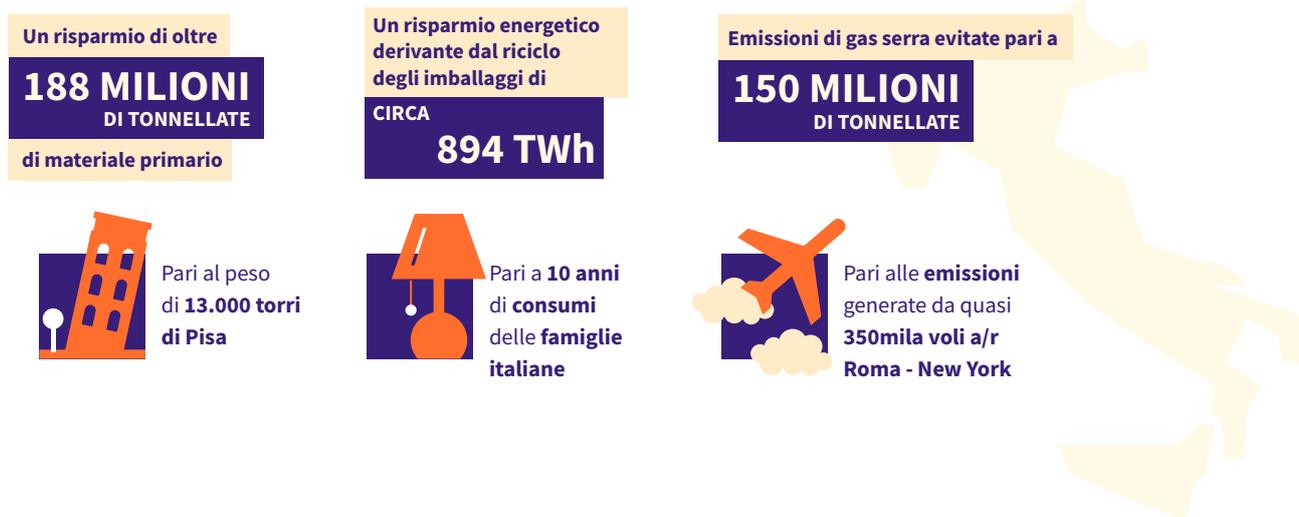
FONTE Elaborazione CSEC CONAI.

## I BENEFICI AMBIENTALI GENERATI DAL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN ITALIA

In 25 anni, il riciclo degli imballaggi in Italia ha generato benefici ambientali che sono stati quantificati nel Green Economy Report di CONAI.

Il Consorzio ha stimato i quantitativi di materiali vergini risparmiati grazie ai rifiuti avviati a riciclo dalle diverse filiere e dagli operatori indipendenti in 25 anni di attività. Il tutto utilizzando il Tool di Life Cycle Costing sviluppato da CONAI.

Nel corso degli anni si registra un trend in costante crescita legato al risparmio di materia prima ed energia ed emissioni di gas serra evitate.



FONTE Green Economy Report – Rapporto di Sostenibilità CONAI 2022.

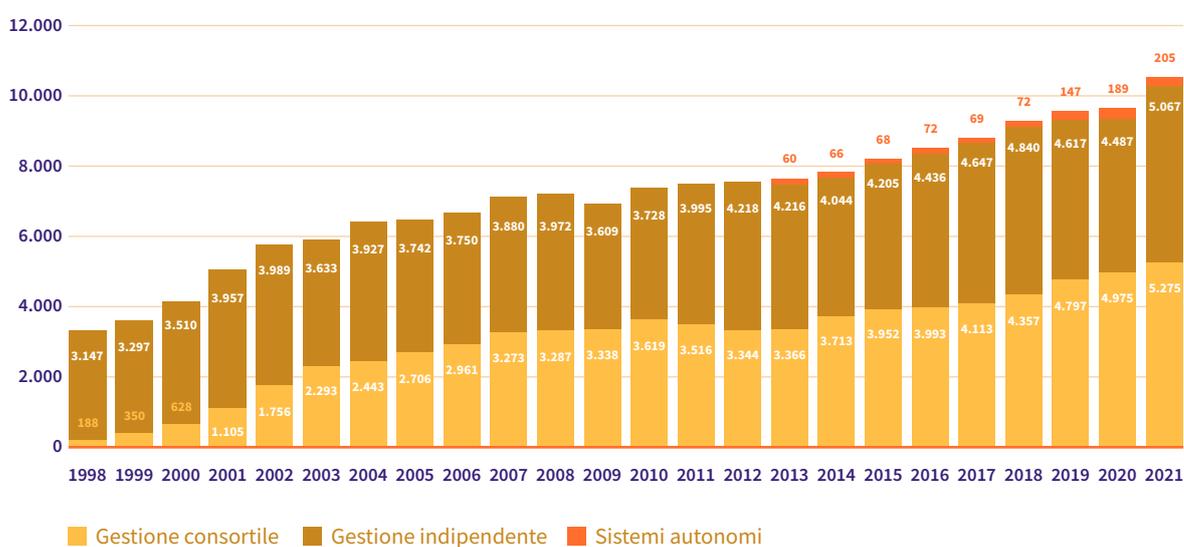
## IL CONTRIBUTO DELLA GESTIONE CONSORTILE, INDIPENDENTE E AUTONOMA DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

Grazie all'attività di CONAI e Consorzi di Filiera, dal 1998 la quota di imballaggi nei rifiuti urbani ha trovato una crescente valorizzazione a riciclo e, per le frazioni ancora non riciclabili, a valorizzazione termo-energetica.

Il riciclo non gestito dai Consorzi di Filiera e destinato a riciclo riguarda sia i rifiuti di imballaggio a riciclo tramite i cosiddetti operatori indipendenti (mercato) sia quanto avviato a riciclo dai 3 sistemi autonomi riconosciuti che operano nella filiera dei rifiuti di imballaggio in plastica. A tutto il 2021 il contributo della gestione consortile è pari a circa il 50% del totale dei rifiuti di imballaggio a riciclo.

### RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO PER GESTIONE DAL 1998 AL 2021<sup>[\*]</sup>

Valori in migliaia di tonnellate



[\*] I flussi della gestione autonoma sono contabilizzati separatamente dalla gestione indipendente a partire dal 2013.

FONTE Elaborazione CSEC CONAI.

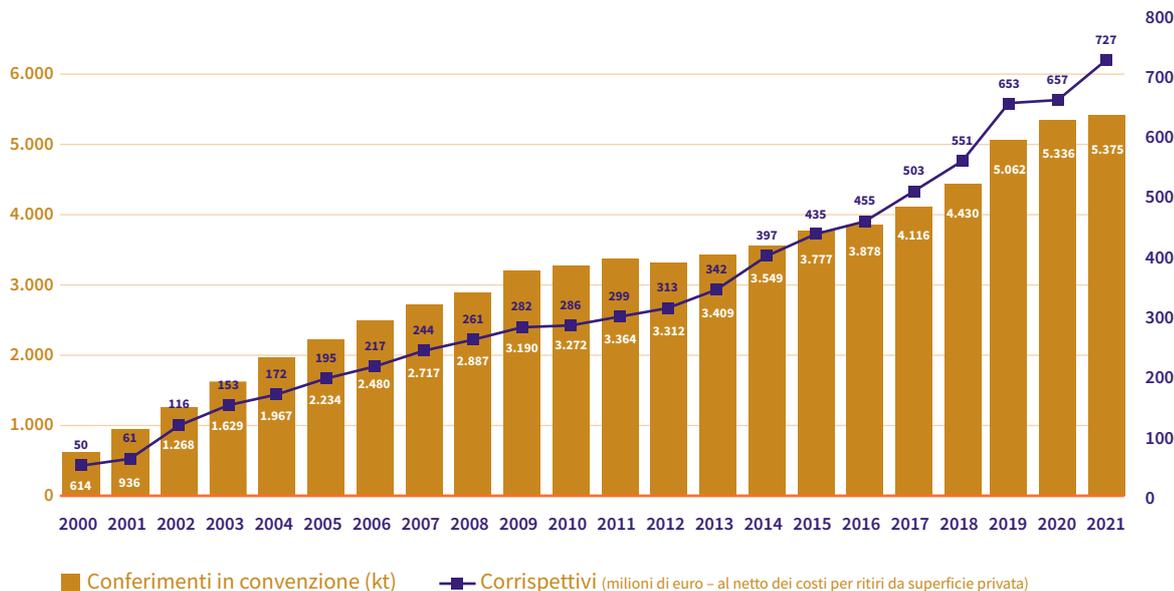
## IL SUPPORTO DI CONAI ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il corrispettivo versato ai Comuni dai Consorzi di Filiera è lo strumento attraverso cui CONAI promuove la crescita della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.

L'ammontare dei corrispettivi riconosciuti ai Comuni convenzionati, a fronte dei rifiuti di imballaggio conferiti, è cresciuto notevolmente tra il 2000 e il 2021: in 22 anni, complessivamente il sistema ha versato ai Comuni 7,4 miliardi di euro.

In aumento anche i quantitativi di rifiuti di imballaggio conferiti, passati da 614mila tonnellate a 5,4 milioni di tonnellate tra il 2000 e il 2021.

## CORRISPETTIVI EROGATI AI COMUNI E IMBALLAGGI CONFERITI IN CONVENZIONE DAL 2000 AL 2021



FONTE PGP 2022 CONAI ed elaborazione CSEC CONAI.

## IL SUPPORTO DI CONAI AGLI OPERATORI DEL SETTORE

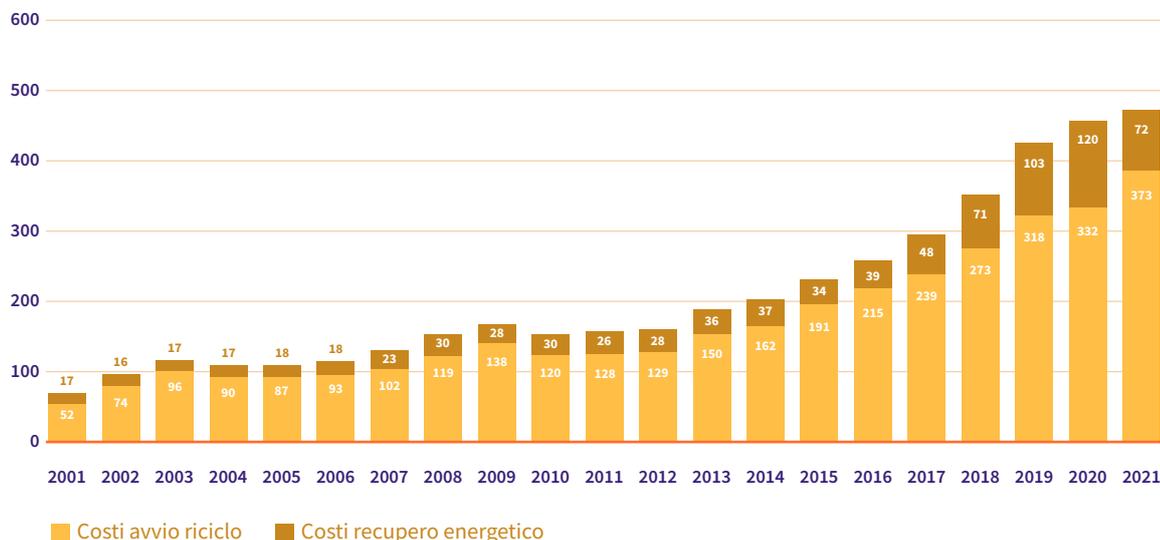
Il contributo versato agli operatori di settore – per tramite dei Consorzi di Filiera – è lo strumento attraverso cui CONAI promuove lo sviluppo della filiera del riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio.

L'ammontare dei costi di avvio a riciclo e recupero energetico riconosciuti agli operatori è cresciuto notevolmente tra il 2001 e il 2021: in 21 anni complessivamente il sistema ha versato agli operatori circa 4 miliardi di euro.

In forte aumento nel 2021 i costi di avvio a riciclo associati a una consistente riduzione dei contributi per il recupero energetico.

## IL CONTRIBUTO AGLI OPERATORI DEL SETTORE (2001 – 2021)

Valori in Mln di €



FONTE PGP 2022 CONAI ed elaborazione CSEC CONAI.

## FONDI PER I PROGETTI TERRITORIALI

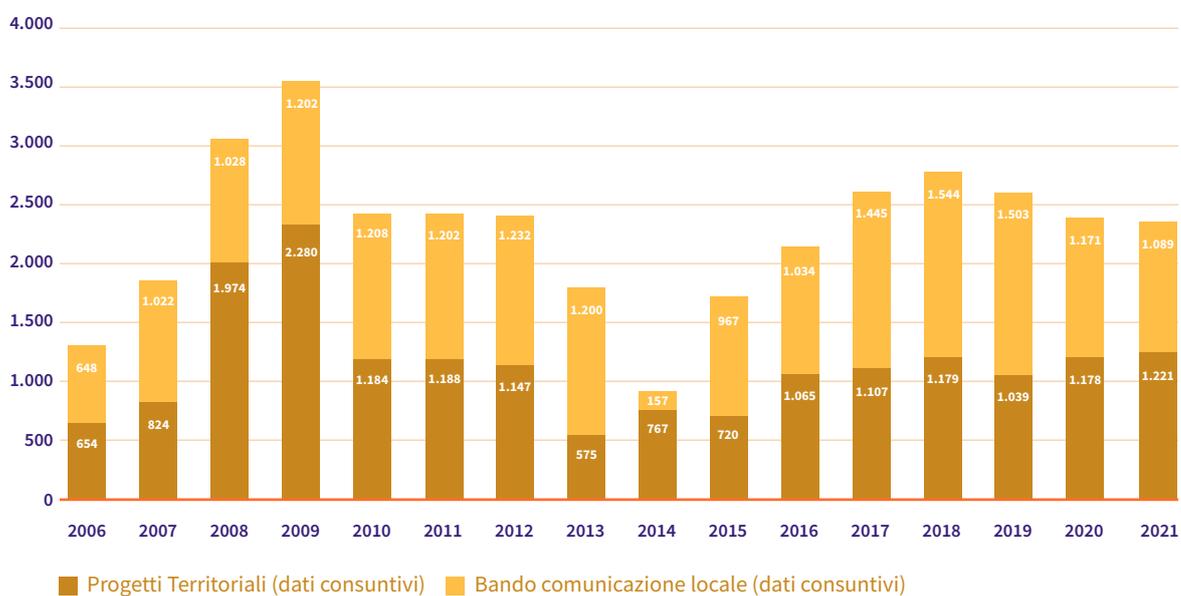
ANCI e CONAI hanno condiviso, in seno all'Accordo Quadro e con specifico riferimento alla gestione dei rifiuti di imballaggio, di sostenere lo sviluppo locale delle modalità di gestione dei rifiuti urbani più efficaci ed efficienti, con una particolare attenzione alle aree del Paese caratterizzate da maggior ritardo.

Le risorse a disposizione vengono quindi destinate a singoli Progetti Territoriali in funzione delle richieste di sostegno provenienti dal territorio che vengono opportunamente verificate prima del loro accoglimento.

I progetti presentati dal 2018 sono valutati sulla base di specifiche Linee Guida per i Progetti Territoriali e Sperimentali.

### IL CONTRIBUTO AGLI ENTI LOCALI (2006 – 2021)

Valori in Mln di €



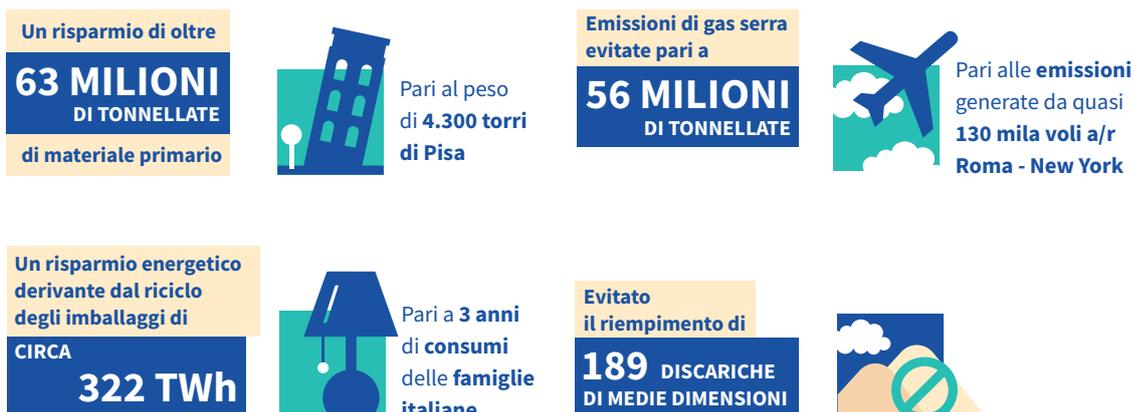
FONTE Elaborazione CSEC CONAI.

## IL CONTRIBUTO DI CONAI AL SUO 25° ANNO DI ATTIVITÀ

In 25 anni l'operato del Sistema CONAI-Consorzi di Filiera ha generato, grazie all'attività di riciclo degli imballaggi, notevoli benefici ambientali.

Grazie all'aumento dei quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo dal sistema consortile, il risparmio di materiale primario e di energia è notevolmente cresciuto nel tempo, così come le emissioni evitate.

Grazie al riciclo gestito dai Consorzi di Filiera in sussidiarietà al mercato, in **25 ANNI** è stato possibile avviare al riciclo **oltre 74 milioni di tonnellate di imballaggi**:



FONTE Green Economy Report – Rapporto di Sostenibilità CONAI 2022.

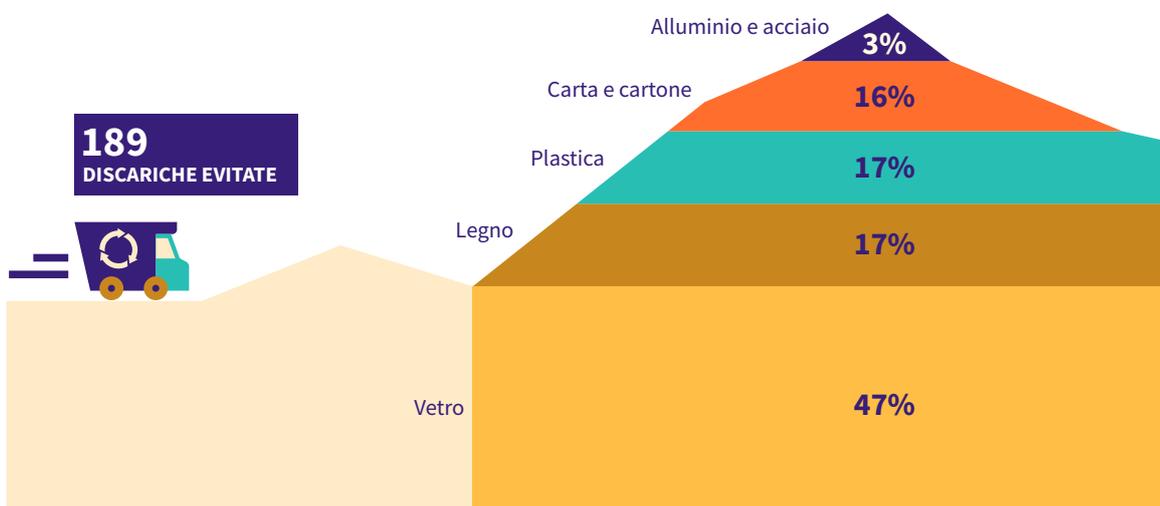
## IL CONTRIBUTO DI CONAI ALL'AMBIENTE: LE DISCARICHE EVITATE GRAZIE AL RICICLO

Dal 1998 il Sistema CONAI ha garantito l'avvio a riciclo di 74 milioni di tonnellate di imballaggi, sottraendo anno dopo anno sempre maggiori quantità di materiali a operazioni di smaltimento.

Questo valore equivale a un volume pari al riempimento di 189 discariche di medie dimensioni, contribuendo così al miglioramento della qualità ambientale nazionale.

### DISCARICHE EVITATE GRAZIE AI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI AL RICICLO DALLA GESTIONE CONSORTILE TRA IL 1998 E IL 2021

\* Volume discarica ipotizzato: 1Mm<sup>3</sup>

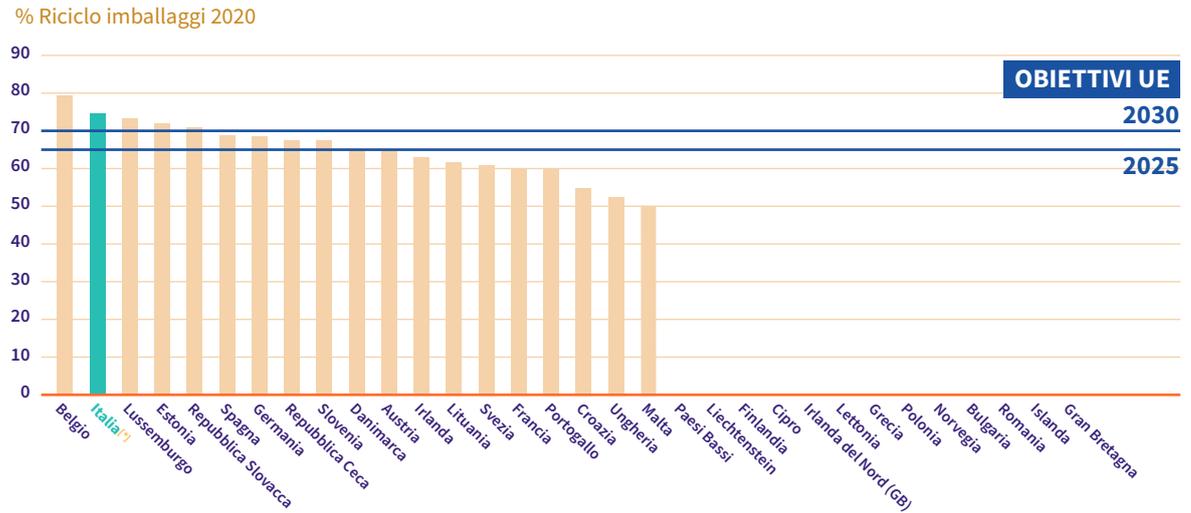


FONTE Elaborazione Fondazione sviluppo sostenibile.

## 1.3 L'ITALIA IN EUROPA

Nel confronto a livello europeo sulla gestione dei rifiuti di imballaggio, l'Italia è al **secondo** posto dopo il Belgio per il riciclo percentuale degli imballaggi immessi al consumo nel 2020.

### TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN EUROPA - % SU IMMESSO AL CONSUMO (2020)

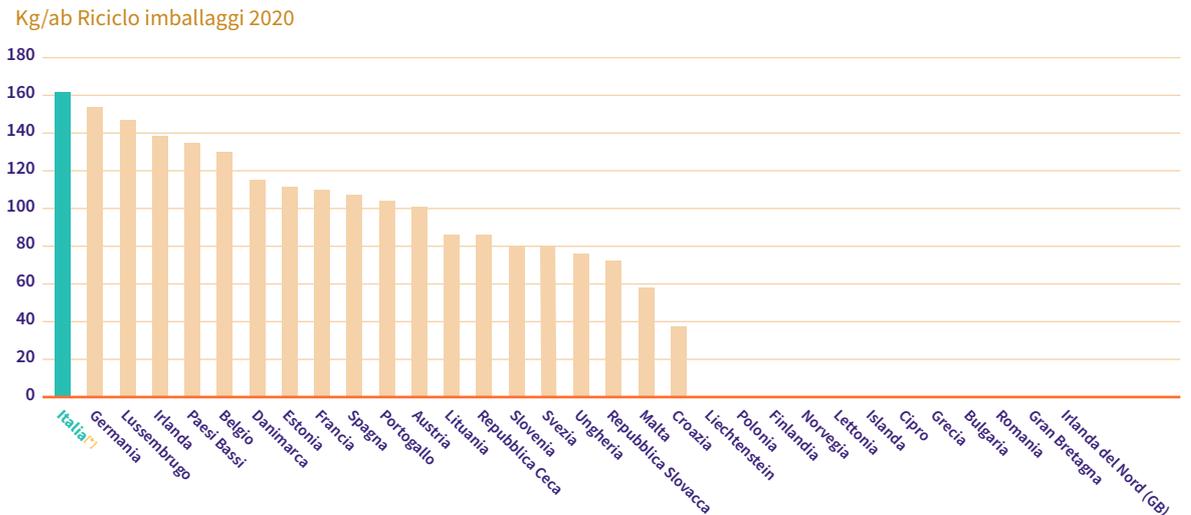


[\*] Dato CONAI 2020 da PGP 2022.

FONTE Elaborazione CONAI dati Eurostat.

Mentre in termini pro-capite l'Italia è al **primo** posto per il riciclo degli imballaggi immessi al consumo nel 2020, davanti a Germania e Lussemburgo.

### RICICLO PRO-CAPITE DEGLI IMBALLAGGI IN EUROPA (2020)

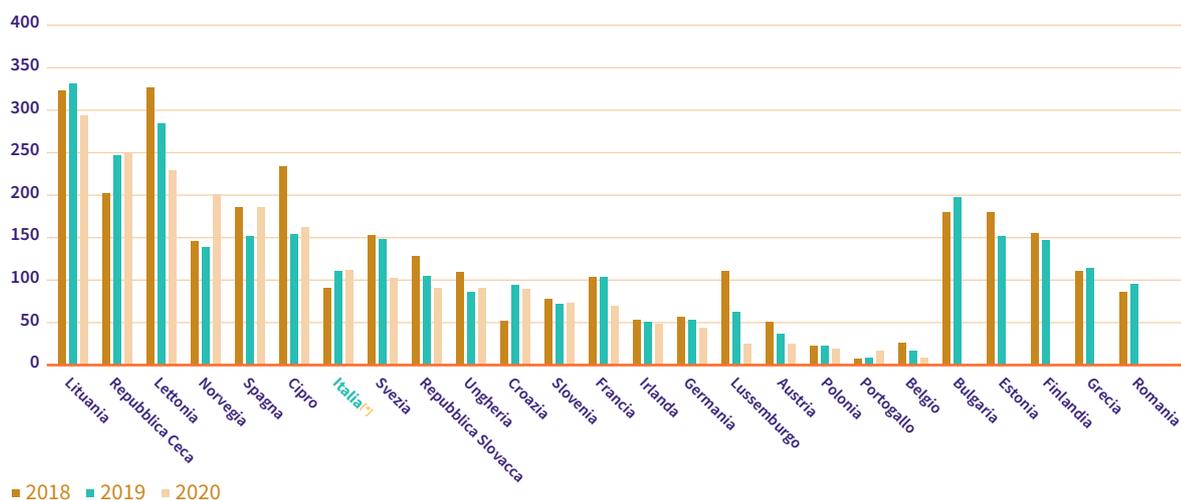


[\*] Dato CONAI 2020 da PGP 2022.

FONTE Elaborazione CONAI dati Eurostat.

Invece, specificatamente per il consumo di sacchetti asporto merce (*carrier bags*) nei diversi spessori, l'Italia è al **settimo** posto con un trend stabile negli ultimi 3 anni.

### CONSUMO PRO CAPITE DI SACCHETTI ASPORTO MERCE (CARRIER BAGS) NEI DIVERSI SPESSORI (2018-2020)

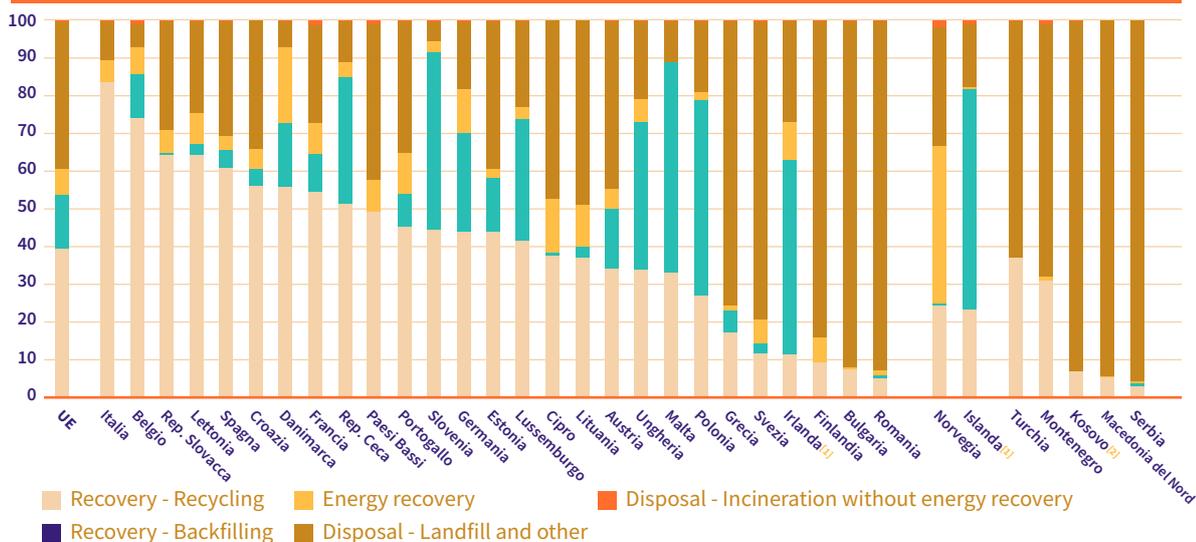


[\*] Dato CONAI 2020 da PGP 2022.

FONTE Elaborazione CONAI dati Eurostat.

Tutti risultati molto lusinghieri che hanno contribuito anche a vedere l'Italia al **primo** posto tra i Paesi UE per l'83% di riciclo e il 90% di recupero dei rifiuti urbani, come riporta l'ultimo rapporto Eurostat sulla gestione dei rifiuti.

### GESTIONE DEI RIFIUTI PER MODALITÀ DI RECUPERO - % (2020)



[1] 2018 data.

[2] This designation is without prejudice to positions on status, and is in line with UNSCR 1244/1999 and the ICJ Opinion on the Kosovo Declaration of Independence.

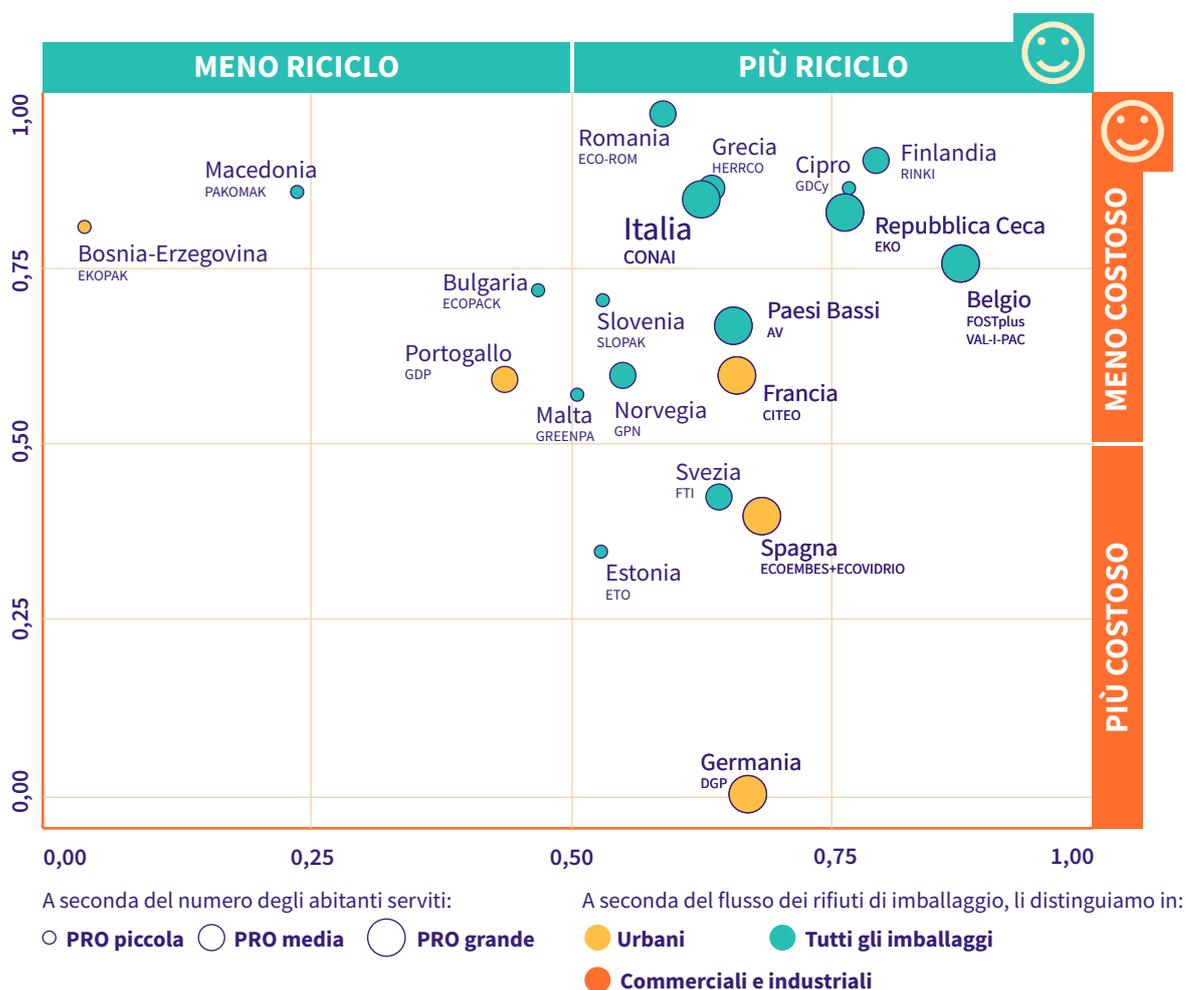
FONTE Eurostat (online data code: env\_wastrt).

Un modello, quindi, quello di CONAI, che sta efficacemente contribuendo al perseguimento degli obiettivi di economia circolare, e lo sta facendo in efficienza, come testimoniato dallo studio condotto da GREEN (Centre for Geography, Resources, Environment, Energy and Networks) dell'Università Bocconi e dal Wuppertal Institut per CONAI.

In Europa esistono infatti diversi modelli di regimi EPR per la gestione degli imballaggi, che vanno studiati in relazione alle caratteristiche specifiche dei rispettivi Paesi (variabili socio-culturali, macro-economiche e organizzative del sistema rifiuti).

Tra le PRO dei Paesi con più di 10 milioni di abitanti, CONAI risulta infatti uno dei più efficienti e con un massimo livello di trasparenza su risultati ed economics.

## CONAI È PIÙ EFFICIENTE TRA LE PRO DEI PAESI PIÙ POPOLOSI



All'interno di ogni regime EPR, dalle PROs operanti derivano diverse metodologie di calcolo del FEE (Contributo Ambientale) necessario per coprire i costi di raccolta, selezione e riciclo degli imballaggi a fine vita e, conseguentemente, valori di FEE differenti a seconda del materiale di cui l'imballaggio è composto. Tali valori di FEE variano ulteriormente sulla base dei requisiti di "modulazione" (in funzione delle caratteristiche e della sostenibilità del packaging) previsti all'interno dell'ultima revisione della Direttiva Rifiuti.

Attraverso uno studio CONAI sviluppato in collaborazione con il Centro Materia Rinnovabile, è stata messa a punto una metodologia che impiega un unico indicatore semplificato per confrontare i differenti FEE adottati in 17 realtà osservate. In particolare, sono state prese in considerazione 4 soluzioni di imballaggio, comuni a

tutti i PROs, e ne sono stati calcolati i valori unitari e aggregati, per individuare i Paesi nei quali risultano più bassi nonché per valutare i trend di aumento o diminuzione dei FEE per materiale negli ultimi due anni.

La scelta è ricaduta:

#### LE QUATTRO SOLUZIONI DI IMBALLAGGIO SELEZIONATE PER LO STUDIO



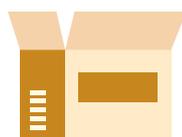
##### BOTTIGLIA IN PET TRASPARENTE

1,5 litri,  
40 gr.,  
2 gr. tappo  
plastica



##### LATTINA IN ALLUMINIO

33 cl.,  
16 gr.



##### SCATOLA IN CARTONE

13,3 x 25,5 x 9 cm,  
222 gr.



##### BOTTIGLIA D'ACQUA IN VETRO TRASPARENTE

75 cl.,  
480 gr.,  
0,60 gr tappo  
alluminio a vite

I valori dei FEE al 2022 determinati per le 4 singole soluzioni di imballaggio selezionate sono stati poi sommati per costruire l'indicatore aggregato di FEE per ciascuno dei 17 Paesi studiati.

#### ANALISI COMPARATIVA INDICATORE DI FEE AGGREGATO (2022)

Paesi	Main Pro	Valore del FEE (centesimi di €)
Slovenia	SLOPAK	<b>1,4</b>
Italia *	CONAI	1,7
Regno Unito *	VALPAK	2
Lussemburgo	VALORLUX	3,3
Portogallo	SPV	4
Belgio	FOST PLUS	5,2
Spagna *	ECOEMBES	5,8
Paesi Bassi	AFVALFONDS (SAV)	6,1
Francia *	CITEO	6,4
Bulgaria	ECOPACK	6,8
Finlandia	RINKI	7,3
Romania	ECO-ROM	7,3
Estonia	ETO	9,4
Repubblica Ceca	EKO-COM	10,2
Austria	ARA	10,4
Germania *	GRUNE PUNKT	11,2
Svezia	FTI	<b>12,2</b>

[\*] Paesi con una popolazione superiore ai 20 milioni di abitanti.

## VARIAZIONI DEGLI INDICATORI AGGREGATI DI FEE TRA IL 2022 E IL 2021

Paesi	Main Pro	Indicatore aggregato di FEE 2021 (centesimi di €)	Variazione sul 2022
Italia *	CONAI	4,0	<b>-58%</b>
Slovenia	SLOPAK	2,4	-42%
Regno Unito *	VALPAK	2,6	-25%
Portogallo	SPV	5,1	-23%
Lussemburgo	VALORLUX	4,1	-21%
Belgio	FOST PLUS	6,0	-13%
Germania *	GRUNE PUNKT	12,1	-8%
Finlandia	RINKI	7,5	-3%
Romania	ECO-ROM	7,5	-3%
Paesi Bassi	AFVALFONDS (SAV)	6,2	-1%
Estonia	ETO	9,4	0%
Svezia	FTI	12,2	0%
Bulgaria	ECOPACK	6,8	0%
Austria	ARA	10,3	1%
Francia *	CITEO	6,3	2%
Spagna *	ECOEMBES	5,7	2%
Repubblica Ceca	EKO-COM	10,0	<b>13%</b>

[\*] Paesi con una popolazione superiore ai 20 milioni di abitanti.

Anche da questa analisi aggiornata ai valori delle FEE 2022, emerge come il modello nazionale presenti un grado di economicità superiore ad altri sistemi posizionandosi al secondo posto dopo la Slovenia per le FEE aggregate più basse d'Europa. A questo aspetto, va inoltre aggiunto che il sistema nazionale è anche quello che è stato in grado di ribaltare maggiormente sulle imprese aderenti i benefici economici derivanti dallo sviluppo del mercato dei materiali riciclati da imballaggi, con la più alta variazione al ribasso delle FEE nel 2022.

## 2. IL CONTESTO

### DI RIFERIMENTO

#### 2.1 I PRINCIPALI TREND ECONOMICO-SOCIALI

L'anno 2022 si sta caratterizzando per due fasi opposte: un primo semestre che ha conosciuto un rimbalzo più sostenuto delle previsioni nell'economia globale e un secondo semestre con bruschi cambi di tendenza, sia per effetto del rallentamento delle economie e del commercio internazionale, sia per effetto del contesto geopolitico fortemente incerto che sta condizionando le diverse catene di fornitura e le prospettive anche in ambito socio-culturale.

In generale, nel 2022-2023 il PIL mondiale è atteso espandersi a un ritmo inferiore alla media di lungo periodo, scontando un rallentamento della crescita esteso sia alle economie avanzate sia a quelle emergenti.

Le principali economie sono accomunate, infatti, in questa seconda fase dell'anno, da aspettative di indebolimento dell'attività nella seconda metà del 2022 e nel 2023, come riflesso di condizioni finanziarie più restrittive, erosione del potere d'acquisto delle famiglie e aumento dell'incertezza. Gli effetti dell'inflazione sui consumi e l'impatto del rapido rialzo dei tassi di interesse sugli investimenti, in particolare su quelli residenziali, sono attesi determinare una forte frenata del PIL USA, a +0,2% nel 2023.

L'Unione Europea si conferma come l'area che sta maggiormente pagando le conseguenze della crisi energetica: le attese sono per una contrazione del PIL tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 e una crescita moderata per i restanti trimestri del 2023, con rischi di stagnazione anche nell'inverno 2023-2024.

Sia per quest'anno sia per il prossimo si stima una crescita della Cina inferiore all'obiettivo del 5%, frenata dalle misure di contenimento imposte dalla strategia «zero-Covid» e dalla crisi del settore immobiliare.

#### PRODOTTO INTERNO LORDO VAR. % ANNUE E A PREZZI COSTANTI

	2020	2021	2022	2023
<b>PIL MONDIALE</b>	-3,2	6,2	2,3 (2,1)	1,6 (2,6)
<b>USA</b>	-2,8	5,9	1,4 (1,3)	0,2 (0,5)
<b>UEM</b>	-6,2	5,2	3,1 (2,6)	-0,1 (1,6)
<i>Germania</i>	-4,1	2,6	1,6 (1,2)	-0,8 (1,4)
<b>Cina</b>	2,1	8,1	2,5 (3,1)	3,9 (4,8)
<b>COMMERCIO MONDIALE</b>	-5,1	9,5	2,8 (2,3)	1,5 (2,8)

(tra parentesi in verde, lo scenario Prometeia di luglio)

FONTE Prometeia, Rapporto di Previsione, settembre 2022.

Il rallentamento dell'economia globale ha effetti sostanziali anche nella corsa dei prezzi delle materie prime vergini e seconde, che dopo l'impennata spesso irrazionale dei primi mesi del 2022 ha bruscamente cambiato rotta, eccezion fatta per alcune commodities, in particolare energetiche.

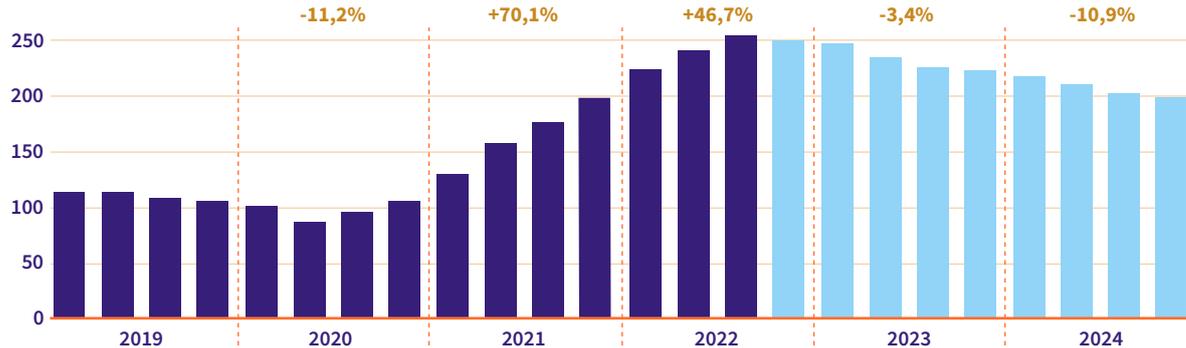
In particolare, il raffreddamento del ciclo economico internazionale ha determinato un consistente rientro dei prezzi di metalli, plastiche e legname, che si sono lasciati alle spalle le tensioni di marzo e, attualmente, si collocano su livelli inferiori rispetto a quelli di inizio 2022.

Contestualmente, il taglio delle forniture russe ha tuttavia determinato un pesante rincaro dei corsi del metano (e, conseguentemente, dell'elettricità) portando l'Indice Prometeia delle commodities ad aggiornare nuovamente i massimi nei mesi estivi, portandosi su livelli più che raddoppiati rispetto al pre-Covid.

I prezzi in euro della maggior parte delle commodities per imballaggio sono stimati andare incontro a rincari nella media del 2022, in alcuni casi di forte intensità: quelli più intensi sono attesi sui corsi di alluminio (in ripiegamento in estate, ma ancora su medie elevate), cellulosa (+32% circa in euro) e, secondariamente, plastiche (+10.4%) e silice (+13.3%). In rientro, invece, le quotazioni di legname (-12% circa) e acciaio (-4% circa). La frenata del ciclo economico internazionale consentirà ai prezzi delle commodities per imballaggio di beneficiare di un alleggerimento nel corso del 2023, anche se, nella maggior parte dei casi, le quotazioni si manterranno su livelli elevati.

### INDICE PROMETEIA DEI PREZZI DELLE COMMODITIES

Media 2015 = 100 in euro



### PREZZI DELLE COMMODITIES - VAR. %, IN EURO

	2021	2022	2023	2024
Legname	83,8	-12,1 ▼ (0,8)	-19,7 ▼ (-12,3)	-10,9 ▲ (-20,6)
Plastiche	68,6	11,4 ▼ (18,9)	-18,6 ▲ (-18,6)	-7,0 ▼ (-7,0)
Acciaio	106,7	-3,7 ▼ (3,8)	-26,6 ▲ (-24,4)	-20,0 ▲ (-24,2)
Alluminio	40,5	24,8 ▼ (28,8)	-20,5 ▼ (-5,9)	-9,2 ▲ (-22,3)
Cellulosa	40,5	28,7 ▲ (22,5)	-21,8 ▲ (-22,5)	-12,0 ▼ (-3,8)
Silice (vetro)	2,8	13,3 ▼ (14,9)	-11,7 ▼ (-11,4)	-5,5 ▲ (-6,4)

(tra parentesi in verde, lo scenario Prometeia di luglio 2022)

L'Indice CONAI-Prometeia delle materie prime seconde, sintesi dell'andamento dei prezzi delle principali materie prime seconde (MPS) avviate al riciclo in Italia, è rincarato del 146% circa nel 2021. Per la maggior parte delle MPS, la tendenza espansiva si è trascinata fino alla prima metà del 2022, (il secondo trimestre si è chiuso con un incremento dell'Indice superiore al 30%) salvo lasciare spazio a un ripiegamento consistente nei mesi estivi (-11% circa, rispetto al secondo trimestre 2022).

Quasi tutte le MPS hanno sperimentato un arretramento tra luglio e agosto: il contributo più rilevante al ripiegamento dell'Indice delle MPS è venuto dai rottami di ferro, in flessione del 30% dopo le tensioni osservate nei primi tre mesi dell'anno, e dalle plastiche seconde (polietilene LDPE, -19% circa e, secondariamente, HDPE, -16% circa, sempre in euro rispetto ai livelli medi del 2022-II). Cali a doppia cifra anche per i rottami di alluminio (-15%, sulla scia del ripiegamento dei prezzi della relativa materia prima) e, pur a fronte di uno scenario di relativa stabilità dei prezzi della cellulosa, per i maceri (-11% circa).

L'unica MPS ad aver chiuso il bimestre luglio-agosto in (forte) rialzo sono i rottami di vetro, +11% circa in euro rispetto ai livelli medi del 2022-II: la tenuta della domanda per imballaggi alimentari, la minore intensità energetica del processo di produzione di vetro dalla MPS (rispetto alla produzione da silice), nonché alcune tensioni sul mercato nazionale, hanno continuato a sostenere la domanda, con conseguente aggravio dei prezzi.

#### INDICE CONAI-PROMETEIA DELLE MATERIE PRIME SECONDE DA E PER IMBALLAGGIO

Media 2015=100 in Euro



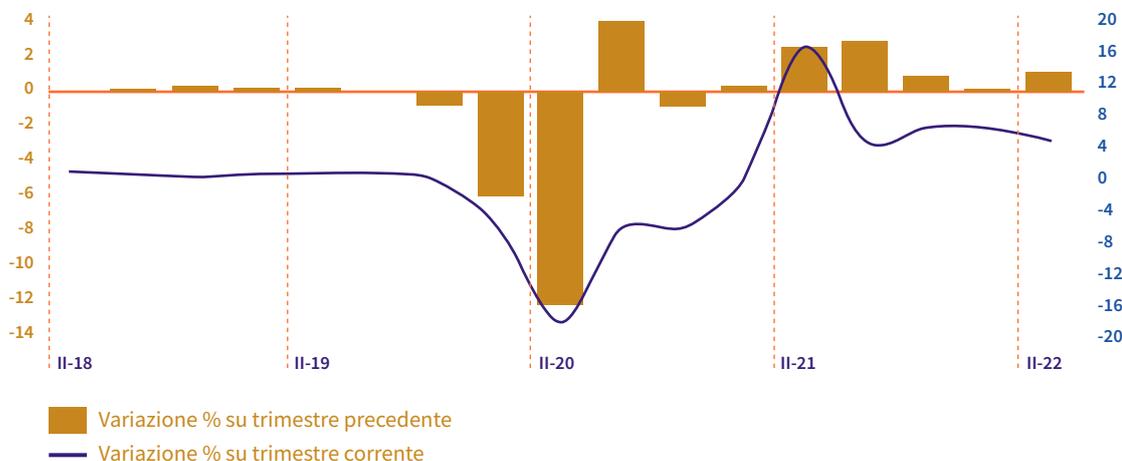
Il calo dell'Indice Totale rilevato in settembre (-17% circa, rispetto ad agosto) è sintesi di una flessione del 10% circa della componente del Gestito, e di una caduta molto più intensa (-25.5%) di quella del Non gestito, riconducibile soprattutto ai pesanti ribassi messi in luce dai maceri.

	Totale	Gestito	Non gestito	
<b>2020</b>	51,4	241,5	9,2	
<b>2021</b>	145,6	143,4	147,0	→ annua
<b>2022 (gen - sett)</b>	46,5	78,7	24,9	→ sullo stesso periodo del 2021
<b>Maggio 2022</b>	3,9	7,5	1,0	
<b>Giugno 2022</b>	2,4	7,6	-2,1	
<b>Luglio 2022</b>	-4,6	-2,5	-6,5	→ rispetto al mese precedente
<b>Agosto 2022</b>	-17,8	-10,4	-25,2	
<b>Settembre 2022</b>	-16,8	-9,7	-25,5	

A livello nazionale, la favorevole evoluzione dei consumi delle famiglie ha contribuito in maniera importante a sostenere la crescita del PIL nel 2° trimestre 2022; ancora positivi, anche se in rallentamento, gli investimenti (sia in costruzioni sia in macchinari).

## PIL ITALIA

Var % trimestrale

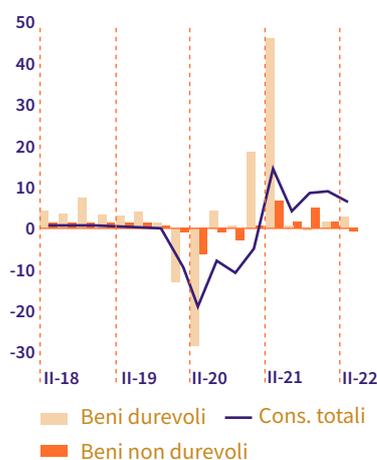


FONTE Elaborazioni Prometeia su dati Istat.

## COMPONENTI DEL PIL

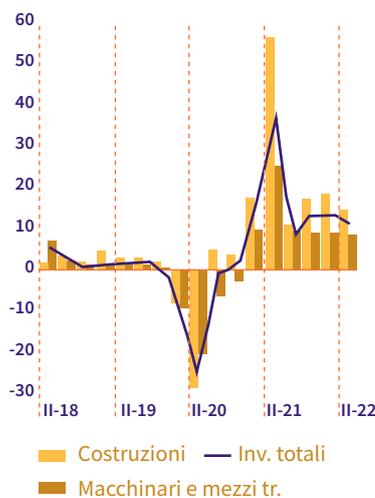
### CONSUMI

Var % sul trimestre corrispondente



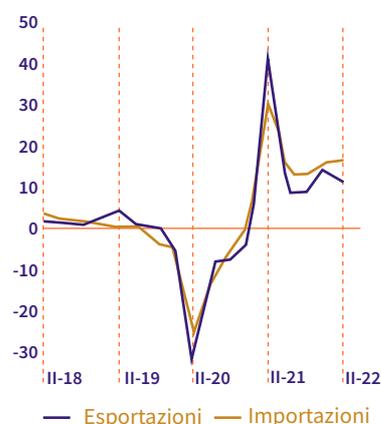
### INVESTIMENTI

Var % sul trimestre corrispondente



### ESPORTAZIONI

Var % sul trimestre corrispondente



FONTE Elaborazioni Prometeia su dati Istat.

L'andamento superiore alle attese nella prima parte dell'anno, soprattutto nel secondo trimestre, induce a far rivedere al rialzo (dal 2,9% al 3,4%) la stima di crescita dell'economia italiana a tutto il 2022, anche se si valuta una sostanziale stagnazione nel terzo trimestre e una flessione dell'attività nel quarto. I problemi connessi con l'approvvigionamento del gas, l'andamento persistente dell'inflazione e gli effetti della restrizione monetaria impongono, invece, di rivedere decisamente al ribasso le prospettive per il 2023. Pur ipotizzando una modesta ripresa dell'attività a partire dal secondo trimestre, la crescita media annua del PIL si fermerebbe allo 0,1%, quasi due punti percentuali in meno della previsione dello scorso luglio.

Il forte rallentamento investirà tutte le componenti di domanda e, con particolare intensità, gli investimenti delle imprese, attesi in flessione nel 2023; un deciso ridimensionamento dei ritmi espansivi è previsto anche per gli investimenti in costruzioni, che nella componente residenziale risentiranno dell'esaurirsi dell'impulso del superbonus 110%.

## ITALIA: PIL E COMPONENTI VAR. % MEDIA ANNUA (SCENARIO OTTOBRE 2022)

	2021	2022	2023
PIL	6,7	3,4	0,1
Consumi interni <sup>[*]</sup>	5,2	5,4	0,3
Investimenti in macch. e att.	12,0	6,3	-1,4
Investimenti in costruzioni	21,8	12,6	0,9
Esportazioni	13,5	10,8	2,2
Importazioni	14,8	14,8	2,0
Prezzi al consumo	1,9	7,3	4,4

[\*] Consumi delle famiglie italiane e dei turisti stranieri sul territorio nazionale.

FONTE Prometeia.

Dopo la buona prima parte dell'anno, si attende un brusco peggioramento dei consumi, in ragione dell'impatto dell'elevata inflazione sul potere di acquisto delle famiglie.

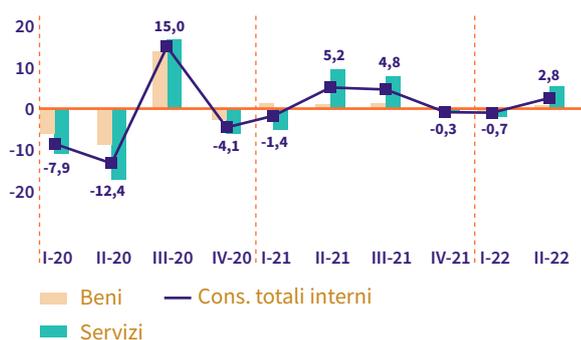
Nella prima parte del 2022, il rimbalzo dei servizi, sostenuto dalla ripartenza di mobilità e turismo, ha trainato la ripresa dei consumi. Le attese per i mesi finali dell'anno sono di un contenimento dei consumi, come segnalato dal deterioramento della fiducia e delle intenzioni di acquisto delle famiglie. Le tensioni inflative e l'elevata incertezza indurranno le famiglie ad attuare strategie di risparmio e di riduzione della spesa per fronteggiare l'eccezionale aumento dell'incidenza delle utenze e degli alimentari, spese difficilmente comprimibili.

In media il 2022 sarà un anno di crescita, grazie al rimbalzo dei consumi più penalizzati dalla pandemia, quali i servizi e la moda, e dal proseguimento del ciclo di rinnovo dei beni durevoli per casa, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi. In calo, invece, la domanda di mezzi di trasporto, a causa anche di problemi di offerta.

In calo gli alimentari, date le elevate tensioni inflative e lo spostamento verso il fuori casa. Stabili, invece, le bevande, che hanno beneficiato di favorevoli condizioni climatiche.

## CONSUMI REALI

Var % sul trimestre precedente



FONTE Elaborazioni Prometeia su dati Istat.

## CONSUMI NEL 2022

Var % dati in volume



Maggiormente penalizzate sono ovviamente le famiglie a basso/medio reddito per le quali le spese per l'acquisto di beni alimentari, combustibili e utenze domestiche incidono per circa il 40% del proprio reddito.

## INFLAZIONE AL CONSUMO

Indice 2007 = 100



La crescita dei servizi, in particolare nei comparti legati alla socialità (alberghi e ristoranti, cultura e spettacolo), dopo il rimbalzo del 2022, proseguirà attenuandosi, rallentando il percorso di ripresa dai livelli di minimo toccati nella pandemia.

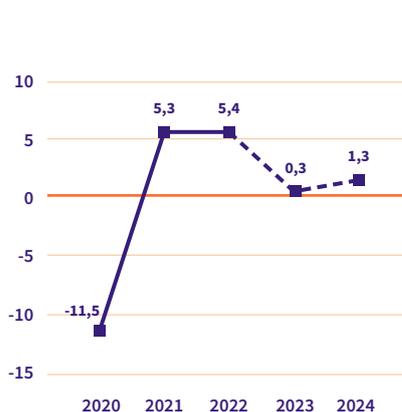
Il calo del potere di acquisto e il maggior costo del credito smorzano le intenzioni di acquisto dei beni durevoli, che subiranno una battuta d'arresto, nonostante il permanere degli incentivi e la crescente attenzione delle famiglie verso la casa e l'efficientamento energetico.

Tra gli altri beni, soffriranno soprattutto i prodotti più voluttuari (moda *in primis*) e gli alimentari che continueranno a essere penalizzati da un'inflazione che resterà elevata nel 2023 e dallo spostamento della domanda verso il canale del fuori casa.

## CONSUMI 2020 - 2024

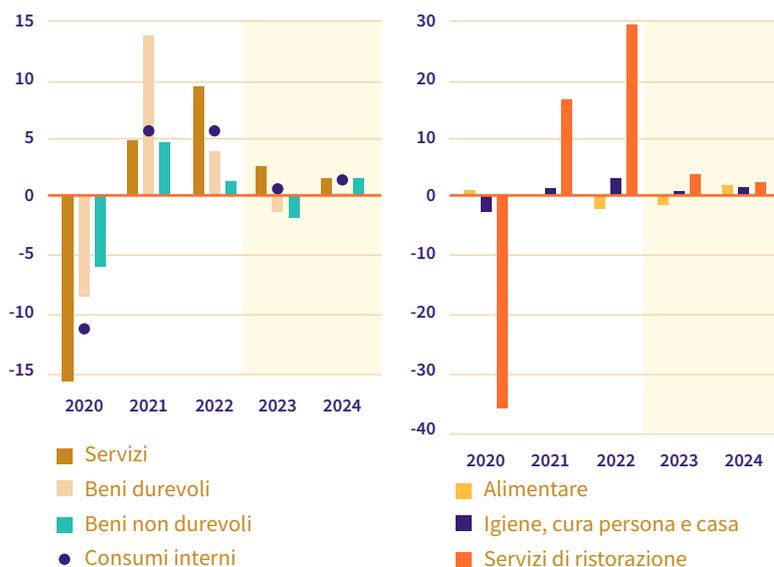
### CONSUMI INTERNI

Var % annue



### CONSUMI DI BENI E SERVIZI NEL 2020 - 2024

Var % annue



Brusca frenata dalla seconda metà del 2022 per la manifattura italiana e contrazione dei livelli di attività l'anno prossimo. Ripresa nel 2024 ma a ritmi inferiori al 2%.

Il fatturato a prezzi costanti del manifatturiero italiano è stimato in crescita dell'2,1% nel 2022. Il dato medio cela un andamento molto differenziato tra una prima parte dell'anno ancora molto positiva e una seconda parte in cui è atteso materializzarsi un ripiegamento di tutti i fattori di domanda, riflesso degli effetti dello shock energetico.

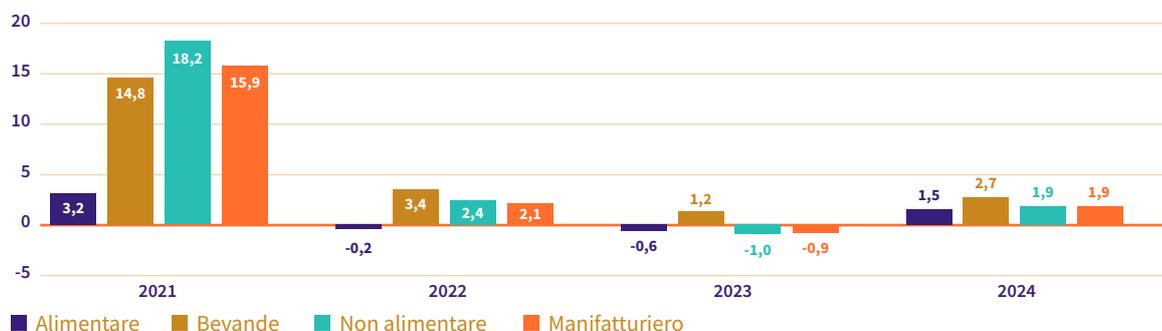
La frenata sarà più brusca per il cluster dei settori non alimentari, dato il confronto con un 2021 piuttosto brillante. In netto ripiegamento anche l'industria alimentare, penalizzata da consumi domestici frenati dai picchi inflazionistici e da un fisiologico rallentamento dell'export dopo i livelli record del 2021. All'opposto, si attende una conferma dei buoni ritmi di crescita per le bevande, grazie agli ottimi numeri del fuori casa e a condizioni meteo decisamente favorevoli.

Nel biennio 2023-2024 l'attività manifatturiera crescerà a un ritmo medio annuo attorno allo 0,5%, media di un ripiegamento nell'ordine dell'1% nel 2023 e di un rimbalzo inferiore al 2% nel 2024. L'anno prossimo in particolare gli effetti dello shock energetico e il clima di incertezza sullo scenario internazionale andranno a deprimere la domanda aggregata. Le tensioni inflative porteranno a comportamenti di consumo e di investimento decisamente più prudenti. Al calo dei consumi delle famiglie si accompagnerà, infatti, un ripiegamento degli investimenti, riflesso dell'aumentata incertezza e dell'aumento dei tassi.

Tra i comparti attivatori di immesso al consumo di imballaggi, prospettive di crescita più brillanti si attendono per i settori ancora indietro nel recupero dei livelli pre-Covid, alberghi e ristoranti e trasporti *in primis*; sopra la media anche i settori più legati alla doppia transizione green e digitale grazie alla spinta dei fondi del PNRR. Sostanzialmente stabile l'alimentare nella media del biennio, in ragione di una moderata contrazione nel 2023 e di un rimbalzo nell'ordine del 2% l'anno successivo. In netto rallentamento anche il comparto delle bevande, sebbene ancora in territorio positivo sia nel 2023 sia nel 2024.

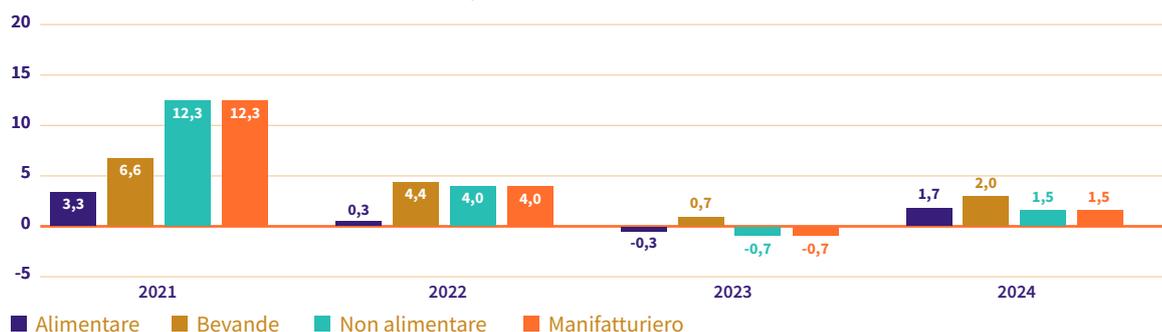
## FATTURATO DEFLAZIONATO

Scenario Ottobre — Variazione % media annua, prezzi costanti



## DOMANDA INTERNA

Scenario Ottobre — Variazione % media annua, prezzi costanti





## 2.2 L'EVOLUZIONE NORMATIVA NAZIONALE

### CORRETTIVO D.LGS. 116/2020 – SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO

Il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo c.d. Correttivo del D.Lgs. 116/2020 con cui sono state recepite nel Codice Ambientale italiano le direttive europee sull'economia circolare. Tale schema discende dalla L. n. 234 del 2012 che prevede che entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo, derivante dalla legge di delegazione, per il recepimento delle Direttive europee, il Governo può adottare, disposizioni integrative e correttive.

Lo schema dovrà essere approvato successivamente dal Parlamento.

Il Correttivo ha dunque l'obiettivo di intervenire sul decreto legislativo n. 116 del 2020 per lo più per coordinare le norme interessate dal provvedimento. Per questo, il Correttivo modifica anche alcune norme della Parte IV del Codice Ambientale, dedicata tra l'altro alla gestione degli imballaggi.

### Responsabilità estesa del produttore

La modifica alla disciplina della responsabilità estesa del produttore (EPR), disciplinata negli articoli 178-*bis* e 178-*ter*, fa sì che l'istituzione dei regimi di EPR su specifiche tipologie di prodotti possa avvenire esclusivamente per volere del già MiTE e non più a istanza di parte. La norma prevede poi che il Ministero, attraverso il decreto che istituisce detti regimi di EPR, contempli obbligatoriamente le misure per l'adozione di sistemi di restituzione dei prodotti oggetto del regime stesso.

La modifica interviene anche sui termini di invio di determinata documentazione istituzionale, da comunicare al Registro nazionale dei produttori, al fine di uniformare e allineare detti termini per tutti i produttori sottoposti a un regime di EPR.

### Rifiuti organici

Lo schema di decreto interviene per incentivare l'autocompostaggio e il compostaggio di comunità per i rifiuti organici, garantendo alle utenze la riduzione della tariffa dovuta per la gestione dei rifiuti urbani. La riduzione tariffaria è applicata dall'EGATO, laddove costituito e operante, ovvero dai Comuni. Include, inoltre, anche altri materiali, quali carta e legno, che possano essere certificati aventi le caratteristiche di biodegradabilità e compostabilità.

### Tracciabilità dei rifiuti

La modifica dell'art. 188-*bis* prevede la gestione del Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti in capo al già MiTE, con il supporto tecnico operativo dell'Albo nazionale dei gestori, e che lo stesso Ministero disciplini il suo funzionamento e gli importi dovuti dagli iscritti.

L'iscrizione al Registro è prevista anche per i Consorzi di Filiera e Sistemi autonomi degli imballaggi, i quali dovranno versare un diritto di segreteria e un contributo annuale.

Il Registro consentirà, tra l'altro, gli adempimenti relativi alle modalità di compilazione e tenuta del registro di carico e scarico i quali devono essere tenuti anche dai Consorzi di Filiera seppur ancora con le deroghe previste dall'art. 190, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, ossia tramite *"analoghe evidenze documentali o gestionali"*.

### Sistemi di riutilizzo

Il correttivo interviene anche modificando ampiamente l'art. 219-*bis* sui sistemi di riutilizzo degli imballaggi in coerenza con la Direttiva 2018/852 sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio.

La modifica interviene sull'applicazione dei sistemi di restituzione che interessano non più gli imballaggi "in plastica, vetro e metalli per acqua e altre bevande", ma quelli effettivamente riutilizzabili in modo corretto e nel rispetto dell'igiene degli alimenti e la sicurezza dei consumatori.

È previsto un regolamento ministeriale, emanato previa consultazione delle associazioni di categoria più rappresentative a livello nazionale, che dovrà individuare, tra l'altro:

- i criteri per la definizione dei valori cauzionali;
- i criteri e i termini di versamento della cauzione e le modalità della sua restituzione.

### Sistemi autonomi di gestione degli imballaggi

Lo schema di decreto legislativo interviene anche specificatamente sulle norme relative ai Sistemi autonomi di gestione degli imballaggi, modificando l'art. 220, comma 2 e prevedendo l'obbligo in capo a detti sistemi di presentare il MUD, in linea anche con la disposizione relativa alle comunicazioni al Catasto dei rifiuti (art. 189, comma 3).

Interviene, inoltre, sugli artt. 221 e 221-*bis* inerenti al loro procedimento di riconoscimento da parte del Ministero, attuando per lo più azioni di coordinamento tra le norme.

È previsto, inoltre, che i sistemi:

- uniformino il proprio statuto allo statuto-tipo dei Consorzi di Filiera;
- trasmettano, anche al CONAI entro il 30 settembre:
  - ◆ il Programma Pluriennale di Prevenzione della produzione dei rifiuti;
  - ◆ il Piano Specifico di Prevenzione e gestione relativo all'anno solare successivo;
- entro il 31 maggio:
  - ◆ il Piano Specifico di Prevenzione relativo all'anno solare precedente;
  - ◆ la Relazione sulla Gestione;
  - ◆ il Bilancio.

La norma allinea il termine per l'adeguamento da parte dei Sistemi autonomi alle disposizioni del Titolo sugli imballaggi a quello dei Consorzi di Filiera, ossia 5 gennaio 2023.

### Consorzi di Filiera

Il Correttivo prevede alcuni interventi di coordinamento delle norme relative ai Consorzi di Filiera.

### CONAI

Di particolare importanza è la modifica dell'art. 224 relativo al CONAI che, oltre ad alcune revisioni di uniformità della norma, prevede al comma 12 che, in caso di mancata sottoscrizione da parte anche dei Sistemi autonomi dell'Accordo di Programma Quadro o delle convenzioni locali per il ritiro dei rifiuti di imballaggio, il CONAI subentri nella conclusione delle convenzioni stesse.

### Documentazione istituzionale

Lo schema di decreto legislativo interviene anche in merito alla documentazione istituzionale che i sistemi di EPR devono inviare alle Istituzioni.

La modifica infatti coordina e allinea le misure che i Piani redatti dai sistemi di EPR dovranno contemplare e lo fa attraverso un intervento normativo all'art. 237, comma 6, volto a prevedere tra queste anche quelle relative a:

- la prevenzione della formazione dei rifiuti, attraverso modelli di produzione e consumo sostenibili;
- la progettazione, la fabbricazione e l'uso di prodotti efficienti sotto il profilo delle risorse, durevoli, anche in termini di durata di vita e di assenza di obsolescenza programmata, scomponibili, riparabili, riutilizzabili e aggiornabili, nonché l'utilizzo di materiali ottenuti dai rifiuti nella loro produzione;
- la promozione dell'ecodesign per i prodotti che contengono materie prime critiche onde evitare che tali materie diventino rifiuti;
- la promozione della riduzione del contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti, fatti salvi i requisiti giuridici armonizzati relativi a tali materiali e prodotti stabiliti a livello dell'Unione;
- l'accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di riutilizzabili rispetto alla quantità di prodotti non riutilizzabili;

- l'accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti sottoposti alle operazioni di preparazione per il riutilizzo e riciclabili rispetto alla quantità di rifiuti non sottoposti a operazioni di preparazione per il riutilizzo e non riciclabili;
- il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio.

Per quanto attiene al Programma Generale di Prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (c.d. PGP), oltre alle suddette integrazioni, la norma dispone anche che vi sia l'unico termine del 30 novembre entro il quale CONAI comunichi al Ministero il Piano Specifico di Prevenzione e la Relazione generale relativa all'anno precedente.

### **DL AIUTI-TER – VIGILANZA CONSORZI E SISTEMI AUTONOMI**

Il decreto-legge recante *“Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”* c.d. Aiuti-ter, come da ultimo convertito in legge dal Parlamento, è intervenuto modificando l'art. 206-bis del Codice Ambientale, istituendo presso il già MiTE l'Organismo di vigilanza dei Consorzi e dei Sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi, già previsto, tra l'altro, nella Strategia Nazionale per l'Economia Circolare.

L'Organismo di vigilanza è composto da:

- 2 rappresentanti del MiTE (1 Presidente);
- 2 rappresentanti del MiSE;
- 1 rappresentante AGCM;
- 1 rappresentante ARERA;
- 1 rappresentante ANCI.

Con successivo Decreto ministeriale saranno definite le modalità di funzionamento dell'Organismo e i suoi obiettivi specifici.

Per il funzionamento dell'Organismo sono stanziati 50.000 euro per l'anno 2022 e 100.000 euro a decorrere dall'anno 2023. Le risultanze delle attività dell'Organismo saranno rese pubbliche entro il 30 aprile di ogni anno.

### **ETICHETTATURA AMBIENTALE DEGLI IMBALLAGGI**

Il 21 novembre 2022 è stato pubblicato il Decreto Ministeriale n. 360 del 28 settembre 2022, che adotta

le Linee Guida sull'etichettatura ambientale ai sensi dell'art. 219, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il corretto adempimento degli obblighi di etichettatura degli imballaggi da parte dei soggetti responsabili.

Il documento ricalca i contenuti delle Linee Guida per una etichettatura ambientale obbligatoria degli imballaggi di CONAI, già ampiamente adottate dalle imprese nel corso dei precedenti mesi.

Inoltre, nel rispetto dei principi della libera circolazione delle merci, le Linee Guida sottolineano la possibilità di adottare – per tutti gli imballaggi – i canali digitali per la trasmissione delle informazioni obbligatorie.

Questo decreto arriva a seguito della notifica da parte del Ministero della Transizione Ecologica alla Commissione Europea della bozza di decreto non regolamentare contenente le *“Linee Guida tecniche per l'etichettatura ambientale degli imballaggi”*, adottate ai sensi dell'art. 219, comma 5.1. del D.Lgs. 152/2006, e successivamente riviste alla luce delle richieste tecniche provenienti dall'Unione Europea e che hanno interessato, per lo più, l'esplicitazione nel provvedimento alla possibilità per le aziende di adottare canali digitali per adempiere all'obbligo di etichettatura ambientale.

### **DDL ATTUAZIONE PNRR – COSTI SISTEMI EPR DEGLI IMBALLAGGI**

Il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 recante: *“Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*, introduce il comma 5-ter all'art. 224 prevedendo che l'Accordo di Programma Quadro stabilisca che i produttori e gli utilizzatori aderenti a un Sistema autonomo, ovvero a uno dei Consorzi di Filiera assicurino *“la copertura dei costi di raccolta e di gestione dei rifiuti di imballaggio da loro prodotti e conferiti al servizio pubblico di raccolta differenziata anche quando gli obiettivi di recupero e riciclaggio possono essere conseguiti attraverso la raccolta su superfici private. Per adempiere agli obblighi di cui al precedente periodo, i produttori e gli utilizzatori che aderiscono ai sistemi autonomi, possono avvalersi dei Consorzi di Filiera facendosi carico dei costi connessi alla gestione dei rifiuti di imballaggio sostenuti dai Consorzi medesimi”*.

## DDL CONCORRENZA

Nella Gazzetta Ufficiale del 12 agosto è stata pubblicata la Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 che prevede, tra l'altro, la modifica dell'art. 224, comma 5 del Codice Ambientale affinché "i gestori delle piattaforme di selezione (CSS)" siano esclusi dai soggetti stipulanti l'Accordo di Programma Quadro nazionale per la gestione dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico.

La legge interviene anche sul tema del servizio di gestione dei rifiuti con riguardo all'art. 238, comma 10 del Codice Ambientale riducendo il periodo temporale minimo della scelta – riservata alle utenze non domestiche che producono i c.d. rifiuti assimilati agli urbani – di servirsi del gestore del servizio pubblico o di fare ricorso al mercato per un periodo non inferiore a due anni anziché a cinque anni come era precedentemente richiesto.

Il provvedimento modifica anche l'articolo 202 del decreto legislativo n. 152 del 2006, relativo al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, inserendo due nuovi commi che attribuiscono nuovi compiti all'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), che dovrà definire adeguati standard tecnici e qualitativi per lo svolgimento dell'attività di smaltimento e di recupero.

## DDL SALVAMARE

È stata approvata e pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge recante "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare ("Legge SalvaMare")".

Il provvedimento, si ricorda, ha l'obiettivo di contribuire al risanamento degli ecosistemi marini e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi volti alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune e alla corretta gestione dei rifiuti medesimi.

I punti rilevanti della proposta di legge interessano tra l'altro:

- la modifica della definizione di "rifiuti urbani" di cui all'art. 183, lett. b-ter del D.Lgs. 152/2006, prevedendo che anche i rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti sono equiparati ai rifiuti urbani;
- la modalità di gestione dei rifiuti pescati acci-

dentalmente. Il comandante del peschereccio e della nave potrà conferire i rifiuti pescati accidentalmente all'impianto portuale di raccolta. In caso di ormeggio di un'imbarcazione in un'area non coperta dalla competenza territoriale di un'Autorità di sistema portuale, i Comuni dispongono che i rifiuti siano conferiti in strutture di raccolta, anche temporanee, allestite in prossimità degli ormeggi. Il conferimento all'impianto portuale è gratuito e si configura come deposito temporaneo ai sensi del D.Lgs. 152/2006;

- i costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati saranno dedotti in una specifica componente della tariffa relativa al servizio integrato dei rifiuti al fine di distribuirli sull'intera collettività nazionale. Si prevede, inoltre, che i criteri e le modalità per la definizione della componente tariffaria siano disciplinati dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA). Quest'ultima dovrà inoltre individuare i soggetti e gli Enti obbligati a fornire i dati e le informazioni necessarie per la determinazione della stessa;
- la promozione dell'economia circolare e del riciclo della plastica, prevedendo l'adozione entro sei mesi dall'entrata in vigore del provvedimento di un decreto del Ministero della Transizione Ecologica che stabilisca i criteri e le modalità per individuare quando i rifiuti cessino di essere tali (c.d. "end of waste");
- i riconoscimenti ambientali a favore degli imprenditori ittici che, nell'esercizio delle proprie attività, utilizzano materiali di ridotto impatto ambientale, partecipano a campagne di pulizia o conferiscono i rifiuti accidentalmente pescati. I Comuni possono organizzare un sistema incentivante per il rispetto dell'ambiente marino volto a prevedere un riconoscimento ai possessori di imbarcazione, non esercenti attività professionale, che recuperano e conferiscono a terra i rifiuti in plastica accidentalmente pescati o volontariamente raccolti;
- istituzione di un Tavolo interministeriale di consultazione permanente, presso il Ministero della Transizione Ecologica, per il coordinamento dell'azione di contrasto all'inquinamento marino e per il raggiungimento delle finalità della legge. Al Tavolo potranno partecipare, tra l'altro, ogni soggetto ritenuto utile alla rappresentazione degli interessi coinvolti.

## ARERA

Tra i documenti emessi da ARERA nel 2022, il Quadro Strategico 2022-2025 è sicuramente da considerare tra quelli di maggior rilievo. Presentato a inizio anno, indirizza il periodo conclusivo dell'attuale Consiliatura. I suoi contenuti sono articolati in due livelli **|1|**:

- **gli obiettivi strategici**, che inquadrano, sia per gli ambiti trasversali a tutti i settori regolati, sia per quelli specifici, relativi rispettivamente all'area Ambiente e all'area Energia, la strategia complessiva di intervento, nello scenario attuale e di medio termine;
- **le linee di intervento**, che descrivono sinteticamente, le principali misure e azioni, che l'Autorità intende adottare, per la realizzazione di ciascun obiettivo strategico: presentate le prime ipotesi di linee di intervento, che verranno ampliate ed estese nella deliberazione finale, anche recependo le osservazioni al documento di consultazione.

Il contesto attuale, come ricordato più volte nei comunicati di ARERA, è mutevole. La revisione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), l'avvio dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a livello nazionale, nonché delle riforme previste dal medesimo PNRR (tra cui quelle per lo sviluppo del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti), assieme al quadro normativo che verrà definito sulla base delle proposte della Commissione UE relative al "Pacchetto Fit for 55" e la progressiva attuazione sia del Green Deal a livello europeo sia della normativa interna di recepimento del c.d. "Pacchetto sull'economia circolare", definiscono le coordinate di riferimento in cui si muoverà la futura azione regolatoria **|2|**. A tal proposito e con maggiore riguardo ai settori ambientali, l'Autorità non manca di sottolineare il permanere di considerevoli differenze territoriali, risultando, quindi, come uno dei principali driver dei futuri provvedimenti.

Con questo approccio, la Delibera 15/2022/R/rif del 18 gennaio 2022 emana il nuovo Testo Unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione

dei rifiuti urbani (TQRIF), con l'obiettivo di far convergere le gestioni territoriali verso un servizio agli utenti migliore e omogeneo a livello nazionale. I principali obblighi legati alla qualità contrattuale riguarderanno la gestione delle richieste di attivazione, variazione e cessazione del servizio, dei reclami, delle richieste di informazioni e di rettifica degli importi addebitati. Le nuove regole riguarderanno anche le modalità e la periodicità di pagamento, la rateizzazione e il rimborso degli importi non dovuti, il ritiro dei rifiuti su chiamata o la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare. Per quanto riguarda, invece, la qualità tecnica, saranno previsti obblighi e standard relativi alla continuità, alla regolarità e alla sicurezza del servizio. Al fine di garantire la sostenibilità delle misure prospettate, in considerazione dell'eterogeneità e delle specificità del settore, il provvedimento conferma l'adozione di un modello di regolazione secondo i principi di gradualità, asimmetria e sostenibilità economica nei confronti degli utenti (rinviando a una fase successiva l'adozione di standard specifici e indennizzi automatici a favore dell'utente in caso di mancato rispetto dei medesimi standard, in analogia agli altri settori regolati) **|3|**.

Con la Deliberazione 413/2022/R/RIF del 06.09.2022, ARERA ha invece avviato il procedimento per la definizione di *"adeguati standard tecnici e qualitativi per lo svolgimento dell'attività di smaltimento e di recupero, procedendo alla verifica in ordine ai livelli minimi di qualità e alla copertura dei costi efficienti"*. Tale disposizione è stata prevista dal comma 1-bis dell'art. 202 del D.Lgs. 152/2006 (TUA - Testo Unico in materia Ambientale), a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 14, comma 2, della "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021", pubblicata in Gazzetta Ufficiale lo scorso 12.08.2022.

In riferimento a tale procedimento, la deliberazione è propedeutica al conseguimento dell'Obiettivo Strategico OS14 di "Promuovere la realizzazione di infrastrutture adeguate alla gestione del ciclo dei rifiuti", individuato nel Quadro Strategico 2022-2025 dell'Autorità, nel novero della "Sostenibilità ambientale nello sviluppo delle infrastrutture" dell'Area Ambiente. Al riguardo, l'"Individuazione di primi stan-

**|1|** [www.arera.it/quadrostrategico/2225/2225\\_premessa.htm](http://www.arera.it/quadrostrategico/2225/2225_premessa.htm)

**|2|** [www.arera.it/quadrostrategico/2225/2225\\_elementi.htm](http://www.arera.it/quadrostrategico/2225/2225_elementi.htm)

**|3|** [www.arera.it/allegati/com\\_stampa/22/220120.pdf](http://www.arera.it/allegati/com_stampa/22/220120.pdf)

dard minimi di qualità dei servizi infrastrutturali per la chiusura del ciclo...”, specificatamente dedicata al tema della qualità dei servizi di trattamento, rientra proprio tra le principali linee di intervento dell’OS14. Con tale obiettivo, ARERA mira a implementare nuove azioni e strumenti regolatori, con cui intercettare il recepimento del c.d. “Pacchetto sull’economia circolare” e sostanziare il PNRR, denotando – tra le altre cose – una forte attenzione al profilo infrastrutturale del settore rifiuti.

Va rilevato anche l’avvio di un *iter* di incontri (Focus Group) promossi dalla stessa Autorità nell’ambito dell’istruttoria in corso per la definizione dei costi efficienti dei servizi di raccolta differenziata. CONAI è stato audito da ARERA per raccogliere primi elementi e successivamente chiamato a intervenire insieme ai referenti di ANCI e dei Consorzi di Filiera Corepla, Comieco e CoReVe. L’incontro è stato anche l’occasione per presentare l’attività in divenire nell’ambito dell’Accordo Quadro con l’istituzione della commissione dedicata alla definizione dei costi efficienti del servizio.

## 2.3 LE NOVITÀ DALL’EUROPA

L’anno 2022 si chiude con una nuova proposta di revisione della legislazione sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Il mandato della Commissione Europea questa volta si focalizza sul rafforzamento delle misure di prevenzione dei rifiuti di imballaggio, attraverso una serie di prescrizioni in capo ai produttori e distributori, specie di merce imballata, che si rifletteranno poi sulla riduzione e riprogettazione dell’impresso al consumo degli imballaggi.

Un mandato ancora più stringente degli anni passati, perché sulla base della bozza distribuita a ottobre 2022 per la procedura di Interservice Consultation (ISC) delle DGs della Commissione Europea interessate, trattasi di una proposta di Regolamento europeo del Parlamento e del Consiglio, la cui pubblicazione ufficiale è attesa per il 30 novembre prossimo. Seguirà quindi un *iter* legislativo ordinario che si stima al secondo quadrimestre (Q2) del 2024 per l’adozione definitiva.





Nello specifico, le misure proposte, approvate in terza istanza a settembre dal controllo qualità del Regulatory Scrutiny Board, prevedono obiettivi crescenti di riduzione pro-capite dei rifiuti di imballaggio rispetto al 2018: 5% entro 2030, 10% entro 2035, 15% entro 2040.

Obiettivi da raggiungere attraverso quote di merce distribuita in imballaggi o contenitori riutilizzabili, ricaricabili, oppure importanti interventi sulla progettazione di riduzione volumi e materiali di imballaggio, fino a divieti di determinate tipologie di format.



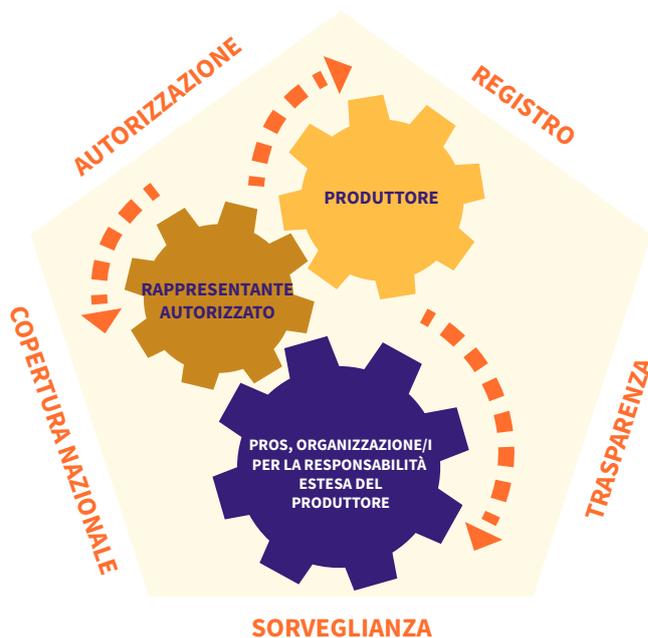
Inoltre, il Regolamento risponde anche agli impegni della Commissione anticipati nella Direttiva 2018/852 di revisione della Direttiva imballaggi, affinché al 2030 tutti gli imballaggi siano riciclabili. Gli strumenti messi in campo vedono una nuova metodologia di valutazione della riciclabilità, la definizione

di criteri armonizzati per la modulazione dei FEE EPR in funzione della riciclabilità, l'introduzione al 2028 di sistemi di Deposito cauzionale per il riciclo e obiettivi di contenuto di riciclato post consumo per determinati imballaggi in plastica.

Imballaggi in plastica	Contenuto riciclato %	
	Entro 2030	Entro 2040
“Contact sensitive”	25	50
Bottiglie per bevande monouso	50	65
Altri	45	65

Nella proposta di Regolamento la Commissione europea, da un lato ha fatto propri tutti i “commitment” profusi dalle imprese internazionali per la sostenibilità dei propri imballaggi, e dall'altro ha incluso

quei requisiti e chiarimenti necessari al buon funzionamento del dispositivo di Responsabilità Estesa del produttore specie quando si moltiplicano le rispettive Organizzazioni e il commercio online.



Il Regolamento ha anche ovviato al tema del buon funzionamento del mercato interno, a seguito di iniziative degli Stati Membri in merito alla **etichettatura degli imballaggi**, prevedendo l'obbligo di informazioni:

- sulla composizione del materiale, esclusi gli imballaggi di trasporto, per facilitare la cernita del consumatore, **attraverso tecnologie digitali**;
- sul contenuto di riciclato;
- sul riutilizzo e sistema di riutilizzo, attraverso il QR code.

## Le considerazioni di CONAI sulla bozza di Regolamento

Nella proposta di Regolamento<sup>[1]</sup> la Commissione Europea **non si limita** come in passato a **fixare gli obiettivi** lasciando agli Stati Membri, in funzione delle proprie specificità, la possibilità di organizzarsi per scegliere il modo di raggiungere quegli obiettivi. La scelta di adottare un Regolamento e non una Direttiva ci sembra **in contrasto con il concetto di adattabilità al contesto di riferimento**, che contraddistingue l'approccio alle strategie di sostenibilità.

Con questo provvedimento, infatti, la Commissione entra nel merito delle **modalità da adottare a livello locale per il raggiungimento dei nuovi obiettivi**, sia nella gestione dei rifiuti di imballaggio, sia nelle **scelte di progettazione degli imballaggi**.

Il tutto **imponendo quindi un modello, con relativi costi, a carico dei sistemi EPR** vigenti nei singoli Stati Membri, **senza considerare i livelli di efficacia e di efficienza oggi raggiunti**, dopo 25 anni di normazione e scelte di intervento da parte degli Stati membri stessi. Scelte che hanno improntato lo sviluppo di infrastrutture e investimenti nelle operazioni di gestione a fine vita degli imballaggi, creando e consolidando negli anni un intero settore di gestione dei rifiuti per il riciclo (meccanico, chimico e organico), che ha portato alla nascita di veri e propri mercati delle materie prime seconde.

In questo contesto, un approccio così verticale e uguale per tutti i 27 Stati Membri rischia di **penalizzare maggiormente chi in questi anni ha prodotto maggiori sforzi** per trovare soluzioni adatte rispetto al proprio tessuto produttivo e alla regolamentazione locale, con il **rischio di vanificare anni di innovazioni e investimenti**. Penalizzando soprattutto le realtà più virtuose, come **il nostro Paese che è primo fra i grandi Stati europei per riciclo pro-capite** dei materiali di imballaggio e recupero dei rifiuti urbani, e che ha nel proprio tessuto produttivo **realità tecnologicamente più avanzate** di raccolta, selezione e riciclo dei materiali di imbal-

laggio. Per fare solo un esempio: la filiera del recupero delle plastiche biodegradabili e compostabili e le tecnologie di selezione per il riciclo dei rifiuti di imballaggio in plastica.

Accanto a questo tema, vi è un **ulteriore aspetto da considerare rispetto alla rendicontazione in trasparenza dei dati e delle informazioni**, anche legate ai costi dei diversi sistemi EPR che vengono trasmesse alle Istituzioni nazionali ed europee. Da sempre CONAI ha improntato il proprio sistema di reporting a logiche di trasparenza e accountability – con metodologie certificate – in affiancamento e supporto alle Istituzioni nazionali, garantendo così che i livelli di efficacia ed efficienza siano misurabili, confrontabili e conformi con quanto richiesto in termini di affidabilità e qualità delle informazioni.

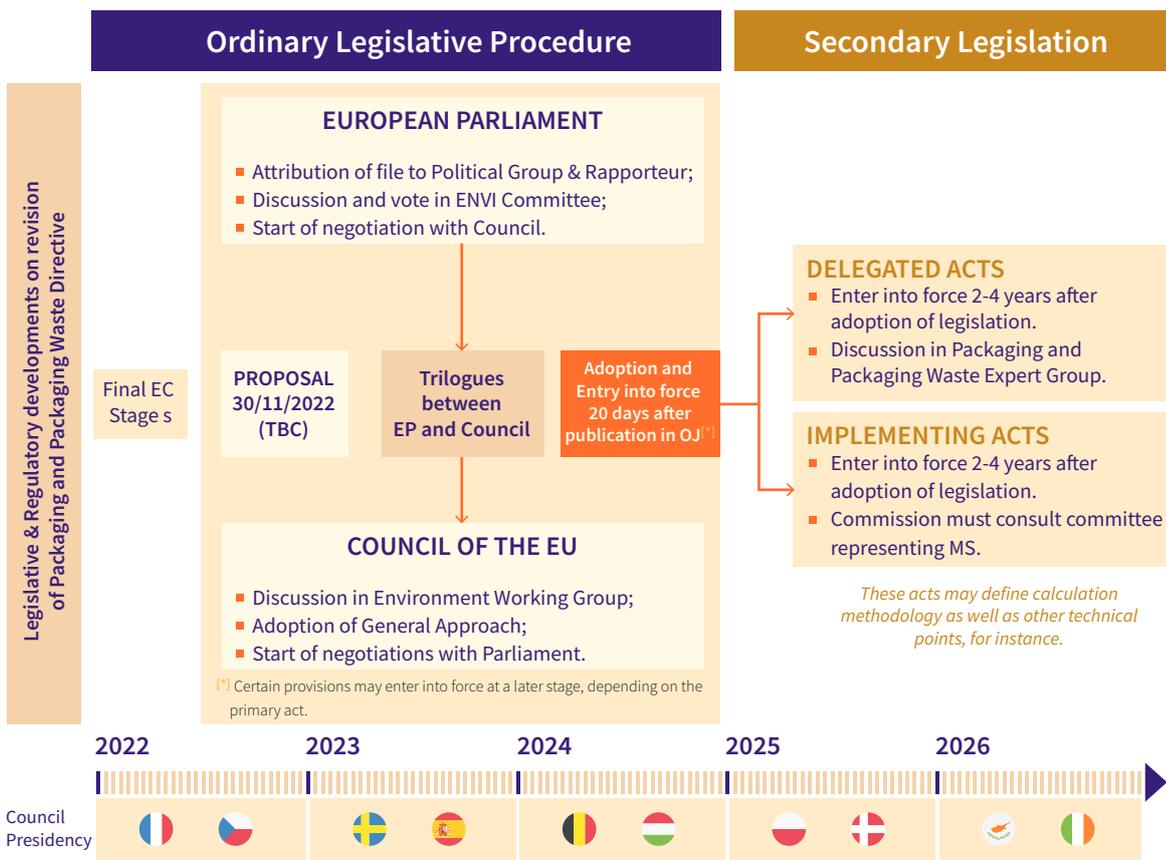
Va inoltre considerato che nella direzione di promuovere lo sviluppo del riciclo dei materiali di imballaggio sono andate anche le **priorità di intervento per l'utilizzo dei fondi europei del Next Generation UE e del PNRR a livello nazionale**, con riferimento agli investimenti per l'economia circolare, improntati allo sviluppo di infrastrutture e tecnologie per il riciclo che, laddove venissero confermate le indicazioni sui requisiti di immesso al consumo previsti nel Regolamento, rischierebbero di divenire già obsolete.

Per le sue prescrizioni sull'immesso al consumo, inoltre, la **proposta di Regolamento rappresenta un veicolo normativo inadeguato rispetto alla sua portata** di impatto e alla luce anche dei numerosi rinvii ad atti delegati.

Impatto che risulta più importante per Paesi, come il nostro, che hanno un'importante manifattura fortemente vocata **all'esportazione** (Made in Italy).

[1] Il presente documento è stato redatto prima del 30 novembre 2022.

Pertanto, nel 2023, CONAI seguirà la procedura di PRO nei diversi Paesi e la necessità di salvaguardare, anche per il futuro, regole del gioco uguali per tutti. codecisione ordinaria legislativa tra le istituzioni europee, rimarcando gli importanti risultati ottenuti dalle



Durante il **Congresso “EFFICIENCY THROUGH DIVERSITY: EPR BEST PRACTICES ACROSS THE EU”** organizzato da EXPRA e CONAI a fine settembre 2022, sono stati condivisi tra i PRO importanti messaggi, a partire da **“One-size-fits-all won’t work”**. Il fatto che i modelli EPR si siano sviluppati in maniera molto diversa a seconda del Paese considerato, rappresenta un valore aggiunto di ciascuna struttura e organizzazione interna, plasmata su solide basi, caratteristiche del proprio Paese. È essenziale, pertanto, che la proposta di Regolamento sugli imballaggi (PPWR) dell’Unione Europea supporti i seguenti **punti cardine**:

- EU harmonization wave needs to acknowledge and promote diversity that delivers**
- PROs as strategic actors for better implementation of EU legislation**
- Realistic yet ambitious goals: the path to achieving climate neutrality together**
- Future-proof legislation: effective and efficient system need improvement, not change**
- Efficiency through diversity: paths to a collective success**

In previsione del nuovo suddetto quadro legislativo europeo per gli imballaggi, è stato notificato alla Commissione Europea la **proposta di Decreto correttivo al D.Lgs. 116/2020** per cui ad oggi, novembre 2022, non sono pervenuti contributi/modifiche da parte della Commissione Europea che il 28 dicembre 2022 chiuderà il periodo standstill.

Sul fronte della **Direttiva Quadro sui Rifiuti 2008/98/CE**, per cui l'adozione della proposta di revisione da parte della Commissione è prevista per il secondo trimestre del 2023, siamo in attesa del secondo workshop in merito a **“Study to support the impact assessment of policy options for a revision of the Waste Framework”** commissionato al team Ramboll, Oko-Institut e.V. Prognos, Wood, In Extenso e denkstatt. Dopo essere stati definiti problemi, obiettivi, evidenze dei dati, relativi alla gestione dei rifiuti urbani, alimentari/organici, ingombranti, costruzioni e demolizioni, elettrici ed elettronici, tessili, veicoli, pneumatici, ora sono in elaborazione le opzioni politiche proposte e i relativi impatti.

Contestualmente proseguiranno i lavori del JRC, European Commission Joint Research, in merito a:

- revisione degli **End-of-Waste (EoW)**, dove in particolare **per le frazioni plastiche**, saranno sviluppate proposte tecniche di criteri per i seguenti flussi specifici di rifiuti **PET, LDPE/HDPE, PP, EP/EPS, rifiuti misti di plastica;**
- studio per l'**armonizzazione UE della raccolta differenziata** dei rifiuti urbani ed **etichettatura degli imballaggi.**

In relazione alla **Direttiva 2019/904** sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, **SUP** Single-use Plastic, siamo in attesa dell'avvio dell'iniziativa di consultazione pubblica **“Bottiglie di plastica monouso per bevande - norme dell'UE per il calcolo, la verifica e la comunicazione del contenuto di plastica riciclata”**. La bozza dell'atto di esecuzione sulla metodologia per il calcolo e la rendicontazione del contenuto riciclato nelle bottiglie di plastica, al momento tiene conto solo di processi di riciclo meccanici e non chimici per cui la metodologia

basata sul bilancio di massa è preferibile.

Il tema è strettamente correlato alla pubblicazione nel settembre 2022 del **Regolamento europeo 2022/1616 relativo ai materiali e agli oggetti di materia plastica riciclata destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari** e che abroga il Regolamento (CE) n. 282/2008.

Oltre a estendere il campo di applicazione ai processi di riciclo chimico, agli strati di barriera funzionale e agli scarti, ritagli, pre-consumo. In particolare, il nuovo Regolamento disciplina all'articolo 6 i requisiti relativi alla raccolta e al pretrattamento dei rifiuti in plastica per produrre plastica riciclata da utilizzare nelle applicazioni a contatto con gli alimenti, istituendo un sistema, certificato da un ente terzo indipendente, che deve garantire il rispetto dei suddetti requisiti e garantire anche la tracciabilità di ciascun lotto fino al momento della prima cernita dei rifiuti raccolti.

Tra gli altri dossier ancora aperti che indirettamente toccano il mondo dell'imballaggio, si ricordano in particolare la proposta di **Regolamento** del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce il **quadro per l'elaborazione delle specifiche di progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili** e abroga la Direttiva 2009/125/CE (COM 2022/142), per cui sono in corso i dibattiti al Consiglio UE. Da qui nasce la proposta sul **passaporto digitale dei prodotti**, nonché la proposta di **Direttiva** che modifica le Direttive 2005/29/CE e 2011/83/UE per quanto riguarda la **responsabilizzazione dei consumatori** per la transizione verde mediante il miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell'informazione.

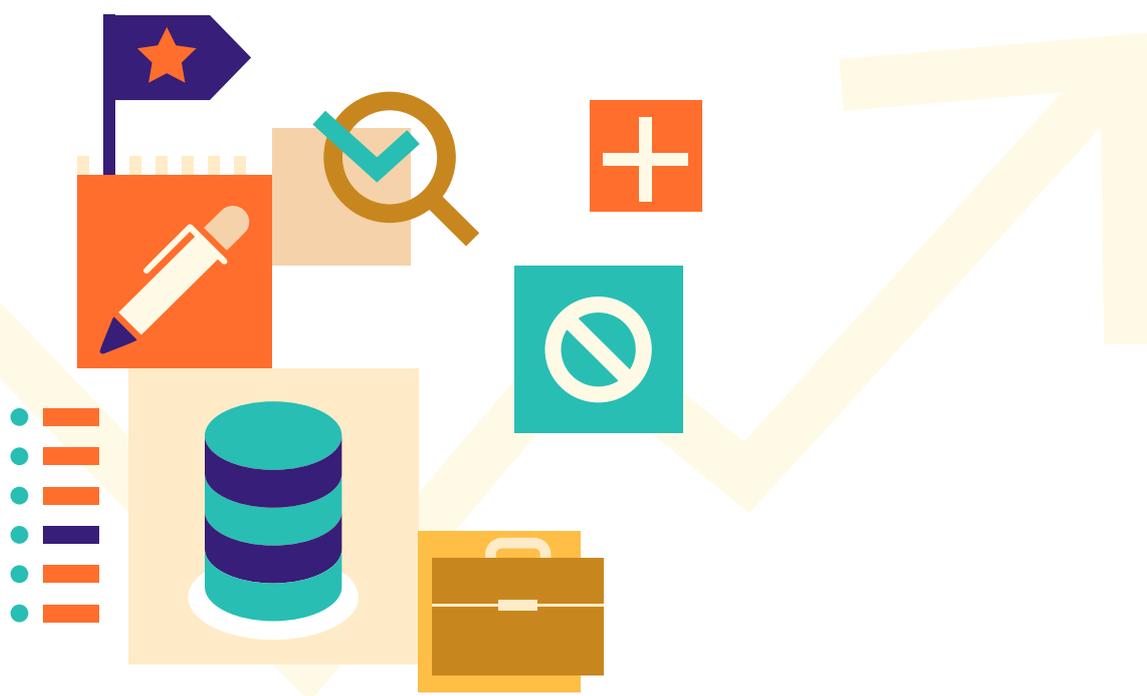
Fondamentale sarà il ruolo e la collaborazione in EXPRA, l'Alleanza delle Organizzazioni per la Responsabilità Estesa del Produttore, no profit e di proprietà delle imprese, per valorizzare e non vanificare quanto fatto finora. Oggi aderiscono a EXPRA 30 PROs europee, e internazionali. [www.expra.eu](http://www.expra.eu)

# 3. RISULTATI ATTESI, MISURE E STRUMENTI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PREVENZIONE, RIUTILIZZO, RICICLO E RECUPERO

Nel presente capitolo vengono riportate le previsioni relative alle quantità, in peso, degli imballaggi immessi al consumo e i risultati attesi di riciclo e recupero per il biennio 2022-2023. Viene inoltre presentato un quadro indicativo dell'andamento delle quantità gestite direttamente dai Consorzi di Filiera nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI.

Le fonti dei dati sono i Piani Specifici di Prevenzione e Gestione inviati a CONAI dai Consorzi di Filiera e dai Sistemi autonomi nel settembre scorso, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Complessivamente, rispetto a quanto previsto nel giugno scorso, le valutazioni qui presentate con riferimento ai risultati di riciclo e recupero attesi per il biennio 2022-2023 non presentano sostanziali variazioni.



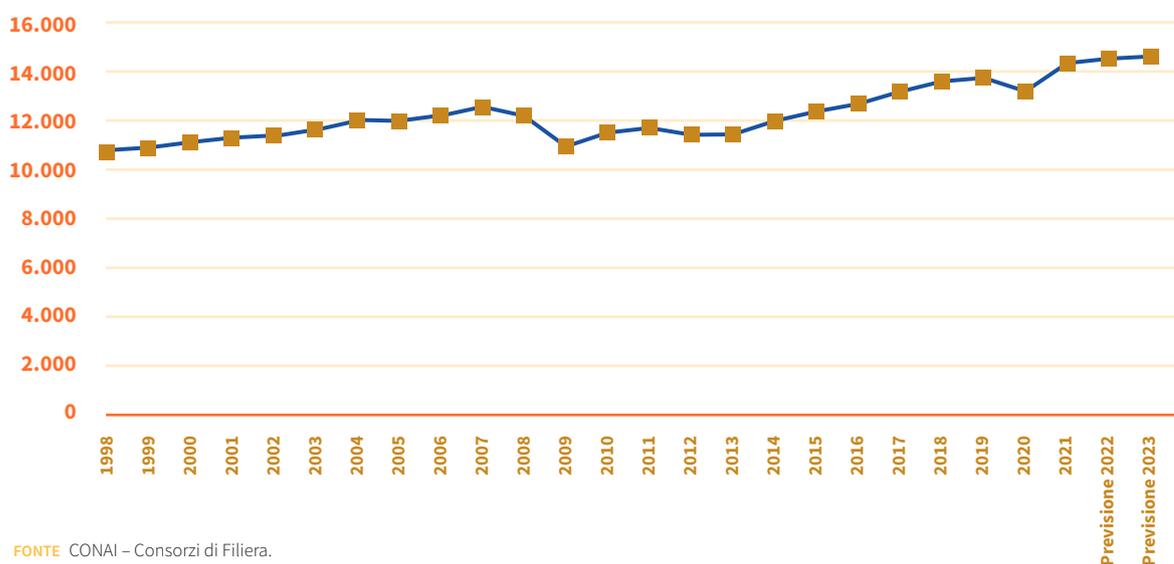
### 3.1 IMMESSO AL CONSUMO

A livello di tendenza, i dati previsionali 2022, basati sulle dichiarazioni del Contributo Ambientale CONAI del primo semestre per i flussi di competenza e sulla metodologia statistico-econometrica predisposta *ad hoc* da Prometeia per CONAI <sup>[4]</sup>, confermano il rimbalzo positivo già registrato nel 2021, rafforzando le attese già preventivate nel *Programma Generale di Prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio* di giugno. Rimbalzo che dovrebbe portare a fine anno a superare *in toto* i livelli pre-Covid, con proiezione di una certa stabilità nel corso del 2023. Tali valori sono legati:

- all'effetto dei cambiamenti negli stili di consumo che portano a crescenti quantità di imballaggi secondari e da trasporto per la crescita dell'e-commerce e del home delivery, nonché per la progressiva modifica nei packaging mix dei materiali utilizzati da parte dei brand owner;
- ai segnali di riduzione nel progressivo calo dei pesi medi degli imballaggi per effetto di:
  - ◆ limiti tecnologici – è stato ormai raggiunto il livello massimo di possibilità di intervento in questo ambito, si pensi ad esempio alle riduzioni degli spessori medi degli imballaggi metallici e in vetro;
  - ◆ utilizzo di materiale riciclato – la crescente introduzione di materiali da riciclo negli input produttivi porta inevitabilmente, in questa fase, a fare registrare un incremento nei pesi medi, come nel caso delle bottiglie in rPET, per le quali sono necessari spessori maggiori rispetto alle migliori tecnologie applicabili con i polimeri vergini;
  - ◆ rallentamento dell'economia nazionale e internazionale dovuto alla crisi energetica e al conflitto in corso tra Russia e Ucraina.

Proprio per queste ragioni, la stima degli imballaggi immessi al consumo è messa a confronto con quella fatta lo scorso mese di giugno e, in alcuni casi, aggiornata.

#### EVOLUZIONE DELL'IMMESSO AL CONSUMO



FONTE CONAI – Consorzi di Filiera.

<sup>[4]</sup> Dal 2014 CONAI collabora con Prometeia per la definizione di un metodo statistico-econometrico che ha l'obiettivo di prevedere il tasso di variazione dell'imMESSO al consumo di imballaggi per materiale, mettendo in relazione i dati relativi all'evoluzione dell'imMESSO al consumo negli anni con la dinamica dei livelli di produzione destinata al mercato interno (produzione totale – export) e con la dinamica delle quantità importate dai microsettori utilizzatori e/o importatori d'imballaggi monitorati dall'ente di ricerca. L'idea alla base del modello è di stimare l'imMESSO al consumo dal lato dell'offerta. Il modello statistico utilizzato è quello del panel data a effetti fissi che propone un range di variazione atteso per ogni filiera di materiale di imballaggio affiancato allo scenario medio, uno scenario più espansivo e uno più cautelativo.

IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO					
Materiale	2021	Previsione 2022 PGP	Previsione 2022 PSP	Previsione 2023 PGP	Previsione 2023 PSP
	KTON	KTON	KTON	KTON	KTON
Acciaio	542	520	520	523	523
Alluminio	78	75	80,5	75	83
Carta	5.243	5.306	5.379	5.508	5.438
Legno	3.394	3.394	3.486	3.394	3.383
Plastica e bioplastica	2.274	2.280	2.295	2.322	2.327
Vetro	2.850	2.901	2.890	2.956	2.928
<b>TOTALE</b>	<b>14.381</b>	<b>14.476</b>	<b>14.651</b>	<b>14.778</b>	<b>14.682</b>

IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO					
Materiale	2021	Previsione 2022 PSP	Previsione 2023 PSP	Variazione 2022/2021	Variazione 2023/2022
	KTON	KTON	KTON	%	%
Acciaio	542	520	523	-4,1	0,6
Alluminio	78	80,5	83	2,7	3,1
Carta	5.243	5.379	5.438	2,6	1,1
Legno	3.394	3.486	3.383	2,7	-3,0
Plastica e bioplastica	2.274	2.295	2.327	0,9	1,4
Vetro	2.850	2.890	2.928	1,4	1,3
<b>TOTALE</b>	<b>14.381</b>	<b>14.651</b>	<b>14.682</b>	<b>1,9</b>	<b>0,2</b>

Fonte CONAI – Consorzi di Filiera – Sistemi autonomi.

Si ricorda che le stime di evoluzione dell'immesso al consumo considerano anche quanto atteso dai Sistemi autonomi esistenti sulla filiera degli imballaggi in plastica (CONIP, PARI e Coripet). Complessivamente, il contributo dei tre circuiti che operano sugli imballaggi in plastica è atteso crescere da circa 300.000 tonnellate di imballaggi in plastica nel 2021 a circa 347.000 nel 2022, rappresentando così il 15% dell'immesso al consumo della filiera (2,4% del totale degli imballaggi attesi al 2022 come immessi al consumo). Incremento sostanzialmente legato alle attese di aumento della quota di mercato riferita al Consorzio Coripet per le bottiglie in PET per liquidi alimentari.



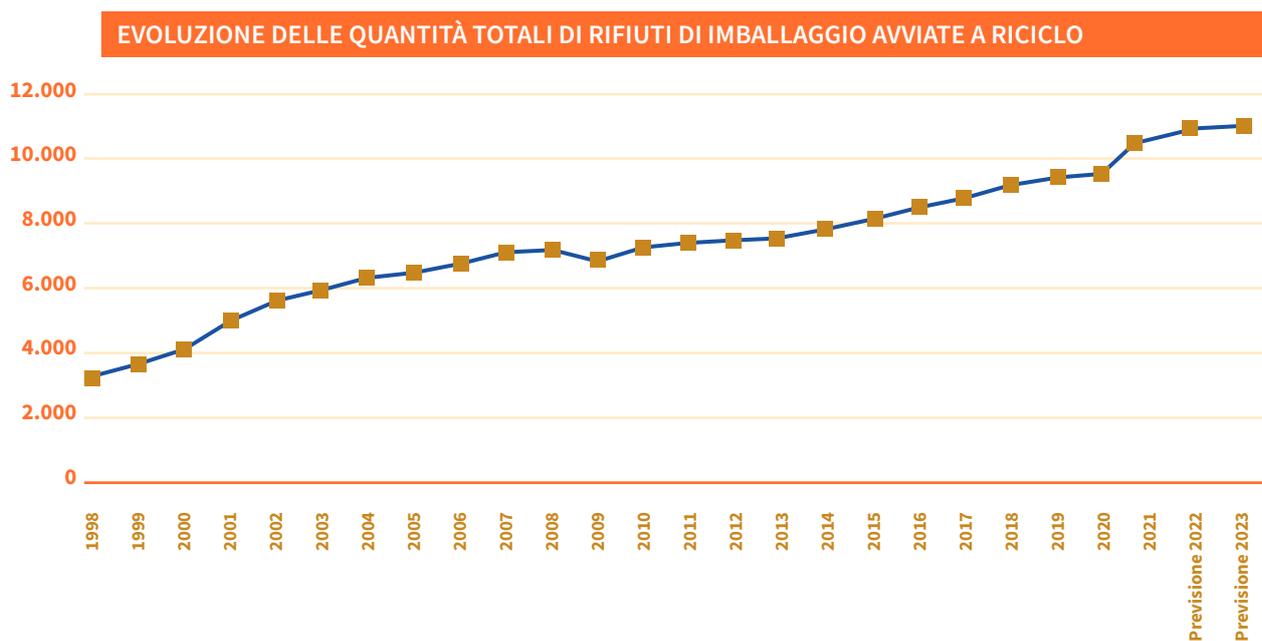
IMMESSO AL CONSUMO – PLASTICA E BIOPLASTICA			
	Consuntivo 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
	KTON	KTON	KTON
<b>TOTALE PLASTICA <sup>[*]</sup></b>	<b>2.200</b>	<b>2.218</b>	<b>2.247</b>
Competenza Corepla	1.862	1.833	1.848
Competenza Aliplast	14	15	16
Competenza CONIP	94	89	90
Competenza Coripet	192	243	255
<b>TOTALE BIOPLASTICA</b>	<b>74</b>	<b>77</b>	<b>80</b>
Competenza Biorepack	74	77	80
<b>TOTALE PLASTICA E BIOPLASTICA</b>	<b>2.274</b>	<b>2.295</b>	<b>2.327</b>

[\*] Di cui 38 kton riconducibili al correttivo free riders.

## 3.2 RICICLO

Nel biennio 2022-2023 si prevedono ulteriori miglioramenti nei target di riciclo (riciclo rispetto all'impresso al consumo), con una contestuale ripresa quindi anche delle quantità in valore assoluto. A fronte di quasi 10,6 milioni di tonnellate avviate a riciclo a consuntivo del 2021, per il 2022 si prevedono oltre 10,8 milioni di tonnellate a riciclo, destinate a crescere ulteriormente a 11 milioni di tonnellate nel 2023.

I risultati attesi di riciclo nazionali conseguenti passeranno quindi dal 73,3% del 2021, al 74% del 2022 fino a superare il 75% nel 2023.



FONTE CONAI – Consorzi di Filiera – Sistemi autonomi.

**RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO PER MATERIALE**

Materiale	2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Variazione 2022/2021	Variazione 2023/2022
	KTON	KTON	KTON	%	%
Acciaio	390	398	405	2,1	1,8
Alluminio	52,9	53,1	55,6	0,4	4,7
Carta	4.460	4.598	4.649	3,1	1,1
Legno	2.198	2.198	2.138	0,0	-2,8
Plastica e bioplastica	1.264	1.305	1.370	3,2	5,0
Vetro	2.183	2.292	2.407	5,0	5,0
<b>TOTALE</b>	<b>10.548</b>	<b>10.844</b>	<b>11.024</b>	<b>2,8</b>	<b>1,7</b>

**PERCENTUALE DI RICICLO SU IMMESSO AL CONSUMO PER MATERIALE D'IMBALLAGGIO**

Materiale	2021	Previsione 2022 PSP	Previsione 2023 PSP	Variazione 2022/2021	Variazione 2023/2022
	%	%	%	PUNTI %	PUNTI %
Acciaio	71,9	76,5	77,4	4,6	0,9
Alluminio	67,5	66,0	67,0	-1,5	1,0
Carta	85,1	85,5	85,5	0,4	0,0
Legno	64,7	63,1	63,2	-1,7	0,1
Plastica e bioplastica	55,6	56,9	58,8	1,3	1,9
Vetro	76,6	79,3	82,2	2,7	2,9
<b>TOTALE</b>	<b>73,3</b>	<b>74,0</b>	<b>75,1</b>	<b>0,7</b>	<b>1,1</b>

Fonte: CONAI – Consorzi di Filiera – Sistemi autonomi.

**RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN PLASTICA AVVIATI A RICICLO**

	Consuntivo 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
	KTON	KTON	KTON
<b>TOTALE PLASTICA</b>	<b>1.226</b>	<b>1.264</b>	<b>1.324</b>
Competenza Corepla	1.021	1.043	1.081
Competenza Aliplast	14	15	16
Competenza CONIP	67	60	61
Competenza Coripet	123	146	167
<b>TOTALE BIOPLASTICA</b>	<b>38</b>	<b>41</b>	<b>45</b>
Competenza Biorepack	38	41	45
<b>TOTALE PLASTICA E BIOPLASTICA</b>	<b>1.264</b>	<b>1.305</b>	<b>1.369</b>

## Prime valutazioni sui risultati di riciclo calcolati con i nuovi metodi di calcolo europei,

in vista degli obiettivi 2025 e 2030

Come noto, a livello europeo è in atto un processo di armonizzazione dei dati e del sistema di reporting che ha portato alla revisione della Decisione 270/2005 e, ad aprile 2022, alla stesura della Linea Guida della Commissione Europea per guidare i diversi Stati Membri sulle corrette modalità di rendicontazione dei dati, in vista dell'invio dei dati ufficiali a consuntivo 2020; invio previsto entro giugno 2022 e che presenta la possibilità di reporting parallelo dei dati con il "vecchio" metodo di calcolo e con il "nuovo".

A seguito di alcuni confronti preliminari coordinati da CONAI coi Consorzi di Filiera e i sistemi autonomi, è stato avviato un percorso di analisi e approfondimento per ottenere le prime stime dell'impatto dei nuovi punti di misurazione del dato e delle regole di calcolo previste nella Linea Guida, sui dati 2020, i cui risultati sono stati presentati e condivisi con ISPRA. Dall'analisi, presentata anche a ISPRA, è emerso come per la stragrande maggioranza dei flussi di rifiuti di imballaggio a riciclo le modalità di calcolo attualmente in vigore siano già coerenti con quanto previsto a livello UE.

Sono state al contempo identificate alcune tematiche più critiche sulle quali si sono già attivati tavoli di confronto promossi da CONAI con i diversi soggetti interessati (Consorzi e Sistemi Autonomi) e tenendo sempre aggiornato ISPRA.

In particolare, le tematiche da approfondire riguardano:

- lo spostamento più a valle del punto di misurazione del dato di riciclo per i rifiuti di imballaggio in plastica, precedentemente calcolati come materiali selezionati a specifici ceduti ai riciclatori. Il nuovo metodo prevede di escludere dal computo dei materiali riciclati gli scarti delle attività di pretrattamento e prepulizia, posizionando così il punto di misurazione all'interno dei processi dei singoli impianti di riciclo, caratterizzati da rese ed efficienze correlate al flusso in ingresso, alle tecnologie in uso e alle specifiche modalità operative e, pertanto, difficilmente ricostruibili
- a posteriori senza una preventiva condivisione di stime e assunzioni che necessariamente dovranno essere introdotte per ottenere un dato di "bilancio di massa" realistico e riferibile ai soli rifiuti da imballaggio.
- La formula prevista per il computo del riciclo di metalli ferrosi e non ferrosi presenti nelle ceneri da combusto. Rispetto al metodo attualmente in uso, la formula è molto più complessa e articolata e servono informazioni più di dettaglio, ancora una volta legate alle specificità impiantistiche e ai mix di materiali in ingresso, con non poca difficoltà a ricondurli al flusso derivante da rifiuti di imballaggio.
- Correttivi al calcolo dell'immesso al consumo. La Linea Guida identifica alcuni correttivi da introdurre al dato di immesso che non sempre sono applicabili al modello di calcolo adottato dai Consorzi e da CONAI, legato, in larga misura, al punto di prelievo del CAC, posizionato molto a monte della filiera e, proprio per questo, già ampiamente estensivo rispetto a scorte e inventuti: due dei correttivi previsti ad esempio a livello europeo. CONAI, su invito di ISPRA sta partecipando ai tavoli di discussione in sede Eurostat su questi temi risultando un esempio di buona pratica di rendicontazione. L'unico punto aperto riguarda la possibilità di stimare ragionevolmente le quantità di imballaggi derivanti dalle vendite on line tra privati, sul quale si faranno opportune valutazioni di fattibilità e costo-beneficio.
- Contabilizzazione dei compositi sia come immesso sia come riciclo. A oggi CONAI non ha ritenuto di modificare le modalità di calcolo in vigore e correlate al peso del materiale prevalente, riferimento per la rendicontazione di immesso e riciclo. Va detto che il flusso più riconducibile a questa casistica è quello dei cartoni per bevande che, essendo poi gestiti post consumo come End of Waste in ingresso alle cartiere (sia se derivanti da flusso congiunto sia se derivanti da selettiva), rientrerebbero nella regola generale del computo

del riciclo per la filiera dei rifiuti di imballaggio in carta. Su questo punto, occorrerà però verificare come gestire eventuali altre casistiche. Ciò anche alla luce dei risultati di una survey, ancora in corso, che CONAI ha promosso in ambito EXPRA su tale revisione dei metodi di calcolo e dalla quale emergerebbe che gli altri Stati Membri si stanno concentrando essenzialmente sui cartoni per bevande. A ogni modo, CONAI avvierà appositi studi

di approfondimento per capire la fattibilità e la reale tracciabilità di informazioni più specifiche sugli imballaggi poliaccoppiati a base alluminio, carta e plastica.

Gli esiti degli approfondimenti potranno portare in futuro a modifiche e discontinuità rispetto al reporting attuale.

### Avvertenze sui dati presentati

I dati presentati in questo documento non tengono conto delle modifiche introdotte dalla Decisione in merito alle procedure di calcolo dei risultati di riciclo e recupero al 2025 e 2030 e che andranno a

impattare principalmente sui risultati di riciclo dei rifiuti di imballaggi in plastica, sui quali si stima oggi una perdita di circa il 10%.

Il messaggio più significativo legato al 2022 è che dopo l'anno acuto della crisi alla ripresa dell'impresso al consumo sembra fare seguito anche una rinnovata vitalità sul fronte del riciclo complessivo. Prosegue il ruolo di traino delle raccolte differenziate al quale si torna ad affiancare un significativo contributo dei flussi commerciali e industriali.

Ciò che cambia in maniera significativa è il contributo al riciclo complessivo e, in particolare, il peso relativo della gestione consortile. Rispetto al risultato complessivo di riciclo, al 2022, il contributo della gestione consortile si prevede pari al 46,3% (era il 50% nel 2021), per poi aumentare al 48,6% nel 2023.

Dopo il picco registrato nel 2020 in cui il contributo a riciclo della gestione consortile (pari al 51,5%) è stato più che determinante nel contesto di crisi economica, con il 2022 inizia il progressivo ridursi dell'incidenza dell'operato dei Consorzi di Filiera tipico delle fasi espansive dell'economia e in linea con il ruolo di sussidiarietà al mercato che contraddistingue il sistema consortile. Questo discorso vale soprattutto nel contesto attuale, contraddistinto da una crescita senza eguali nei valori di mercato delle materie prime seconde.

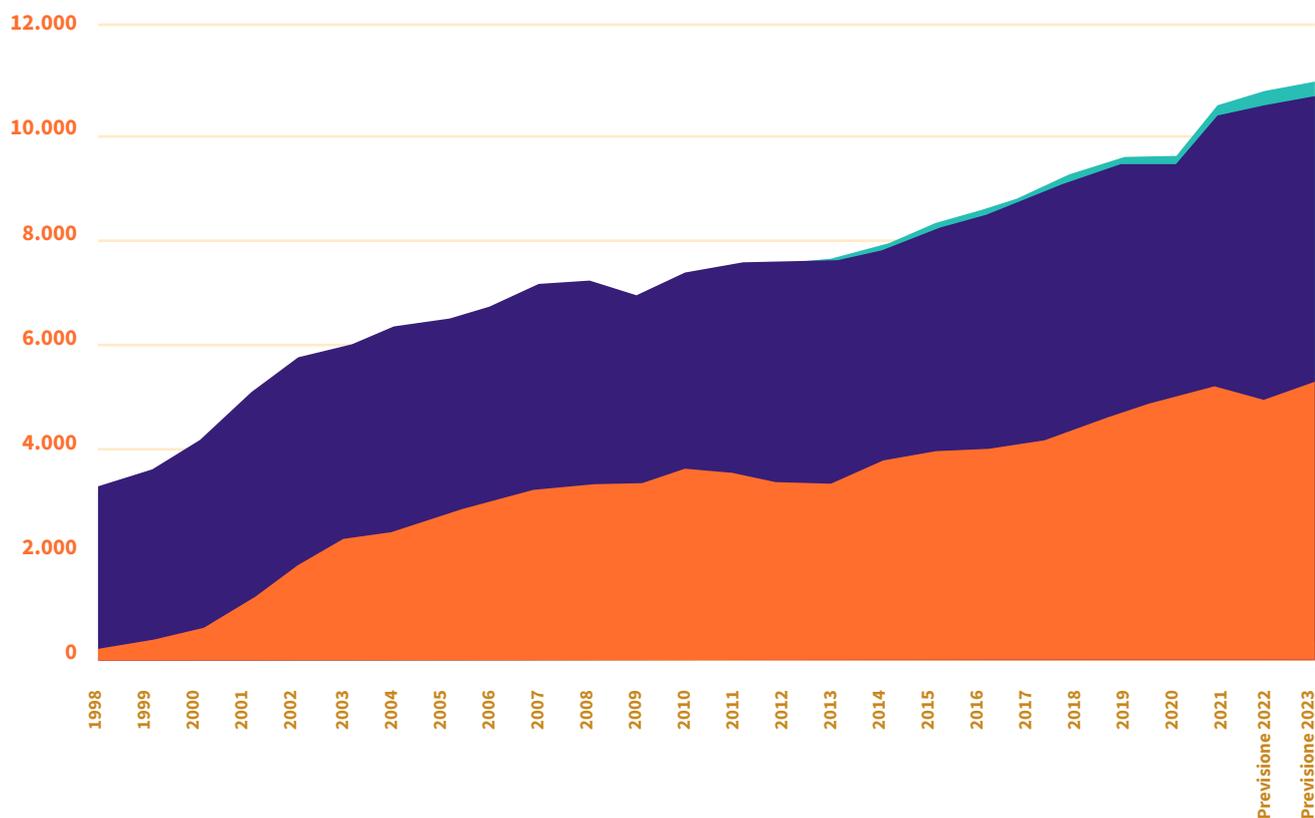
I quantitativi di riciclo gestiti dai Sistemi autonomi (CONIP, PARI e Coripet) si prevedono contribuire per il 16,9% al risultato di riciclo atteso nel 2022 della filiera degli imballaggi in plastica, con 221.000 tonnellate. Trend atteso in ulteriore crescita nel 2023, quando dovrebbero contribuire per il 17,8% dell'avvio a riciclo della filiera, e per il 2,2% al riciclo totale degli imballaggi.

I risultati di riciclo attesi comprendono quindi anche alcune primissime valutazioni quantitative rispetto all'evoluzione attesa del riciclo indipendente, più legato all'andamento congiunturale, come testimonia, di fatto, quanto accaduto già nel 2020.

Sui risultati attesi potranno poi influire, positivamente, anche le realizzazioni industriali attese sul riciclo chimico (plastic to plastic) che già prevedono di portare a un miglioramento del tasso di riciclo per gli imballaggi in plastica oggi di più difficile gestione, nonché le eventuali ulteriori innovazioni tecnologiche e/o organizzative che si potranno sviluppare nei prossimi anni, considerando anche l'avvento di Biorepack.

## CONFRONTO TRA QUANTITÀ AVVIATE A RICICLO DA GESTIONE CONSORTILE CONAI, SISTEMI AUTONOMI E GESTIONE INDIPENDENTE

In linea con il ruolo di sussidiarietà, il **riciclo consortile** è atteso ridursi nel 2022 e tornare a crescere nel 2023 per le incertezze del contesto.

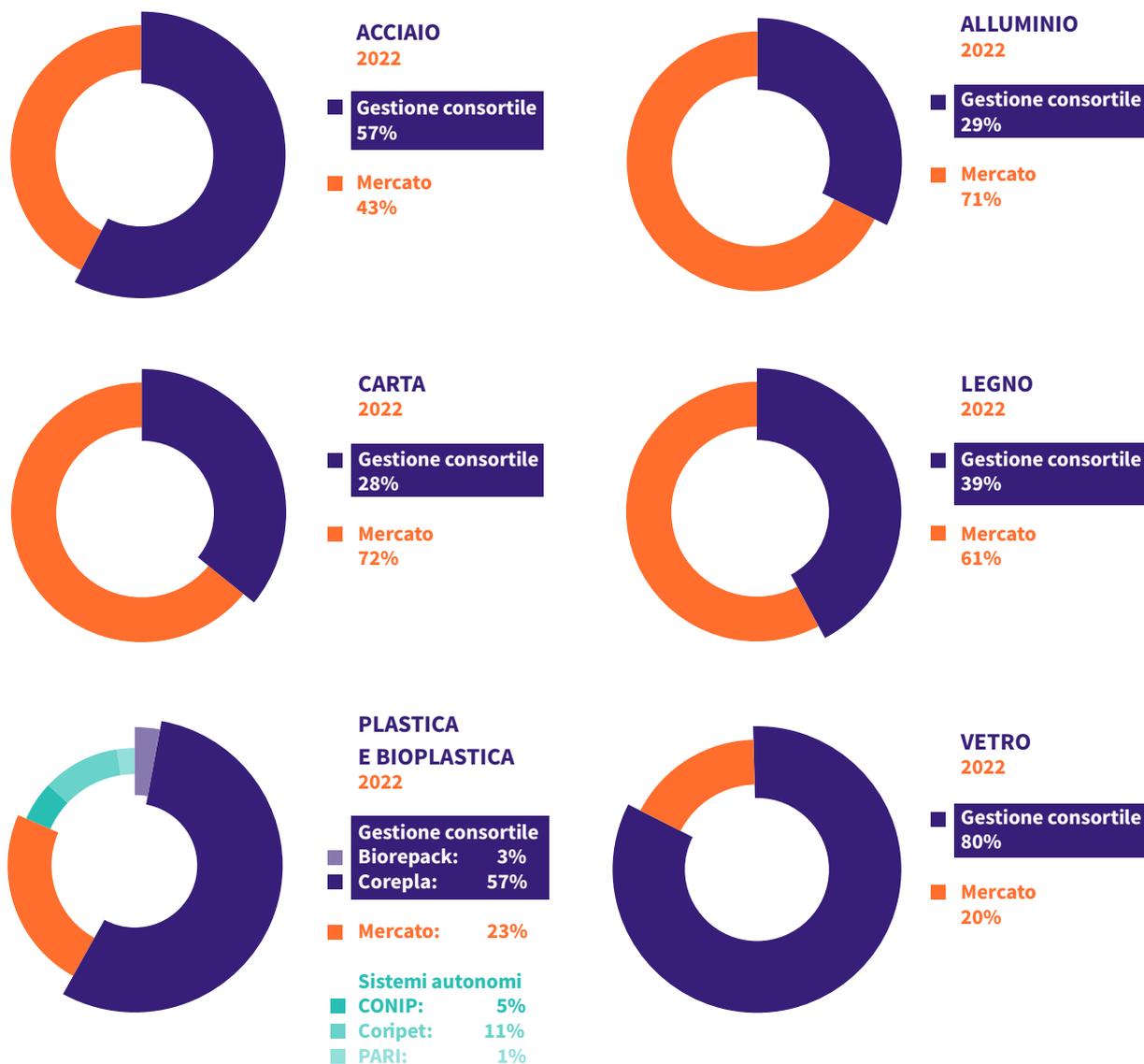


<b>SISTEMI AUTONOMI</b>	2022	2%	=	2023	2,2%	▲
<b>GESTIONE INDIPENDENTE</b>	2022	51,7%	▲	2023	49,2%	▼
<b>SISTEMI AUTONOMI</b>	2022	46%	▼	2023	48,6%	▲

FONTE CONAI – Consorzi di Filiera – Sistemi autonomi.

Di seguito si riporta lo spaccato per tipologia di gestione del riciclo nel 2022.

Si evince che l'incidenza della gestione consortile varia dal minimo del 28% per gli imballaggi in carta al massimo dell'80% per gli imballaggi in vetro.



Tra il 2021 e il 2022 viene concretizzata nuovamente la sussidiarietà del sistema CONAI – Consorzi, così come avvenuto nelle precedenti crisi dell'economia nazionale. Risulta infatti evidente l'importante ruolo di garante della gestione a riciclo dei rifiuti di imballaggio svolto da CONAI e dai Consorzi di Filiera, che vedono aumentare la loro sfera di gestione proprio quando il mercato crolla, per poi ritirarsi quando il mercato si prevede ripartire.

## Accordo Quadro ANCI-CONAI

### e sussidiarietà del sistema dei Consorzi di Filiera al mercato

Uno dei principi dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI è quello della sussidiarietà al mercato: i Comuni *possono* sottoscrivere le convenzioni in ragione di un principio di convenienza. Ove sono disponibili valori di mercato dei materiali raccolti superiori ai corrispettivi, il Comune può destinare tali rifiuti al mercato e non ai Consorzi di Filiera: questo è appunto il principio della sussidiarietà.

#### Storia

Nel primo Accordo Quadro, che risale a oltre venti anni fa, il Comune era però tenuto a effettuare questa scelta – mercato o Consorzio di Filiera – in principio e, nel caso si fosse convenzionato era tenuto a restare in convenzione per la durata dell'Accordo Quadro.

Nelle successive edizioni dell'Accordo Quadro è stata poi introdotta la possibilità di uscire, in determinate finestre temporali, e successivamente è stata data via via maggior libertà di entrare e uscire dalle convenzioni, per cogliere le eventuali migliori condizioni del mercato potenziando quindi nel tempo le caratteristiche di sussidiarietà dell'Accordo.

#### Il meccanismo attuale

##### Per tutti gli allegati tecnici, con la sola esclusione dell'allegato ANCI-Comieco

Il convenzionato – decorsi due anni dal convenzionamento – può recedere dalla convenzione **in qualsiasi momento**, con un preavviso di 90 giorni necessario solo per salvaguardare la programmazione delle attività di riciclo gestite dai Consorzi che sono alimentate con i rifiuti di imballaggio conferiti in convenzione.

##### Per l'allegato ANCI-Comieco

Il convenzionato ha una finestra ogni anno entro la quale comunicare il recesso dalla convenzione che ha decorrenza dall'anno successivo.

Tale finestra ha una diversa scadenza in funzione dell'opzione di convenzionamento.

Per i convenzionati in opzione 1 (conferimento in convenzione dei soli rifiuti di imballaggio) la finestra termina al 30 settembre e il recesso decorre dal 1° gennaio successivo.

Per i convenzionati in opzione 2 (conferimento in convenzione dei rifiuti di imballaggio e della frazione merceologica simile) la finestra termina il 31 marzo, e in questo caso la decorrenza del recesso è dal 1° luglio dello stesso anno.

Anche l'allegato ANCI-Comieco prevede inoltre la possibilità di restare in convenzione cedendo quota della raccolta al mercato.

PER TUTTI GLI ALLEGATI <sup>[*]</sup>	QUANDO SI PUÒ FARE	DECORRENZA
Comunicazione recesso	In ogni momento dell'anno	Trascorsi 90 giorni

[\*] Con la sola esclusione dell'allegato ANCI-Comieco.

Per gli allegati ANCI-RICREA e ANCI-CiAl è inoltre possibile sospendere temporaneamente gli effetti della convenzione.

L'allegato ANCI-RICREA prevede inoltre la possibilità di restare in convenzione cedendo quota della raccolta al mercato.

### La sussidiarietà nei numeri

Negli ultimi anni si è reso decisamente più evidente il ruolo di sussidiarietà che i Consorzi di Filiera svolgono rispetto all'avvio a riciclo che avviene direttamente tramite operatori indipendenti e, quindi, il mercato.

Con la crisi sanitaria, avevamo assistito a un incremento della quota parte gestita dai Consorzi di Filiera, in un contesto di difficoltà nel garantire un effettivo sbocco a riciclo dei materiali di imballaggio raccolti e di onerosità crescenti nel farlo.

Con la ripresa dell'economia e l'impennata dei listini delle materie prime vergini e seconde, il mercato ha avuto più spazio, portando i Comuni e i Gestori a sfruttare il positivo andamento del mercato del riciclo, uscendo dalle convenzioni con i Consorzi di Filiera, così come previsto appositamente nell'Accordo Quadro ANCI-CONAI.

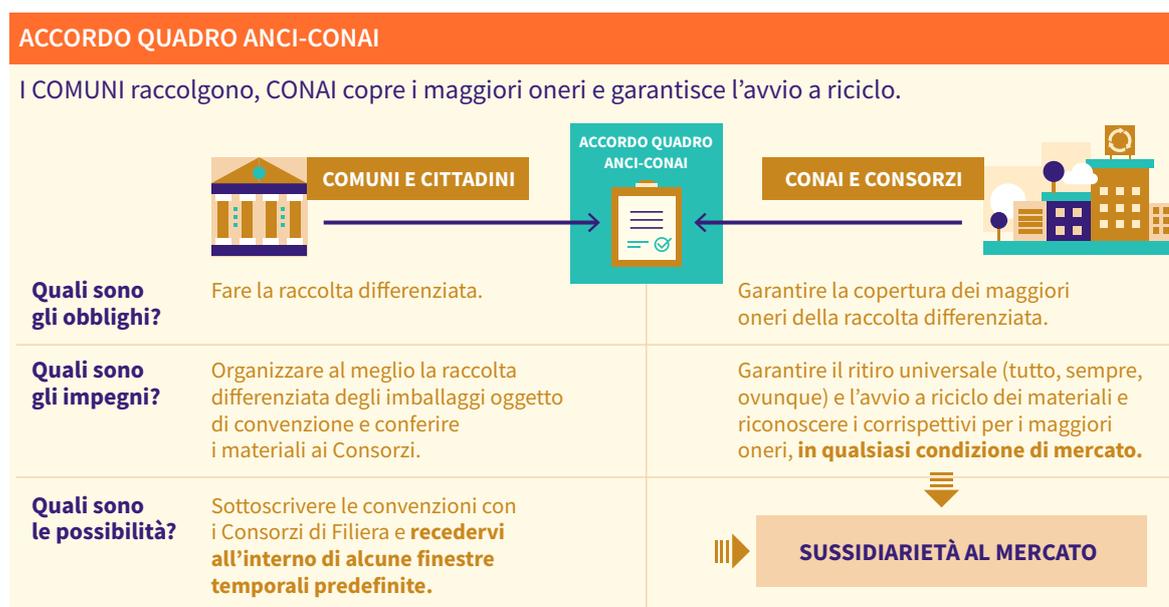
Oggi però le tensioni e le preoccupazioni crescenti, nonché la repentina inversione di tendenza sui listini delle materie prime seconde sta portando al rientro nelle convenzioni di quantità crescenti di rifiuti di imballaggio da destinare a riciclo, riportando in auge il contributo diretto dei Consorzi di Filiera e senza pregiudizio per i risultati di riciclo, in continuo miglioramento.

Tale andamento è ben visibile nel grafico seguente, che mostra l'evoluzione dei quantitativi (kton) di riciclo gestito dai Consorzi di Filiera e quello dei cosiddetti Operatori Indipendenti (mercato), a cui si sommano le quantità a riciclo da parte dei Sistemi autonomi, a oggi ancora marginali (2% circa). A seguire il grafico che riporta l'indice CONAI-Prometeia dei listini delle materie prime seconde da imballaggio, che mostra la forte impennata del 2021 e del I semestre 2022, bruscamente interrottasi da metà 2022.



### 3.2.1 L'Accordo Quadro ANCI-CONAI

L'Accordo Quadro ANCI-CONAI è lo strumento cardine del principio della responsabilità condivisa che mette in relazione mondo pubblico e mondo privato e che disciplina a livello nazionale i conferimenti ai Consorzi di Filiera dei rifiuti di imballaggio provenienti dai rifiuti urbani. Grazie a esso, i Comuni possono conferire i rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata ai Consorzi di Filiera, che ne garantiscono il ritiro e l'avvio a riciclo e riconoscono ai Comuni stessi, o ai soggetti da essi delegati, corrispettivi a copertura dei maggiori oneri sostenuti per l'effettuazione delle relative raccolte differenziate.



I corrispettivi sono modulati in funzione della qualità delle raccolte e della presenza di frazioni estranee, motivo per cui sono previsti valori minimi e massimi che si aggiornano annualmente in funzione dell'indice NIC. Alla luce dell'attuale crescita dell'inflazione, per il 2023 si prevede un incremento dei corrispettivi 2022 dell'8,5%, pertanto con un impatto significativo anche sui costi operativi dei Consorzi di Filiera.

#### I CORRISPETTIVI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGI (2022)

<b>Materiale</b>	<b>Max</b> (€/t)	<b>Min</b> (€/t)
Acciaio	138,02	61,36
Alluminio	419,31	135
Carta	121,66	18,25
Bioplastica	129,41	64,2
Plastica	413,01	83,85
Vetro	66,38	6,2

L'Accordo Quadro è stato sottoscritto da ANCI e CONAI per la prima volta nel 1999 con la durata di cinque anni ed è stato successivamente rinnovato fino al vigente Accordo, valido dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2024.

Le revisioni del D.Lgs. 152 di cui al decreto 116/2020 hanno peraltro introdotto importanti e profonde novità. L'Accordo Quadro ANCI-CONAI, sottoscritto evidentemente tra ANCI e CONAI, diventa Accordo di Programma Quadro, venendo infatti esteso, così prevede il testo aggiornato del D.Lgs. 152/06, ai Sistemi autonomi **[5]**. Tale previsione introduce una radicale modifica, prevedendo un accordo che coinvolge una platea più ampia di soggetti, filiera per filiera.

Nelle more della definizione del nuovo Accordo di Programma Quadro resta il vigente Accordo Quadro ANCI-CONAI, cui si riferiscono i dati e le osservazioni che seguono.

**[5]** Segnaliamo che il DDL Concorrenza ha introdotto una ulteriore modifica TUA. Inizialmente, infatti, tra i soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro erano previsti anche i CSS, previsione eliminata dal citato DDL Concorrenza.

## Il nuovo Accordo di Programma Quadro

Il D.Lgs. 116/2020 ha introdotto importanti modifiche al D.Lgs. 152, alcune delle quali intervengono sull'Accordo Quadro ANCI-CONAI, lo strumento con il quale ANCI e CONAI hanno accompagnato, negli ultimi vent'anni, la crescita della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi e, con essi, dell'intera raccolta differenziata promossa dai Comuni.

Due in particolare sono le modifiche che mutano profondamente l'accordo.

*In primis*, laddove il precedente disposto normativo prevedeva che ANCI e CONAI potessero sottoscrivere un Accordo per condividere la gestione dei rifiuti di imballaggio raccolti in ambito domestico e, in particolare, per condividere i maggiori oneri per la loro raccolta differenziata, il nuovo decreto prevede che "CONAI e i sistemi autonomi di cui all'articolo 221, comma 3 lettere a) e c) promuovono e stipulano un accordo (...) tra tutti gli operatori del comparto di riferimento, intendendosi i sistemi collettivi operanti e i gestori delle piattaforme di selezione (CSS) con

*l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, con l'Unione delle Province Italiane o con gli Enti di gestione di Ambito territoriale ottimale". La legge Annuale per il mercato e la concorrenza 2021, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 12 agosto 2022, ha poi stralciato il coinvolgimento de "i gestori delle piattaforme di selezione".*

La seconda importante modifica introdotta riguarda la natura dei corrispettivi dell'Accordo: ove in precedenza i corrispettivi erano intesi ristorare i Comuni dei "maggiori oneri per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio" con il nuovo testo essi coprono almeno l'80% dei costi di gestione della raccolta differenziata.

L'Accordo Quadro ANCI-CONAI passerà dunque il testimone a un nuovo accordo, il nuovo Accordo di Programma Quadro, che si caratterizza per un'apertura ai Sistemi autonomi operanti nelle filiere della raccolta e avvio a riciclo, ove presenti oltre ai Consorzi di Filiera, e quindi a tutti i sistemi di EPR.



### ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO ANCI-CONAI

**Soggetti coinvolti** – ANCI e CONAI sono i soggetti, previsti dalla norma che possono sottoscrivere l'Accordo ai fini della condivisione della gestione dei rifiuti di imballaggio.

**Natura dei corrispettivi** – maggiori oneri per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.



### NUOVO ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO ANCI-CONAI

**Soggetti coinvolti** – platea più ampia di soggetti: oltre a CONAI e ANCI, anche Sistemi autonomi, Unione delle Province Italiane, Enti di gestione di Ambito territoriale ottimale.

**Natura dei corrispettivi** – copertura di almeno l'80% dei costi di gestione della raccolta differenziata.

CONAI si è fatto promotore nella definizione di questo nuovo Accordo, avviando sin da novembre 2020 una serie di incontri e attivando una serie di tavoli paralleli con lo scopo di individuare le aspettative e le esigenze di tutti i soggetti coinvolti nel nuovo Accordo di Programma Quadro. Questo percorso, che inizialmente aveva coinvolto anche le associazioni delle infrastrutture, è al momento esteso agli **EPR**

(Consorti di Filiera, Coripet, CONIP e Aliplast-PARI) e alla **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** (ANCI, UPI e ANEA).

In parallelo al percorso di definizione del nuovo Accordo sono stati attivati tavoli transitori per gestire il momento di transizione fino alla condivisione del nuovo Accordo di Programma Quadro.

Confermata la vigenza dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI sottoscritto nel 2020, in attesa del nuovo Accordo di Programma Quadro in conformità alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 116/2020, e quindi la possibilità per i Comuni di sottoscrivere, direttamente o tramite soggetti da essi delegati, una o più convenzioni con i Consorzi di Filiera. Le convenzioni, disciplinate dai rispettivi allegati tecnici all'Accordo Quadro, impegnano il Comune a effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e a conferire i materiali raccolti al Consorzio di Filiera di riferimento. Parimenti il Consorzio di Filiera si impegna a ritirare il materiale, a garantirne l'avvio a riciclo e a riconoscere al Comune, o al soggetto da esso delegato, i corrispettivi che ristorano per i maggiori oneri sostenuti per effettuare la raccolta differenziata.

Nel corso dell'ultimo rinnovo dell'Accordo Quadro non è stato possibile, data la specificità della filiera, giungere al rinnovo dell'allegato tecnico per gli imballaggi in legno. Vengono quindi omesse in questo documento le analisi statistico-demografiche sulla copertura territoriale e sulle raccolte in convenzione per il corrente e il prossimo esercizio. È tuttavia confermata l'operatività della rete di piattaforme consortili, insieme agli impianti di riciclo di filiera, che continua a garantire la raccolta e il recupero delle frazioni legnose da superficie pubblica, su tutto il territorio nazionale. Inoltre, è sempre presente nelle Regioni del centro e sud Italia anche il sostegno economico alla logistica dei rifiuti in legno raccolti dalle piattaforme, che agevola anche le raccolte pubbliche, destinate ad avere altrimenti costi di trattamento molto più alti, che andrebbero a comprometterne il loro corretto recupero.

È inoltre operativo dallo scorso anno anche l'allegato tecnico ANCI-Biorepack, che prevede il conferimento, nell'ambito della raccolta della frazione organica dei rifiuti urbani avviati a compost, dei rifiuti di imballaggio in bioplastiche, con naturalmente tutte le positive conseguenze, tra le quali il riconoscimento dei corrispettivi di raccolta.

Prima di passare all'analisi degli standard relativi alle convenzioni, che costituiscono senz'altro il vulnus dell'Accordo Quadro, è utile ricordare che esso prevede altri importanti strumenti a disposizione dei Comuni per lo sviluppo della raccolta differenziata: il sostegno per la progettazione locale **|6|**, il sostegno per la Comunicazione locale e un apposito programma di formazione per gli amministratori locali.

---

**|6|** Al paragrafo Strumenti e misure CONAI sono riportati i singoli progetti territoriali sostenuti con questo strumento.

## Gli strumenti dell'Accordo Quadro a supporto degli enti locali

### Progetti Territoriali e sperimentali

L'Accordo Quadro ANCI-CONAI prevede l'impegno delle parti a promuovere e incentivare lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio sia in termini quantitativi sia qualitativi, con particolare riguardo alle aree in ritardo. A tal fine, è previsto uno specifico budget per il sostegno di Progetti Territoriali di miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio. È quindi possibile presentare una richiesta di sostegno per i Progetti Territoriali, ovvero progetti che possono riguardare, a titolo indicativo, il miglioramento dei sistemi di raccolta stradale, l'avvio o l'estensione di sistemi di raccolta porta a porta, o quelli rivolti a particolari tipologie di utenze o ad affrontare specifiche problematiche (ad esempio flussi turistici).

A seguito della richiesta di un Progetto Territoriale o sperimentale da parte di Enti di governo del servizio rifiuti, Comuni, singoli o associati, o da soggetti

gestori del servizio raccolta rifiuti, da questi ultimi delegati, il CONAI provvede a erogare servizi che possono consistere nella redazione di un piano industriale relativo al servizio di raccolta rifiuti o nel supporto alle attività di start up dei nuovi servizi o infine nella progettazione di una campagna di comunicazione, prevedendo in quest'ultimo caso un co-finanziamento del 50% a carico del soggetto richiedente.

Le domande, che possono essere presentate lungo tutto l'arco dell'anno fino a esaurimento del budget a disposizione, sono oggetto di specifica approvazione da parte del Comitato di Coordinamento ANCI-CONAI e dal CdA del CONAI, previa valutazione da parte di una specifica Commissione Tecnica composta da delegati ANCI e CONAI sulla base di determinati criteri definiti nelle Linee Guida dei Progetti Territoriali e sperimentali.

### Bando ANCI-CONAI comunicazione locale

Con lo strumento del Bando comunicazione locale, i Comuni, singoli o associati, gli Enti di governo e/o i gestori del servizio rifiuti da questi delegati, possono ottenere un contributo di co-finanziamento per l'attuazione di progetti di comunicazione locale dagli stessi elaborati. Il Bando, pubblicato ogni anno, raccoglie le domande provenienti da tutto il territorio nazionale, ripartendole nelle tre macroaree del Nord, Centro e Sud Italia, a ciascuna delle quali è assegnato un differente budget, generalmente più elevato per le Regioni centro-meridionali al fine di privilegiare le aree che necessitano di maggiore sostegno. Le domande, presentate attraverso un portale web dedicato, sono valutate sulla base di requisiti premianti predefiniti e, sulla base del punteggio ricevuto, acquisiscono una posizione nella graduatoria relativa alla macroarea di appartenenza, venendo ammesse al co-finanziamento fino a esaurimento del budget attribuito a ciascuna di essa.

Nel 2022 si è conclusa l'edizione 2021/2022 del Bando ANCI-CONAI per la comunicazione locale, che ha permesso di co-finanziare 44 progetti intesi a promuovere l'informazione locale sulla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, selezionati tra 59 proposte pervenute da tutto il territorio nazionale, con prevalenza dalle Regioni del Sud (25 progetti pervenuti) e in misura minore dal Centro (19 progetti) e dal Nord Italia (15 progetti). A fronte delle domande di co-finanziamento, pervenute da ambiti territoriali con un bacino di utenza complessivo di quasi 8 milioni di abitanti, sono stati riconosciuti a oggi oltre 1.200.000 euro per le attività svolte e rendicontate.

Nel corso del 2021 è stato poi pubblicato il Bando ANCI-CONAI edizione 2022/2023, che ha visto concorrere 105 progetti, provenienti in prevalenza dalle Regioni del Sud Italia (48 progetti) e in minor misura dal Nord (34 progetti) e Centro Italia (23 progetti).



## BANDO ANCI-CONAI

### PER LA COMUNICAZIONE LOCALE

#### OBIETTIVO:

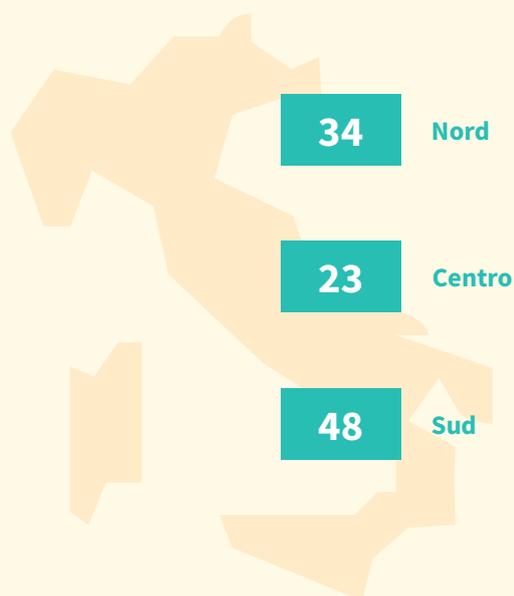
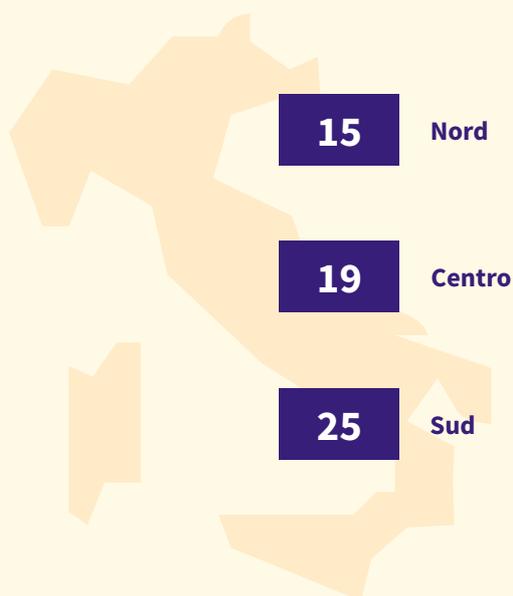
promuovere l'informazione locale sulla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.

#### Edizione 2021 / 2022

- Oltre 1.200.000 euro di finanziamenti allocati
- 44 progetti co-finanziati
- Quasi 8 milioni di abitanti coinvolti
- 59 progetti presentati

#### Lancio edizione 2022 / 2023

- In corso l'analisi dei progetti presentati
- 105 progetti presentati



#### La formazione

L'Accordo Quadro prevede infine specifiche risorse per la formazione degli amministratori sui temi della gestione dei rifiuti. Grazie a queste risorse ANCI e CONAI hanno condiviso e realizzato un programma di formazione nel biennio 2021-2022 che ha previsto:

- un ciclo di 23 seminari che ha raggiunto le Province sull'intero territorio nazionale, nel corso dei quali sono state esposte le opportunità dell'Accordo Quadro e il funzionamento degli allegati tecnici e delle convenzioni, oltre ad alcune tematiche inerenti alla gestione dei rifiuti quali la gestione della tariffa per i servizi e il funzionamento dei contratti d'appalto;
- la realizzazione di appositi webinar per la presentazione dei singoli allegati tecnici. I cinque webinar (gli allegati di ANCI-RICREA e ANCI-CiAl sono stati presentati in un unico webinar, a cui si aggiungono i webinar per gli allegati ANCI-Comieco, ANCI-CoReVe, ANCI-Biorepack e ANCI-COREPLA) sono rimasti poi disponibili sul sito CONAI;
- la realizzazione di due eventi nazionali su tematiche relative all'economia circolare.

Tali strumenti, saranno replicati anche nei prossimi anni, con l'impegno di contribuire alla formazione continua di operatori e amministratori.

Meritano infine una particolare attenzione due attività previste dall'Accordo Quadro, che sono state avviate nel corso del 2022 e che vedranno nei prossimi anni la loro compiuta realizzazione. La prima di esse riguarda l'introduzione di un nuovo processo per l'individuazione delle società incaricate per l'effettuazione delle analisi merceologiche<sup>17</sup>, previsto dal paragrafo 5.3 dell'Accordo Quadro, e mirato a una maggior garanzia di terzietà nell'effettuazione delle predette analisi.

Come noto, il decreto legislativo 116 ha apportato importanti modifiche al D.Lgs. 152 e in particolare, per quanto qui di interesse, alle disposizioni che disciplinano i rapporti tra le pubbliche amministrazioni e i sistemi di EPR. Tra queste vi sono le modifiche che modificano profondamente la struttura dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI e che ha condotto al percorso di definizione del nuovo Accordo di Programma Quadro come più diffusamente descritto in precedenza. Vi è, in particolare, una modifica che riguarda gli oneri delle analisi merceologiche effettuate nell'ambito dei rapporti sopra richiamati, necessarie a qualificare la qualità delle raccolte e quindi l'entità dei corrispettivi riconosciuti. Tale modifica, così come introdotta, risulta tuttavia di difficile realizzazione in quanto prevede che tali analisi vengano effettuate da un soggetto terzo, rispetto a amministrazioni pubbliche e sistemi di EPR, nominato dai Comuni con oneri posti in carico dei sistemi collettivi. A tal proposito giova rilevare che con il vigente Accordo Quadro, ANCI e CONAI hanno già condiviso l'introduzione e l'operatività di un soggetto terzo tra le parti condividendo altresì un articolato processo per la sua operatività (anche in questo caso il processo è illustrato con maggior dettaglio all'interno del box seguente), definendo quindi un modello che vale la pena di confermare.

<sup>17</sup> Ci si riferisce alle analisi merceologiche utili alla determinazione della qualità delle rispettive raccolte differenziate, parametro dal quale dipende l'entità dei corrispettivi riconosciuti.

### Nuova procedura per l'individuazione delle società incaricate di effettuare le analisi merceologiche

Il paragrafo 5.3 dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI ha introdotto un nuovo processo finalizzato all'individuazione delle società incaricate per le analisi merceologiche. Tale processo prevedeva innanzitutto l'individuazione congiunta di un soggetto istituzionale incaricato a sua volta di individuare il soggetto terzo a cui spetta infine l'individuazione delle società operative incaricate dai Consorzi di Filiera di effettuare le analisi.

A valle quindi della individuazione del soggetto istituzionale, costituito da una commissione composta da un rappresentante ANCI, uno CONAI e tre professori universitari segnalati da ANCI, CONAI e dalla CRUI, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, quest'ultimo ha prima definito e poi pubblicato un Bando di Gara per l'individuazione del soggetto terzo.

Il soggetto terzo così individuato ha quindi iniziato i lavori per la definizione del Bando di Gara per l'individuazione delle società operative, nonché per le altre l'attività di competenza:

1. vigilanza e controllo periodico sia nei confronti delle Aziende Operative sia nei rapporti tra queste e i Consorzi di Filiera;
2. validazione della rendicontazione relativa alle attività svolte dalle Aziende Operative nei confronti dei Consorzi di Filiera per lo svolgimento delle analisi merceologiche;
3. rendicontazione ai Comitati di Coordinamento e Verifica;
4. attività di verifica e valutazione di eventuali inadempienze connesse al mancato ritiro dei materiali da parte dei Consorzi di Filiera.

È inoltre stato avviato, anche in questo caso come previsto dall'Accordo Quadro, un percorso per l'individuazione, auspicabilmente condivisa, dei costi delle raccolte differenziate.

### Commissione scientifica costi efficienti

Così come previsto dal capitolo 4, comma 16 dell'Accordo ANCI-CONAI, è in corso la realizzazione di un approfondimento tecnico sulle modalità di raccolta più economiche, efficienti ed efficaci e la predisposizione di strumenti e indicatori per la definizione dei costi a carico dei produttori e degli utilizzatori di imballaggi (ex art. 218, lettere r) e s) del D.Lgs. 152/06) e del grado di copertura garantito dai corrispettivi del presente Accordo. Le PARTI con lo scopo di contribuire a definire in collaborazione con ARERA, IFEL, ISPRA e Università ed Enti di riconosciuta competenza in materia, nonché con le associazioni maggiormente rappresentative delle aziende che operano nel settore della gestione dei rifiuti, le seguenti voci di costo ex art. 8-bis della Direttiva 2008/98/CE: costi della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e del loro successivo trasporto, compreso il trattamento necessario per raggiungere gli obiettivi quantitativi rilevanti per il regime di responsabilità estesa del produttore. Ciò premesso ANCI e CONAI hanno individuato una Commissione scientifica composta da quattro Professori Universitari con specifiche competenze supportati dalla struttura tecnica di ANCI e di CONAI per la predisposizione degli atti propedeutici all'avvio dello studio. Atti in corso di condivisione con i Consorzi di Filiera e i Sistemi autonomi. Di seguito si riporta sinteticamente:

- la fase 1 delle attività in capo alla COMMISSIONE SCIENTIFICA COSTI EFFICIENTI:
  - a) definizione dei metodi per realizzare l'analisi delle modalità di raccolta più economiche, efficienti ed efficaci per le 7 frazioni di imballaggio del CONAI: carta, vetro, plastica, alluminio, acciaio, legno e bioplastica;
  - b) predisposizione metodologica di strumenti e indicatori per la definizione dei costi di raccolta delle frazioni di cui al punto a) nelle condizioni più economiche, efficienti ed efficaci;
  - c) predisposizione metodologica di strumenti e indicatori per la definizione dei costi di trasporto e trattamento delle frazioni di cui al punto a) nelle condizioni più economiche, efficienti ed efficaci;
  - d) analisi comparativa dei metodi, indicatori e strumenti proposti con il metodo tariffario ARERA;
- la fase 1 bis, ulteriormente suddivisa in due livelli:
  1. informativa e condivisione con le istituzioni di riferimento - ARERA, MiTE, ISPRA, IFEL;
  2. Consorzi di Filiera, Commissione Ambiente ANCI, Utilitalia, FISE Assoambiente, Assosele dei metodi proposti nel punto 1. da parte Commissione scientifica.

Al termine di questa fase, si raccoglieranno commenti e suggerimenti che verranno recepiti nella fase 1.

La fase 2 prevede che dopo la raccolta dati dei Comuni oggetto dello studio venga effettuato uno studio di dettaglio che comprenda:

- a) analisi delle **modalità di raccolta** più economiche, efficienti ed efficaci per le 7 frazioni di imballaggio CONAI per diversi agglomerati urbani;
- b) confronto e **analisi critica delle diverse modalità di raccolta** per definire un indicatore di prestazioni, basato anche su analisi LCA;
- c) analisi dei **costi di raccolta** per le 7 frazioni di imballaggio CONAI per diversi **agglomerati urbani** nelle condizioni più economiche, efficienti ed efficaci;
- d) analisi dei **costi di trasporto e trattamento** per le 7 frazioni di imballaggio CONAI per **diversi agglomerati urbani** nelle condizioni più economiche, efficienti ed efficaci;
- e) confronto dei **risultati ottenuti nel punto c)** con il metodo tariffario ARERA e i rapporti ISPRA.

## CONVENZIONAMENTO E CONFERIMENTO

La diffusione delle convenzioni stipulate con i Comuni/gestori, in termini sia di copertura della popolazione sia di Comuni serviti, conferma l'efficacia dell'Accordo Quadro quale strumento di sostegno e supporto ai Comuni.

Di seguito si riporta la proiezione attesa relativa al quadro di convenzionamento al 31 dicembre 2022.

### ACCORDO QUADRO ANCI-CONAI: COMUNI CONVENZIONATI E ABITANTI COPERTI PROIEZIONE AL 31.12.2022

Materiale	Abitanti coperti	% Popolazione coperta	Comuni serviti	% Comuni serviti
	MILIONI	%	N.	%
Acciaio	49,7	84%	5.950	75%
Alluminio	46,1	78%	5.605	71%
Carta	54,9	93%	6.828	86%
Legno	-	-	-	-
Plastica	58,2	98%	7.640	97%
Bioplastica	38,5	65%	3.655	46%
Vetro	57,0	97%	7.530	95%

FONTE Consorzi di Filiera.

La differenza tra la percentuale di Comuni serviti e quella della popolazione coperta dimostra che sono mediamente convenzionati i Comuni di maggiori dimensioni, in un contesto in cui, da un lato, stanno ulteriormente aumentando le raccolte differenziate e, dall'altro, i Comuni possono scegliere di destinare i loro materiali al mercato.

Le percentuali di copertura sono sostanzialmente in linea con quelle dello scorso anno, con una lieve diminuzione delle convenzioni RICREA e Comieco, causata dalle elevate quotazioni avute rispettivamente per il rottame ferroso e per il macero, che ne hanno determinato la cessazione, a favore di contrattazioni più convenienti sul libero mercato. Per quanto riguarda le convenzioni CiAl e Corepla l'andamento dei convenzionamenti è stabile in termini di Comuni e popolazione; quindi, la copertura territoriale è mantenuta costante. Anche per CoReVe la situazione è di sostanziale equilibrio rispetto al 2021.

Un altro importante indicatore dell'Accordo Quadro è l'incremento dei quantitativi conferiti ai Consorzi di Filiera attraverso le convenzioni.

Le stime relative al 2022 e 2023 mostrano un iniziale decremento dei quantitativi conferiti ai Consorzi di Filiera (il 5,8% sul totale delle filiere nel 2022), per poi aumentare nuovamente di quasi 427.000 tonnellate nel 2023. Il decremento nel 2022 è dovuto proprio alla cessazione di convenzioni per le motivazioni sopra esposte.

## RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE

Materiale	2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Variazione 2022/2021
	KT	KT	KT	%
Acciaio	158	130	216	-17,72%
Alluminio	17,7	16	16,5	-9,51%
Carta	1.566	1.291	1.511	-17,5%
Legno	24	n.d.	n.d.	n.d.
Plastica	1.305	1.269	1.282	-2,76%
Bioplastica	33,3	39,2	46,9	18,79%
Vetro	2.134	2.187	2.287	2,48%
<b>TOTALE</b>	<b>5.238</b>	<b>4.932</b>	<b>5.359</b>	<b>-5,84%</b>

FONTE PSP Consorzi di Filiera.

Si notino per le filiere dell'acciaio e dell'alluminio, le riduzioni 2022 del flusso gestito dai Consorzi RICREA e CiAl, in ragione della cessione "fuori-sistema" dei rifiuti di imballaggio raccolti. Tale situazione, già iniziata nel corso del 2021, è determinata dalla congiuntura economica favorevole per i prezzi del rottame ferroso e in alluminio, che rende più appetibile la gestione orientata al libero mercato anziché alla gestione in convenzione caratterizzata da corrispettivi fissi sulla base dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI. Mentre per l'alluminio l'andamento della raccolta riporta un valore quasi invariato anche per il 2023, per i metalli ferrosi il budget prevede nel 2023 un valore in aumento, con tasso decisamente più sostenuto, rispetto a quanto ipotizzato nel budget di chiusura 2022. Questo dato sarà presumibilmente oggetto di revisione a fronte dei risultati ottenuti nell'anno 2022, considerando che vi è un ampio margine di incertezza legato alla crisi energetica che inciderà fortemente anche sul settore metallurgico nei prossimi mesi.

Per quanto concerne la carta, la raccolta gestita tramite le convenzioni Comieco si riduce del 17,5% rispetto al 2021, in relazione alla scelta di alcuni convenzionati di affidare al Consorzio una minore quantità di FMS (frazione merceologica simile) e di raccolta famiglie, in applicazione del principio di sussidiarietà. Tuttavia, a causa della fase di mercato particolarmente incerta, fortemente condizionata dalle forniture di energia per l'industria del riciclo italiana e che ha visto, a partire dallo scorso agosto, una forte riduzione del valore della carta riciclata, per il 2023 è prevista una considerevole crescita delle quantità affidate al Consorzio, in controtendenza, quindi, rispetto alla riduzione delle quantità registrate quest'anno. Si stima un incremento di circa 200.000 tonnellate di raccolta, in particolare di raccolta congiunta domestica.

Per quanto riguarda la plastica, invece, si stima nel 2022 una raccolta differenziata in lieve decremento rispetto all'anno precedente e in crescita dell'1% nel 2023.

Infine, in merito alla raccolta del vetro, nella prima parte del 2022, anche grazie alla fine delle restrizioni imposte dalla pandemia di Covid-19, i quantitativi di rottame di vetro conferiti a CoReVe hanno registrato un andamento particolarmente positivo. Nei due mesi successivi, questa tendenza si è leggermente attenuata, attestandosi sui livelli quantitativi del 2021, che si possono confermare anche negli ultimi mesi dell'anno. Nel complesso, i quantitativi gestiti in convenzione dal Consorzio risultano in crescita del 2,5%.

## RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE, DETTAGLIO NORD-CENTRO-SUD | 8 |

Materiale	Nord			Centro			Sud		
	Prev. 2022	Prev. 2023	Variaz. annua	Prev. 2022	Prev. 2023	Variaz. annua	Prev. 2022	Prev. 2023	Variaz. annua
	KT	KT	DELTA %	KT	KT	DELTA %	KT	KT	DELTA %
Acciaio	65	116	78,46%	30	40	33,33%	35	60	71,43%
Alluminio	8,35	8,55	2,40%	1,91	2,05	7,33%	5,74	5,9	2,79%
Carta	549	712	29,69%	290	315	8,62%	452	484	7,08%
Legno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Plastica	597	603	1,01%	254	256	0,79%	419	423	0,95%
Bioplastica	21,28	23,64	11,09%	8,43	9,8	16,25%	9,49	13,46	41,83%
Vetro	1.227	1.258	2,53%	387	410	5,94%	573	619	8,03%

FONTE PSP Consorzi di Filiera.

La tabella sopra riportata conferma il trend di crescita dei volumi intercettati nelle raccolte differenziate nel Centro-Sud del Paese, dove permangono ancora importanti margini di crescita della raccolta differenziata. È evidente soprattutto per l'acciaio e la carta, seguiti da vetro, alluminio e plastica.

Se da un lato tali incrementi sono positivi perché testimoniano un miglioramento nelle prestazioni del Paese, la continua crescita dei volumi al Sud rende prioritario anche un intervento strutturale per colmare il gap nell'impiantistica di trattamento e riciclo che contraddistingue tali territori, nonché sull'effettiva capacità installata e sull'aggregazione dei soggetti come fattore determinante per uno sviluppo più bilanciato.

## RIFIUTI D'IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE

Materiale	PGP Previsione 2022	PSP Previsione 2022	Variazione PGP-PSP 2022	PGP Previsione 2023	PSP Previsione 2023	Variazione PGP-PSP 2023
	KT	KT	%	KT	KT	%
Acciaio	198	130	-34%	200	216	8%
Alluminio	18,4	16	-13%	19,2	16,5	-14%
Carta	n.d.	1.291	n.d.	n.d.	1.511	n.d.
Legno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Plastica	1309	1.269	-3%	1329	1.282	-4%
Bioplastica	44	39	-10%	53	47	-11%
Vetro	2262	2.187	-3%	2443	2.287	-6%

In tabella è riportato un confronto delle previsioni 2022 e 2023 del presente documento (PSP) con le previsioni riportate nel *Programma Generale di Prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio* (PGP) pubblicato a giugno di quest'anno. L'evoluzione dei conferimenti durante l'anno ha infatti consentito ai Consorzi di Filiera di meglio individuare gli andamenti delle raccolte differenziate e dei valori di mercato (la sussidiarietà dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI generalmente determina infatti una contrazione dei volumi gestiti nel caso in cui il mercato costituisca una migliore alternativa).

8 Sono possibili minimi delta tra la somma dei totali per macro-area e quanto riportato alla tabella precedente per effetto degli arrotondamenti.

Per quanto riguarda la filiera dell'acciaio e dell'alluminio, le variazioni negative riferite al 2022 del flusso gestito dai Consorzi RICREA e CiAl sono dovute proprio alla cessione "fuori-sistema" dei rifiuti di imballaggio raccolti: i prezzi del rottame ferrosi e dell'alluminio rendono più conveniente la loro cessione a mercato. Per lo stesso motivo, anche per il 2023 per l'alluminio l'andamento della raccolta riporta una variazione negativa, mentre per i metalli ferrosi nel 2023 la variazione ha valore positivo, prevedendo in questo caso rientri in convenzione a causa dei prezzi di mercato non più favorevoli per l'acciaio.

Per quanto concerne la plastica e il vetro, sia per il 2022 sia per il 2023, gli scostamenti percentuali sono anch'essi in decremento, seppur in misura inferiore, nel PSP rispetto al PGP. Ciò in ragione del fatto che nella prima parte del 2022 si è registrato un andamento positivo dei prezzi di mercato, che si è leggermente attenuato nei mesi successivi.

Relativamente alla filiera della bioplastica, i dati riportati e le rispettive variazioni hanno specialmente carattere di stima (soprattutto per quanto riguarda la suddivisione dei conferimenti in convenzione per macroarea), in quanto il sistema, ancora in corso di avviamento, non ha a disposizione uno storico di riferimento.

Non è stato possibile, infine, svolgere il confronto sui dati relativi ai rifiuti di imballaggi in carta e cartone e in legno. Per questi ultimi, ciò è dovuto al fatto che a oggi non è stata conclusa la trattativa per il rinnovo dell'allegato tecnico. Relativamente alla filiera degli imballaggi in carta e cartone invece, non sono presenti nel PGP i dati previsionali relativi ai conferimenti, poiché per i convenzionati è possibile modificare periodicamente le quantità conferite al Consorzio sfruttando le finestre semestrali previste, a causa della continua fluttuazione del valore di mercato della materia prima.

### 3.2.2 La gestione dei rifiuti di imballaggio commerciali e industriali

Il D.Lgs. 152/06, all'art. 221, prevede che le imprese produttrici di imballaggio individuino i luoghi di raccolta per la consegna degli imballaggi usati, in accordo con le imprese utilizzatrici degli imballaggi medesimi.

A livello operativo, gli utilizzatori di imballaggio si occupano della raccolta e del trasporto fino alla piattaforma individuata, mentre i produttori hanno l'onere della successiva valorizzazione del materiale.

Per queste tipologie di rifiuti di imballaggio, l'attività di gestione è effettuata prevalentemente da operatori indipendenti che operano sul mercato. Le operazioni di raccolta, selezione e valorizzazione a riciclo sono, infatti, certamente meno onerose rispetto a quelle necessarie per i rifiuti di imballaggio presenti nelle raccolte differenziate urbane.

In questo quadro di riferimento, Comieco, Corepla, Rilegno e RICREA, nell'ambito di specifici accordi, hanno da tempo realizzato un network di piattaforme sul territorio nazionale in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi, in alternativa al servizio pubblico di raccolta o ad altri servizi svolti da imprese private.

In particolare, sono state predisposte oltre 570 piattaforme distribuite su tutto il territorio nazionale (52% al Nord, 18% al Centro e 30% al Sud) per il conferimento di rifiuti d'imballaggio secondari e terziari, per i quali il sistema consortile si assume i costi delle attività di selezione e valorizzazione. L'attività delle piattaforme, che costituisce una fondamentale rete residuale di conferimento per recupero e riciclo, si è rivelata fino a oggi determinante con riferimento ai rifiuti di imballaggio secondari e terziari in materiale legnoso (si stimano oltre 865.000 tonnellate al 2022) e in misura minore per gli altri materiali.

### 3.3 RECUPERO COMPLESSIVO

Sulla base di quanto finora descritto, le previsioni per il biennio 2022-2023 delle quantità di rifiuti di imballaggio a recupero complessivo portano a valutare una progressiva decrescita delle quantità alla luce della progressiva introduzione, per le frazioni più complesse, di tecnologie di riciclo alternative (si pensi *in primis* al riciclo chimico per la plastica). La stima di recupero complessivo porta quindi a un dato in sostanziale stabilità nei prossimi due anni ai valori raggiunti nel 2021: dall'82,6% del 2021 all'84,2% atteso per il 2023.

PREVISIONI DI RECUPERO COMPLESSIVO		2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo	KTON	11.879,69	12.063,46	12.369,66
Recupero complessivo su immesso al consumo	%	82,6%	82,3%	84,2%

FONTE CONAI – Consorzi di Filiera.

### 3.4 STRUMENTI E MISURE CONAI

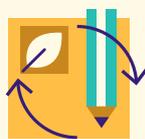
In vista dei nuovi obiettivi di riutilizzo, riciclo e recupero previsti al 2025 e al 2030, CONAI conferma la propria strategia di intervento basando le attività a partire dall'evoluzione della normativa, che ha introdotto nuovi obiettivi e nuovi sistemi di reporting, e si cala in un contesto incerto e caratterizzato dagli effetti della guerra in Ucraina, ancora in corso.

Oltre a dare continuità alle attività strutturali e di sistema che negli anni si sono consolidate, di seguito sono descritti gli ambiti di intervento all'interno dei quali CONAI intende agire con attività mirate, per assolvere alle funzioni e raggiungere gli obiettivi previsti dalla norma. E intende farlo declinando le proprie risorse e attività in relazione a differenti filoni.

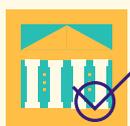
#### LE ATTIVITÀ DI PUNTA DI CONAI



**DETERMINAZIONE, MODULAZIONE  
E GESTIONE DEL CAC**



**SUPPORTO ALLE IMPRESE  
PER ECODSIGN**



**SUPPORTO AGLI ENTI LOCALI  
PER RD DI QUALITÀ**



**STUDI E RICERCHE SUI TEMI  
DELL'ECONOMIA CIRCOLARE**



**FORMAZIONE E GREEN JOBS**



**REPORTING TRASPARENTE**

### 3.4.1 Determinazione, modulazione e gestione CAC



Costante impegno nell'analisi di tipologie o flussi di imballaggi meritevoli di agevolazioni/semplificazioni e nello sviluppo della diversificazione contributiva.

#### DETERMINAZIONE CAC

**Intervenire con tempestività** nel cambiamento dei valori contributivi rispetto all'evoluzione del contesto per affrontare congiunture positive o negative.

Deliberate riduzioni CAC nel 2022 e per il 2023



#### MODULAZIONE CONTRIBUTIVA

**Riservare formule agevolate per imballaggi riutilizzabili** e valutare l'estensione di quelle esistenti.

#### DIVERSIFICAZIONE CONTRIBUTIVA

Promuovere la selezione e il riciclo attraverso la diversificazione contributiva che coinvolge tutti gli attori della filiera, dai progettisti ai riciclatori fino ai ricercatori, per individuare nuove applicazioni per l'utilizzo della materia prima seconda.

- **Gruppo di lavoro CAC diversificato.**
- Riguarda gli **imballaggi in plastica e compositi a prevalenza carta.**

#### 3.4.1.1 DETERMINAZIONE DEL VALORE DEL CAC

Per ciascun materiale di imballaggio, CONAI determina e pone “*a carico dei consorziati [...] il contributo denominato Contributo Ambientale CONAI*” (art. 224, comma 3, lettera h) del TUA e s.m.), che rappresenta la principale forma di finanziamento con cui si ripartiscono - tra produttori e utilizzatori aderenti - gli oneri di competenza relativi alla raccolta differenziata, nonché al recupero e riciclaggio degli imballaggi.

Oltre a definirne il valore unitario, che viene applicato alla “prima cessione”, CONAI ne ha l'intera gestione conseguente: dalla definizione e implementazione delle procedure di dichiarazione, alla Decisione di modularlo in funzione della riutilizzabilità e della riciclabilità degli imballaggi nell'ambito della stessa filiera di materiale, fino alla risoluzione degli eventuali contenziosi per i crediti maturati. Attività che vengono svolte in nome e per conto dei Consorzi di Filiera, così come definito all'interno delle convenzioni tra CONAI e i Consorzi di Filiera.

- determina** ■ il valore del CAC per ogni materiale di imballaggio, prevedendo modulazioni in funzione della riutilizzabilità e della riciclabilità degli imballaggi.
- implementa** ■ le procedure di dichiarazione.
- gestisce** ■ il ciclo attivo di fatturazione fino alla gestione dei flussi finanziari e al loro riversamento settimanale ai Consorzi.
- recupera** ■ e agisce in giudizio per il recupero dei crediti da CAC.
- finanzia** ■ tali attività di servizio per il funzionamento del sistema, trattenendo una parte residuale del CAC.

Per finanziare tali attività di servizio per il funzionamento del sistema, CONAI trattiene una parte residuale del Contributo Ambientale (nel 2021 pari al 2,3%, che diminuirebbe all'1% se rapportata ai ricavi totali dei Consorzi).

Il Contributo Ambientale rappresenta la principale voce di ricavo per i Consorzi di Filiera. Il suo valore unitario è definito all'interno del Consiglio di amministrazione di CONAI, dove sono rappresentati produttori e utilizzatori di imballaggi nei diversi materiali, per garantire l'equilibrio economico-finanziario dei Consorzi di Filiera e la loro operatività in economicità e trasparenza.

La scelta del valore del Contributo Ambientale viene infatti presa in funzione degli andamenti delle altre voci di costo e ricavo dei singoli Consorzi di Filiera. Costi in larga misura correlati ai corrispettivi ANCI-CONAI che i Consorzi riconoscono ai Comuni/gestori convenzionati in funzione di quanto previsto all'interno degli Allegati Tecnici dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, che rappresentano circa il 60% dei costi complessivi del sistema, e ai quali si sommano anche gli ulteriori costi per le attività di selezione/trattamento propedeutiche all'avvio a riciclo e recupero, nonché gli eventuali oneri per il riciclo/recupero; ricavi legati appunto al Contributo Ambientale girato da CONAI e, in misura inferiore, agli eventuali proventi della cessione dei rifiuti di imballaggio ritirati e avviati a riciclo, soggetti alle volatilità del mercato.

Nella determinazione del Contributo Ambientale, il Consiglio di amministrazione deve necessariamente considerare anche l'ammontare delle riserve patrimoniali dei Consorzi di Filiera, il cui valore tende a coincidere con il Patrimonio netto essendo marginale il valore del Fondo Consortile: quando le riserve tendono a esaurirsi per effetto di disavanzi consuntivati o fondatamente preventivati, il Contributo Ambientale sarà destinato ad aumentare; al contrario, alla luce di riserve in aumento per effetto di avanzi di gestione, il Contributo Ambientale sarà rivisto al ribasso. Il Consiglio di amministrazione CONAI è intervenuto per regolamentare le deliberazioni legate al valore delle riserve patrimoniali dei Consorzi, al fine di salvaguardare la loro continuità operativa e garantire stabilità sui flussi finanziari destinati alle attività di ritiro e avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio, nonché evitare immotivati accantonamenti.

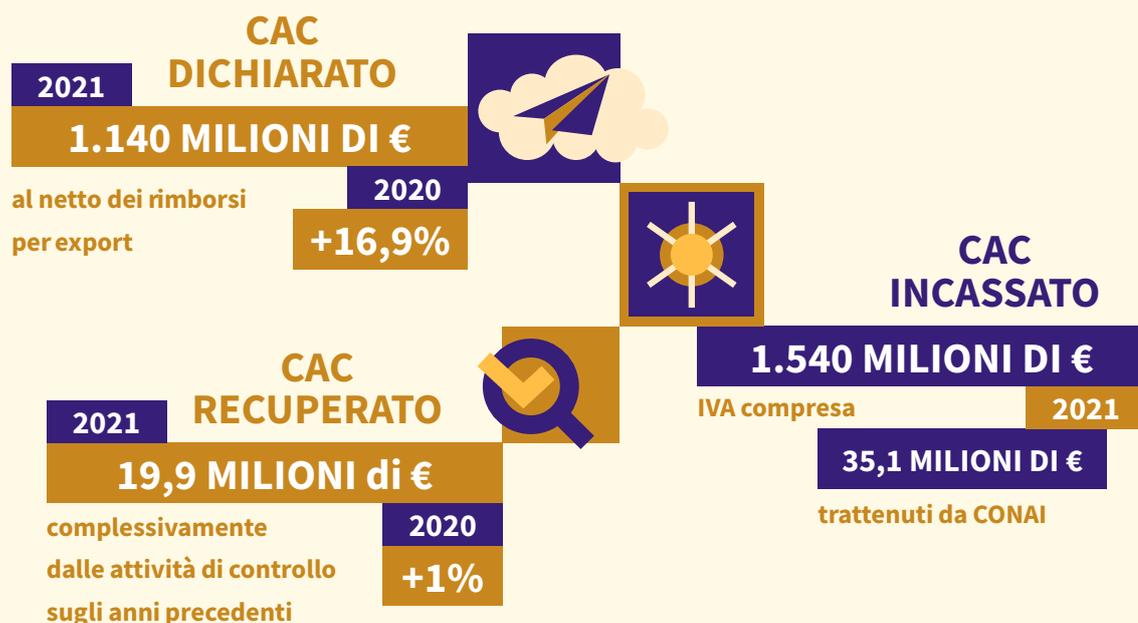
Prima della presentazione in Consiglio di amministrazione, le proposte di variazione del Contributo Ambientale sono sottoposte a un'istruttoria da parte di CONAI che coinvolge anche le rappresentanze delle associazioni dei produttori e degli utilizzatori degli imballaggi di riferimento.

Un altro aspetto che va preso in considerazione nella determinazione del valore del Contributo Ambientale è il fattore temporale. Per garantire l'afflusso delle risorse necessarie per il pagamento dei corrispettivi ai Comuni/gestori convenzionati, le deliberazioni sul Contributo Ambientale devono

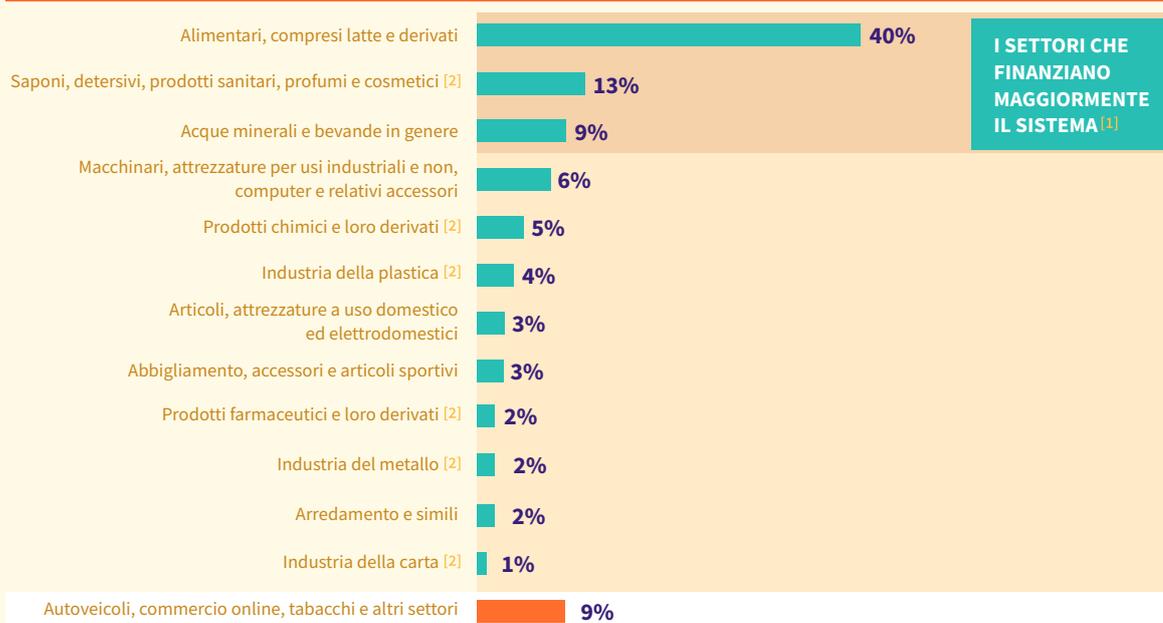
considerare lo sfasamento temporale dell'incasso del contributo stesso (indicativamente di 6 mesi). Laddove si rendano necessari incrementi del valore unitario del Contributo Ambientale, si considera anche la necessità di assicurarne la stabilità, orientativamente pluriennale, per un'adeguata programmazione economico-finanziaria sul valore del contributo da parte dei soci; pertanto, nel periodo successivo all'incremento si verificano significativi avanzi di gestione e conseguenti incrementi delle riserve.

Visti i numerosi fattori da considerare e le ricadute che una variazione del Contributo Ambientale può generare per le aziende socie, la governance fin qui scelta fa sì che la Decisione circa l'entità del Contributo avvenga in una "stanza di compensazione di interessi potenzialmente confliggenti", il Consiglio di amministrazione CONAI, espressione di produttori, utilizzatori e consumatori.

Di seguito la rappresentazione del flusso di CAC di competenza del 2021.



#### FLUSSO CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI 2021



[1] È stato stimato il CAC assolto dagli utilizzatori di imballaggi – pagato ai fornitori nazionali produttori di imballaggi o dichiarato direttamente a CONAI per l'import – raggruppati per principali categorie merceologiche omogenee (codici Attività – Ateco) per la conseguente determinazione della significatività di ciascuna categoria sul totale CAC dichiarato a CONAI.

[2] Produzione e/o commercio.

Tra le attività che già nel corso del 2022 sono state potenziate vi è il monitoraggio dell'evoluzione del valore del CAC di riferimento per le diverse filiere, con l'obiettivo di adottare un approccio sempre più di trasparenza e accountability e garantire così alle imprese aderenti la massima economicità ed efficienza del sistema, senza pregiudicare il raggiungimento dei più sfidanti obiettivi ambientali da perseguire.

In particolare, grazie alle attività di approfondimento e analisi del contesto macroeconomico e degli *economics* dei Consorzi di Filiera alla luce dell'andamento dei valori delle aste di cessione dei materiali a riciclo, si è intervenuti con una maggiore tempestività nel rivedere i valori contributivi. È in questo quadro che si inserisce la riduzione deliberata a maggio 2022, a valere dal 1° luglio 2022, del valore unitario del CAC per la filiera degli imballaggi in acciaio, alluminio, carta, plastica e vetro. Riduzioni tutte sostanzialmente riconducibili al contesto favorevole di mercato dei materiali a riciclo abbinato a una ripresa dei volumi di immesso al consumo e, pertanto, assoggettati a Contributo Ambientale. Analogamente, come anticipato alle Associazioni e alle imprese, dopo l'estate è stato possibile attivare un ulteriore momento di verifica della congruità dei valori dei Contributi Ambientali rispetto alle nuove tendenze e in considerazione degli *economics* maturati fino a settembre 2022. Il CdA CONAI di fine ottobre, valutati lo scenario attuale della filiera del riciclo degli imballaggi, ha quindi stabilito nuove riduzioni del Contributo Ambientale per gli imballaggi in acciaio, legno, plastica, plastica biodegradabile e compostabile e vetro, dal 1° gennaio 2023. Dal 1° luglio 2023 sono previsti aumenti per tre fasce del CAC plastica al fine di correlarne i valori sempre di più ai costi necessari per avviare a riciclo le tipologie di imballaggi in plastica incluse in quelle fasce. In generale, le deliberazioni assunte sul CAC 2023 porteranno alle aziende risparmi da CAC per quasi 170 milioni di euro nel corso dell'anno.

Tali riduzioni sono state possibili grazie alle politiche adottate dai Consorzi di potenziamento della valorizzazione dei materiali a riciclo, sostenute dall'andamento più che positivo di tali listini nei primi 6-8 mesi del 2022 e dalla volontà di andare incontro alle difficoltà delle imprese legate al contesto critico, attingendo dalle riserve patrimoniali per quei Consorzi in cui la congiuntura lo ha reso possibile e nel rispetto delle tempistiche previste dal Regolamento consortile.

### EVOLUZIONE CAC 2021 - 2023

Le deliberazioni assunte sul CAC 2023 porteranno alle aziende risparmi da CAC per quasi 170 milioni di euro nel corso dell'anno.

Materiale	FASCE CONTRIBUTIVE	2021		2022		2023	
		1.1/30.6	1.7/31.12	1.1/30.6	1.7/31.12	1.1/30.6	1.7/31.12
Acciaio	€/t	18,00		12,00	8,00	5,00	5,00
Alluminio	€/t	15,00		10,00	7,00	7,00	7,00
Carta	€/t FASCIA 1 (Base)	55,00	25,00	10,00	5,00	5,00	5,00
	FASCIA 2 (CPL)	75,00	45,00	30,00	25,00	25,00	25,00
	FASCIA 3 (Compositi tipo C)			120,00	115,00	115,00	115,00
	FASCIA 4 (Compositi tipo D)			250,00	245,00	245,00	245,00
Legno	€/t	9,00		9,00		8,00	8,00
Bioplastica	€/t	560,00 -660,00	294,00	294,00		170,00	170,00
Vetro	€/t	37,00		33,00	29,00	23,00	23,00

Materiale	FASCE 2021 - 2022	2021	2022		NUOVE FASCE 2023	2023	
			1.1/30.6	1.7/31.12		1.1/30.6	1.7/31.12
Plastica	€/T <b>A1</b>	150	<b>104</b>	<b>60</b>	<b>A1.1</b>	<b>20</b>	20
					<b>A1.2</b>	60	<b>90</b>
	€/T <b>A2</b>	150	150	150	<b>A2</b>	150	<b>220</b>
					€/T <b>B1</b>	208	<b>149</b>
	<b>B1.2</b>	20	20				
	€/T <b>B2</b>	560	<b>520</b>	<b>410</b>	<b>B2.1</b>	<b>350</b>	350
					<b>B2.2</b>	410	<b>477</b>
					<b>B2.3</b>	555	555
	€/T <b>C</b>	660	<b>642</b>	<b>560</b>	<b>C</b>	560	560

Una conferma della flessibilità del Sistema CONAI, in grado di adeguarsi rapidamente ai mutamenti di contesto senza mai pregiudicare la tutela degli interessi ambientali. Una rapidità che sarà sempre più necessaria in futuro, per affrontare congiunture sia positive, come quella appena trascorsa, sia negative. Va infatti sottolineata l'eccezionalità del momento storico in cui sono stati deliberati i diversi valori in riduzione dei CAC che, proprio grazie a un andamento dei listini delle materie prime seconde, senza precedenti, hanno consentito l'accumulo di riserve che quindi sono state alla base delle possibilità di rivedere i contributi. Per il futuro, proseguirà il monitoraggio costante da parte di CONAI dell'andamento del contesto e degli *economics* dei Consorzi per prendere per tempo le necessarie decisioni sui valori del CAC.

#### 3.4.1.2 MODULAZIONE CONTRIBUTIVA

Dopo le procedure agevolate introdotte dal 2012 per gli imballaggi riutilizzabili all'interno di circuiti monitorati e controllati di riutilizzo, CONAI è costantemente impegnato nell'analisi di tipologie o flussi di imballaggi meritevoli di agevolazioni o semplificazioni, dedicando in tale ambito particolare attenzione a quelli riutilizzabili ai quali riservare formule agevolate o estendere quelle esistenti.

#### L'EVOLUZIONE DELLA MODULAZIONE DEL CAC



### 3.4.1.3 DIVERSIFICAZIONE CONTRIBUTIVA

Nei prossimi anni si continuerà a monitorare i risultati della diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica e aggiornare le liste degli imballaggi agevolati con il supporto del gruppo di lavoro dedicato, in virtù della loro selezionabilità e riciclabilità.

Si continueranno a valutare altre forme di modulazione del contributo che rispecchino le esigenze delle specifiche filiere.

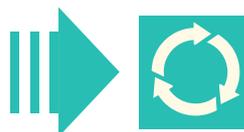
In particolare, dal 2022 è entrato in vigore il progetto per realizzare una **diversificazione del Contributo Ambientale per gli imballaggi in carta** diversi dai contenitori per liquidi, con un approccio che prevede un aumento contributivo (Extra CAC) per ogni categoria specifica di imballaggio (poliaccoppiati con componente carta inferiore all'80% del peso complessivo dell'imballaggio) al fine di disincentivare queste tipologie di imballaggio che creano difficoltà, compromettono il riciclo e aumentano gli scarti nelle fasi di riciclo industriale.

Gli imballaggi composti a prevalenza carta, diversi da quelli per liquidi, sono stati divisi in quattro tipologie in base al peso della componente carta sul totale del peso dell'imballaggio:

- le prime due tipologie, **A** e **B**, con una componente carta superiore o uguale rispettivamente al 90 e all'80%;
- la terza tipologia, **C**, è quella che qualifica gli imballaggi in cui la componente carta è superiore o uguale al 60% e inferiore all'80%. Le operazioni di riciclo di questi imballaggi sono complesse e onerose: su 100 kg di imballaggi, più di 60 kg diventano scarto non riciclabile allo stato delle tecnologie attuali;
- la quarta tipologia, **D**, è quella degli imballaggi composti in cui la componente carta è inferiore al 60%: una percentuale che compromette la riciclabilità dell'imballaggio, annullandola, con ovvie conseguenze di impatto ambientale. Nel processo di riciclo, infatti, 100 kg di questi imballaggi producono più di 85 kg di scarto secco e quasi 150 kg di scarto bagnato da smaltire in discarica, dopo aver consumato acqua ed energia elettrica. Poiché si tratta quindi di imballaggi non riciclabili con carta e cartone, l'invito alle aziende che li producono e utilizzano è quello di suggerire in etichetta il conferimento in raccolta indifferenziata, al fine di minimizzare l'impatto ambientale legato alla gestione del loro fine vita.

#### EVIDENZE RACCOLTE IN TEMA DI RICICLABILITÀ CON LA CARTA

- Poliaccoppiati di tipo A (componente Carta  $\geq 90\%$  e  $<95\%$ )
- Poliaccoppiati di tipo B (componente Carta  $\geq 80\%$  e  $<90\%$ )
- Poliaccoppiati di tipo C (componente Carta  $\geq 60\%$  e  $<80\%$ )



- Poliaccoppiati di tipo D (componente Carta  $<60\%$ )



Poliaccoppiati di tipo D da test Aticelca risultano essere **NON riciclabili con la carta**



## LA GESTIONE A FINE VITA

### OBIETTIVO: MINIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE

- **Poliaccoppiati di tipo A (componente Carta  $\geq 90\%$  e  $<95\%$ )**
- **Poliaccoppiati di tipo B (componente Carta  $\geq 80\%$  e  $<90\%$ )**
- **Poliaccoppiati di tipo C (componente Carta  $\geq 60\%$  e  $<80\%$ )**



Raccolta carta

- **Poliaccoppiati di tipo D (componente Carta  $<60\%$ )**



Indifferenziato



**Centralità della marcatura degli imballaggi per limitare il più possibile gli errori di conferimento**



Separati dal flusso dalla raccolta differenziata tramite selezione

Per quanto concerne la **diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica** è continuato l'impegno di revisionare e aggiornare i criteri e le logiche della diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica per l'anno 2022, legando i valori di ciascuna fascia non solo alla riciclabilità e al circuito di destinazione delle specifiche tipologie di imballaggi, ma anche ai costi di gestione sostenuti da CONAI-Consorti di Filiera aggiungendo quindi il deficit di catena specifico per ciascuna macrotipologia di imballaggio come fattore nella definizione dei singoli valori contributivi per fascia.

Tutto il percorso di evoluzione della diversificazione contributiva è orientato infatti a considerare l'evoluzione del tema riciclabilità a livello UE e pertanto alla logica di effettivo riciclo e non di riciclo potenziale, confermando i criteri alla base della diversificazione contributiva sin qui adottati.

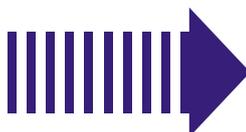


## AGGIORNAMENTO DEI CRITERI:

### INCLUSIONE IMPATTO ECONOMICO

1

**Selezionabilità**  
**Riciclabilità**



**Su scala industriale**

Attenzione alla **qualità del flusso a riciclo**

2

**Circuito di destinazione prevalente degli imballaggi**

3

**Valori contributivi calcolati in funzione del break even tra costi di gestione per le attività di raccolta e riciclo e gli eventuali ricavi da riciclo**

L'introduzione dell'ulteriore criterio collegato al fattore economico, ha portato il Consiglio di amministrazione alla definizione di una nuova fascia contributiva e alla riallocazione di alcuni articoli all'interno delle fasce. In particolare, alla luce della crescente presenza nella raccolta differenziata urbana di alcuni flussi di imballaggi tipicamente da circuiti C&I, per ripartire più correttamente i costi di gestione che ne discendono, si è definito di segmentare la Fascia A in 2:

- **A1** - Imballaggi rigidi e flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza gestiti in circuiti C&I;
- **A2** - Imballaggi flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da C&I ma significativamente presenti in raccolta differenziata urbana.

Si tratta dell'avvio di un percorso di progressivo affinamento della diversificazione contributiva che considera riciclabilità e costi per garantire il riciclo e che porterà nel 2023 a una segmentazione in nove fasce:

- la Fascia **A1** sarà divisa in due: **A1.1** e **A1.2**, per separare gli articoli sui quali Corepla riconosce un corrispettivo per le attività di rigenerazione e riciclo (fusti e cisternette IBC, che saranno in Fascia A1.2);
- la Fascia **A2** rimarrà invariata;
- la Fascia **B1** sarà segmentata in **B1.1** e **B1.2**, con l'obiettivo di separare gli articoli in PET (in B1.2) dagli articoli in HDPE (che saranno in B1.1);
- la Fascia **B2** sarà segmentata in **B2.1** (contenitori rigidi in polipropilene), in **B2.2** (articoli riciclabili a base poliolefina) e in **B2.3** (imballaggi con filiere di riciclo sperimentali e in consolidamento, che escono così dalla Fascia **C**).

Quest'ultima resta in vigore, pur assottigliata, per quegli imballaggi non ancora selezionabili o riciclabili allo stato delle tecnologie attuali.

## LA DIVERSIFICAZIONE DEL CAC PER GLI IMBALLAGGI IN PLASTICA

### Obiettivo e approccio adottato

**La finalità della diversificazione del Contributo Ambientale è di incentivare l'uso di imballaggi maggiormente riciclabili**, collegando il livello contributivo all'impatto ambientale (ed economico) delle fasi di fine vita/nuova vita.

Il processo nasce da un lato dalla volontà di **anticipare le indicazioni sulla modulazione dei FEE dei sistemi EPR**, oggi prevista per legge, e dall'altro dalla **richiesta di Associazioni e Imprese di avere un valore del contributo più equamente determinato** rispetto alle caratteristiche degli imballaggi e dei loro costi di gestione, economici e ambientali.

CONAI ha scelto di avviare la diversificazione del Contributo Ambientale **a partire dal materiale più complesso** per la varietà delle tipologie e per le tecnologie di selezione e di riciclo, ossia la filiera degli imballaggi in plastica, **la più eterogenea proprio**

**rispetto alle possibili soluzioni di gestione a fine vita degli imballaggi.**

Un percorso complesso che **segue i criteri di modulazione del Contributo Ambientale indicati oggi dalla legge**, in particolare durevolezza, riparabilità, selezionabilità, riutilizzabilità, riciclabilità e presenza di eventuali sostanze pericolose.

L'attività di approfondimento è da sempre gestita da un **apposito Gruppo di Lavoro consiliare CONAI** espressione di **produttori e utilizzatori** (industriali e commerciali) a cui partecipano i referenti della **struttura CONAI e di Corepla con ruolo tecnico-consulativo**. **Il Gruppo riporta direttamente al CdA CONAI**, organo di riferimento per le delibere e per la definizione degli indirizzi sulle attività. In occasione delle revisioni della diversificazione è altresì previsto, come da procedura di variazione

CAC interna al Consorzio, **un preventivo passaggio con il Tavolo delle Associazioni dei produttori e degli utilizzatori di imballaggi** (referenti associativi) per raccogliere eventuali commenti preliminari alle delibere stesse o segnalazioni sulle proposte di revisione.

**I criteri identificati fin dall'avvio della diversificazione contributiva non sono mai stati messi in discussione**, piuttosto sono stati negli anni affiancati da altri. Al contrario, le liste degli imballaggi nelle diverse fasce contributive così come i valori del CAC per fascia sono da sempre stati ritenuti il risultato di un processo iterativo e perfezionabile, grazie alle segnalazioni di Associazioni e Aziende e allo sviluppo della tecnologia di selezione e riciclo o dell'andamento delle filiere.

I criteri iniziali e tuttora validi sono stati **la selezionabilità, la riciclabilità e il circuito di destinazione prevalente** dell'imballaggio quando diventa rifiuto: "domestico<sup>[1]</sup>" o "commercio & industria". Criteri da applicarsi non al singolo imballaggio ma a **gruppi omogenei di imballaggi**, la cui granularità è andata man mano crescendo. Questo per effetto della **logica di gradualità**, da sempre alla base del processo di evoluzione della diversificazione. Fin dall'inizio, infatti, le Associazioni e le Imprese hanno chiesto di **procedere con gradualità alla segmentazione** delle fasce contributive così come al **delta di valore contributivo** tra le diverse fasce.

A partire dal 2020 si è incluso anche il criterio economico del **deficit di catena**, ossia dei costi, al netto dei ricavi, necessari per la gestione a fine vita delle diverse tipologie di imballaggi per fascia.

## EVOLUZIONE DELLA DIVERSIFICAZIONE

### Diversificazione 1.0

Nel 2018 sono entrate in vigore 3 fasce contributive:

- **Fascia A:** imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito "commercio & industria" (quali, ad esempio, i fusti, le cisternette, i pallet, le interfalde ecc.);
- **Fascia B:** imballaggi selezionabili e riciclabili da

circuito "domestico" (quali, ad esempio, le bottiglie, i tappi, le borse ecc.);

- **Fascia C:** imballaggi non ancora selezionabili e riciclabili (quali, ad esempio, le cassette in materiale espanso, gli elementi di protezione, le etichette ecc.).

### Diversificazione 2.0

Dal 2019, con l'obiettivo di rendere più netta la distinzione tra le soluzioni di imballaggio selezionate e riciclate e quelle che ancora non lo sono e superare la logica del flusso prevalente, si è fatto un ulteriore passo avanti, adottando un criterio ancora più netto di prevenzione che, sulla base degli approfondimenti svolti, ha portato ad aumentare la forbice contributiva tra le fasce e riclassificare gli imballaggi, a partire da quelli di Fascia B:

- **Fascia A:** imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito "commercio & industria" (quali, ad esempio, i fusti, le cisternette, i pallet, le interfalde ecc.);

- **Fascia B1:** imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito "domestico" (quali, ad esempio, le bottiglie, i flaconi, i barattoli in PET o in HDPE trasparenti o trasparenti colorati);

- **Fascia B2:** altri imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito "domestico" (quali, ad esempio, le borse, gli imballaggi flessibili in PE o in PP monopolimero);

- **Fascia C:** imballaggi non ancora selezionabili e riciclabili (quali, ad esempio, le bottiglie, i flaconi, i barattoli in PET o HDPE opachi, le cassette in materiale espanso, gli elementi di protezione ecc.).

[1] Rientrano nel circuito "domestico" anche quelli da "commercio & industria" sistematicamente assimilati ai rifiuti urbani.

### Diversificazione 3.0

A settembre 2020, il CdA CONAI si è impegnato a **revisare e aggiornare criteri e logiche** della diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica a valere dall'anno 2022. Un impegno preso sia alla luce di quanto in atto a livello europeo, sia con l'obiettivo di **legare sempre più i valori del Contributo Ambientale plastica alla loro riciclabilità e al circuito di destinazione ma anche al deficit di catena**. In coerenza con tale impegno, con effetto dal 1° gennaio 2022, gli imballaggi in plastica sono stati **suddivisi in cinque fasce** (non più in quattro). Infatti, la Fascia A si è sdoppiata, dividendosi in A1 e A2. Nella prima voce sono rimasti tutti gli imballaggi ricompresi in precedenza nella Fascia A, al netto degli imballaggi flessibili in polietilene che sono passati in Fascia A2. Nel corso del 2021 sono inoltre proseguite le analisi rispetto alla selezionabilità e riciclabilità di alcuni articoli di imballaggio per una loro più corretta allocazione all'interno delle fasce

contributive a valere sempre dal 1.1.2022.

- **FASCIA A1** – Imballaggi rigidi e flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza gestiti in circuiti “Commercio & Industria”;
- **FASCIA A2** – Imballaggi flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da C&I ma significativamente presenti in raccolta differenziata urbana;
- **FASCIA B1** – Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito “Domestico”;
- **FASCIA B2** – Altri imballaggi selezionabili/riciclabili da circuito “Domestico” e/o “Commercio & Industria”;
- **FASCIA C** – Imballaggi con attività sperimentali di selezione/riciclo in corso o non selezionabili/riciclabili allo stato delle tecnologie attuali.

### Diversificazione 4.0

Il CdA CONAI, anche a seguito delle segnalazioni raccolte dai tavoli di confronto con le Associazioni con l'avvio della diversificazione 3.0, ha preso l'impegno di **segmentare ulteriormente alcune fasce**, a partire dalla **B2**, quella più eterogenea per tipologie presenti, nonché di **rivedere le liste** degli imballaggi di Fascia **C**, alla luce delle sperimentazioni in atto, nonché di **rafforzare il criterio economico** per rispecchiare gli effettivi valori in gioco in un contesto in cui il mercato delle materie prime seconde da riciclo è diventato una realtà concreta per alcune categorie di imballaggi (rPET *in primis*).

Da qui, la **delibera di maggio 2022** che ha portato alla diffusione delle **proposte di liste** e della **nuova segmentazione, a valere dal gennaio 2023, in 9 fasce**:

- La vecchia Fascia **A1** è divisa in due: **A1.1** e **A1.2**, per separare gli articoli sui quali Corepla riconosce un corrispettivo per le attività di rigenerazione e riciclo (fusti e cisternette IBC, che saranno in fascia A1.2);
- Confermata la Fascia **A2**;
- Segmentata in due fasce anche la **B1**: si divide in **B1.1** e **B1.2**, con l'obiettivo di separare gli articoli

in PET (in B1.2) dagli articoli in HDPE (che saranno in B1.1);

- Si scompone in tre fasce la vecchia Fascia **B2**: i contenitori rigidi in polipropilene rientrano in **B2.1**, gli articoli riciclabili a base poliolefinica passano nella Fascia **B2.2** e nasce la Fascia **B2.3** per accogliere quegli imballaggi con filiere di riciclo sperimentali e in consolidamento, che escono dalla Fascia C;
- La Fascia **C**, pur assottigliata, resta in vigore per gli imballaggi non ancora selezionabili o riciclabili allo stato delle tecnologie attuali.

Il tutto presentato il **16 maggio 2022** al Tavolo delle Associazioni chiedendo di ricevere commenti e segnalazioni rispetto alle liste, mentre il Gruppo di Lavoro è impegnato anche alla definizione dei parametri economici e dei computi più granulari dei deficit di catena per fascia.

Grazie alle segnalazioni ricevute da Associazioni e Imprese è stato **possibile rivedere e perfezionare le definizioni degli articoli nelle liste**, che sono quindi state deliberate e diffuse da ottobre 2022, sempre con valenza da gennaio 2023.



## LE FASCE CONTRIBUTIVE IN VIGORE DAL 1.1.2022

**A1**

Imballaggi rigidi e flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza gestiti in circuiti "Commercio & Industria"

**A2**

Imballaggi flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito "Commercio & Industria" ma significativamente presenti in raccolta differenziata urbana

**B1**

Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito "Domestico"

**B2**

Altri imballaggi selezionabili/ riciclabili da Circuito "Domestico" e/o "Commercio & Industria"

**C**

Imballaggi con attività sperimentali di selezione/riciclo in corso o non selezionabili/ riciclabili allo stato delle tecnologie attuali



## LE FASCE CONTRIBUTIVE IN VIGORE DAL 1.1.2023

Valori contributivi diversificati per fascia e legati alla riciclabilità, al circuito di destinazione delle specifiche tipologie di imballaggi e ai costi di gestione sostenuti da CONAI-Consorti di Filiera. Percorso orientato all'effettivo riciclo, in coerenza con la linea UE.

**DESCRIZIONE FASCIA****FASCE 2023: ARTICOLI CARATTERISTICI**

Imballaggi rigidi e flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza gestiti in circuiti C&I

**A1.1 Industriali****A1.2 Fusti e cisternette**

Imballaggi flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito C&I ma significativamente presenti in raccolta differenziata urbana

**A2 Traccianti**

Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da Circuito Domestico

**B1.1 HDPE rigido, nero selezionabile e tappi tethered****B1.2 PET bottiglia trasparente**

Altri imballaggi selezionabili/ riciclabili  
- da Circuito Domestico e/o C&I

**B2.1 PP rigido, etichette (I ML, PP>50%)****B2.2 PE e PP flessibili + PE rigido + EPS****B2.3 PET termoformati (trasparenti), opaco, sleeveato, PS non espanso**

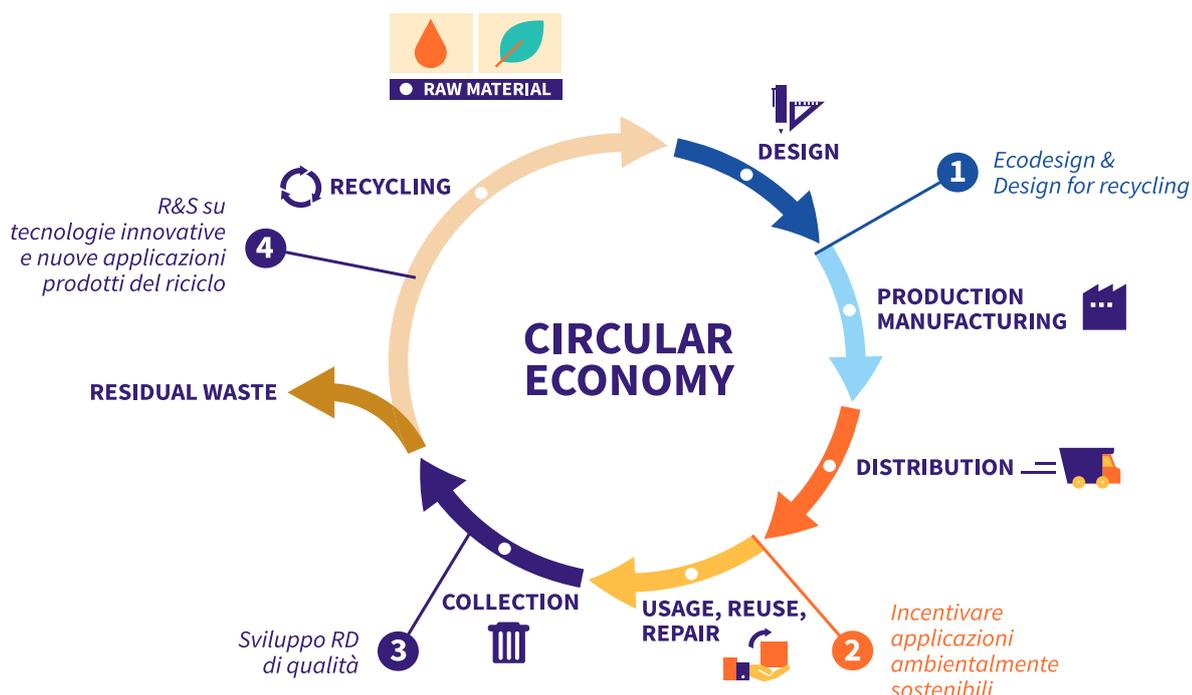
Imballaggi per i quali non risultano attività di riciclo in corso o non selezionabili/riciclabili allo stato delle tecnologie attuali

**C**



Rispetto alle iniziative indirizzate verso le imprese per una progettazione sempre più attenta agli aspetti ambientali, il percorso di CONAI è quello di supportarle nella corretta progettazione, mettendo a disposizione

strumenti di lavoro e competenze e promuovendo la diffusione delle buone pratiche, per poi rendicontarne i risultati in termini di benefici per l'ambiente. Il tutto rientra nelle iniziative di Pensare Futuro. Queste iniziative hanno effetti su tutti gli obiettivi in quanto agendo a monte si lavora per la prevenzione alla fonte, la promozione del riutilizzo e il design for recycling che contribuisce, oltre che al raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero, all'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio per poter essere trasformati in materia prima seconda impiegata in altri processi produttivi.



L'ecodesign è il primo ambito di intervento, che riguarda la prima fase del ciclo di vita degli imballaggi, rendendo possibili imballaggi sempre più sostenibili dal punto di vista ambientale. Nella fase d'uso la parola d'ordine è riutilizzo e gli interventi in grado di agevolare il consumatore finale nel fare una raccolta differenziata di qualità grazie a un design adeguato e indicazioni corrette. È questo, infatti, un passaggio fondamentale per la valorizzazione delle materie prime a fine vita, unito alle attività di ricerca e sviluppo sulle tecnologie innovative e sulle possibili applicazioni della materia prima seconda.

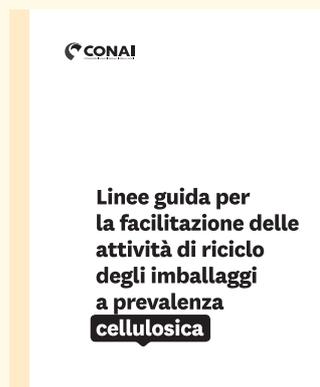
Le attività e le misure che fanno parte della strategia di CONAI per il raggiungimento degli obiettivi sono pensate per stimolare e rendere concreta una cultura circolare in tutti gli anelli della filiera degli imballaggi, favorendo contestualmente il coinvolgimento di diversi attori competenti in un percorso di condivisione e dialogo.

Nello specifico, alcune delle iniziative sono pensate per essere trasversali a più obiettivi e a più destinatari, poiché si prestano particolarmente a fare da cassa di risonanza a più temi, specialmente nei casi in cui le attività siano volte a creare e accrescere la consapevolezza.

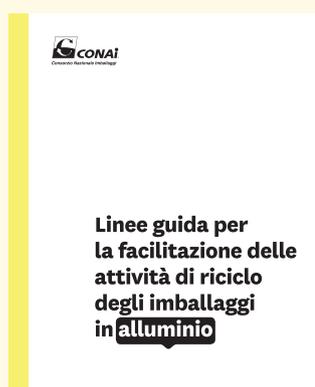
## Progettare Riciclo

Con riferimento all'ecodesign e, in particolare al design for recycling, CONAI ha sviluppato **Progettare Riciclo**, una piattaforma in italiano e in inglese che raccoglie Linee Guida e checklist interattive sul design for recycling. I documenti sono redatti con la collaborazione delle principali Università italiane di design e il supporto dei Consorzi di Filiera, per poi essere sottoposte alla consultazione pubblica di tutti i soggetti che operano nel settore degli imballaggi: da chi li progetta e produce, a chi li utilizza, fino a chi ne gestisce il fine vita. La piattaforma ospita attualmente le Linee Guida sul design for recycling degli imballaggi in plastica, alluminio e carta.

Nel 2022 è stata avviata la collaborazione con l'Università di Bologna per la redazione delle Linee Guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in acciaio, che sarà completata entro il 2023.



**Publicate nel 2020**  
Politecnico di Milano



**Publicate nel 2018**  
Politecnico di Torino



**Publicate nel 2016**  
Università IUAV di Venezia

## Strumenti e iniziative CONAI sull'etichettatura ambientale degli imballaggi

### Il contesto normativo

L'11 settembre 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, che recepisce la Direttiva UE 2018/851 sui rifiuti e la Direttiva (UE) 2018/852 relativa agli imballaggi e ai rifiuti di imballaggio.

Il decreto ha apportato importanti modifiche, introducendo l'obbligo di etichettatura ambientale per tutti gli imballaggi immessi al consumo in Italia. In particolare, dispone che tutti gli imballaggi siano "opportunitamente etichettati secondo le modalità stabilite dalle norme tecniche UNI applicabili e in conformità alle determinazioni adottate dalla Commissione dell'Unione europea, per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi, nonché per dare una corretta informazione ai consumatori sulle destinazioni finali degli imballaggi. I produttori hanno, altresì, l'obbligo di indicare, ai fini della identificazione e classificazione

dell'imballaggio, la natura dei materiali di imballaggio utilizzati, sulla base della Decisione 97/129/CE della Commissione."

Il Decreto Legge c.d. Milleproroghe, come convertito in legge, ha disposto, come già fatto precedentemente da ulteriori provvedimenti normativi, la sospensione dell'obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi fino al 31 dicembre 2022 con possibilità di esaurimento scorte già immesse sul mercato e/o etichettate al 1° gennaio 2023.

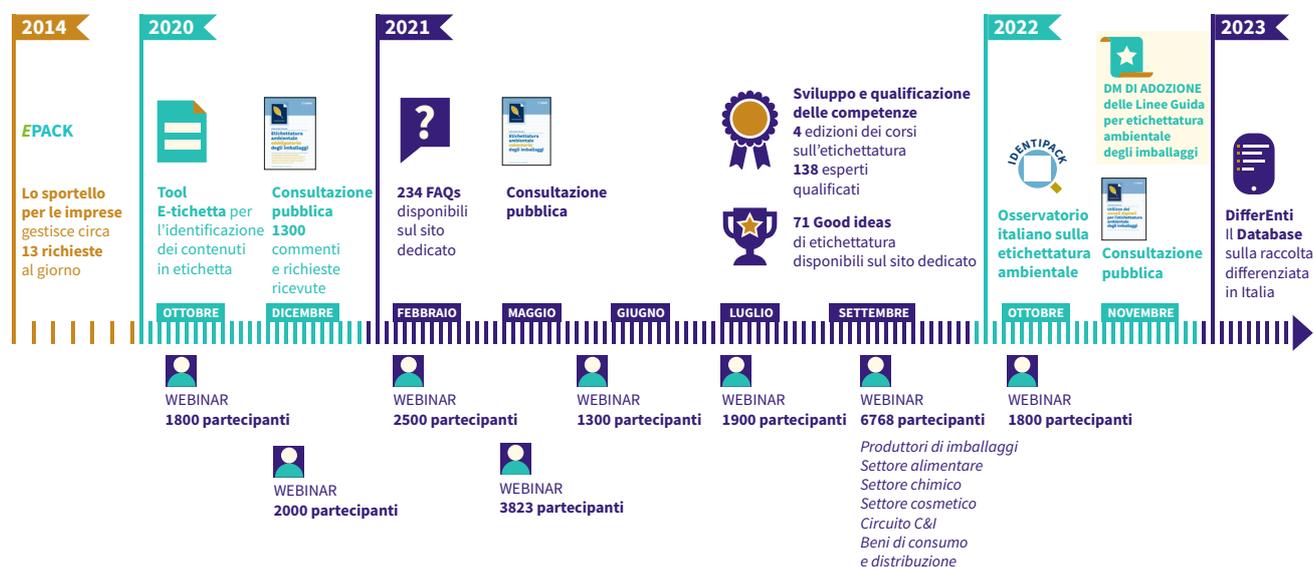
L'iter normativo si è concluso il 21 novembre 2022 con la pubblicazione del Decreto Ministeriale n. 360 del 28 settembre 2022, che adotta le Linee Guida sull'etichettatura ambientale ai sensi dell'art. 219, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il corretto adempimento degli obblighi di etichettatura degli imballaggi da parte dei soggetti responsabili.

Con l'obiettivo di fare chiarezza sul tema e offrire supporto alle aziende, CONAI ha promosso lo sviluppo di specifici strumenti e iniziative. A partire dall'ottobre 2020, infatti, ha promosso una serie di iniziative volte a garantire le informazioni e gli strumenti necessari alle imprese, che si classificano in:

- **Linee Guida;**
- **Strumenti** a supporto delle imprese;
- Sviluppo e qualificazione delle **competenze**;
- Diffusione delle informazioni mediante numerosi webinar organizzati con la **CONAI Academy**, e in collaborazione con le associazioni di aziende, di categoria e territoriali.

### LE INIZIATIVE DI CONAI SULL'ETICHETTATURA AMBIENTALE

Il 21 novembre 2022 è stato pubblicato il DM n. 360 del 28 settembre 2022, che adotta le Linee Guida sull'etichettatura ambientale per il corretto adempimento degli obblighi di etichettatura degli imballaggi da parte dei soggetti responsabili.



### Le Linee Guida sull'etichettatura ambientale



Con l'obiettivo di fare chiarezza sul tema e offrire alle aziende uno strumento di supporto, CONAI ha promosso la redazione di una *Linea Guida sull'etichettatura ambientale degli imballaggi* che ha visto il coinvolgimento anche di un tavolo di lavoro dedicato alla gestione dei temi più critici con UNI, Confindustria e Federdistribuzione. Il documento è stato sottoposto a consultazione pubblica in occasione di un webinar dedicato all'argomento tenutosi il 28 ottobre 2020, seguito da 1.800 partecipanti, inaugurando così la *CONAI Academy*, che ha l'obiettivo proprio di promuovere l'informazione attraverso webinar di approfondimento.

La consultazione pubblica è stata molto partecipata, con centinaia di interazioni e oltre mille richieste di chiarimento e supporto pervenute tramite il canale [epack@conai.org](mailto:epack@conai.org) da parte di aziende e associazioni.

conai.org da parte di aziende e associazioni.

A conclusione della consultazione, è stato presentato, in occasione di un secondo webinar tenutosi il 16 dicembre 2020, il documento rivisto alla luce delle segnalazioni pervenute, sintesi di una lettura condivisa di settore del testo di legge.

Il documento è stato periodicamente aggiornato alla luce delle varie novità normative e grazie al dialogo continuo con aziende e associazioni, fondamentale per identificare e mettere a sistema le questioni più critiche e delicate, al fine di proporre congiuntamente possibili soluzioni e risposte per le imprese.

## Le Linee Guida per una etichettatura volontaria degli imballaggi



In questo contesto, molte aziende stanno approcciando questa novità come un'opportunità per rivedere il set di informazioni ambientali che possono essere veicolate attraverso l'imballaggio.

Per questo CONAI ha deciso di affiancarle con un ulteriore strumento di lavoro: le *Linee Guida per una etichettatura ambientale volontaria*, che intendono offrire una panoramica delle principali dichiarazioni ed etichette ambientali che possono essere volontariamente apposte sugli imballaggi, e di spiegarne gli obiettivi e il significato. Il tema è sempre più importante e delicato per le imprese, vista l'attenzione crescente che i consumatori pongono sulle informazioni ambientali riportate sul packaging.

Il documento è stato sottoposto a consultazione pubblica.

## La CONAI Academy Week e le Linee Guida applicative dei principali settori merceologici

Con l'obiettivo di favorire ancor più condivisione e lavoro congiunto con le associazioni di categoria, che nel tempo hanno raccolto numerosi casi specifici di settore, nel 2021 CONAI ha promosso la CONAI Academy Week dedicata all'etichettatura ambientale, una settimana di approfondimento sul tema, organizzata in partnership con 21 soggetti tra Associazioni e Consorzi di Filiera, che ha visto l'organizzazione di 9 webinar, ognuno dedicato a uno dei principali settori merceologici (alimentare, chimico, cosmetico, beni di consumo, distribuzione, produzione imballaggi). Contestualmente, è stata lanciata la Call for good ideas, una iniziativa volta a raccogliere le buone pratiche di etichettatura ambientale che le aziende hanno sviluppato e che rappresentano degli esempi virtuosi, sia dal punto di vista dei contenuti sia dal punto di vista operativo.

Le due iniziative sono state il punto di partenza per la redazione di una collana di documenti, ognuno dedicato a un settore merceologico, che raccolgono esempi pratici e applicativi di etichettatura ambientale degli imballaggi.

Infatti, a un anno dalla CONAI Academy Week, queste Linee Guida applicative sono state pubblicate sul sito [www.etichetta-conai.com](http://www.etichetta-conai.com), grazie alla collaborazione con i Consorzi di Filiera e le Associazioni di categoria.

I documenti riguardano gli imballaggi dei seguenti settori:

- Produzione di imballaggi (in collaborazione con RICREA, CiAl, Biorepack, Comieco, Rilegno, Federlegno, Corepla, CoReVe);
- Prodotti alimentari;
- Prodotti del settore chimico (in collaborazione con Federchimica);
- Prodotti del settore cosmetico (in collaborazione con Cosmetica Italia);
- Prodotti della GDO e beni di consumo (in collaborazione con Federdistribuzione, CNA, Confartigianato, Confcommercio);
- Prodotti del tabacco (in collaborazione con Unindustria);
- Nastri autoadesivi (in collaborazione con Assogomma);
- Prodotti elettrici ed elettronici (in collaborazione con Erion);
- Prodotti vitivinicoli (in collaborazione con UIV).

### Vademecum all'utilizzo dei canali digitali per l'etichettatura ambientale

CONAI ha redatto un Vademecum per supportare le imprese all'utilizzo dei canali digitali per l'etichettatura ambientale. Il documento è volto a chiarire i requisiti per l'etichettatura ambientale digitale, e a raccogliere una serie di esempi pratici e best practice direttamente dalle aziende. Per questo motivo, è stato sottoposto a consultazione pubblica sia in italiano sia in inglese, dal 7 al 30 novembre 2022. Alla luce di quanto emergerà in fase di consultazione pubblica, il documento sarà rivisto e pubblicato nella versione consolidata, in versione bilingue, sul sito [www.etichetta-conai.com](http://www.etichetta-conai.com).

### E PACK

E PACK è un servizio on line che prevede un indirizzo e-mail dedicato, [epack@conai.org](mailto:epack@conai.org), per supportare le imprese nella realizzazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale.

Dall'ottobre 2020, il servizio E PACK è stato significativamente rafforzato e ampliato per poter garantire, sin da subito, una risposta pronta alle numerose richieste delle imprese, nonché la necessaria diffusione delle informazioni. A oggi, il servizio, gestisce in media **13** richieste al giorno.

### Il tool e-tichetta

CONAI aveva già iniziato a lavorare da tempo per lo sviluppo di un tool dedicato all'etichettatura ambientale, il tool *e-tichetta* disponibile al sito [e-tichetta.conai.org](http://e-tichetta.conai.org), utile a individuare i contenuti per l'etichettatura ambientale obbligatoria e volontaria.

Il tool a oggi conta oltre **12.800 iscritti**.

### Il sito [www.etichetta-conai.com](http://www.etichetta-conai.com)

Per rendere maggiormente fruibili e complete le informazioni per le aziende che stanno affrontando queste difficoltà interpretative e operative, CONAI ha sviluppato, e aggiorna costantemente, anche un **sito web multilingua dedicato al tema dell'etichettatura ambientale**, disponibile al sito [www.etichetta-conai.com](http://www.etichetta-conai.com), dove sono disponibili:

- documenti utili (tra cui Linee Guida sull'etichettatura ambientale obbligatoria e volontaria e altri documenti utili);
- oltre 240 FAQs;
- le Good Ideas di etichettatura ambientale;
- checklist a supporto delle imprese per individuare le responsabilità e i compiti per ciascun attore della filiera;
- elenco degli esperti di etichettatura ambientale che hanno conseguito il certificato di "Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi", a cui le aziende possono fare riferimento per consulenze dirette;
- tutti i webinar della CONAI Academy.

### IdentiPack ([www.osservatorioidentipack.it](http://www.osservatorioidentipack.it))

Per poter valutare l'efficacia delle informazioni veicolate o eventuali carenze formative/informative da colmare, il monitoraggio è fondamentale. Per questo, con l'obiettivo di monitorare l'adozione dell'etichettatura ambientale sugli imballaggi destinati al largo consumo, a ottobre 2022 è stato lanciato **IdentiPack**, l'Osservatorio sull'etichettatura ambientale del packaging di CONAI e GS1 Italy. Si tratta di uno studio che ha l'obiettivo di monitorare semestralmente la presenza, sul packaging dei prodotti, di informazioni ambientali inerenti allo stesso imballaggio: alcune di queste obbligatorie per legge, altre volontarie, come marchi e certificazioni, o suggerimenti per una raccolta differenziata di qualità.

## I principali dati dal primo Report di IdentiPack

Secondo il primo report di IdentiPack, nel 2021 sul mercato italiano i prodotti che riportano informazioni ambientali relative al pack sono aumentati rispetto all'anno precedente, in anticipo quindi rispetto all'entrata in vigore dell'obbligo stabilito

dalle norme europee e italiane. E le cifre sono incoraggianti, soprattutto quelle relative alle informazioni ambientali che, a partire dal 2023, in Italia saranno obbligatorie.



Dati al 2021.

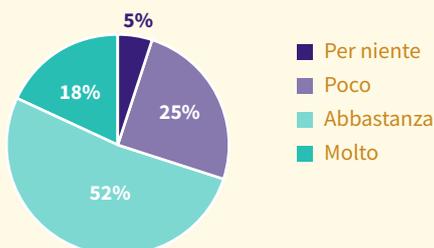
Particolarmente notevole è il dato relativo agli imballaggi venduti che riportano informazioni circa il corretto conferimento in raccolta differenziata: si parla, infatti, di oltre la metà di referenze.

È interessante, inoltre, constatare che anche i consumatori si accorgono di quanto queste informazioni oggi siano più disponibili sugli imballaggi dei prodotti che acquistano. A tal proposito, vale la pena sottolineare quanto emerge dall'edizione 2022 dell'Osservatorio sulle tendenze di acquisto dei consumatori e sul loro ruolo nello sviluppo dell'eco-

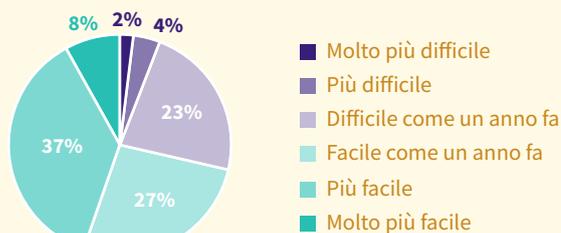
nomia circolare, studio promosso in collaborazione con l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna.

Infatti, più del 70% dei consumatori ritiene sia abbastanza o molto facile trovare sulle confezioni dei prodotti le informazioni su come effettuare una corretta raccolta differenziata e il 45% del campione percepisce che tale consultazione di informazioni sia più facile o molto più facile se comparata alla situazione dell'anno precedente.

Secondo Lei è molto, abbastanza, poco o per niente facile trovare sulle confezioni dei prodotti le informazioni su come effettuare una corretta raccolta differenziata delle confezioni?



Pensi alle informazioni su come effettuare la raccolta differenziata riportate sulle confezioni dei prodotti. Lei direbbe che adesso rispetto a un anno fa, trovare tali informazioni sulle confezioni dei prodotti è:



## DifferEnti

Nel 2023 sarà lanciato il sito **DifferEnti**. Si tratta di un database che contiene le informazioni sulle modalità e i sistemi di raccolta differenziata dei Comuni italiani. Il database potrà essere messo a disposizione delle aziende o service provider che vorranno sviluppare dei sistemi digitali per veicolare informazioni geolocalizzate di raccolta differenziata degli imballaggi.

Il sito, inoltre, fornirà anche informazioni circa le azioni di prevenzione attivate dagli Enti locali.

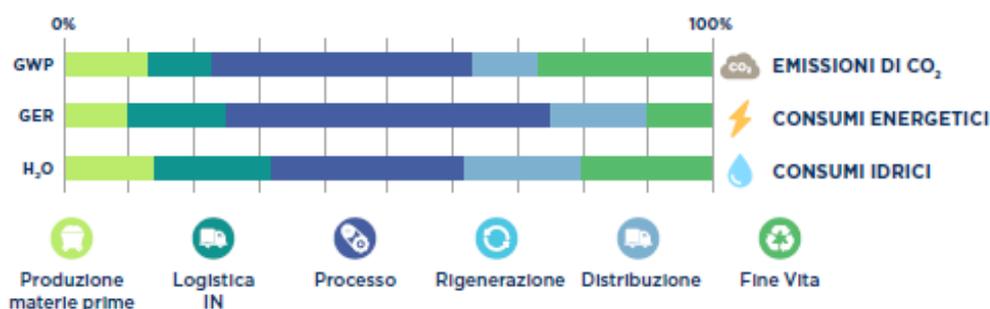
## Sviluppo EcoD Tool CONAI per l'ecodesign

L'**EcoD Tool CONAI** è uno strumento web di ecodesign del packaging, che guida gratuitamente le aziende consorziate nella valutazione ambientale del ciclo di vita degli imballaggi, suggerendo anche come migliorarli.

Da febbraio 2020, sono oltre 150 le aziende abilitate all'utilizzo dello strumento.

### FA IL CHECKUP AMBIENTALE DEL TUO IMBALLAGGIO

L'**ECOD TOOL** valuta l'impatto di ciascuna fase del ciclo di vita dell'imballaggio, indagando tre indicatori ambientali:



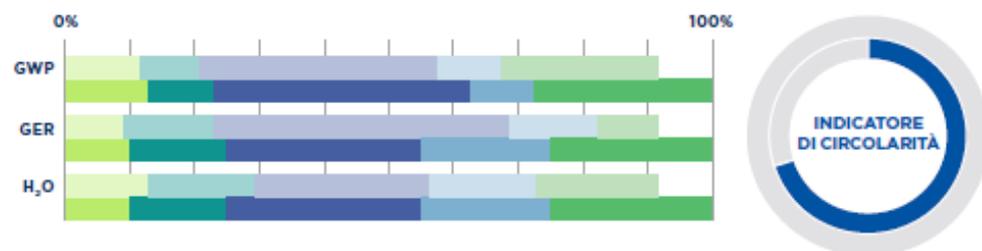
### TI SUGGERISCE LE POSSIBILI LEVE DI ECO-DESIGN DA APPLICARE

Lo strumento ti supporta nell'eco-progettazione proponendoti le leve di eco-design applicabili al tuo imballaggio, al fine di ridurre l'impatto ambientale di ciascuna fase del ciclo di vita e renderlo più riciclabile.



### CONFRONTA I DIVERSI PROGETTI DI RE-DESIGN DEL TUO PACKAGING

Puoi effettuare diverse simulazioni di re-design del tuo imballaggio e valutarne i benefici ambientali, sulla base degli indicatori indagati, e sul nuovo Indicatore di circolarità CONAI che valorizza l'efficienza nel consumo di risorse lungo la filiera.



Dalla fine del 2021 CONAI ha promosso un tavolo di lavoro ristretto per ragionare e programmare, con la collaborazione delle aziende, dei Consorzi e delle associazioni che ne avessero interesse, i prossimi passi per lo sviluppo e l'implementazione di nuove funzioni dell'EcoD Tool.

I nuovi sviluppi e funzioni dello strumento, che saranno resi disponibili nel corso del 2023, sono volti a:

- potenziare l'utilizzo, la comprensione e la comunicabilità degli indicatori di facilitazione delle attività di riciclo (FAR), materia prima seconda generata (MPS) e circolarità (ICC);
- dare la possibilità alle aziende di utilizzare, in alcune specifiche casistiche e sotto certe condizioni, tali indicatori, previa validazione da parte di un ente terzo (ad esempio, per la certificazione della dichiarazione di riciclabilità, nei Report di sostenibilità o altra documentazione ufficiale);
- estendere l'utilizzo dell'EcoD Tool anche a soggetti diversi dai consorziati CONAI, quali, ad esempio, studenti, centri di ricerca, nonché consulenti e studi di progettazione, prevedendo specifiche licenze d'uso.

### Bando CONAI per l'ecodesign



Iniziativa patrocinata dal già Ministero della Transizione Ecologica, che premia le soluzioni di imballaggi a ridotto impatto ambientale.

La valutazione dei benefici ambientali derivanti dalla riprogettazione di un imballaggio è effettuata mediante l'EcoD Tool CONAI, lo strumento di LCA semplificata che effettua un confronto tra un "prima" e un "dopo". L'iniziativa, quindi, oltre a sensibilizzare le aziende sui temi relativi alla prevenzione promuovendo le leve per implementare l'ecodesign, si propone anche di trasmettere, in modo fruibile, nozioni scientifiche sul tema, favorendo l'adozione da parte delle aziende di uno strumento di calcolo per la valutazione ambientale dei loro imballaggi.

Nel 2022 il Bando è arrivato alla sua nona edizione con un montepremi di 500.000 euro, premiando 140 aziende che hanno progettato 243 imballaggi a ridotto impatto ambientale con un riconoscimento economico e visibilità, attraverso specifiche iniziative (articoli, interviste, eventi dedicati, ecc.) che saranno realizzate dalla metà del mese di novembre 2022 fino alla fine di ottobre 2023.

Visto anche quest'anno un importante incremento nel numero di progetti presentati (+17%) e la crescente attenzione delle aziende al tema della sostenibilità e dell'ecodesign, nel 2023 si prevede di indire una nuova edizione.



#### BANDO CONAI PER L'ECODESIGN

#### Principali risultati EDIZIONE 2022

Attività volta a premiare le soluzioni di packaging più sostenibili.

**383 casi** presentati

**+17%**

Rispetto al 2021

**140 aziende** premiate

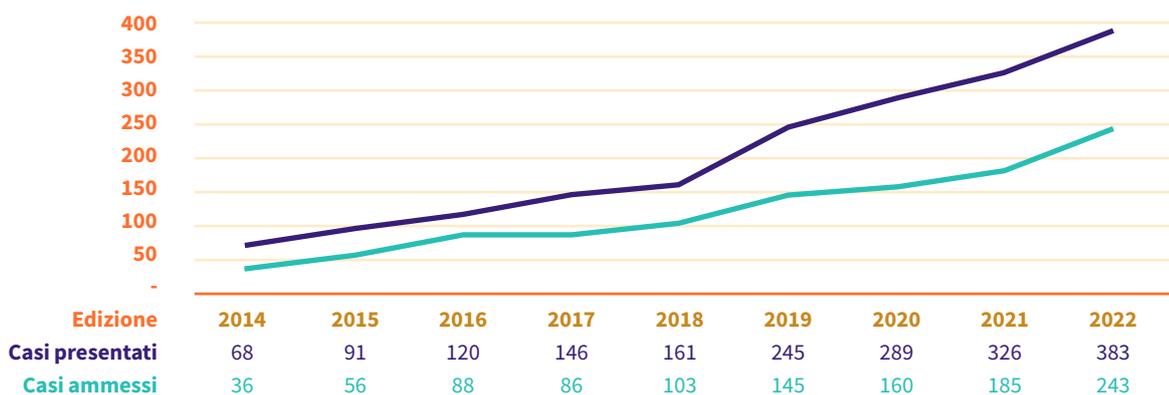
**243 progetti** incentivati

**+31%**

Rispetto al 2021

La lista dei casi premiati è disponibile sul sito [conai.org](http://conai.org) insieme alla dichiarazione di verifica di DNV sulle procedure di analisi e di valutazione dei casi.

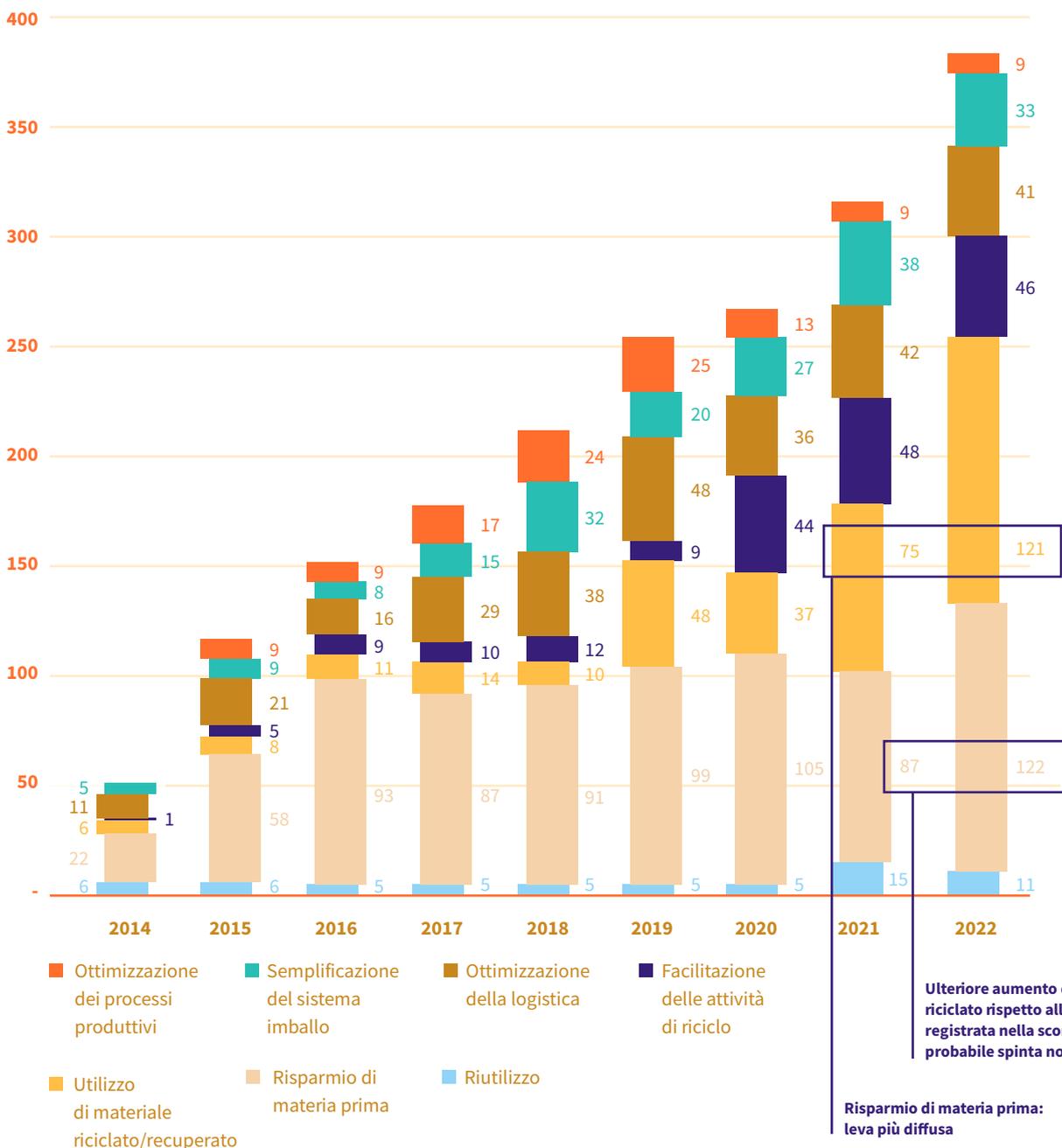
## CASI PRESENTATI E AMMESSI NELLE VARIE EDIZIONI DEL BANDO



FONTE Elaborazioni CONAI.

## LE LEVE DI PREVENZIONE ATTIVATE NELLE VARIE EDIZIONI DEL BANDO

Confermata l'attenzione verso l'uso efficiente delle risorse: imballaggi più leggeri e realizzati con materia prima seconda.



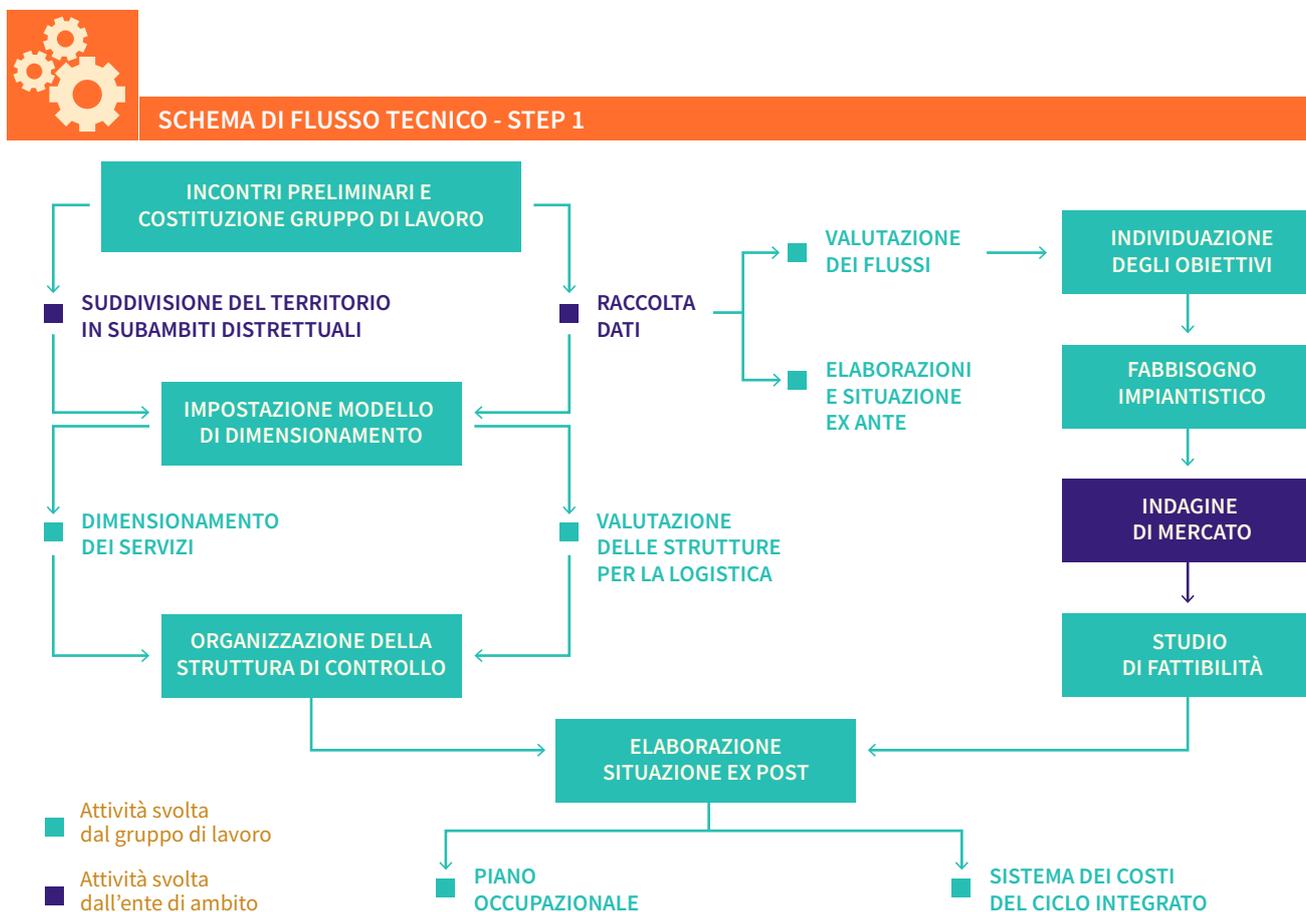
FONTE Elaborazioni CONAI.

### 3.4.1.5 SUPPORTO AGLI ENTI LOCALI PER RACCOLTA DIFFERENZIATA DI QUALITÀ

In questo ambito di intervento rientrano le attività promosse per il supporto agli Enti locali per lo sviluppo della raccolta differenziata di qualità, con particolare riferimento alle aree più in ritardo.

Le iniziative hanno effetto sul raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio.

Il modello tipo di intervento che viene proposto da CONAI è raffigurato nel diagramma seguente.



Come anticipato nel paragrafo relativo all'Accordo Quadro ANCI-CONAI, grazie ad apposite risorse, CONAI sostiene lo sviluppo della raccolta differenziata locale con appositi interventi, i Progetti Territoriali. Si tratta di interventi sviluppati sia per supporto agli Enti regionali e/o alle autorità d'ambito per la pianificazione, sia per il sostegno ai Comuni. Nel primo caso tali attività sono svolte principalmente attraverso lo scambio di informazioni, la condivisione delle banche dati, l'analisi dei modelli di raccolta e dei flussi di materiali dalla raccolta all'effettivo avvio a riciclo e a recupero, fornendo indicazioni utili alla creazione di modelli efficienti per l'intercettazione dei rifiuti di imballaggio, sui quali programmare gli indirizzi regionali. Il sostegno ai Comuni, che ha una particolare declinazione nelle Regioni in ritardo, avviene

attraverso il supporto alla progettazione esecutiva di nuovi servizi di raccolta differenziata, l'assistenza alle necessarie fasi di start up, il sostegno, anche economico, alla realizzazione di campagne di comunicazione e di informazione puntuale.

Le attività sul territorio si orienteranno quindi in funzione delle richieste del territorio ai sensi delle citate Linee Guida, ragion per cui non possono essere puntualmente pianificabili. A prescindere dalle domande che perverranno tuttavia, vi sono attività avviate o pianificate in funzione di accordi e collaborazioni con Enti e Regioni che comunque vedranno il loro completamento nei prossimi mesi.

Si riportano di seguito le attività in corso e in programmazione di particolare rilievo.

### Progetto Raccolta differenziata a Bergamo e Brescia capitale della cultura 2023

CONAI sta avviando una collaborazione con la società Aprica S.r.l. e gli Enti Ufficiali dell'Organizzazione "BGBS2023 Capitale della Cultura" al fine di attivare delle azioni di promozione di nuove iniziative in occasione degli eventi "Capitale della Cultura 2023".

Il Progetto ha come obiettivo l'incremento della raccolta differenziata negli ambiti stradali pubblici delle città di Bergamo e Brescia, in particolare nelle piazze del centro storico, nei principali musei e/o beni architettonici e presso le utenze commerciali della ristorazione (principalmente bar e ristoranti). Inoltre, si controllerà in modo completo il "Processo della raccolta differenziata" per tutte le fasi previste: dal coinvolgimento del produttore del rifiuto fino all'impresa addetta al trasporto. A fine 2023, inoltre, si potranno rendicontare i benefici ottenuti grazie a una corretta raccolta differenziata, tramite lo strumento di quantificazione ambientale fornito da CONAI, una sorta di "contatore ambientale".

Il Progetto prevederà l'impiego di attrezzature per gestire le diverse frazioni merceologiche dalla produzione del rifiuto in tutte le zone target fino alla fase di prelievo e conferimento agli impianti di trattamento. CONAI e Aprica installeranno quindi isole ecologiche nei punti cittadini di maggiore attrazione e afflusso di turisti, con loghi, icone e immagini utili a promuovere il conferimento dei rifiuti differenziati.

Inoltre, sarà organizzata una campagna di comunicazione, che prevederà sia una fase di formazione diretta innanzitutto agli Addetti degli ambienti museali e degli Utenti commerciali e agli Operatori di Aprica, sia le fasi di informazione e sensibilizzazione, dirette a tutti i target A2A e a tutte le persone che accedono alle zone turistiche a elevata visibilità, per un ritorno di immagine e di sensibilità diffusa. CONAI avrà il ruolo di coniugare il piano con maggior dettaglio al processo di raccolta differenziata, sia per la fase di lancio sia durante tutto l'anno 2023.

### Regione Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna prosegue l'impegno di CONAI nel sostegno all'ARPA per l'esecuzione delle campagne di analisi merceologiche dei rifiuti differenziati e non nell'ambito di uno studio di monitoraggio dei ri-

futi urbani nella Regione. Tali campagne, unitamente alla condivisione e analisi dei reciproci dati, risultano funzionali a valutare l'efficacia dei sistemi di raccolta adottati e a indirizzare specifiche azioni di aumento della resa di intercettazione delle principali frazioni oggetto di raccolta differenziata.

Nel 2022 la collaborazione intrapresa con la **Regione Emilia-Romagna** e l'Ente di governo regionale del servizio rifiuti (**ATERSIR**) ha portato, anche attraverso una campagna di misurazione dei rifiuti conferiti in raccolta differenziata da determinate utenze non domestiche, alla definizione di un modello di tariffazione puntuale. Tale modello tariffario mira a garantire, grazie a una più equa ripartizione dei costi delle raccolte differenziate e superando alcuni elementi presuntivi finora utilizzati nella determinazione delle tariffe, una effettiva corrispettività delle stesse al servizio fornito alle singole utenze.

Nel 2023 è atteso uno sviluppo dello stesso progetto territoriale sperimentale al fine di consentire che detto modello teorico trovi concreta attuazione nella Regione Emilia-Romagna, coadiuvando le amministrazioni comunali e/o i gestori del servizio rifiuti nell'adozione del modello per l'applicazione della tariffa puntuale corrispettiva negli ambiti territoriali di riferimento.

### Comune di Milano

Continua la collaborazione con il **Comune di Milano, AMAT** e le aziende AMSA e A2A per la contabilizzazione annua degli impatti ambientali delle attività di raccolta differenziata e di recupero delle principali frazioni dei rifiuti urbani, con particolare attenzione agli imballaggi, prodotti nel capoluogo lombardo. I risultati sono poi oggetto di comunicazione sul territorio del capoluogo lombardo con l'obiettivo sia di premiare la collaborazione dei cittadini sia di incentivarne il prosieguo.

### Carnia e Comunità Collinare del Friuli

Sempre nel corso del 2022, a seguito della collaborazione avviata l'anno precedente dal CONAI con **43 Comuni della Comunità Montana Carnica e della Comunità Collinare del Friuli Venezia-Giulia**, attraverso la società in house affidataria del servizio di raccolta dei rifiuti, si è giunti alla definizione di un pia-

no industriale di implementazione della differenziata, che consentirà di uniformare i modelli di raccolta e di efficientare e razionalizzare il servizio di gestione dei rifiuti negli ambiti comunali di riferimento.

Il progetto è volto in particolare a estendere il sistema della tariffazione puntuale in tutto il bacino servito, incrementando le già discrete performance di raccolta differenziata raggiunte, nonostante le difficoltà oggettive rappresentate dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio, e a introdurre specifiche soluzioni di raccolta differenziata di tipo sia tecnico (contenitori e servizi) sia tariffario per le zone di interesse naturalistico, per le realtà ricettive in quota e per gli impianti sciistici della regione carnica.

### Comune di Pordenone

Il **Comune di Pordenone** ha avviato nel corso del 2022 il servizio di raccolta dei rifiuti urbani, con l'obiettivo primario di migliorare la qualità della raccolta differenziata e procedere alla contabilizzazione dei conferimenti del rifiuto secco residuo per gestire la tariffa corrispettiva a partire dal 2023.

A tal fine ha proceduto con l'implementazione della raccolta domiciliare per gli imballaggi in carta, cartone, plastica e metalli e con il controllo digitale degli accessi sui contenitori stradali destinati alla raccolta degli imballaggi in vetro e del rifiuto organico, predisponendo innovativi materiali e attrezzature ergonomiche, nonché dispositivi atti a identificare univocamente gli utenti e monitorarne le performance in termini di differenziazione della raccolta. Inoltre, in osservanza del principio di circolarità, prevede di ritirare e avviare al riciclo i contenitori attualmente in uso al fine di ricavare nuova materia prima seconda, con cui verranno prodotti i nuovi e più evoluti contenitori per la raccolta dei rifiuti.

Al fine di supportare le citate iniziative di sviluppo della raccolta differenziata, il Comune di Pordenone, attraverso la società affidataria del servizio di raccolta rifiuti, ha chiesto un sostegno per la campagna di informazione/sensibilizzazione che deve accompagnare le modifiche gradualmente introdotte nei modelli di raccolta, in funzione del miglioramento della qualità della stessa.

### Comune di Cagliari

Dal 2021 il **Comune di Cagliari**, previo graduale passaggio negli anni precedenti da un modello di raccolta prevalentemente stradale a quello domiciliare, ha introdotto il sistema della tariffazione puntuale per il servizio di raccolta dei rifiuti urbani, basato sul calcolo volumetrico dello svuotamento dei contenitori del rifiuto secco indifferenziato delle utenze domestiche e non domestiche.

A oltre un anno dall'applicazione della TARIP è emersa la necessità di intensificare le attività di sensibilizzazione della cittadinanza in ordine alle corrette operazioni di differenziazione dei rifiuti. A tal fine il Comune di Cagliari ha chiesto al CONAI supporto per la progettazione di una campagna di informazione delle utenze, che dia alle stesse la possibilità di partecipare attivamente al raggiungimento di un miglioramento della raccolta differenziata in termini quali-quantitativi, con conseguente diminuzione della frazione del secco residuo prodotto e riduzione della tariffa pagata.

### Progetti per i territori dell'Area Centro-Sud

Anche nel 2021 gli imballaggi gestiti in Convenzione dai Consorzi di Filiera aumentano in tutto il Centro-Sud con una media del 4%. Le Regioni che crescono maggiormente sono Regione Sicilia e Lazio, e a seguire Regione Calabria, Puglia e Campania. Al di sotto dell'1% la Regione Basilicata. Confermata quindi anche nel 2022 l'attenzione del CONAI a quelle aree in cui la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio ha faticato a raggiungere standard quali-quantitativi nel rispetto delle norme vigenti. La complessità territoriale che caratterizza le Regioni del Centro-Sud basti pensare all'elevata presenza di piccoli Comuni e le numerose criticità che caratterizzano questa parte del Paese legate a logistica e trasporti, come per esempio la mancanza di impianti in alcuni settori merceologici, sono elementi che per certi versi rallentano una più efficace ed efficiente gestione. D'altra parte, **sono sempre più le città del Centro-Sud, anche capoluogo, gli Enti di Ambito, che registrano percentuali di raccolta differenziata superiori o in linea alla media del Nord** (ARO BA 8, rappresentato dai Comuni di: Monopoli, Conversano, Mola di Bari e Polignano a Mare, Eda Salerno con i suoi 151 Comuni, Avellino,

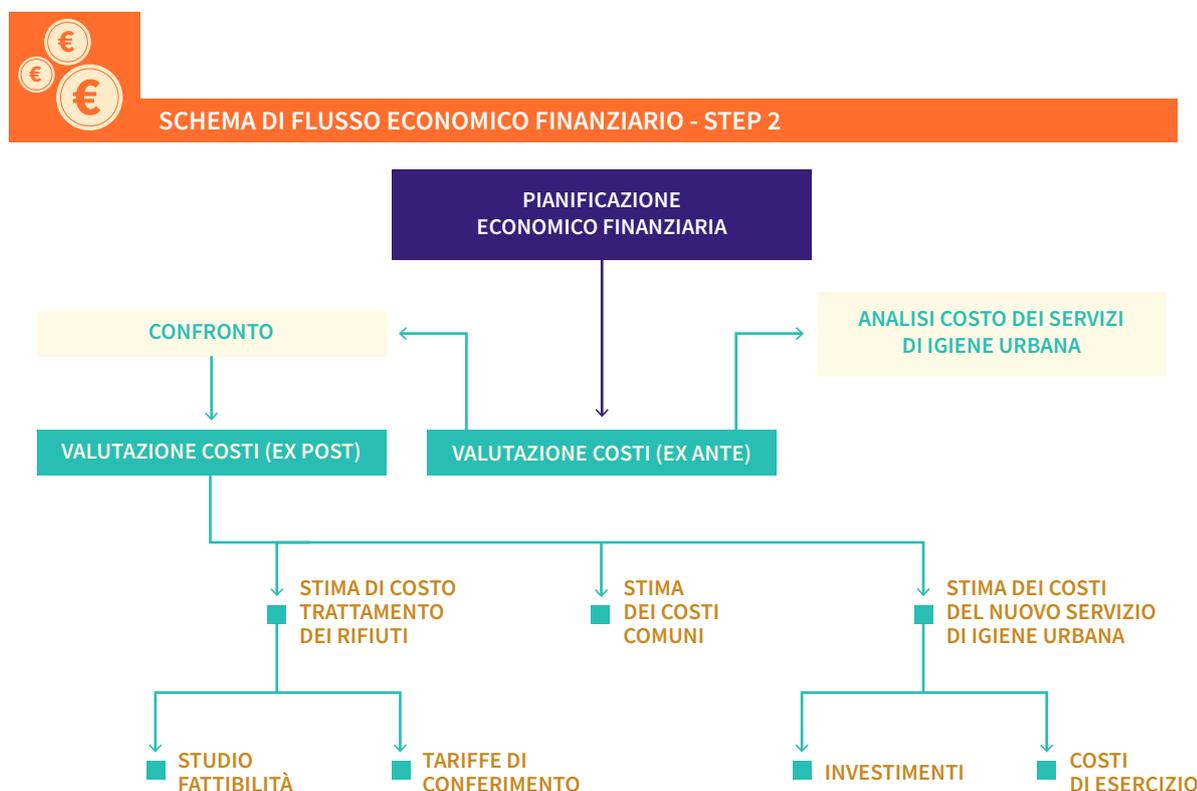
Bari, Benevento, Salerno, Acerra, Catanzaro, Cosenza, Potenza, Agrigento e Trapani) e che mettono in campo progetti per sviluppare una raccolta differenziata di qualità, in particolare per gli imballaggi, con raccolte dedicate e selettive (Bari).

Un elemento di novità e di assoluta rilevanza che va evidenziato è un cambio di paradigma nell'approccio alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani dettato dall'attuazione delle normative regionali in molte Regioni del Sud. Grazie al dialogo con gli Enti di governo territoriali preposti abbiamo redatto gli studi di fattibilità dei Piani di ambito e sono in corso gli aggiornamenti dei Piani di ambito, in conformità alle normative nazionali e comunitaria affinché gli Enti preposti possano in una fase successiva provvedere all'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani. I Comuni, grazie all'operatività degli ATO e/o degli Enti d'Ambito, hanno avviato, con il supporto del CONAI, un'intensa attività di progettazione dei servizi di raccolta differenziata in forma associata. Questo processo porterà a un efficientamento generale dell'intero ciclo di gestione integrata dei rifiuti a patto che si riescano a realizzare gli impianti ancora oggi mancanti. Impianti che si rile-

vano sempre più strategici per il sistema Paese in vista del raggiungimento degli obiettivi europei 2030. È un percorso condiviso tra tutti i soggetti coinvolti che, nel corso dei prossimi mesi, anche grazie ai fondi PN-RR, porterà a rappresentare un modello di riferimento anche per altre realtà con l'obiettivo di superare la frammentazione della gestione tra Comuni.

Va, inoltre, rilevata l'attività di supporto di CONAI all'adeguamento e all'aggiornamento al metodo ARE-RA (MTR) delle componenti di costo previsti nei Piani industriali dei singoli Enti d'Ambito.

Infine, CONAI e Consorzi di Filiera, alla luce della nuova programmazione pluriennale, hanno condiviso la necessità di varare un piano straordinario per i Comuni capoluogo delle Città Metropolitane del Centro-Sud (Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo, Catania e Messina). L'obiettivo è quello di supportare, con strumenti aggiuntivi dei singoli Consorzi di Filiera, oltre a quelli già previsti dalle Linee Guida per i Progetti Territoriali e sperimentali ANCI-CONAI, i Comuni e i propri gestori nell'implementazione di nuovi modelli e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.





## REGIONE CAMPANIA

Nel 2022 le attività si sono concentrate sulla condivisione, tuttora in corso, della nuova Convenzione Quadro che vedrà tra i soggetti firmatari, oltre a Regione e ANCI Campania, anche gli Enti d'Ambito. L'obiettivo è quello di mettere a sistema tutta l'attività che CONAI ormai porta avanti da diverso tempo con gli Enti d'Ambito regionali.

### ■ Comune di Benevento

La collaborazione con il Comune di Benevento (60.000 abitanti) risale al febbraio 2018 quando la percentuale di raccolta differenziata era già al 61%. Con l'avvio del nuovo servizio, a febbraio 2020, che ha visto l'implementazione del servizio porta a porta anche degli imballaggi in vetro su tutta l'area urbana, il Comune ha superato l'obiettivo minimo del 65%. Il Comune, insieme al soggetto gestore in house, ha introdotto nuovi modelli organizzativi per la tariffazione del servizio con l'obiettivo di premiare i cittadini virtuosi che effettuano correttamente la raccolta differenziata. Con questi obiettivi, nel marzo 2020 è stato avviato anche il supporto per la sperimentazione della tariffa puntuale, e relativa campagna di comunicazione, su un quartiere pilota della città di circa 2.800 utenze, al fine di migliorare la quantità e la qualità delle frazioni di imballaggio, attraverso la riduzione della produzione di RUR (rifiuto urbano residuo) e, di conseguenza, del costo di smaltimento. Il progetto si è articolato in due step progressivi: una fase di test, terminata a gennaio 2021 che ha coinvolto 164 utenze su 2.800, e l'avvio della sperimentazione sulla restante parte nel mese di giugno che si è conclusa a novembre 2021. I risultati della fase di testing e delle analisi merceologiche, nel primo trimestre 2022, hanno confermato il successo del progetto con un'importante diminuzione di rifiuti differenziabili, in particolare imballaggi, all'interno dei RUR (rifiuti urbani residui).

Si sono concluse nel primo semestre 2022, le attività di supporto alla redazione del Piano di SAD - Sub Ambito Distrettuale - che hanno coinvolto il Comune di Benevento in qualità di Comune capoluogo, l'ASIA Benevento Spa in qualità di gestore del servizio e l'ATO - Ambito Territoriale Ottimale.

### ■ Comune di Salerno

Il Comune di Salerno (130.000 abitanti) ha raggiunto nel 2020 il 60% di raccolta differenziata, al di sotto dell'obiettivo minimo fissato dalla normativa vigente, mentre in passato le performance avevano raggiunto punte del 77% anche grazie al supporto del CONAI nella predisposizione del Piano, nelle attività di start up e nella comunicazione ai cittadini. Il calo dei risultati, dovuto, probabilmente, ai pochi controlli e alla mancata attività di informazione e sensibilizzazione dei cittadini nella corretta separazione a monte dei rifiuti ha spinto all'attivazione, tramite il gestore dei servizi (società in house del Comune di Salerno), di una collaborazione affinché si potessero realizzare una serie di iniziative finalizzate al miglioramento della qualità e delle quantità delle raccolte differenziate, introducendo, da una parte, alcuni correttivi ai servizi come l'introduzione della raccolta porta a porta degli imballaggi in vetro e dall'altra, una campagna di comunicazione. Il soggetto gestore, (Soc. in house del Comune di Salerno) ha fatto richiesta per una campagna di comunicazione e sensibilizzazione finalizzata al miglioramento della qualità e delle quantità delle raccolte differenziate e per l'introduzione del nuovo servizio RD porta a porta della frazione vetro.

Le attività di supporto si sono avviate nel mese di maggio 2022 e si concluderanno nel mese di gennaio 2023.

Il nuovo Piano di raccolta entrato in vigore il 18 luglio 2022, ha portato un significativo incremento della raccolta differenziata, comprensiva anche dei dati dei centri di raccolta comunale (che incidono per il 2-3%): l'andamento in crescita si è registrato già a partire dal mese di luglio e anche nei mesi successivi - luglio 69,15% - agosto 74,71% - settembre 71,31% (quando i giorni di raccolta del non differenziabile sono stati 5 e non 4).

Si tratta di dati da consolidare e mantenere nel tempo, che consentiranno di raggiungere già a fine dicembre l'obiettivo prefissato del 65% di media annuale nel 2022, e che testimoniano una eccezionale inversione di tendenza rispetto al passato.

Gli ottimi risultati sono stati confermati anche dalle analisi merceologiche sul non differenziabile, eseguite dal CONAI nei primi giorni di ottobre 2022, che sono state poi confrontate con le precedenti ef-

fettuate nel 2021 all'interno del Progetto Tri.Plus dove è emerso un netto miglioramento della qualità del non differenziabile e una chiara diminuzione delle frazioni differenziabili in particolare di tutti i materiali di imballaggio.

#### ■ Ente d'Ambito di Caserta

La collaborazione tra il CONAI e l'Ente d'Ambito di Caserta (104 Comuni – 924.000 abitanti), avviata grazie alla Convenzione Quadro stipulata con la Regione e l'ANCI Campania nel 2018, ha riguardato la redazione del Piano di Ambito per la gestione associata del servizio di igiene urbana. Le attività, nonostante le complessità dovute alla numerosità dei Comuni coinvolti e alle criticità del territorio, si sono concentrate sulla raccolta dati, sul dimensionamento del servizio di raccolta, di trasporto, di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, sugli scenari di fattibilità impiantistica per la gestione a valle dei materiali raccolti e sulle indicazioni tecniche, economiche e finanziarie del servizio integrato. Le attività si sono concluse a dicembre 2021 con l'aggiornamento dei costi industriali del Piano di Ambito nelle componenti di costo previste dal metodo ARERA (MTR). L'Ente d'Ambito ha rinnovato la richiesta di supporto per la predisposizione esecutiva del Piano di Ambito. Le attività sono iniziate a febbraio 2022 e si concluderanno nel primo trimestre 2023.

La provincia registra una percentuale di raccolta differenziata pari al 53% e, con l'attuazione del Piano di Ambito, si prevede di raggiungere l'obiettivo del 70% a regime.

#### ■ Ente d'Ambito di Salerno

CONAI ha supportato tecnicamente l'Ente d'Ambito di Salerno (161 Comuni – 1.108.314 abitanti) per la predisposizione del Piano dell'intero territorio provinciale, in linea con quanto previsto dalla Legge Regionale n. 14/2016 e le Linee Guida per la redazione del Piano di Ambito pubblicate dalla Regione Campania. Anche in questo caso, ci si è concentrati nel creare le condizioni affinché l'intero ambito raggiungesse l'autonomia gestionale impiantistica, garantendo la sostenibilità economica, per superare la frammentazione dei servizi e la carenza delle infrastrutture per la

gestione della frazione organica e le frazioni non riciclabili. Nonostante la numerosità dei Comuni, l'Ente d'Ambito è riuscito a raccordare tutte le attività dei 161 Comuni e ha presentato il Piano preliminare alla Regione per sottoporlo alla fase di VAS – Valutazione Ambientale Strategica. La collaborazione con CONAI è stata avviata a gennaio del 2020. Una prima fase si è conclusa nel 2021 con la predisposizione esecutiva del Piano di Ambito comprensivo dell'aggiornamento dei costi industriali nelle componenti di costo MTR secondo la procedura della deliberazione ARERA 443/2019. La seconda fase si concluderà nel secondo semestre del 2022 con la redazione esecutiva dei Piani di SAD (sub-ambiti distrettuali).

Con l'obiettivo di monitorare i flussi, la qualità delle raccolte e i margini di crescita delle quantità delle raccolte differenziate, nel settembre del 2021 è stata realizzata una campagna merceologica sul rifiuto residuo per quantificare le tipologie delle matrici che possono essere valorizzate attraverso il circuito consortile, che ha visto coinvolti 32 Comuni della provincia, scelti tra i 161 con criteri condivisi tra CONAI e l'Ente d'Ambito. Ciò permetterà all'Ente d'Ambito e ai Comuni di realizzare apposite campagne informative anche mirate sulla corretta separazione dei rifiuti e dei rifiuti di imballaggio nel corso del secondo semestre 2022.

#### ■ Ente d'Ambito di Benevento

Anche per l'Ente d'Ambito Benevento (79 Comuni – 278.000 abitanti), le attività di supporto tecnico sono finalizzate alla redazione del Piano di Ambito provinciale. Inizialmente le attività si sono concentrate sulla raccolta e validazione dei dati e sul dimensionamento del servizio, considerando che la provincia di Benevento ha già performance di raccolta differenziata molto elevate: 73% al 2020. Le attività si sono concluse nel mese di marzo del 2022 con l'aggiornamento dei costi industriali del Piano di Ambito nelle componenti di costo previste dal metodo ARERA (MTR). L'Ente di Ambito ha fatto richiesta di supporto per la redazione esecutiva del Piano di Ambito. Le attività, al momento, sono sospese, aspettiamo una nuova comunicazione da parte dell'Ente di Ambito.

#### ■ Ente d'Ambito di Avellino

Il CONAI ha supportato l'Ente di Ambito di Avellino (114 Comuni – 415.018 abitanti) per la redazione del Piano su scala provinciale in linea con quanto prevede la Legge Regionale n. 14/2016 e con quanto si è svolto con tutti gli altri Enti d'Ambito. A febbraio 2020 sono state avviate le attività di raccolta e validazione dati e, nonostante l'emergenza sanitaria Covid-19, le attività si sono concluse a luglio 2021 con l'aggiornamento dei costi industriali del Piano di Ambito nelle componenti di costo previste dal metodo ARERA (MTR). L'Ente di Ambito ha ritenuto opportuno proseguire con il supporto del CONAI anche per la redazione esecutiva del Piano di Ambito la cui conclusione è prevista nel primo trimestre del 2023. Mentre il supporto per la validazione dei PEF-ARERA MTR2 si è concluso a luglio 2022.

#### ■ Ente d'Ambito di Napoli 1

Le attività di supporto all'Ente di Ambito Napoli 1 (9 Comuni compreso il Comune di Napoli – 1.238.937 abitanti) sono state avviate nel mese di novembre 2019 e si sono concluse a dicembre del 2020 con la trasmissione del Piano di Ambito. La collaborazione si è concentrata prima sul supporto tecnico per la predisposizione dello studio di fattibilità per i Comuni dell'ATO Napoli 1 a esclusione della città di Napoli, presentato a marzo 2020, e poi sulla redazione del Piano di Ambito in attuazione della Legge Regionale 14/2016 che si è conclusa nel dicembre del 2020. Nel 2021 sono ripartite le attività per la redazione del Piano esecutivo dei servizi di Raccolta Differenziata e con l'aggiornamento dei costi industriali del Piano di Ambito nelle componenti di costo MTR secondo la procedura del metodo ARERA.

Le attività ancora in corso si concluderanno a dicembre del 2022.

#### ■ Ente d'Ambito di Napoli 2

CONAI e Ente d'Ambito Napoli 2 (24 Comuni – 711.431 abitanti) hanno collaborato nel corso del 2020 con l'obiettivo di predisporre il Piano di gestione associata dei servizi adempiendo a ciò che prevede la Legge Regionale n. 14/2016 su tutti i 24 Comuni. Le attività si sono concluse nel mese di luglio 2021 e

l'Ente di Ambito ha ritenuto opportuno proseguire la collaborazione con il CONAI presentando una nuova richiesta al Comitato di Coordinamento ANCI-CONAI per il supporto alla redazione esecutiva del Piano di Ambito che è in corso. Si prevede la chiusura delle attività entro il mese di dicembre del 2022.

#### ■ Comune di Napoli

Su richiesta del Comune di Napoli (922.094 abitanti), il CONAI ha confermato la propria disponibilità a supportare Comune e Azienda nell'implementazione di un nuovo sistema di raccolta differenziata per step condividendo un programma pluriennale di interventi. L'attività, inoltre, è stata condivisa con i Consorzi di Filiera e riguarderà progettazione, start up, comunicazione, monitoraggio dei flussi e tracciabilità dei rifiuti raccolti. (Programmazione).

Le attività di progettazione della VI municipalità di Napoli (circa 130 mila abitanti) sono partite a settembre e si prevede la conclusione di questo primo step nel mese di dicembre del 2022. Le attività di start up e comunicazione per l'implementazione del progetto di cui sopra sono state programmate e termineranno entro il secondo semestre del 2023.

#### ■ Comune di Fisciano

Il supporto richiesto dal Comune di Fisciano (13.871 abitanti) prevede diverse fasi di attuazione e vede coinvolta l'Università degli Studi di Salerno (38.000 presenze). Vista la complessità di tutti gli attori coinvolti, Comune, Università, soggetto gestore e CONAI, in prima istanza si prevede di intervenire solo sulla mappatura delle criticità sul servizio in essere, sulle analisi merceologiche - per comprendere al meglio la composizione dei rifiuti prodotti nel sito - e l'aggiornamento del servizio di raccolta accompagnato da una nuova campagna di comunicazione. Sarà realizzato nel corso del 2023 un progetto innovativo di raccolta differenziata che punta alla qualità dei materiali conferiti, in particolare degli imballaggi, e al riconoscimento di premialità in ambito universitario. Attualmente la percentuale di raccolta differenziata del Comune di Fisciano si attesta intorno all' 81,58% con un'incidenza dell'UniSa pari al 14,83%.



## REGIONE CALABRIA

Le attività con la Regione Calabria (1.851.556 abitanti) fanno seguito al Protocollo di intesa sottoscritto a novembre 2020 per il supporto ai Comuni con una percentuale di raccolta differenziata inferiore o pari al 25% e con una popolazione minima di 10.000 abitanti. Il supporto tecnico ha previsto l'organizzazione di incontri formativi/informativi a favore delle amministrazioni comunali, il supporto per la predisposizione di progetti di sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti e dei rifiuti di imballaggio, la realizzazione di campagne informative rivolte ai cittadini, la mappatura di tutto il sistema impiantistico regionale pubblico e privato per la gestione dei rifiuti di imballaggio, l'implementazione di un sistema di tracciabilità dei rifiuti. Sistema che darà la possibilità all'Arpacal – Agenzia per la Protezione Ambientale della Regione Calabria, con l'inserimento dei dati dei formulari dei singoli Comuni, di monitorare in modo puntuale e trasparente tutta la movimentazione dei flussi, dalla raccolta al trattamento per singolo impianto fino alla destinazione finale.

Le attività di formazione, svolte in modalità di didattica a distanza, hanno interessato tutti i Comuni e hanno riguardato la gestione associata dei servizi, la tariffazione puntuale, l'individuazione degli impianti per il trattamento delle frazioni oggetto di raccolta differenziata. I referenti comunali coinvolti hanno apprezzato il format proposto.

A seguito delle elezioni regionali, e preso atto del nuovo indirizzo della giunta, il Presidente della Regione ha richiesto il rinnovo del Protocollo di Intesa che è stato siglato il 14 giugno 2022 che prevede il supporto del CONAI allo sviluppo della raccolta differenziata nei Comuni ancora in ritardo, con una percentuale di raccolta differenziata inferiore al 50% e con una popolazione minima di 10.000 abitanti.

È stato confermato il supporto per aggiornare e continuare l'implementazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti Calabria, la costituzione di un tavolo tecnico regionale che vede coinvolti anche i Consorzi di Filiera per la gestione degli scarti di selezione provenienti dal trattamento delle raccolte differenziate. Il CONAI, infine, avrà un ruolo di coordinamento insie-

me alla nuova autorità unica dei rifiuti per le attività di redazione del Piano Unico di Ambito della Regione.

La Regione Calabria si attesta al 52,18% di raccolta differenziata al 2020.

Nel mese di luglio 2022, a seguito della nomina del Commissario straordinario, si è svolta una serie di incontri per fare il punto sulla situazione della pianificazione d'Ambito in Calabria e sugli interventi di supporto del CONAI.

### ■ Comune di Crotona

Dopo un primo intervento nel corso del 2021, poi sospeso per mancanza dei presupposti necessari per continuare, a luglio del 2022 sono state riprese le attività di aggiornamento del piano industriale dei servizi di raccolta del Comune di Crotona (circa 59.000 abitanti).

Le attività si concluderanno nel primo semestre del 2023.

Alla luce dei nuovi indirizzi programmatici regionali, che vedono l'istituzione del Commissario nella fase di transizione che porterà all'istituzione di un Ente unico regionale stiamo lavorando per la programmazione 2022/2023 che prevede il supporto alla realizzazione dei Piani di area provinciali (Nord, Centro e Sud) e del Piano di Ambito Unico Regionale.

### ■ ATO – Ambito Territoriale Ottimale 5 Regione Calabria

Dopo essersi concluse le attività per lo studio di fattibilità dell'ATO – Ambito Territoriale Ottimale 5 Reggio Calabria (97 Comuni – 553.861 abitanti), nel luglio 2020 sono state avviate le attività del Piano di Ambito che si sono concluse dopo l'approvazione del Piano di Ambito nel mese di luglio del 2022. L'Ambito ha, anche in questo caso, ritenuto utile proseguire l'attività con il supporto del CONAI con l'obiettivo di predisporre il Piano esecutivo da mettere in gara per individuare il gestore unico. Le attività si concluderanno nel corso del primo trimestre del 2023.

### ■ Ambito Territoriale Ottimale di Vibo Valentia

A conclusione delle attività di predisposizione dello studio di fattibilità dell'Ambito Territoriale Ottimale

di Vibo Valentia (50 Comuni – 160.000 abitanti) sono state avviate le attività per la redazione del Piano di Ambito (marzo 2020) che si sono concluse a luglio 2021 con la consegna degli elaborati definitivi e la sua approvazione dall'Assemblea dei Sindaci il 29 luglio 2021. Le attività sono in corso e si prevede la chiusura entro il primo trimestre del 2023 del 2022.

#### ■ Ambito Territoriale Ottimale di Cosenza

L'Ambito Territoriale Ottimale di Cosenza (150 Comuni - 708.702 abitanti) è stato supportato da CONAI per lo studio di fattibilità realizzato nel 2019 e per la predisposizione del Piano di Ambito la cui prima bozza è stata consegnata a marzo 2021 con non poche difficoltà, non solo per l'elevato numero dei Comuni coinvolti nella condivisione degli indirizzi strategici ma anche nel recupero dei dati gestionali dei singoli Comuni utili alle attività di progettazione. Le attività si sono concluse nel mese di agosto del 2021 e l'ATO, a dicembre del 2021, ha adottato il Piano in Consiglio d'Ambito. L'attività di predisposizione del Piano esecutivo è partita nei primi mesi del 2022 e con i nuovi indirizzi programmatici del mese di aprile è stata sospesa dall'ATO. Con l'istituzione del Commissario straordinario, nella fase di transizione che porterà all'istituzione di un Ente unico regionale, stiamo lavorando per riprendere le attività di pianificazione esecutiva dell'ambito. Le attività si concluderanno nel primo trimestre del 2023.

#### ■ Ambito Territoriale Ottimale di Crotone

Nell'Ambito Territoriale Ottimale di Crotone (27 Comuni – 170.000 abitanti) le attività propedeutiche alla predisposizione dello studio di fattibilità sono state avviate a febbraio del 2021 e si sono concluse, con non poche difficoltà, nel mese di luglio 2021. Nonostante la scarsa collaborazione dei Comuni e dell'Ambito nella fase di recupero dei dati e delle informazioni utili alla progettazione, CONAI, d'accordo con la struttura tecnica dell'Ambito e con il Comune capofila, ha provveduto all'elaborazione dello studio reperendo le informazioni dalle banche dati disponibili (Arpa Calabria, Ispra, Catasto Rifiuti). Le attività sono state sospese nel corso del 2021 perché assenti i presupposti per proseguire la collaborazione con

l'Ambito e i Comuni che lo rappresentano. Con la sottoscrizione del nuovo Protocollo con la Regione Calabria e l'interlocuzione con il Commissario straordinario nel mese di settembre del 2022 è stato condiviso lo studio di fattibilità del Piano di Ambito e sono in corso i lavori sulla pianificazione esecutiva di Area.



#### REGIONE PUGLIA

In attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la pubblicazione dei Decreti Ministeriali di ottobre 2021, la Regione Puglia (257 Comuni- 4.000.000 abitanti) ha richiesto un supporto tecnico straordinario per iniziative finalizzate allo sviluppo quali-quantitativo della raccolta differenziata e per predisporre progetti in linea con il PNRR - Misura 1.1. lett. A) del DM 396/2021 "miglioramento e meccanizzazione della raccolta differenziata". Il Protocollo di intesa tra Regione Puglia, Ager, ANCI Puglia e CONAI è stato sottoscritto il 30 novembre del 2021 e definisce gli impegni dei soggetti firmatari. In particolare, il CONAI ha dato supporto tecnico ai Comuni attraverso gli ARO – Ambiti Ottimali di Raccolta per predisporre i progetti da candidare a finanziamento. Su scala regionale sono stati coinvolti 122 Comuni su 257 per un totale di 1.458 SPT – Soluzioni Progettuali Tipo.

Per la seconda fase del Protocollo saranno realizzate le analisi merceologiche del non differenziabile su un campione rappresentativo della Regione suddiviso per provincia e l'implementazione di un sistema di tracciabilità dei rifiuti. Le attività sono in corso e si concluderanno entro il secondo semestre 2023.

#### ■ Comune di Bari

Anche in Regione Puglia, nonostante non vi siano criticità particolari, il CONAI ha attivato iniziative territoriali e collaborazioni a supporto dei Comuni. In particolare, con il Comune di Bari (320.000 abitanti) è stato siglato già a marzo 2015 un primo Protocollo d'intesa, quando la percentuale di raccolta differenziata era fissa al 35% sull'intero territorio comunale. Dopo la predisposizione del progetto esecutivo, CONAI ha supportato l'amministrazione comunale e l'azienda AMIU Puglia sia nelle attività di start up sia nelle attività di comunicazione e di sensibilizzazio-

ne su un'area pilota della città coinvolgendo 51.000 abitanti su 320.000 e precisamente nei quartieri di Santo Spirito, Palese, Catino, San Pio, San Girolamo, Fesca e San Cataldo. Concluso il primo step è stato avviato parte del 2° step a fine dicembre 2019 che ha coinvolto il quartiere San Paolo Stanich - Villaggio del lavoratore per un totale di circa 8.500 abitanti. Inoltre, a seguire, nel dicembre del 2019 sono state avviate anche le attività di follow-up per il primo step per valutare le caratteristiche qualitative del servizio porta a porta e dei servizi di igiene urbana in generale, che si sono poi concluse nel mese di febbraio 2020 con ottimi risultati. Nei quartieri dove è stato attivato il nuovo servizio le performance hanno superato il 75% di raccolta differenziata, con un incremento di circa il 4% sulla percentuale complessiva dell'intero territorio cittadino. A causa dell'emergenza Covid-19 e della riorganizzazione dell'AMIU Puglia per il consolidamento/potenziamento dei servizi esistenti, le attività previste per il 2020, relative all'estensione del sistema di raccolta "porta a porta" a ulteriori 80.000 abitanti, sono state sospese e riprese per un breve periodo nel mese di maggio del 2021 con l'aggiornamento del Piano start up dei nuovi servizi. Nel corso del mese di luglio del 2022 sono ripartite le attività per l'implementazione del porta a porta nel quartiere San Paolo (circa 22.000 abitanti) e nel mese di ottobre 2022 sono partiti i nuovi servizi di raccolta differenziata. Contemporaneamente sono stati aggiornati i calendari di conferimento per tutte le utenze già servite dal 2019 con il sistema domiciliare. Le attività di supporto continueranno per tutto il 2022 e termineranno nel primo semestre del 2023, in quanto partiranno i lavori per l'estensione della raccolta porta a porta ad altri al 34.000 abitanti nei quartieri di Loseto, Carbonara e Ceglie.

#### ■ **Ambito Raccolta Ottimale Bari 8**

Ambito Raccolta Ottimale Bari 8 (4 Comuni - 120.000 abitanti) - L'attività di collaborazione con il Comune di Monopoli, in qualità di Comune capofila dell'ARO - Ambito Ottimale di Raccolta Bari 8, di cui fanno parte i Comuni di Conversano, Mola di Bari e Polignano a Mare, è stato uno dei casi in cui la sinergia tra tutte le parti coinvolte è stata efficiente ed efficace

sia in termini di tempo impiegato nella condivisione degli obiettivi sia nella collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti con l'unico obiettivo di arrivare a un modello condiviso all'individuazione del gestore unico per l'intero Ambito. L'attività si è conclusa a maggio 2021 e l'Ambito ha aggiudicato il nuovo servizio di raccolta differenziata per l'intero Ambito. Nel corso del 2022, è previsto, il supporto di CONAI all'attività di formazione dei gestori, alle attività propedeutiche agli studi di fattibilità tecnica ed economica per il passaggio a tariffazione puntuale nei 4 Comuni e al supporto tecnico ai gestori del servizio per la fase di start up del nuovo servizio di raccolta differenziata. Le attività verranno avviate entro il 2022.

#### ■ **Comune di Taranto**

Con l'obiettivo di riorganizzare l'intero servizio di raccolta differenziata e di igiene urbana, il Comune di Taranto (196.702 abitanti) ha richiesto al CONAI un supporto tecnico per le attività di start up, di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini e delle utenze non domestiche. I classici sistemi, progettati dal gestore del servizio AMIU Taranto Spa, che si intendevano implementare sono stati pianificati per una migliore rispondenza alle esigenze del territorio e alla sue peculiarità: dal porta a porta, che coinvolgerà 5 circoscrizioni che rappresentano circa l'81% del totale dei rifiuti prodotti, al posizionamento di sistemi di raccolta stradale ingegnerizzata mediante i cosiddetti Ecopunti o Engineered Collection Points (ECP) che riguardano il restante 19% della produzione dei rifiuti urbani.

Causa emergenza Covid-19 l'attività è stata rinviata al 2022 ed è in corso la condivisione del nuovo cronoprogramma.

#### ■ **Comune di Foggia**

Comune di Foggia (147.467 abitanti), su indicazione del Commissario straordinario, ha richiesto nell'ambito del Protocollo d'intesa siglato il 30 novembre 2021, da CONAI con ANCI Puglia, Regione e Ager, un supporto tecnico per la predisposizione del nuovo Piano dei servizi di raccolta differenziata. Tale Piano costituirà la base per il nuovo contratto di servizio con AMIU Puglia.

Inoltre, sempre nell'ambito del Protocollo del 30 novembre 2021, l'amministrazione ha richiesto al CONAI lo sviluppo delle soluzioni progettuali tipo per progetti da candidare a finanziamento così come previsto dal PNRR (DM 396/2021 misura 1.1. linea a).

L'attività per la predisposizione del Piano dei nuovi servizi per l'intero territorio si è concluso nel mese di ottobre 2022 e il Comune ha fatto richiesta di nuovo supporto per le attività di start up e comunicazione. Si prevede di concludere i lavori nel primo semestre del 2023.

#### ■ **Ambito di Raccolta Ottimale 2 della Provincia di Taranto**

L'Ambito di Raccolta Ottimale 2 della Provincia di Taranto (117.428 abitanti), composto da 6 Comuni (Martina Franca, Mottola, Palagianello, Statte, Crispiano e Laterza), ha richiesto il supporto a CONAI per l'aggiornamento del Piano Industriale per i servizi di raccolta rifiuti e igiene urbana per tutti e 6 i Comuni. Attività già svolta in passato dal CONAI che ha portato l'Ambito a raggiungere una percentuale di raccolta differenziata intorno al 71,82%.

#### ■ **Comune di Lecce**

Comune di Lecce (95.000 abitanti) e CONAI hanno da poco avviato un'attività di collaborazione finalizzata alla predisposizione del nuovo Piano di gestione dei servizi di raccolta differenziata integrata che permetterà all'Amministrazione comunale di poter espletare il nuovo bando di gara prossimo alla scadenza.

Attualmente la percentuale di raccolta differenziata del Comune si attesta intorno al 65%.



#### **REGIONE BASILICATA**

Dopo le diverse attività territoriali di supporto alle Amministrazioni comunali, a seguito di un incontro istituzionale, CONAI e Regione Basilicata (131 Comuni - 563.000 abitanti), hanno inteso condividere un Protocollo d'intesa, firmato il 9 febbraio 2022, con l'obiettivo di svolgere una serie di attività finalizzate allo sviluppo e al miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti e dei rifiuti di imballaggio: dalla predisposizione del Piano d'Ambito per l'EGRIB (Ente di Governo Regione

Basilicata), alle attività formative e al supporto per lo sviluppo della raccolta differenziata più in generale. Considerata la particolarità della Regione, caratterizzata dalla presenza di Comuni di piccole dimensioni, si è condivisa, inoltre, l'opportunità di indirizzare le gestioni verso processi di aggregazione, superando le gestioni singole. Si prevede, quindi, di intervenire su Comuni con una popolazione minima di 10.000 abitanti in forma singola o associata e con una percentuale di raccolta differenziata pari o inferiore al 50%, oltre che su Matera.

È stato attivato e concluso il supporto all'aggiornamento del Piano Regionale e la redazione del Piano di Ambito per EGRIB nel mese di agosto, mentre le analisi merceologiche sul non differenziabile sono in corso e si concluderanno nel mese di dicembre 2022.



#### **REGIONE SICILIA**

Dopo il rinnovo dell'Atto Aggiuntivo avvenuto nel 2021, all'Accordo del 2011 tra CONAI, Regione Sicilia e MiTE, nel mese di settembre si è insediato il Gruppo di Lavoro di coordinamento propedeutico all'attuazione delle attività previste dall'Accordo. Inoltre, si è insediato anche il gruppo di lavoro che ha coinvolto le tre città metropolitane e le rispettive SRR di Palermo, Catania e Messina.

#### ■ **Comune di Palermo**

Le attività di supporto sul Comune di Palermo (637.000 abitanti) sono state avviate con il Palermo Differenzia 1 (130.000 abitanti) nel 2009 concluse nel 2011, per poi riprendere con il Progetto Palermo Differenzia 2 (6 step - 120.000 abitanti) che ha avuto numerosi blocchi e ripartenze. Nel 2019 le attività di supporto finalizzate allo start up e alla sensibilizzazione delle utenze, si sono concentrate sul V step (Oreto-Stazione e Settecannoli) del progetto Palermo Differenzia 2 al fine di implementare il servizio di raccolta differenziata nelle zone della città non ancora coinvolte. Nell'area del progetto Palermo Differenzia 1 - Quartieri Libertà e Politeama (130.000 abitanti) - i dati forniti dal gestore del servizio registrano il 52,6% di raccolta differenziata, anche se caratterizzata da una forte incidenza della migrazione del rifiuto nelle aree limitrofe dove sono presenti ancora i cassonetti

stradali. Nell'area Palermo Differenza 2 (120.000 abitanti – quartieri di Strasburgo, Resuttana, Politeama, Massimo, Borgo Vecchio e Cala – attivazione di 3/6 step) la percentuale è risultata al 2019 del 63%.

Le attività di supporto allo start up si sono concluse nel mese di aprile 2021 e con l'attivazione del gruppo di lavoro di cui all'Accordo con Regione e MITE le future iniziative saranno condivise e attivate in sinergia con i soggetti precedentemente citati con risorse a valere sull'Atto Aggiuntivo. Con l'insediamento della nuova Amministrazione comunale sono stati avviati dei contatti con il neo Assessore alle politiche ambientali e condivisa l'opportunità di far rientrare a pieno titolo anche il Comune di Palermo nel progetto straordinario varato dal CONAI, in collaborazione con i Consorzi di Filiera, per i Comuni capoluogo delle Città Metropolitane del Centro-Sud.

#### ■ Munnizza Free

Continua la collaborazione con Legambiente Sicilia dopo il successo delle prime edizioni. La scelta di supportare i Comuni attraverso le iniziative di Legambiente, mettendo a disposizione tutte le esperienze fatte con le amministrazioni comunali virtuose del Centro-Sud e la conoscenza di tutta la parte tecnica di gestione delle convenzioni di cui all'Accordo ANCI-CONAI, è stato uno dei motivi che hanno dato un forte impulso agli eventi promossi all'interno dell'edizione Munnizza Free finalizzata soprattutto alla diffusione delle buone pratiche. In particolare, sono state individuate tre macro aree di intervento che hanno visto l'organizzazione di 9 Ecoforum provinciali, sui temi della corretta gestione dei rifiuti di imballaggio; l'organizzazione di 3 Ecofocus sulle tre città metropolitane (Palermo, Catania, Messina) coinvolgendo le società di gestione del servizio di raccolta e l'organizzazione di 3 workshop su scala regionale con l'obiettivo di formare/informare i Comuni su alcune tematiche di carattere più generale, coinvolgendo anche i Consorzi di Filiera.

Le attività continueranno per tutto il 2022 e il primo semestre 2023.

#### ■ Comuni della SRR Palermo

In data 4 luglio 2022 sono iniziate le attività relative al Progetto "Ottimizzazione raccolta differenziata nei

comuni turistici" (Aspra, Cinise e Terrasini) della SRR Palermo.

Tra gli obiettivi principali del progetto si annoverano l'incremento delle percentuali di raccolta differenziata, l'ottimizzazione della qualità delle frazioni merceologiche e il contrasto all'abbandono dei rifiuti nelle spiagge.

Sono state realizzate campagne di comunicazione *ad hoc* per ogni Comune, organizzate congiuntamente all'SRR e poi approvate dai singoli Comuni interessati.

Inoltre, la SRR ha fatto richiesta di assistenza per l'anno 2022 alla revisione del Piano di Ambito per tutti i 21 Comuni dell'ATO Palermo 16 della Regione Siciliana. Lo scopo che l'Ente di Governo si prefigge di raggiungere, grazie al supporto di CONAI, è quello di dotarsi di un progetto di servizi di igiene urbana con il quale effettuare la gara per individuare il gestore unico. Le attività si concluderanno nel secondo semestre del 2023.

#### ■ Comune di Noto

Con il Comune di Noto (24.000 abitanti) è stata avviata una collaborazione finalizzata alla progettazione del nuovo servizio di raccolta differenziata con l'obiettivo di aumentare la qualità e la quantità di rifiuti di imballaggio raccolti.

Essendo un Comune a elevata vocazione turistica è soggetto a elevati flussi turistici concentrati principalmente nel periodo estivo. L'attuale servizio prevede un sistema di raccolta porta a porta su tutto il territorio comunale che rileva però forti criticità a causa dei picchi di produzione rifiuti. L'attuale percentuale di raccolta differenziata del Comune si attesta intorno al 47,65%.

#### ■ Comune di Catania

Con il Comune di Catania (314.000 abitanti) è in corso la condivisione di un Protocollo d'Intesa con l'obiettivo di supportare l'Amministrazione comunale nell'implementazione del nuovo servizio di Raccolta Differenziata. Dopo Napoli, Catania è la seconda città che aderisce al Piano straordinario del CONAI finalizzato allo sviluppo della Raccolta Differenziata degli Imballaggi nei Comuni capoluogo delle Città Metropolitane del Centro Sud. Avendo da poco appaltato il

nuovo servizio di raccolta su tutta la città, il Comune ha la necessità di avviare in modo capillare il servizio porta a porta e di svolgere una adeguata campagna di comunicazione e sensibilizzazione di tutti i cittadini e le utenze commerciali. Nella prima fase saranno coinvolti i primi 100.000 e per poi procedere con il resto del territorio cittadino. I lavori partiranno nel mese di novembre del 2022 e ci vedranno coinvolti per tutto l'anno del 2023.



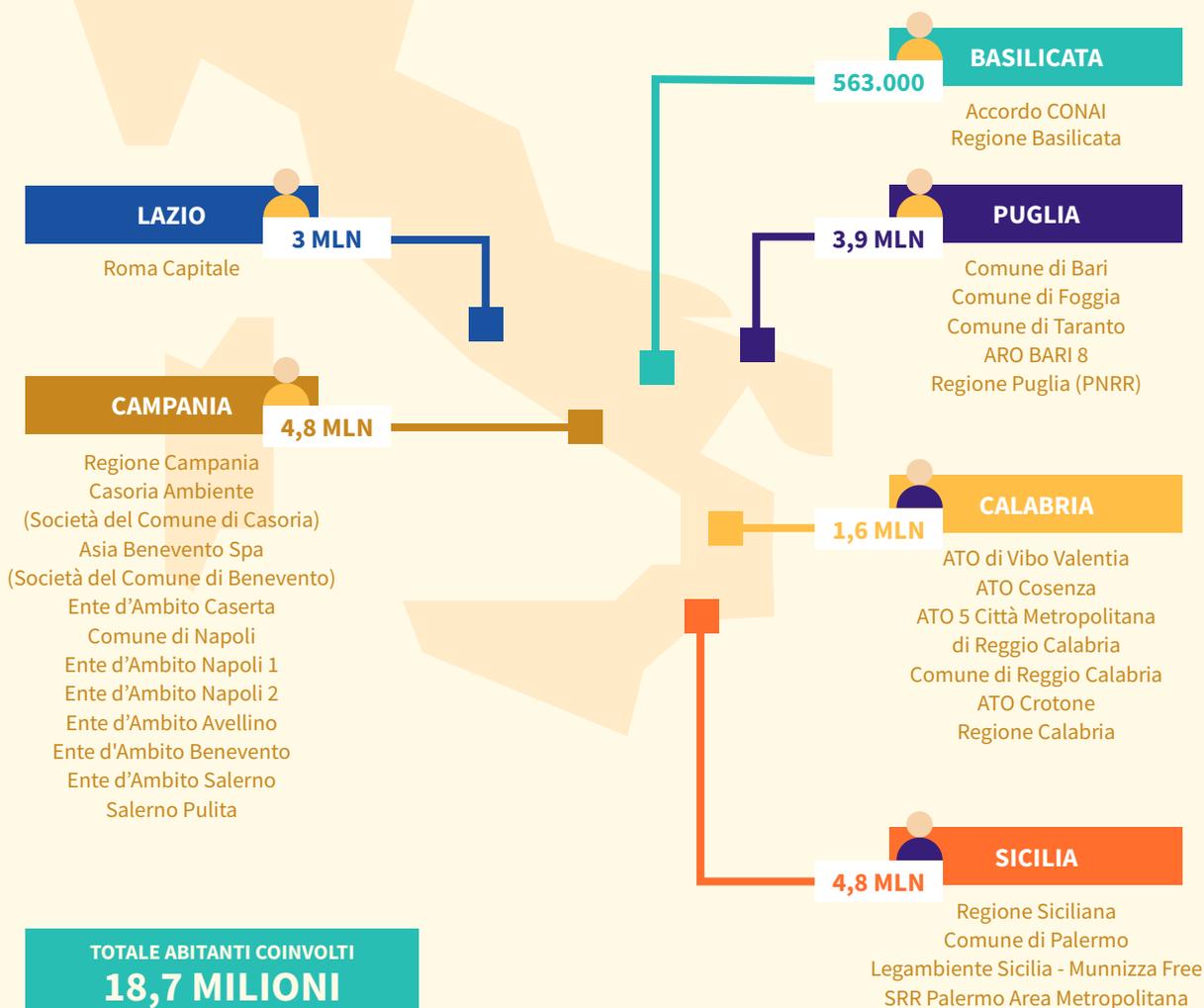
### REGIONE LAZIO

#### ■ Amministrazione Comunale di Roma

Su richiesta dell'Amministrazione Comunale di Roma (2.770.226 abitanti)

il CONAI ha dato la disponibilità a supportare il Comune e l'Azienda Ama Spa nell'implementazione di un nuovo modello di raccolta differenziata in due Municipi del territorio cittadino. Il supporto tecnico richiesto riguarda la fase progettuale di start up e di comunicazione a cittadini e utenze non domestiche (200.000 abitanti coinvolti). Nel 2020 la percentuale di raccolta differenziata, secondo l'ultimo rapporto Ispra, è del 44%, circa due punti percentuali in meno rispetto all'anno 2019. Da qui la necessità di rilanciare in maniera molto forte un nuovo modello di gestione che dia un grande impulso quali-quantitativo concentrandosi in questa prima fase solo su due Municipi di Roma. È in corso la condivisione del Protocollo d'Intesa.

## PROGETTI TERRITORIALI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA IMBALLAGGI SVILUPPATI NELL'AMBITO DELL'ACCORDO ANCI-CONAI (2021-2022)



## PROGETTI STRAORDINARI DEL CONAI

Su richiesta del MATTM, ora Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, del 13 luglio 2020, con la quale è stato richiesto al CONAI un intervento straordinario per due Comuni della Terra dei Fuochi, il CONAI si è sin da subito attivato affinché si realizzasse un progetto che potesse rispondere alle reali esigenze dei Comuni intervenendo a monte, ovvero su una riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata, invece che sull'abbandono dei rifiuti.

Le attività di supporto **al Comune di Caivano (circa 39.000 abitanti) e Giugliano (circa 124.000 abitanti)** sono partite su richiesta del già MiTE come intervento straordinario nell'area della Terra dei Fuochi.

L'intervento del CONAI ha riguardato l'efficientamento del Centro Comunale di Raccolta di Caivano, in passato scarsamente utilizzato dai cittadini, con l'acquisto di parte delle attrezzature per incentivare il conferimento degli imballaggi attivando così anche una serie di premialità. Le attività sono partite nel mese di dicembre 2021 e si sono concluse con la conferenza stampa di luglio 2022 dove è stato presentato il nuovo progetto "Caivano premia la differenza" con l'obiettivo di incrementare la raccolta differenziata in città attraverso interventi mirati sul centro comunale di raccolta e sulle isole ecologiche itineranti.

L'intervento sul comune di **Giugliano** è partito nel mese di ottobre del 2022 è in corso e si prevede la chiusura del progetto nel primo semestre del 2023. Le attività di supporto riguarderanno i due centri di raccolta comunale, presso i quali saranno attivati sistemi di identificazione utente e premialità correlate ai quantitativi di rifiuti di imballaggio che saranno conferiti.



Dopo la predisposizione da parte del CONAI delle **Linee Guida per una corretta gestione dei rifiuti di imballaggio nei siti UNESCO** e, in linea con quanto fatto in passato negli Scavi di Pompei nel 2015, l'Amministrazione della **Reggia di Caserta** (728.000 visitatori nel 2019) ha chiesto a CONAI un supporto per la riorganizzazione del servizio di raccolta differenziata all'interno del sito con la possibilità di acquistare parte delle attrezzature e promuovere attività di comunicazione e sensibilizzazione per i visitatori e i residenti all'interno del sito.

Le attività di supporto sono partite nella primavera del 2022 ed è prevista la partenza con il nuovo servizio di raccolta differenziata nel mese di dicembre, che coinvolgerà le strutture interne della Reggia e si concluderanno con l'implementazione del servizio nella zona parco nel mese di gennaio del 2023.

### Supporto a EGATO Operativi e/o Comuni per candidare progetti ai bandi del PNRR

Partendo dalle sollecitazioni pervenute dall'ANCI Puglia, AGER e Regione, CONAI d'Intesa con ANCI nazionale, nell'ambito del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - ha avviato un'attività straordinaria di supporto tecnico ai Comuni anche di Campania, Calabria e Sicilia, costituendo un Gruppo di Lavoro Tecnico straordinario con l'obiettivo di supportare in via prioritaria gli EGATO operativi e, in caso di loro assenza, i Comuni singoli o in forma associata per la candidatura di progetti di miglioramento e di meccanizzazione della rete della raccolta differenziata urbana così come previsto dalla Misura 1.1 linea a) del DM 396/2021.

Gli Enti che hanno richiesto il supporto sono stati 189, di cui 122 nella sola Regione Puglia, mentre i restanti Enti sono distribuiti tra Campania, Calabria e Sicilia con una copertura di popolazione di oltre 4,7 milioni di abitanti. Le soluzioni progettuali tipo, presentate dal gruppo di lavoro CONAI e ANCI, hanno coinvolto singoli Comuni, molti Enti di Ambito, Città Metropolitane e Capoluoghi di Provincia per un totale di 1.775 interventi tipo, candidati in 189 Comuni per un valore economico elaborato di 115 milioni di euro circa. Esempi di intervento hanno riguardato i progetti dalla lettera a) fino alla lettera d) della Misura 1.1 linea a): dall'ottimizzazione

della raccolta introducendo strutture/attrezzature informatizzate con mini-isole ecologiche intelligenti, alle attrezzature per la diversificazione delle filiere di raccolta differenziata, all'implementazione di strumentazione hardware e software per applicazioni IOT fino ai gestionali e sistemi di automazione nella distribuzione di materiali di consumo all'utente per la raccolta differenziata e per concludere alle attrezzature nei centri di raccolta comunale (CCR) ai sensi del DM 8/4/08.

Tale risultato è stato possibile grazie alla collaborazione che il CONAI ha attivato con il MiTE, ANCI nazionale e le territoriali regionali di ANCI Puglia, Sicilia e Calabria.

## TOTALE PROGETTI PRESENTATI PNRR

### CITTÀ COINVOLTE



## IMPATTO PROGETTI PNRR

PREVISIONE OCCUPAZIONALE LAVORI E FORNITURE 2023-2026		PREVISIONE OCCUPAZIONALE GESTIONE 2023-2026	
Tipologia di intervento	Numero nuovi occupati	Tipologia di intervento	Numero nuovi occupati
Lavori	183	CCR	257
Forniture	198	Isole intelligenti	48
<b>TOTALE</b>	<b>381</b>	<b>TOTALE</b>	<b>305</b>

FLUSSI RIFIUTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA 2023-2026		
Rifiuti prodotti 2019 (t/anno)	Rifiuti differenziati raccolti in più rispetto al 2019 (al 2026) (t/anno)	Aumento medio RD rispetto al 2019
<b>2.355.256</b>	<b>735.579</b>	<b>32%</b>

RISPARMIO IN TERMINI DI EMISSIONI CO <sub>2</sub>					
Tipologia di intervento	Km/anno in meno complessivi	Kg di CO <sub>2</sub> equivalenti/anno in meno	Kg di CO <sub>2</sub> equivalenti in meno 2024-2026	Costi equivalenti di CO <sub>2</sub> in meno €/anno	Costi equivalenti di CO <sub>2</sub> in meno 2024-2026 €/anno
CCR	29.930.000,00	5.986.000,00	17.958.000,00	478.880,00	1.436.640,00
Isole intelligenti	34.835.600,00	6.967.120,00	20.901.360,00	557.369,60	1.672.108,80
<b>TOTALE</b>	<b>64.765.600,00</b>	<b>12.953.120,00</b>	<b>38.859.360,00</b>	<b>1.036.249,60</b>	<b>3.108.748,80</b>

FONTE Progetti straordinari di CONAI di supporto ai Comuni a valere sui fondi del PNRR misura 1.- linea A - (DM 396/2021).

### Progetto Raccolte Selettive imballaggi

Alla luce di quanto sta emergendo sempre di più nel nostro paese, dall'impatto dei Decreti c.d. Mangia Plastica a quelli della diversificazione delle filiere con i Decreti del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al Decreto Ministeriale 396/2021 misura 1.1 Linea A), da obiettivi sempre più stringenti di riciclo per alcune tipologia di imballaggi, CONAI ha valutato come indispensabile realizzare un progetto finalizzato all'implementazione di sistemi di intercettazione di imballaggi aggiuntivi alla raccolta differenziata tradizionale. Da queste considerazioni nasce il progetto Raccolte Selettive imballaggi premiali. Il progetto si articola in 4 ipotesi progettuali in 4 contesti territoriali differenti: CCR – Centro Comunale di Raccolta, Parrocchie, Stadi e Centri Commerciali. In tutte e 4 le ipotesi l'obiettivo è quello di intercettare 5 materiali di imballaggio e precisamente: Acciaio, Alluminio, Carta, Plastica e Vetro. Da qui l'idea di realizzare un progetto pilota per comprendere in modo puntuale la complessa gestione delle Raccolte Selettive con gli ecocompattatori. L'obiettivo, condiviso con i Consorzi di Filiera, è quello di monitorare: flussi di materiali raccolti, costi di gestione e manutenzione, qualità e coinvolgimento degli utenti e aspetti quali-quantitativi. Inoltre, lo scopo è anche quello di comprendere in maniera scientifica le dinamiche legate alla eventuale migrazione dei flussi, ovvero se l'infrastruttura recupera più materiale o vi è un semplice travaso dalla Raccolta Differenziata tradizionale agli ecocompattatori.

Grazie alla collaborazione con **Comune di Bari e AMIU Puglia**, in un quartiere di Bari presso il Parco 2 Giugno, il 13 ottobre 2022 è partito un innovativo test su una nuova tipologia di ecocompattatori per la raccolta selettiva stradale e ingegnerizzata dei rifiuti di imballaggio in Acciaio, Alluminio, Carta, Plastica e Vetro. Il progetto ha coinvolto cinque Consorzi di Filiera del sistema CONAI cui fa capo il riciclo dei materiali inclusi in questa attività progettuale: RICREA, CiAl, Comieco, Corepla e CoReVe. Tutti i cittadini che conferiranno le tipologie di imballaggio previste dal progetto potranno usufruire di buoni immediati da spendere presso gli esercizi commerciali del Comune di Bari aderenti all'iniziativa e di premialità di secondo

livello donati dai Consorzi di Filiera. I materiali oggetto di test sono, come già detto, solo alcune tipologie di imballaggio come di seguito riportate:

- Imballaggi **Acciaio**: Barattoli, scatolette, tappi e capsule;
- Imballaggi in **PET**: Bottiglie per bevande in PET;
- Imballaggi in **poliaccoppiati**: Cartoni per bevande;
- Imballaggi in **Vetro**: Barattoli e vasetti;
- Imballaggi in **Alluminio**: Lattine per Bevande.

### Tavolo ecocompattatori

È in corso il confronto sul tema delle raccolte selettive e, in particolare, della gestione degli ecocompattatori. CONAI ha coordinato il confronto tra le parti che ha consentito di trovare un accordo in merito alla gestione del materiale raccolto con gli ecocompattatori collocati sul territorio su superficie pubblica su iniziativa delle Amministrazioni pubbliche. Rimane ancora aperto il confronto sulla gestione degli ecocompattatori collocati su superficie privata su iniziativa dei sistemi EPR, rispetto al quale si stanno esplorando tutte le possibili convergenze.

### Linee Guida gestione dei rifiuti nei Porti Italiani

Dopo 4 anni di lavoro in Parlamento dall'11 maggio 2022 chi recupera rifiuti di plastica in mare o in acque dolci potrà portare i rifiuti in porto, per farli smaltire e riciclare. Il Senato ha approvato in definitiva la cosiddetta Legge Salvamare, presentata in parlamento nel 2018 dall'allora Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. L'articolo 2 comma 7 prevede che, al fine di distribuire sull'intera collettività nazionale gli oneri derivanti dall'articolo, i costi di gestione dei RAP (Rifiuti Accidentalmente Pescati) siano coperti con una specifica componente della tariffa di gestione del servizio integrato dei rifiuti. In particolare, essa si configura come componente aggiuntiva della tassa sui rifiuti oppure come componente aggiuntiva della tariffa istituita dai Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico e che prevedono l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva. Sulla base di queste premesse e considerazioni nasce la necessità di effettuare uno studio sulla normativa già esistente e sull'impatto che avrà la nuova Legge Salvamare,

comprese le soluzioni tecniche da adottare in base alla tipologia di rifiuti prodotti e le competenze rispetto alle diverse gestioni.

### Linee Guida per la sostenibilità degli eventi

CONAI ha avviato un percorso per l'elaborazione di «Linee Guida per la sostenibilità degli eventi», con l'obiettivo di proporre agli organizzatori degli stessi una guida per la gestione dei rifiuti nell'ambito dei grandi eventi, oltre che una serie di spunti e iniziative in modo da rendere tutti gli ambiti di intervento analizzati i più sostenibili possibili durante tutte le fasi di realizzazione dell'evento.

Le Linee Guida si delinearanno sulla base dell'esperienza e del lavoro svolto da CONAI nel corso degli anni e facendo riferimento alla letteratura più recente e al momento disponibile, con l'obiettivo di essere applicabili a varie tipologie di eventi, indipendentemente dalle attività svolte, dalla dimensione e dalla durata. Per ogni area d'intervento individuata, si riporteranno le buone pratiche adottabili in modo generale per tutte le manifestazioni e, laddove necessario, verranno esplicitate azioni specifiche per alcune tipologie di eventi particolari o di grandi dimensioni. L'obiettivo è di fornire agli organizzatori le indicazioni necessarie per implementare azioni concrete che siano in linea con le finalità stesse del Consorzio, ossia:

- prevenzione nella generazione di rifiuti, con azioni che evitino di produrre impatti sull'ambiente, sia per gli imballaggi che per le altre tipologie gestite all'interno dei Consorzi di Filiera;
- valorizzazione del potenziale di circolarità dei materiali, con soluzioni che consentano e facilitino il riciclo a fine vita o riutilizzo dei materiali impiegati in tutte le fasi dell'evento;
- sensibilizzazione e informazione verso una gestione virtuosa dei rifiuti a tutti i livelli, con azioni che aumentino la consapevolezza dei partecipanti e degli altri stakeholder.

Le azioni individuate per raggiungere tali finalità, variabili in funzione della dimensione e del tipo di evento, possono intersecare diversi ambiti d'intervento in cui si articola l'organizzazione dell'evento, quali: organizzazione generale dell'evento, attività di marketing e comunicazione, infrastrutture permanenti e temporanee, approvvigionamento di beni e servizi, staff, food & beverage, accomodation e ricettività.

### Strumento di rendicontazione dei benefici della raccolta differenziata

CONAI nei precedenti anni ha sviluppato e implementato sul territorio strumento in grado di quantificare i benefici ambientali derivanti dalla raccolta differenziata dei rifiuti. Si tratta di uno strumento in grado di rendicontare le prestazioni della gestione dei rifiuti mediante raccolta differenziata, tenendo conto delle fasi presenti nella gestione dei rifiuti, dalla raccolta al recupero, analizzandole attraverso l'utilizzo di metodologie LCA, consentendo di valutare i benefici e le criticità ambientali legate a tutte le fasi del ciclo di vita dei rifiuti.

CONAI intende ora ingegnerizzare questo strumento rendendolo così immediatamente fruibile su un'apposita piattaforma web. Il progetto ha previsto *in primis* la definizione dei confini del sistema di raccolta e gestione rifiuti e la raccolta dei dati. Vista la necessità di adattare il tool ai diversi contesti di raccolta dei rifiuti urbani, si è scelto di rendere modulare la piattaforma, in modo che i soggetti che useranno il tool potranno selezionare e utilizzare solo i moduli che descrivono i processi di gestione effettivamente messi in atto, avendo così risultati più specifici. Seguirà quindi, durante la fase di progettazione, la conferma degli indicatori ambientali (come emissioni di gas serra evitate, consumi energetici e idrici risparmiati ecc.) e specifici del settore (come ammontare di rifiuti a raccolta differenziata, riciclo e recupero energetico, materie prime secondarie prodotte) e l'impostazione degli algoritmi di calcolo. Nel terzo step, di sviluppo, si realizzerà la piattaforma web per il calcolo automatizzato dei benefici della raccolta differenziata, accessibile mediante portale web con credenziali. Infine, l'ultima attività del progetto sarà dedicata alla formazione e al supporto dei soggetti interessati in fase di utilizzo della piattaforma.



### Linee Guida CONAI sulla gestione dei rifiuti da ortofrutta

CONAI, nell'ambito della propria attività, viene spesso coinvolto dai soggetti operanti all'interno del settore ortofrutticolo per gli aspetti relativi alla gestione dei rifiuti d'imballaggio da ortofrutta, principalmente cassette in legno, plastica e cartone. Per questo, il Consorzio si propone di redigere apposite Linee Guida per una gestione efficiente e sostenibile di tali rifiuti prodotti all'interno dei "sistemi mercato", con l'obiettivo non solo di migliorare tutte le fasi che conducono al riciclo dei suddetti materiali, ma anche di ridurre i costi del servizio di pulizia, raccolta e trattamento.

Le Linee Guida saranno sviluppate tenendo conto sia dei sistemi di gestione efficienti attualmente presenti e operanti sul territorio, sia considerando casi di letteratura disponibile relativi alle modalità di gestione di tali rifiuti e/o a progetti in via di definizione tramite studi *ad hoc*, in modo poi da raccogliere e integrare idee ed esperienze efficienti e sostenibili.

All'interno delle Linee Guida saranno specificate tre aree di intervento, e per ciascuna area considerata si individueranno dei fattori di riduzione degli impatti ambientali, dopodiché verranno descritte le azioni e le buone pratiche adottabili da tutti gli attori coinvolti nella filiera ortofrutticola. La prima categoria riguarda la gestione dei rifiuti prodotti presso i *punti vendita al dettaglio di ortofrutta* (per questa categoria è in corso uno studio *ad hoc* per valutare modalità di gestione che ottimizzino l'operatività dei soggetti coinvolti). Le altre due categorie che saranno prese in esame sono i *mercati rionali e grandi ortomercati*: per entrambi gli ambiti verranno valutate le diverse forme di gestione e individuate quelle più efficienti presenti sul territorio o da poter sviluppare in base a casi studio o buone pratiche derivanti da letteratura. Sarà necessario coinvolgere gli attori della filiera mercato, studiare e valutare le situazioni attuali di gestione presenti a livello nazionale, sia nei mercati rionali sia negli ortomercati di più grandi dimensioni, in modo da poter effettuare un confronto e stabilire, in base ai contesti e alle differenze presenti, quali siano le modalità di gestione e le azioni applicabili sul territorio più sostenibili, sia dal punto di vista ambientale che economico e sociale.

### Ciclo integrato dei rifiuti nelle Regioni del Centro-Sud - Stima del fabbisogno impiantistico o quantità equivalenti

Nel Centro-Sud Italia, CONAI sosterrà lo sviluppo del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati con particolare riferimento all'incremento quanti-qualitativo dei rifiuti di imballaggio privilegiando sistemi efficienti ed efficaci di raccolta che garantiscano l'avvio al riciclo e recupero, con uno sguardo attento verso le Regioni che soffrono un maggiore ritardo nel raggiungere gli obiettivi di legge. CONAI sarà costantemente impegnato nelle attività di pianificazione regionale, nello sviluppo locale dei piani industriali di raccolta, nella tracciabilità dei flussi e nella formazione e informazione degli amministratori locali.

Purtroppo, il Mezzogiorno soffre di una drammatica carenza di impianti di selezione e trattamento dei rifiuti, che rendono difficile per l'Italia pensare a significativi miglioramenti delle sue performance di riciclo nei prossimi anni. CONAI ha – per la prima volta – elaborato sulla base della sua esperienza una valutazione del fabbisogno impiantistico del sistema Paese per rendere autonome le Regioni del Centro-Sud.

Per stimare gli obiettivi di raccolta differenziata UE 2030 è stata fatta una valutazione sull'andamento della produzione dei rifiuti su scala nazionale e considerato il lieve scostamento (in crescita e diminuzione) dal 2011 a oggi si è ritenuto utile fare la proiezione con i dati disponibili nel Rapporto ISPRA 2020, secondo le ulteriori ipotesi:

- per gli impianti di compostaggio e per i TMB (Trattamento Meccanico Biologico), avendo il dato ISPRA relativo agli impianti e relativi quantitativi autorizzati al 2019 (Rapporto ISPRA 2020), è stata utilizzata la differenza tra l'obiettivo 2030 in termini di t/anno e il quantitativo attualmente autorizzato;
- per gli impianti di selezione, trattamento terre, assorbenti e ingombranti, è stata utilizzata la differenza tra i quantitativi stimati al 2030 e quelli ISPRA 2019, ipotizzando cioè che gli impianti esistenti siano sufficienti a trattare i quantitativi prodotti oggi;
- per le discariche di servizio e termovalorizzatori, è stata utilizzata l'ipotesi che del materiale in ingresso ai nuovi TMB, il 70% va a termovalorizzazione,

il 5% è perdita di processo e ulteriore recupero di materia (per lo più metalli) e il 25% materiale non recuperabile (basso potere calorifero) da smaltire in discarica.

La stima che segue individua il fabbisogno degli impianti necessario per rendere autonome le Regioni del Centro-Sud al raggiungimento degli Obiettivi UE 2030.

#### STIMA FABBISOGNO IMPIANTISTICO A REGIME 2030

Flusso	Numero impianti	Investimento (milioni di €)	Numero addetti
Impianti di Compostaggio o Combinato (Aerobico-Anaerobico)	55	656,6	780
Impianti di Compostaggio Aerobico	2	10	22
Impianti di Selezione	14	174	475
Impianti trattamento Terre	31	80,6	217
Impianti trattamento Assorbenti	25	99,2	248
Impianti trattamento Ingombranti	14	21	196
Discariche di Servizio	24	515	312
Termovalorizzatori	3	600	90
<b>TOTALE</b>	<b>165</b>	<b>2.165,4</b>	<b>2.340</b>

Il Paese avrebbe bisogno di dotarsi di circa 165 nuovi impianti o di tonnellate equivalenti. Un investimento che si stima superiore ai due miliardi di euro, le cui ricadute sarebbero significative anche sul piano occupazionale: i nuovi impianti richiederebbero l'assunzione di oltre 2.300 addetti diretti, senza contare l'indotto.

Tale stima così come le valutazioni che l'hanno determinata saranno messe a disposizione dei competenti organi nazionali e locali, come elemento di ulteriore supporto per la definizione del Programma Nazionale di Gestione dei rifiuti urbani e delle sue declinazioni territoriali.

#### 3.4.1.6 STUDI E RICERCHE SUI TEMI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

CONAI sostiene e promuove una serie di studi e ricerche per la promozione e lo sviluppo dell'economia circolare. Nel corso del 2022, sono stati sostenuti e portati avanti diversi progetti volti a fare il punto sull'economia circolare in Italia, e studi relativi al posizionamento del Paese, relativamente alla circolarità, rispetto agli altri Paesi europei.

Nel 2023 si continueranno a promuovere i dovuti aggiornamenti di questi studi, utili a indirizzare il sistema Paese verso un'economia sempre più circolare.

#### EUROPA



Anche nel 2023, CONAI proseguirà le ricerche e gli studi commissionati a diversi attori nazionali e internazionali, accademici e non, in relazione alle tematiche più rilevanti per il sistema consortile rispetto allo stato dell'arte in Europa e non solo.

In particolare, in collaborazione con il Centro Materia Rinnovabile (CMR), CONAI valorizzerà lo studio sui vari modelli di regimi EPR presenti in Europa, il quale mappa le principali caratteristiche di 18 Paesi, analizzandone l'organizzazione e le performance delle loro PRO (Producer Responsibility Organisations) più rappresentative.



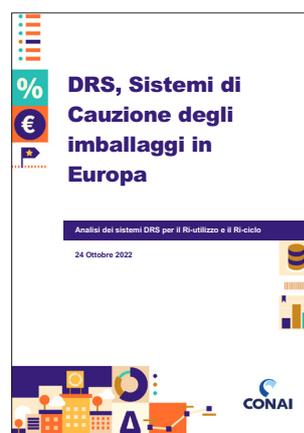
CONAI attiverà una nuova collaborazione con il Wuppertal Institute, istituto di ricerca tedesco per il clima, l'ambiente e l'energia, relativo alla costituzione di un "Osservatorio EPR FEE", relativo al monitoraggio semestrale europeo e confronto delle variazioni valoriali delle tariffe richieste dalle Organizzazioni per la Responsabilità Estesa del produttore, per specifiche soluzioni di imballaggio, comuni a ciascun Paese in EU.

# PSC

PARPOUNAS SUSTAINABILITY  
CONSULTANTS

CONAI ha attivato una nuova collaborazione con Parpounas Sustainability Consultants per indagini specifiche su procedure adottate dalle Organizzazioni europee per la Responsabilità Estesa del produttore, a supporto dei lavori di semplificazione e rendicontazione CONAI. Una panoramica di buone pratiche e trend a cui eventualmente ispirarsi.

Gli studi conclusi nel 2022 "Screening the efficiency of packaging waste in Europe" e "Valutazione del DRS per raggiungere gli obiettivi di riciclo in Italia", commissionati all'Università Commerciale Bocconi GREEN in collaborazione con il Wuppertal Institut, e "Mapping DRS in Europe" commissionato a EGEN PNO, supporteranno la strategia CONAI sia per il raggiungimento degli obiettivi SUP sia per la revisione in corso della Direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Risultati e conclusioni degli studi saranno portati ai tavoli e alle conferenze di discussione europei e internazionali con gli attori decisionali.



Tra questi citiamo in particolare OECD, UNEP, ISWA, CEFLEX e le principali associazioni di categoria. In ultimo, ad esempio già in programma, in collaborazione con EUROACTIVE, CONAI organizzerà un policy debate online, entro fine 2022, al fine di discutere quale sia in Europa il potenziale esistente per le soluzioni digitali armonizzate in relazione alla raccolta differenziata dei rifiuti e l'etichettatura degli imballaggi.

Sono previsti sempre incontri bilaterali con le diverse PRO non aderenti a EXPRA, interventi a diverse conferenze internazionali come il Waste Management Europe 2023, il workshop Behavioral insights and circular economy organizzato dall'Università Tor Vergata e dall'OECD, il "Packaging Waste Forum" a Bruxelles, il "Sustainability Packaging Congress" a Barcellona.

EXPRA, l'associazione europea co-fondata da CONAI, festeggerà nel 2023 i 10 anni di attività. Nell'ambito dei progetti voluti dal Board di EXPRA, CONAI contribuirà alla costruzione e implementazione del progetto

EXPRA 2.0, ovvero un portale informativo a uso interno ai 30 membri di EXPRA in cui sono racchiuse tutte le informazioni utili sui relativi Sistemi EPR, dalla governance alle legislazioni nazionali in essere.

Proseguiranno il supporto di CONAI ai lavori relativi al “EXPRA CO2 / LCA Project” per il calcolo degli impatti ambientali dei PRO / EXPRA nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, sulla base dell’analisi delle metodologie adottate e i risultati pubblicati dai PRO.

Inoltre, nel 2023 si concluderà il progetto “Tomorrow Lab” voluto da EXPRA al quale CONAI sta dando il suo contributo partecipando attivamente agli incontri del core e mirror team. Il progetto ha lo scopo di individuare degli scenari possibili rispetto al ruolo che potrà adottare EXPRA da qui al prossimo futuro (2030/2040/2050) all’interno dell’alleanza e come potrebbe cambiare le sue prospettive, il suo ruolo e ricercare nuove opportunità di crescita.

Allo stato attuale dei lavori, sono 4 le opzioni strategiche selezionate per il futuro ruolo di EXPRA (One Stop Declaration Shop, Sustainable Design Leader, Knowledge Exchange Hub e Sustainability Advocacy).



## ITALIA

### ■ Progetto SCELTA 3

Durante il 2022 sono state condotte le indagini che confluiranno nella terza edizione del Progetto SCELTA, realizzato in collaborazione con l’Istituto di Management della Scuola Superiore Sant’Anna, proseguendo l’attività di **osservatorio sulle tendenze ambientalmente responsabili coerenti con le logiche dell’economia circolare**.



**Sant’Anna**  
Scuola Universitaria Superiore Pisa

Quest’anno, oltre ad analizzare le scelte di acquisto e consumo dei consumatori, sono state indagate anche le azioni implementate dalle imprese italiane per essere più sostenibili.

Anche nel 2023 la ricerca sarà rinnovata, con l’obiettivo di proseguire l’attività di monitoraggio delle tendenze pro-ambientali di consumatori e imprese.

### ■ Fare circolare

Dal 2001, con cadenza triennale, CONAI pubblica il Dossier prevenzione. Il documento ha l'obiettivo di **fare il punto sui temi dell'ecodesign e delle azioni delle imprese per il pack sostenibile**.

Nel 2022 è stata presentata l'ottava edizione del Dossier, che ha introdotto un'importante novità: oltre a fornire una fotografia di cosa stanno facendo le aziende per l'economia circolare, indaga anche se e come i consumatori sono pronti a recepire gli sforzi delle imprese, dando così voce ai due attori chiave senza i quali non si potrebbe attuare un'economia pienamente circolare.



### ■ Valorizzazione e promozione delle pratiche di prevenzione attivate dagli Enti Locali

L'**Osservatorio sulle pratiche di prevenzione attivate dagli Enti Locali** fotografa da anni la geografia degli interventi realizzati e le principali azioni promosse da soggetti pubblici in tema di prevenzione dei rifiuti di imballaggio e non. Lo studio è pubblicato nella sezione "Studi e Ricerche" sul sito [www.conai.org](http://www.conai.org). L'Osservatorio, raccontando chi, dove e come ha concretizzato interventi di prevenzione dei rifiuti, distinti tra imballaggi e non imballaggi, non solo si pone come strumento divulgativo sulle azioni e le politiche di prevenzione a cura di Enti Locali, organizzazioni pubbliche di vario genere ed enti no profit, ma rappresenta anche un mezzo informativo su come i vari attori coinvolti interagiscano e si influenzino. L'Osservatorio sarà rinnovato anche per il prossimo anno e le informazioni saranno anche consultabili e disponibili da terzi attraverso la piattaforma sopra citata DifferEnti.

### ■ Waste Watcher International

In continuità con gli anni passati è stata rinnovata la partecipazione all'**Osservatorio Waste Watcher** sullo spreco alimentare domestico e sulle abitudini di acquisto gestione e fruizione del cibo. Nello specifico, le survey internazionali condotte da IPSOS hanno indagato **il ruolo del packaging come strumento di prevenzione degli sprechi e la sua rilevanza per la sicurezza alimentare dei prodotti** in diverse nazioni (Italia, Francia, Spagna, Inghilterra e Germania). Anche nel 2023 proseguiranno le attività di rilevazione per indagare l'importanza del packaging in relazione allo spreco alimentare.

### ■ Osservatorio riutilizzo

All'interno del sito CONAI [www.conai.org](http://www.conai.org), nella sezione "Studi e ricerche" sono stati pubblicati tutti gli studi e le ricerche promosse da CONAI negli anni, tra cui quelli che riguardano gli imballaggi riutilizzabili. In particolare, gli studi LCA delle varie tipologie di imballaggi riutilizzabili che sono stati condotti per conto di CONAI dal Politecnico di Milano: fusti in acciaio per prodotti chimici e petrolchimici, cisternette multimateriale, cassette in plastica a sponde abbattibili per il settore ortofrutticolo e bottiglie di vetro a rendere.

Inoltre, in vista dei nuovi obblighi di rendicontazione degli imballaggi riutilizzabili che gli Stati Membri sono chiamati a comunicare dal prossimo anno, CONAI ha condotto una **analisi** in collaborazione con la *Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile* per effettuare una **prima panoramica delle definizioni e di interpretazione della norma**. Lavoro indispensabile al fine di programmare, a partire dal 2022, le ricerche e gli studi che sono alla base delle esigenze di rendicontare nella maniera più completa possibile questi dati e che è stata alla base della survey condotta nel 2022 sui dichiaranti per raccogliere informazioni utili a qualificare e quantificare i dati di riutilizzo.

Inoltre, nel corso del 2023 saranno riprese indagini quali-quantitative per far emergere e caratterizzare al meglio i circuiti esistenti in Italia di riutilizzo.

### ■ Green Public Procurement

Nel 2021 è stata pubblicata l'indagine, svolta in collaborazione con ReMade In Italy, sull'utilizzo di materiale riciclato e sulla conoscenza del GPP tra le imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi, dalla quale è nata la Linea Guida *Green Public Procurement e CAM – Imballaggi. Linea Guida per le imprese che partecipano alle gare pubbliche* a supporto delle imprese che intendono approcciarsi al GPP e alle gare pubbliche<sup>19</sup>. Il documento fornisce le indicazioni necessarie per poter partecipare alle gare pubbliche che hanno per oggetto la fornitura di prodotti e/o servizi per i quali sono previsti criteri ambientali minimi (CAM) con particolare riferimento agli imballaggi. Sintetizza, quindi, i CAM esistenti e in vigore, i criteri previsti per gli imballaggi e i relativi mezzi di prova a supporto della verifica, da parte della Pubblica Amministrazione, dei criteri specificati.

È in corso l'aggiornamento rispetto ai CAM pubblicati nei mesi di luglio e agosto 2022.



### ■ Obiettivi di economia circolare e del mercato dei rifiuti: aspetti strutturali di market design e universalità del servizio

Attualmente in completamento, lo studio promosso con la collaborazione dell'Università Bicocca indaga sui ruoli dei diversi operatori economici nei servizi di pubblica utilità con caratteristiche di rete, analizzandone l'architettura del mercato. Il lavoro introduce il ruolo di CONAI nella rendicontazione dei risultati ambientali, nella programmazione e monitoraggio rispetto l'evoluzione degli obiettivi ambientali, nel coordinamento di accordi tra i diversi attori della filiera e nel supporto agli Enti locali analizzando gli aspetti di efficienza organizzativa in relazione alla struttura del mercato. Vengono, inoltre, approfondite tematiche inerenti alle prospettive di sviluppo del settore – dato il continuo rafforzamento degli obiettivi di economia circolare in ambito nazionale ed Europeo – costituendo una sfida sempre più rilevante sul piano delle scelte di efficienza organizzativa.

<sup>19</sup> Sia l'indagine sia le Linee Guida sono disponibili nella sezione download documenti e studi e ricerche del sito conai.org.

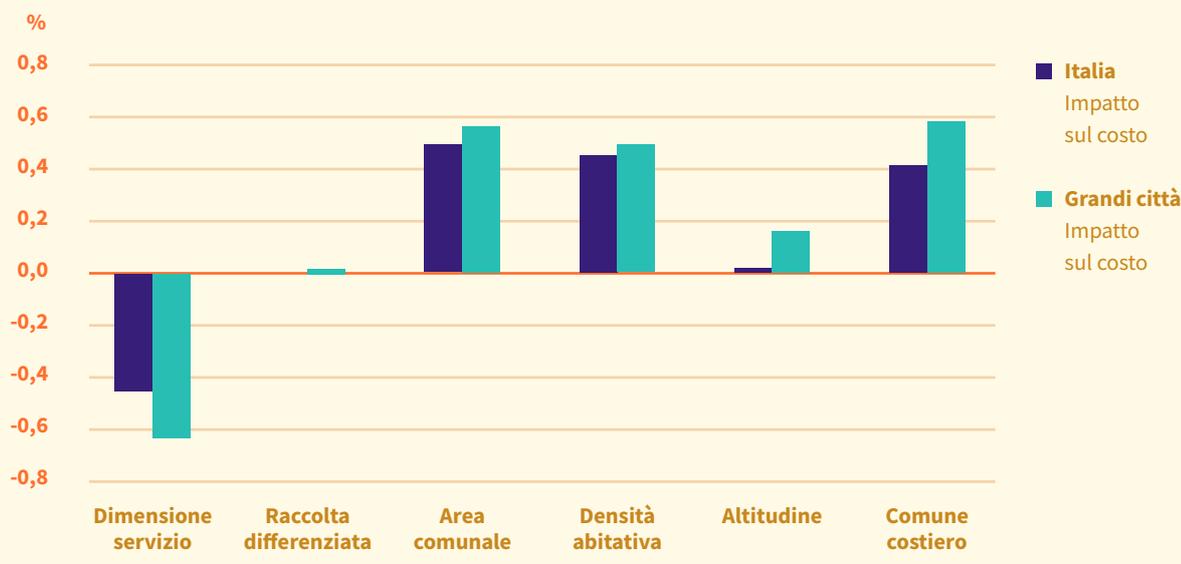
## Servizi efficaci, efficienti ed economici di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio

### Le economie di scala

Dallo studio emerge in maniera significativa la relazione inversa tra percentuale di raccolta differenziata e costi del servizio di igiene urbana, richiamata anche in una recente delibera della Corte dei Conti in un'analisi sulla qualità della spesa dei Comuni, con economie di scala rilevanti (all'aumentare dell'1% della quantità di rifiuti gestiti il costo medio per tonnellata di rifiuti trattati decresce in media dello 0,7%). L'analisi condotta per CONAI dall'Università Bicocca<sup>14</sup> fa emergere come all'aumentare dell'1% della dimensione del servizio – inteso come quantità di rifiuti gestiti – il costo medio decresce dello 0,5% a livello italiano; tale decrescita del costo

si accentua se si restringe il campione di riferimento alle principali città italiane che pertanto aggiungono un ulteriore elemento comparativo condividendo più caratteristiche economico-sociali nonché morfologiche rispetto a Comuni di dimensioni decisamente inferiori. Infatti, nelle grandi aree urbane all'aumentare dell'1% della dimensione il costo del servizio di igiene urbana decresce dello 0,62%, con possibili benefici anche per la collettività dati dai potenziali risparmi sul costo di gestione del servizio e dunque sulla TARI. La figura seguente riassume graficamente quanto sopra esposto.

## DETERMINANTI DEI COSTI DEL SERVIZIO ED ECONOMIE DI SCALA



Tali considerazioni oltre a essere state messe a disposizione del MITE in occasione delle consultazioni sul PNGR per la definizione di modelli efficaci, efficienti ed economici di raccolta differenziata per il riciclo dei rifiuti di imballaggio, trovano riscontro

dall'esperienza concreta messa in campo da CONAI, in cui le economie di scala rispetto le dimensioni degli Enti sono una variabile importante dell'approccio al progetto nel sostegno delle realtà del Mezzogiorno.

[1] Analisi condotta sui dati MUD che ISPRA mette a disposizione con le relative informazioni di dettaglio attraverso il catasto rifiuti. Tali dati permettono di disporre di informazioni comparabili con riferimento alle varie componenti del costo totale del servizio. In particolare, i costi di gestione del ciclo dei servizi sui rifiuti urbani indifferenziati e differenziati, compresi i costi di spazzamento e lavaggio strade, i costi di raccolta e trasporto, i costi di trattamento e smaltimento.

### ■ La rilevanza dell'Economia Circolare nei Paesi EU e nelle singole imprese operanti nel settore di recupero e riciclo: un'indagine empirica sulla relazione tra i modelli di gestione di EPR e Performance

Negli ultimi decenni, il crescente interesse verso i temi della sostenibilità ambientale e sociale ha portato a un ampio dibattito riguardo l'effettiva "sostenibilità" dei modelli di business delle imprese.

Il sistema economico tradizionale basato sul modello "prendi, produci, usa e getta", sebbene efficace in termini di relazione lineare tra domanda e offerta, si è infatti dimostrato non sostenibile nel tempo. In questo contesto, l'Unione Europea si è impegnata nella promozione di un modello di business basato sull'uso razionale del capitale ambientale e delle risorse, di per sé finite e scarse.

Il progetto di ricerca, in collaborazione con il Centro Studi Economia Applicata (CSEA) della Università Cattolica del Sacro Cuore, si propone di esaminare l'attenzione alla sostenibilità e al tema dell'economia circolare in Europa sia da parte dei singoli Paesi EU, che da parte delle imprese, analizzando come i diversi modelli di gestione del riciclo in Europa – originati dai differenti sistemi di responsabilità estesa del produttore (Extended Producer Responsibility-EPR) – e il livello di sostenibilità delle singole imprese, possano influenzare la performance d'impresa e la promozione di investimenti innovativi volti a garantire lo sviluppo dell'industria del riciclo nei diversi Paesi europei.

### ■ Osservatorio sulle strategie delle utilities nel settore dei rifiuti

Il panorama del sistema italiano del recupero e riciclo dei rifiuti è entrato in un periodo di profonda e dinamica evoluzione, con diversi nuovi entranti attivi su nuovi stream di rifiuti e nuove aree geografiche precedentemente scoperte, in ragione del continuo sviluppo del settore e per far fronte alla crescente necessità di nuova capacità di trattamento. In questo contesto, le multiutility e gli operatori legati al mondo dell'energia e delle reti sono tra i soggetti più attivi con investimenti, in alcuni casi a seguito di strategie di integrazione verticale di segmenti della filiera dei rifiuti in cui le imprese hanno già rilevanti attività (come nel caso di alcune multiutility), in altri casi come strategie complementari ai propri business energetici consolidati (come nel caso di imprese attive nell'oil&gas). Lo sviluppo riflette, inoltre, la crescente rilevanza che i temi ambientali ad ampio spettro, e in particolare il tema dell'economia circolare, hanno assunto in tutti i settori di mercato, supportati da strumenti di policy e investimenti pubblici oltre che da una crescente attenzione della finanza ai temi ESG (Environment, Social & Governance).

Lo studio, iniziato nel 2022 in collaborazione con AGICI finanza d'impresa, ha lo scopo di identificare e analizzare le principali dinamiche di mercato di utility, operatori energetici e di rete nell'ambito di raccolta, trattamento, recupero e riciclo dei rifiuti urbani anche in funzione dei differenti sistemi di governance territoriale nel Paese. L'obiettivo finale è rappresentare in modo completo e aggiornato le strategie delle imprese, in due modi:

- identificando le azioni messe in atto dagli operatori economici in termini, ad esempio, di acquisizioni di operatori del mondo dei rifiuti; di investimenti in nuove tecnologie e impianti; di istituzione di nuove divisioni aziendali dedicate al riciclo; di accordi e partnership;
- realizzando una analisi d'insieme sulle tendenze emergenti, rappresentando le strategie delle imprese a livello aggregato e delineando i possibili sviluppi del mercato.

### ■ Modelli previsionali di immesso al consumo

In tema di affinamento dei dati, sono proseguite le collaborazioni con Prometeia per sviluppare e implementare specifici modelli per il calcolo delle previsioni di immesso al consumo. Nel corso del 2023 sarà promossa una apposita indagine sulle prospettive di evoluzione del "packaging mix" alla luce dell'evoluzione normativa e delle strategie di innovazione promosse dalle imprese. Nel corso del 2022 una particolare attenzione è stata posta per valutare gli effetti della crisi ucraina sugli approvvigionamenti di materia prima vergine e seconda e sui possibili effetti a medio-lungo termine del protrarsi della situazione congiunturale.

### ■ Ricognizione di tecnologie innovative per il recupero di risorse da imballaggi a fine vita

Il ruolo delle tecnologie e dell'innovazione tecnologica è sicuramente centrale per garantire il raggiungimento dei nuovi target di riciclo al 2030, in particolare su alcune filiere.

In collaborazione con il DiSTABiF di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", lo studio identificherà le più interessanti tecnologie innovative di recupero di risorse da imballaggi a fine vita, individuandole tra quelle più promettenti in termini di fattibilità tecnologica e potenziale di decarbonizzazione. Tale indagine offrirà un punto di partenza per meglio indirizzare gli sforzi dei diversi attori.

### ■ Promozione del mercato delle materie prime seconde

CONAI, in qualità di socio fondatore di REMADE IN ITALY sostiene da sempre le attività correlate alla certificazione di una filiera trasparente di utilizzo di materiale riciclato.

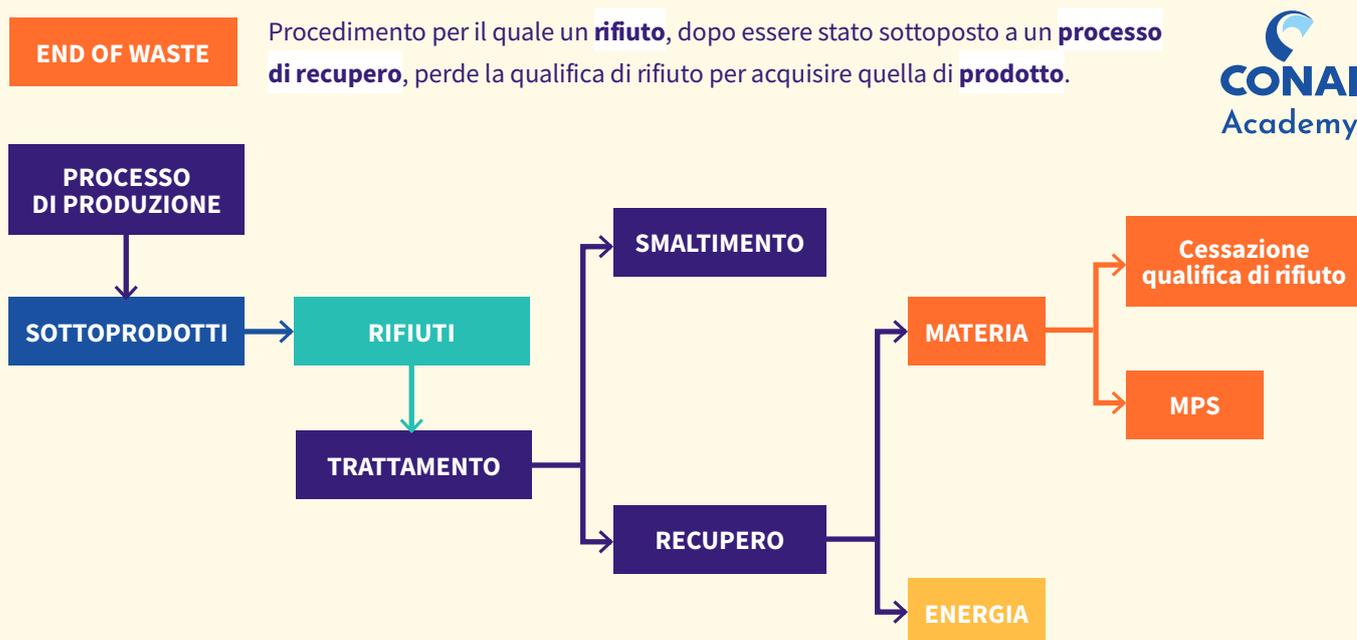
È intenzione di CONAI sviluppare sinergie e collaborazioni anche con gli altri Istituti/Enti che operano, in particolar modo a livello nazionale, in tale ambito per fare sistema su un tema centrale come quello dell'uti-

lizzo di materiale riciclato.

Accanto alle attività più istituzionali, nell'ambito delle attività di prevenzione e progettazione a monte, CONAI ritiene che un nuovo campo di approfondimento sarà rappresentato dal design from recycling, ossia la progettazione dal riciclo. Ciò alla luce anche dei nuovi possibili requisiti minimi per gli imballaggi che potrebbero includere tassi minimi di materiale riciclato presente nella loro produzione, ma anche per meglio comprendere l'effettiva potenzialità di utilizzo dei materiali da riciclo e come lo sviluppo tecnologico possa contribuirvi. Spesso, infatti, due sono le principali barriere che le aziende incontrano nel sostituire materia prima vergine con riciclata: da un lato garantire pari prestazioni (tecniche e visive), che possono anche essere indotte attraverso l'utilizzo di miscele o additivi, dall'altro, la lavorabilità dei materiali riciclati.

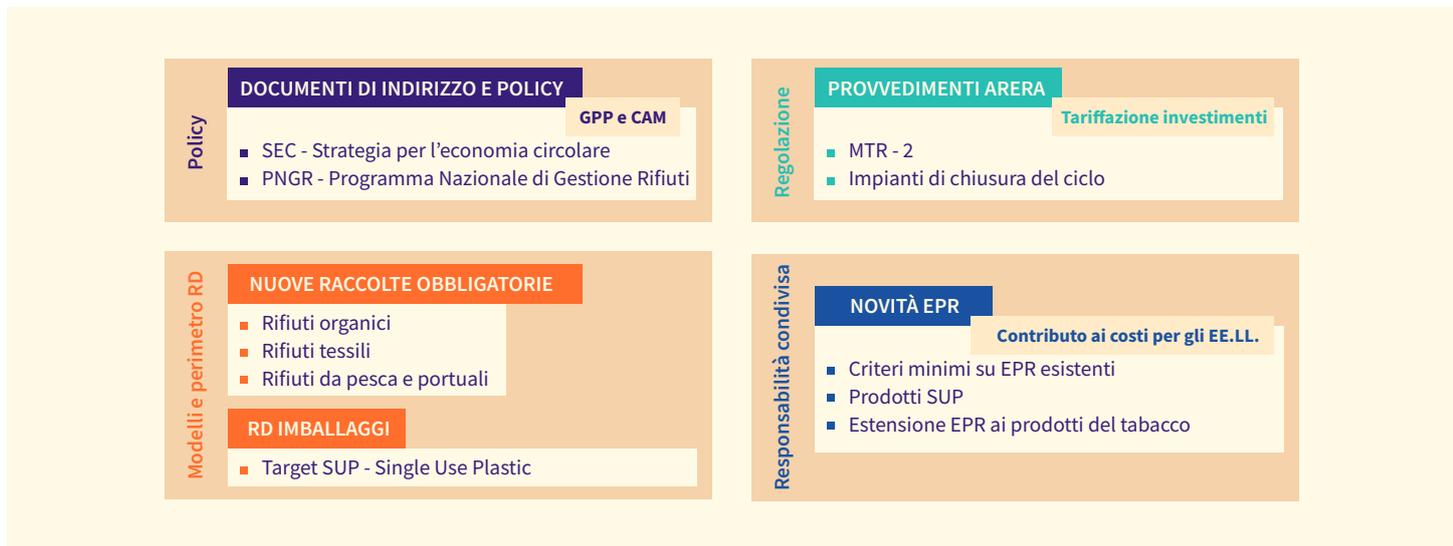
#### ■ End of Waste

In fase di pubblicazione come uno degli ultimi contenuti della CONAI Academy, il lavoro presenta un approfondimento rispetto al tema sulla cessazione della qualifica di rifiuto. Vengono presentate delle infografiche a servizio delle imprese con indicazioni pratiche rispetto l'applicazione della disciplina alle diverse tipologie di materiali da imballaggio interessate non solo facendo una ricognizione su tutti i decreti e la normazione volontaria pertinente a oggi in vigore ma anche rispetto le criticità di applicazione e controllo. L'analisi, svolta in collaborazione con Tuttoambiente, sarà oggetto di monitoraggio e aggiornamento rispetto l'evoluzione della normativa.



#### ■ Green City

Nel corso del 2022 sono state anche presentate **4 ricerche sulle Green City**, con il supporto tecnico-scientifico della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, per fare il punto sullo stato dell'arte della gestione dei rifiuti nelle città nelle 3 macro aree del Paese (Nord, Centro, Sud) e con un *focus* specifico sulla Sicilia. Tali ricerche rappresentano un importante punto di partenza per comprendere le principali linee di intervento su cui andare ad agire per migliorare la **gestione dei rifiuti** a livello locale, promuovendo l'economia circolare urbana. Novità del 2022 è la presentazione del documento "Le principali novità normative in materia di gestione dei rifiuti urbani – Aggiornamento per le amministrazioni locali". Nello specifico, un *vademecum* dove vengono trattati in maniera sintetica i principali temi normativi di interesse per gli Enti Locali.



### ■ Potenzialità di impiego di CSS

In fase di divulgazione, il lavoro presenta un approfondimento rispetto le potenzialità e le criticità di impiego del Combustibile Solido Secondario per entrambe le sue classificazioni: rifiuto o End of Waste (ai sensi del DM 14 febbraio 2013, n. 22).

Lo studio, in collaborazione con Plastic Consult, è stato condotto su scala nazionale e con il coinvolgimento diretto degli operatori interessati. Nello specifico, i target dell'analisi operativa sono stati:

- gli stabilimenti di produzione di cemento a ciclo continuo;
- le centrali termoelettriche a carbone;
- una rosa selezionata di preparatori di CSS e CSS-End of Waste.

Quello che emerge dall'indagine è un quadro in chiaroscuro. Se da un lato la normativa nazionale – unica a livello europeo – impone delle forti restrizioni all'utilizzo del CSS, dall'altro la sostituzione di una quota parte di combustibili fossili (es. carbone e petcoke) con CSS consentirebbe di ridurre sensibilmente le emissioni di CO<sub>2</sub>. Allineando la quota media di impiego di combustibili alternativi a livello nazionale con la media europea, è possibile stimare una riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub> superiore al 10% (Fonte: Federbeton - Rapporto di sostenibilità 2021).

#### 3.4.1.7 FORMAZIONE E GREEN JOBS

Per chiudere il cerchio del riciclo, è fondamentale puntare allo sviluppo delle competenze nel riciclo dei rifiuti di imballaggio. Le nuove sfide della transizione ecologica richiedono, infatti, oltre all'impiantistica necessaria, la collaborazione di una società civile preparata a gestire il ciclo di vita del rifiuto.

CONAI ha messo a punto diversi progetti di formazione e di educazione ambientale, a partire dalle scuole primarie, che ha intenzione di ampliare ulteriormente nel prossimo futuro per raggiungere nuovi pubblici come i giovani laureati e laureandi, ma anche per il mondo dei professionisti: aziende, tecnici comunali addetti all'autorizzazione degli impianti, giornalisti.

L'intento e l'obiettivo è essere i testimoni nonché promotori della cultura del riciclo perché possa

diventare creazione di competenze (green skills) e lavoro (Green Jobs).

#### Progetto scuola - "Riciclo di classe"

Il progetto scuola, dedicato alle scuole primarie di tutta Italia e realizzato in collaborazione con Buone Notizie e il Corriere della Sera, si svilupperà durante l'autunno e l'inverno 2022/2023 su 2.400 scuole sul territorio nazionale per 3.000 classi in totale, e le premiazioni del concorso legato alla progettualità avverranno nel mese di maggio 2023. Il cuore del progetto è il racconto e la rappresentazione della storia sul riciclo, portata in scena da un vero spettacolo teatrale, intitolato "Dipende da noi" per sensibilizzare i bambini ai temi della salvaguardia ambientale. Nello spettacolo i materiali di imballaggio diventano personaggi e in un linguaggio fantastico, tipicamente

teatrale, portano in scena le loro storie e le loro emozioni, per cercare di rendere vivo e concreto il senso ultimo del riciclo. Le scuole sono chiamate a produrre elaborati originali a partire dalla guida docenti e dal testo teatrale e partecipare al concorso educativo finale. Il progetto si presenta rinnovato nel kit didattico e nella modalità: sulla base delle esperienze legate all'emergenza sanitaria, è stato rimodulato in modo che sia possibile svolgere il programma sia «in presenza» sia «a distanza». Il kit è realizzato in formato cartaceo perché sia facilmente fruibile e distribuibile. Oltre alla guida docenti e al copione, è stato inserito un album con attività per gli studenti, completo di istruzioni per realizzare con materiali da recupero un teatrino a fisarmonica, con palcoscenico e sagome dei personaggi da ritagliare. Nel materiale si forniranno anche suggerimenti di link a software gratuiti che permetteranno di applicare effetti alla voce, in modo da sperimentare diversi personaggi; come registrare un video che abbia l'aspetto di un flashback, di un sogno; come comporre musica per la colonna sonora dello spettacolo. A ulteriore sviluppo del progetto, si ipotizza la realizzazione di un tour strutturato in lezioni spettacolo tenute da 2 attori e un tecnico, adattabile a tutti gli spazi scolastici. La tournée è pensata su 4 settimane con 5 giorni di lezioni spettacolo a settimana per un totale di 20 lezioni.

### **Il progetto di formazione sui Green Jobs**

CONAI sta portando avanti la positiva esperienza del progetto «Green Jobs» con attività di formazione e trasferimento delle competenze tecnico-normative nell'ambito dell'economia circolare ai giovani neolaureati 25-30 anni, in particolare al Centro-Sud. Dopo aver formato circa 500 neolaureati negli ultimi 3 anni, il prossimo anno il progetto verrà sviluppato in una delle Regioni non ancora toccate dall'iniziativa.

È in fase di valutazione la partecipazione a BGBS 2023 (Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura) da strutturare con un percorso formativo *ad hoc* in partnership con gli enti del territorio coinvolti. In tutto durante l'anno saranno due le edizioni da realizzare in collaborazione con altrettante università, per un totale di almeno 160 studenti formati provenienti da facoltà tecnico-scientifiche, giuridiche ed economiche.

### **Master sulla gestione dei rifiuti**

Sulla base della collaborazione e dell'esperienza acquisita negli ultimi anni con l'Università della Basilicata, il Consorzio metterà a punto la seconda edizione del Master CONAI di perfezionamento scientifico e di alta formazione post-universitaria interamente dedicato alla gestione dei rifiuti e sull'economia circolare per l'anno 2023 con la partecipazione di circa 20 studenti.

### **Collaborazione per tesi di ricerca con ENEA**

Proseguimento del progetto di collaborazione con l'ente di ricerca ENEA, per l'istituzione di due o tre premi di laurea e svolgimento di tirocini presso i centri di ricerca di ENEA. La selezione dei vincitori verrà fatta attraverso la creazione di un bando e di un comitato di valutazione per la selezione delle tesi proposte e svolte negli atenei presenti sul territorio nazionale.

### **Circular South**

Il passo successivo per rendere l'opportunità dell'economia circolare una professione vera e propria è quello di fornire gli strumenti di lavoro: per questo CONAI vuole proseguire nel sostenere l'iniziativa Circular South, in collaborazione con Dock3. È un progetto nato per stimolare lo sviluppo di progettualità e l'imprenditorialità nell'economia circolare, che coinvolgerà nei primi mesi del 2023 un centinaio di studenti universitari e neolaureati provenienti da atenei del Sud Italia, selezionati in base alla motivazione e alle competenze. I progetti più rilevanti verranno poi presentati e premiati durante la prossima edizione del Green Symposium (Napoli).

### **Altre collaborazioni e attività con le Università**

Verrà dato seguito e sviluppata la collaborazione con l'Università della Tuscia, con la quale si è chiuso un accordo biennale, in merito ad attività didattiche sui temi dell'ecodesign e del riciclo e per la valorizzazione di tesi di laurea degli studenti e co-finanziamento di ricerche di comune interesse.

Proseguirà, inoltre, la messa a punto di attività formative come cicli seminariali dedicati al riciclo e premi di laurea su temi come ecodesign del packaging, simbiosi industriale ecc., dedicate agli studenti dei corsi di economia circolare, scienze biologiche e ingegneristiche.

### Presentazione del manuale accademico CONAI

È prevista l'organizzazione di un road show di presentazione del primo manuale accademico CONAI sull'economia circolare e il packaging, edito da Franco Angeli, in adozione nelle università e nei vari corsi formativi organizzati da CONAI. Il manuale è realizzato con il contributo di 22 autori docenti accademici e di 10 esperti CONAI. Verranno realizzati una serie di incontri, almeno cinque, all'interno delle principali università insieme ai docenti coinvolti nel lavoro, per illustrare la pubblicazione agli studenti, che diventerà un vero e proprio strumento di formazione, creando al contempo l'occasione per parlare di Green Jobs e degli ambiti occupazionali che offre il settore della green economy.

### Progetto Scuole Superiori

L'idea è quella di completare l'offerta di formazione, affiancando al progetto per le scuole primarie un nuovo progetto per coinvolgere gli studenti della scuola superiore di tutte le Regioni in un percorso PCTO (Percorsi per le Competenze trasversali e l'Orientamento) alla scoperta dei Consorzi come realtà economiche del tessuto produttivo italiano: la loro organizzazione, le professioni coinvolte, gli obiettivi del loro lavoro, gli imballaggi e la Circular Economy.

### Corso per "Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi"

CONAI ha promosso, tra il 2021 e il 2022, in partnership con TuttoAmbiente, quattro edizioni del corso di formazione e aggiornamento "Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi" dedicato ai consulenti e agli sportelli delle Camere di commercio e delle associazioni.

Il corso ha l'obiettivo di fornire le competenze necessarie per supportare le aziende nell'adempimento dei nuovi obblighi di etichettatura ambientale, e mettere quindi a disposizione delle imprese che ne necessitano, una lista di esperti a cui possono rivolgersi per una consulenza diretta. Infatti, a superamento della valutazione finale del corso è rilasciato un attestato di frequenza ai partecipanti per i quali è possibile essere inseriti in un elenco di "esperti" in materia di etichettatura ambientale degli imballaggi reso disponibile da CONAI. Una quinta edizione del corso è prevista per gennaio 2023.

### "Diventa Esperto di Etichettatura Ambientale"

Nel mese di novembre 2022, è stata creata, sul sito [www.etichetta-conai.com](http://www.etichetta-conai.com), la pagina "Diventa Esperto di Etichettatura Ambientale", uno spazio in cui è possibile mettersi alla prova, con un test, sui temi dell'etichettatura ambientale, e ricevere un attestato da parte di CONAI. Le sessioni saranno disponibili ogni mese per una settimana.

Chi partecipa e supera positivamente il test, può scegliere, inoltre, di rientrare nella lista di Esperti qualificati di etichettatura ambientale, a cui le aziende che ne hanno necessità potranno richiedere consulenze dirette.

Nel corso del 2023 CONAI continuerà ad aggiornare il materiale sviluppato e messo a disposizione, e a fornire supporto alle imprese e alle associazioni tramite i canali [epack@conai.org](mailto:epack@conai.org) e il sito [www.etichetta-conai.com](http://www.etichetta-conai.com).

### Formazione ai funzionari della Pubblica amministrazione

Come anticipato in precedenza, proseguirà l'attività formativa sulla gestione dei rifiuti di imballaggio dedicata agli amministratori comunali, nell'ambito degli impegni riportati all'interno dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI.

### Formazione ai giornalisti

I professionisti dell'informazione saranno nuovamente coinvolti attraverso seminari formativi ideati per permettere agli iscritti all'Ordine dei giornalisti di ottenere crediti formativi per la formazione obbligatoria (ogni giornalista iscritto all'Ordine deve infatti accumulare 60 crediti formativi ogni tre anni). Dopo Palermo e Milano, si proseguirà con occasioni in altri capoluoghi italiani in collaborazione con le sedi regionali dell'Ordine dei giornalisti.



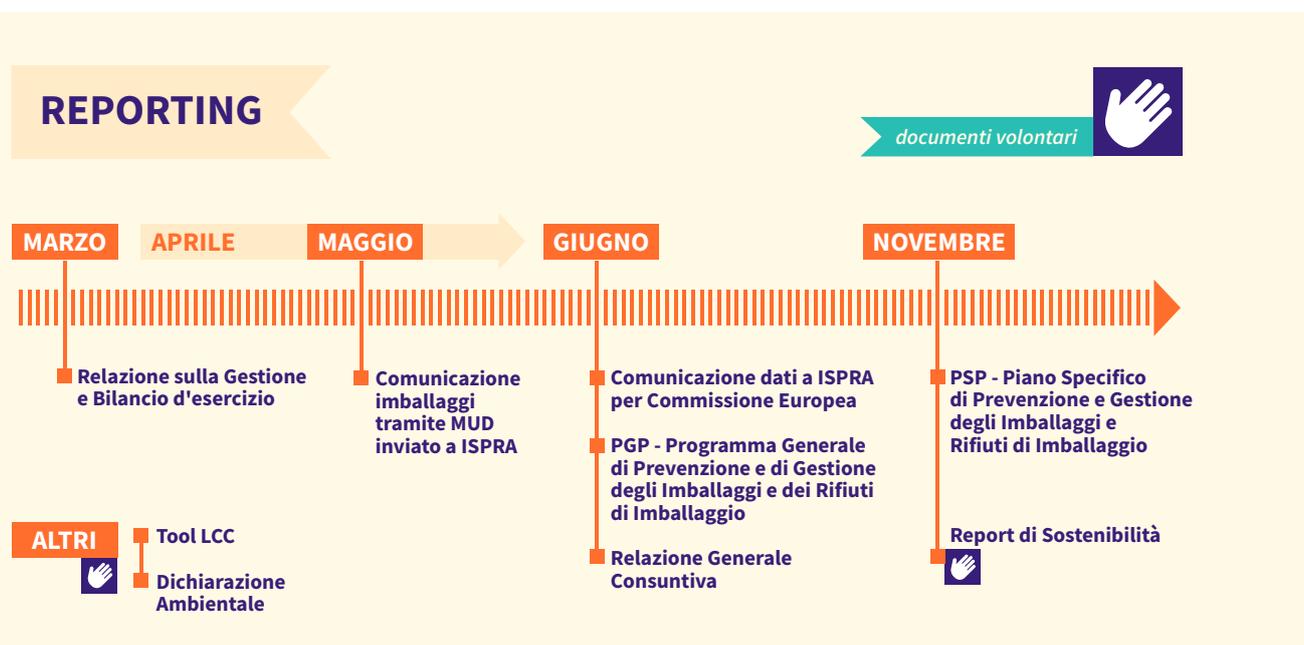
### Green Packaging Expert

Continuerà la collaborazione con l'Istituto Italiano Imballaggio attraverso le docenze per il corso "Green Packaging Expert".

### 3.4.1.8 REPORTING TRASPARENTE

#### Accountability e trasparenza

CONAI valorizza e rende sempre più fruibile alle Istituzioni e ai diversi stakeholders il suo patrimonio unico di dati e informazioni: dall'imnesso al consumo, ai dati riferiti alla gestione dei rifiuti a livello locale, passando per le metodiche di calcolo e i relativi risultati in termini di benefici ambientali della filiera della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale. **Garantisce la trasparenza e razionalizzazione del flusso di informazioni relativo alle filiere degli imballaggi**, atte a consentire la puntuale rendicontazione delle performance di riciclo e recupero a livello nazionale. Tutte le metodologie di rendicontazione dei dati del sistema consortile sono continuamente aggiornate ai più alti standard di qualità e validati annualmente da un Ente terzo accreditato.



#### Rapporto di sostenibilità



La valutazione delle prestazioni ambientali riveste – ancor più al giorno d'oggi – una rilevanza strategica, promuovendo le attività di gestione e rendicontazione dati a vero e proprio asset delle Organizzazioni. CONAI ricava i propri dati ambientali mediante una metodologia di valutazione di Life Cycle Costing (LCC) e rendicontando le prestazioni gestionali, ambientali e socio-economiche a livello internazionale attraverso

il Rapporto di sostenibilità - Green Economy Report (GER). Il documento, pubblicato a novembre 2022 <sup>|10|</sup> offre una lettura delle performance su 3 livelli (Nazionale, Consortile, Organizzativo) ben distinti nelle diverse sezioni. Il Rapporto di sostenibilità CONAI è redatto nel rispetto dello standard GRI (Global Reporting Initiative) secondo l'opzione «GRI-referenced claim» <sup>|11|</sup>.

<sup>|10|</sup> Rapporto di sostenibilità 2021 CONAI, disponibile al seguente indirizzo [www.conai.org/download/rapporto-di-sostenibilita-conai-2022](http://www.conai.org/download/rapporto-di-sostenibilita-conai-2022).

<sup>|11|</sup> Il Global Reporting Initiative (GRI) è un ente internazionale senza scopo di lucro nato con il fine di definire gli standard di rendicontazione della performance sostenibile di organizzazioni. Maggiori informazioni su [www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org).

Numerose sono le novità che hanno interessato in particolare:

- rendicontazione 25 anni, una intera sezione che offre una panoramica sui benefici ambientali ed economici generati sia dal Sistema nazionale che dall'attività consortile;
- percorso per la decarbonizzazione della filiera, un approfondimento su *“Il contributo del riciclo dei rifiuti di imballaggio alla neutralità climatica”* realizzato dall'iniziativa Italy for Climate e una prima indagine sul contributo specifico della filiera del Riciclo e Recupero degli imballaggi;
- prestazioni ambientali nazionali, ovvero i benefici ambientali generati nel 2021 dalla gestione nazionale e consortile dei rifiuti da imballaggio;
- CONAI e la sua organizzazione, nuova sezione che promuove un primo approccio volontario verso la conformità al D.Lgs. 254/2016 (rendicontazione non finanziaria) mediante l'integrazione di informazioni sul modello aziendale, le politiche praticate dall'impresa anche in materia di anti-trust, l'utilizzo di risorse e le rendicontazioni sugli impatti diretti – come da Dichiarazione ambientale convalidata EMAS – della struttura;
- assurance da parte di RINA Services S.p.A. [|12|](#) per la conformità ai requisiti forniti dalle Linee Guida GRI Sustainability Reporting Standards scelte dall'Organizzazione in opzione “GRI-referenced claim” e per quanto applicabile l'allineamento alla Direttiva 2014/95/UE, recepita dall'ordinamento italiano con il D.Lgs. 254/2016.

### Validazione dati nazionali

#### ■ Obiettivo Riciclo

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa, CONAI, i Consorzi di Filiera e il sistema autonomo CONIP si sono dotati volontariamente di un sistema di gestione quale garanzia ulteriore per le Istituzioni di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Questo sistema di gestione nasce nel 2006 con il nome di “Obiettivo Riciclo” e comprende una serie di attività cui CONAI, i Consorzi di Filiera e il sistema autonomo CONIP si sottopongono. L'intero processo di validazione – comprendente le procedure utilizzate per la determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero – è sottoposto a verifica indipendente da parte di un Ente terzo specializzato.

Il progetto Obiettivo Riciclo rappresenta un sistema di gestione – volto alla verifica della qualità del dato ai fini della determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia – articolato su 3 documenti di riferimento:

- i Criteri Generali, che riporta i principi e le metodologie proprie alla definizione delle procedure di validazione;
- le Specifiche Tecniche, proprie dei singoli soggetti aderenti (CONAI, Consorzi di Filiera e sistema autonomo CONIP) e redatte in conformità ai Criteri Generali, cui sono declinate le procedure e le singole modalità volte alla determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia;
- il Regolamento, che identifica l'articolazione delle verifiche indipendenti e le loro modalità di conduzione e registrazione; nello specifico:
  - ◆ analisi documentale pre-audit (facoltativa);
  - ◆ verifica documentale:
    - stage 1, finalizzato a dimostrarne la conformità ai Criteri Generali CONAI;
    - stage 2, verifica dell'attuazione dei requisiti esaminati in stage;
  - ◆ witness audit, on-site di affiancamento al soggetto aderente in punti di controllo/monitoraggio dei dati elaborati e/o utilizzati a supporto delle procedure di determinazione dell'immesso, del riciclo e del recupero;
  - ◆ post audit straordinario, necessario al verificarsi di carenze giudicate ostative.

[| 12 | www.conai.org/chi-siamo/sistema-conai/expra/conai\\_ger\\_2021\\_2022\\_\\_assurance\\_statement.](http://www.conai.org/chi-siamo/sistema-conai/expra/conai_ger_2021_2022__assurance_statement)

La partecipazione al progetto richiede un forte impegno, operativo ed economico, e coinvolge – a diversi livelli – tutti i soggetti operanti nella filiera del riciclo.

Nel 2022 le verifiche witness sono state condotte presso 12 impianti, sia di trattamento sia di riciclo, rappresentativi di tutti i materiali di imballaggio. Le attività condotte nell'anno 2022 e relative ai dati 2021 si sono concluse positivamente e non sono emersi rilievi di alcun livello. Il risultato dell'attività è sintetizzato nel giudizio rilasciato a CONAI in occasione della verifica svolta dall'ente certificatore (vedi dichiarazione di verifica in appendice).

### Il nuovo Progetto di norma:

#### Sistema di Gestione per la Determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio

#### prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia

Nonostante il Progetto Obiettivo Riciclo rispecchi un alto grado di maturità e completezza, CONAI intende tracciare nuove opportunità di miglioramento parallelamente al ruolo sempre più inclusivo che il Consorzio riveste all'interno dei sistemi EPR dei rifiuti d'imballaggio. Nello specifico, questo è rappresentato non solo dal coinvolgimento di tutti i sistemi EPR afferenti ai rifiuti di imballaggio ma soprattutto dalla definizione di un progetto di normazione che condivida e definisca univocamente i principi di "Obiettivo Riciclo" e che coltivi lo svi-

luppo di competenze sempre più necessarie in tale contesto. La proposta di norma, presentata in UNI (Ente Italiano di Normazione) da parte di CONAI e ufficialmente "Messa allo studio" a gennaio 2022, si pone l'obiettivo di definire un processo standard di validazione delle procedure con cui vengono determinati i dati di immesso, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio dai sistemi EPR. La conclusione dei lavori è prevista non oltre il primo semestre del 2023.



Parallelamente allo sviluppo del "Sistema di Gestione per la Determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia", CONAI intende migrare il Progetto "Obiettivo Riciclo" verso uno strumento ancora più flessibile, in perfetto allineamento con il contesto tecnico normativo. Nel 2023 saranno aggiornati Regolamenti e Criteri definendo, sin dalle prime fasi e in consultazione con tutti i Soggetti Aderenti, i nuovi output progettuali.

## 3.4.2 Altri strumenti e misure CONAI

### 3.4.2.1 RICERCA E SVILUPPO DI NUOVE TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA DEL RICICLO

CONAI ritiene fondamentale la collaborazione con Istituti Scientifici, Università e Centri di ricerca nazionali per la valutazione di nuovi orizzonti di ricerca. Nella prospettiva dell'adozione dei nuovi obiettivi di riciclo previsti dalla Circular Economy, CONAI intende continuare a svolgere un ruolo proattivo di indirizzo e di stimolo verso i Consorzi di Filiera al fine di realizzare progetti di ricerca e innovazione tecnologica, per favorire la promozione del riciclo di flussi di imballaggi post-consumo a oggi non riciclabili, con particolare riferimento alle frazioni più complesse. Inoltre, intende intervenire anche a monte per la ricerca e la promozione di soluzioni innovative in chiave di eco-design del packaging. A tal proposito, CONAI intende allargare e rafforzare il proprio network con primarie Università, centri di ricerca ed enti attivi in tali ambiti, promuovendo nuovi studi e ricerche e valutando anche possibili collaborazioni di respiro internazionale per lo scouting di tecnologie e soluzioni innovative.

Di seguito vengono riportate alcune delle iniziative di studio e ricerca previste dai Consorzi.

**CiAl** proseguirà nell'acquisizione di set di dati da primari istituti di ricerca presso la GDO e altri canali distributivi, al fine di integrare le informazioni sull'immesso al consumo nelle diverse aree del Paese delle varie tipologie di packaging in alluminio. Per tenere conto delle Direttive europee in merito al calcolo degli imballaggi poliaccoppiati nei dati di riciclo, intende inoltre avviare una campagna di analisi merceologiche volte alla determinazione della quantità della frazione alluminio contenuta negli imballaggi compositi oggetto di raccolta differenziata.

Le attività di ricerca e sviluppo di **Comieco** si concentreranno sulla riciclabilità degli imballaggi compositi e l'analisi dei mercati nazionali e internazionali della carta da riciclare. In tale ambito continueranno inoltre a essere promosse partnership con Università, associazioni di filiera e altri enti al fine di affrontare e approfondire alcuni temi relativi alla riciclabilità e all'innovazione (ecodesign, food packaging, e-com-

merce) nonché sui possibili impieghi della carta riciclata nell'edilizia e nel mondo dell'arte.

In ambito ricerca e sviluppo i progetti di **Corepla** sono rivolti soprattutto alle frazioni di imballaggi non ancora valorizzabili e riguardano in particolare la valorizzazione tramite riciclo meccanico degli imballaggi flessibili poliaccoppiati e del polistirene espanso estruso, la valorizzazione del plasmix con tre diversi progetti relativi al feedstock recycling (progetti *Plastic To Plastic*, *Plastic To Fuel* e per la gassificazione del plasmix) e la valorizzazione dello scarto generato dalle attività di riciclo delle poliolefine e delle plastiche eterogenee. In collaborazione con Enti e Istituzioni locali e nazionali, Università e associazioni sono stati inoltre avviati specifici progetti e iniziative per garantire la sostenibilità degli imballaggi in plastica, come quelli volti a contrastare il *river/marine littering* o quelli relativi alla raccolta e riciclo dei bicchieri in polistirene utilizzati nella distribuzione automatica di bevande calde.

**Rilegno** ha proseguito le attività e gli studi di fattibilità intrapresi che hanno portato alla sperimentazione di applicazione delle tecnologie RFID alla tracciabilità dei pallet. La collaborazione con Politecnico di Milano ha permesso inoltre di avviare un progetto avente lo scopo di incrementare la sostenibilità ambientale dell'approvvigionamento da parte delle aziende di riciclo attraverso un sistema di trasporto intermodale.

**CoReVe** proseguirà le iniziative sulla prevenzione della produzione di imballaggi in vetro con particolare attenzione all'alleggerimento del peso medio dei contenitori in vetro a parità di prestazioni.

**RICREA** è impegnata a sviluppare collaborazioni con associazioni di categoria e in particolare con quelle riunite in MPE (Metal Packaging Europe), con riferimento specifico alla marcatura degli imballaggi in acciaio per semplificare le attività di recupero e riciclo.

**Biorepack** intende sviluppare progetti tesi a monitorare le tecnologie di riciclo organico al fine di migliorare l'efficienza della filiera e minimizzare gli scarti degli impianti di trattamento. In tale ambito intende avviare, in collaborazione con l'Università di Roma 'Tor Vergata', una ricerca volta a individuare le migliori tecniche operative e di gestione impiantistica che

garantiscono l'efficiente riciclo organico della FORSU e degli imballaggi in bioplastica compostabile, minimizzando gli scarti prodotti.

### 3.4.2.2 FORMAZIONE, INFORMAZIONE E SUPPORTO AI CONSORZIATI, ATTIVITÀ DI CONTROLLO E SEMPLIFICAZIONE PROCEDURE

Le azioni perseguite da CONAI sono orientate prioritariamente ad avvicinare il sistema consortile alle imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi per supportarle negli adempimenti connessi all'applicazione del Contributo Ambientale CONAI, tutelando, nel contempo, la leale concorrenza nel mercato in cui operano. Ciò sia attraverso il costante coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali di riferimento sia mediante l'adozione di puntuali misure di contrasto all'evasione e all'elusione contributiva, a beneficio dell'intera filiera.

Nel corso del 2022, sono proseguite le attività di supporto, informazione e sensibilizzazione delle imprese in materia di Contributo Ambientale, ricorrendo ai collaudati ed efficienti strumenti digitali; ciò mediante tre principali linee di intervento:

- la prosecuzione del programma di consulenza gratuita offerta ai principali dichiaranti che ne abbiano fatto richiesta per la certificazione della correttezza delle procedure consortili adottate, anche attraverso approfonditi riscontri contabili;
- la realizzazione di *webinar* formativi sulle novità della Guida all'adesione e all'applicazione del contributo e sull'evoluzione della diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica e in carta;
- l'attuazione di campagne di comunicazione sui principali adempimenti consortili e relative novità in vigore nel 2022 o dal 2023; in tale ambito sono state inviate oltre quattrocentomila informative "massive" ad aziende, associazioni e consulenti, distribuite nei primi dieci mesi dell'anno.

Vista la pluriennale e collaudata efficacia, tali iniziative proseguiranno anche nel 2023.

Per il 2022 l'attività di controllo è proseguita attraverso il costante monitoraggio dei flussi dichiarativi – anche attraverso gli incroci delle banche dati CONAI con altre fonti esterne – per intercettare casistiche o settori a rischio di evasione o elusione del Contributo

Ambientale. È stata effettuata un'attività di sensibilizzazione verso aziende consorziate e non (comunicazioni mirate e *phone collection* verso imprese interessate da anomalie o situazioni meritevoli di approfondimenti), limitando le verifiche puntuali verso quelle posizioni con maggiori elementi di rischio di evasione/elusione contributiva.

Sempre al fine di garantire la leale concorrenza tra imprese operanti nei medesimi settori produttivi e commerciali, sono proseguite anche le azioni legali (civili e penali) nonché le ulteriori azioni previste dalle norme consortili verso aziende gravemente inadempienti rispetto agli obblighi connessi al Contributo Ambientale CONAI.

Si prevede che tale approccio caratterizzerà l'attività di controllo anche per l'anno 2023.

Sulla base delle informazioni disponibili e dei risultati conseguiti nei primi 10 mesi del 2022, in termini di recuperi di Contributi Ambientali (oltre 17 milioni di euro, in parte relativi a 400 nuovi dichiaranti), è possibile ipotizzare una chiusura d'anno a circa 19.000.000 di euro.

Di particolare evidenza anche il lavoro permanente di semplificazione delle procedure consortili in materia di Contributo Ambientale rispetto a particolari flussi di imballaggi.

Già per l'anno 2022 sono divenute operative diverse agevolazioni – in termini sia di oneri amministrativi che economici – riservate a:

- 1) riparatori di pallet in legno conformi a capitolati codificati, di proprietà di terzi;
- 2) autoproduttori, in relazione agli sfridi ottenuti nel processo di autoproduzione di imballaggi;
- 3) trasformatori che effettuano lavorazioni minime sugli imballaggi finiti acquistati;
- 4) aziende che effettuano acquisti di imballaggi destinati (sin dall'origine) all'esportazione.

Nel biennio 2022/2023 è stata inoltre ampliata la platea dei consorzati esentati dalla dichiarazione del Contributo Ambientale per flussi minimali di imballaggi.

Dal 2023 entreranno in vigore ulteriori agevolazioni riservate ad aziende che, su base volontaria, sempre per volumi minimali di imballaggi esenti dal Contributo Ambientale, potranno inviare al CONAI, una volta all'anno (anziché ogni mese o trimestre),

l'elenco dei clienti esportatori abituali.

Con la stessa decorrenza è previsto il completamento del processo di dematerializzazione dei vari moduli di autocertificazione previsti dalle procedure consortili ai fini del Contributo Ambientale, i quali saranno disponibili solo attraverso il canale web.

È opportuno sottolineare che nel 2022 è proseguito lo studio di fattibilità relativo a un ambizioso progetto volto al sostanziale superamento delle dichiarazioni del Contributo Ambientale CONAI per le imprese che effettuano “prime cessioni” di imballaggi.

Il progetto prevede in sintesi una fase sperimentale – su base volontaria dei dichiaranti – qualora gli stessi (produttori e commercianti di imballaggi vuoti) mettano a disposizione del CONAI alcuni dati contenuti nelle fatture elettroniche emesse, se opportunamente integrate. Per un periodo (definito di *dual run*) di circa 4 mesi a partire dalla competenza di gennaio 2023, i consorziati continueranno a inviare al CONAI anche la dichiarazione “standard”, in modo da intercettare eventuali errori e condividere le conseguenti azioni correttive. Il progetto è stato già anticipato ad aziende e associazioni ed entro la fine del 2022 saranno opportunamente divulgati i correlati dettagli operativi.

In tale ambito è prevista anche la realizzazione di uno strumento informatico che agevolerà gli utenti a intercettare in maniera univoca un codice che identifica ogni tipologia di imballaggio nei vari materiali e il relativo importo di Contributo Ambientale CONAI (informazioni utili sia per la fatturazione sia per la dichiarazione del Contributo Ambientale).

Proseguono infine le analisi tecniche finalizzate a valutare, per ogni settore merceologico, possibili metodologie di standardizzazione del packaging – distintamente per materiale – delle merci di provenienza estera.



### 3.4.2.3 COMUNICAZIONE

Le attività di comunicazione verso i cittadini e verso le imprese che saranno realizzate nel 2023 sono illustrate di seguito e saranno programmate in continuità con l'anno precedente.

L'obiettivo della strategia di comunicazione continuerà a essere il posizionamento di CONAI come player autorevole dell'economia circolare, valorizzando gli elementi unici e distintivi del sistema consortile.

#### CITTADINI E ISTITUZIONI

##### ■ Media partnership radio

Si rafforzerà lo sviluppo di accordi con le principali emittenti radiofoniche a livello nazionale per realizzare, all'interno dei palinsesti, dei momenti di approfondimento dedicati all'economia circolare, al riciclo e alla sostenibilità degli imballaggi.

##### ■ Campagna sull'etichettatura ambientale

Sarà ideata una campagna di informazione per i cittadini sulla raccolta differenziata e sui simboli da riconoscere – etichette – sui prodotti, per conferire correttamente gli imballaggi una volta usati. La campagna verrà realizzata per i canali radio e per i canali social media, mutuando la positiva esperienza dell'iniziativa “Salva un sacchetto”.

##### ■ Meeting di Rimini

Oltre alla presenza istituzionale, il Meeting di Rimini presenta l'opportunità di realizzare momenti di formazione e intrattenimento, data la grande partecipazione di famiglie e di visitatori altamente motivati, attraverso la programmazione dello spettacolo “Dipende da Noi”, cuore del progetto scuola CONAI.

##### ■ Moda, Arte, Design, Cinema

In continuità con alcune attività realizzate in occasione dei 25 anni di CONAI, si continuerà a lavorare nella direzione della moda, del design, del cinema e dell'arte.

##### ■ Forum sull'Innovazione

Partecipazione alla seconda edizione realizzata in collaborazione con Fiera Milano. Primo di una serie di incontri su innovazione e sostenibilità con convegni e workshop oltre a un percorso esperienziale con pro-

poste concrete di innovazione da parte delle imprese. Ci sarà inoltre la possibilità da parte dei visitatori di votare con una app le innovazioni più interessanti.

#### ■ **Recycling Art (Spazio Taverna)**

Recycling Art, La nuova vita della materia, presenterà una mostra collettiva di opere d'arte realizzate con materiali riciclati da artisti italiani under 45. Attraverso una visione sempre più orientata alle tematiche ambientali, gli artisti invitati suggeriscono con le loro opere come gli imballaggi e i materiali riciclati possano trasformarsi in preziose opportunità creative di interpretare il mondo secondo un'ottica più responsabile verso la salvaguardia dell'ambiente.

#### ■ **Creazione contenuti social con Giffoni Innovation Hub e collaborazione con Academy**

Viene confermata la collaborazione con l'Innovation Hub per la realizzazione di contenuti social e di un cortometraggio da presentare alla prossima edizione del Giffoni Film Festival.

### **IMPRESE**

#### ■ **L'Economia d'Italia, Corriere della Sera**

È il contenitore editoriale per la valorizzazione a livello regionale delle aziende che hanno vinto il Bando Ecodesign degli imballaggi, che coinvolge in prima persona i rappresentanti delle imprese vincitrici del Bando stesso.

#### ■ **L'Economia del Futuro**

Per questa quinta edizione, verrà sviluppato un percorso editoriale sui temi della sostenibilità attraverso Osservatori e Focus per circa due mesi. Anche il prossimo anno si potranno valorizzare durante l'evento i casi vincitori del Bando Ecodesign adottati e realizzati dalle imprese consorziate.

#### ■ **Radio 24 – Noi Per Voi**

La media partnership prevede la messa in onda a novembre di "pillole" radio che hanno il compito di spiegare il funzionamento del Sistema CONAI e dei Consorzi di Filiera, il Contributo Ambientale, i risultati raggiunti e le principali modalità di adesione.

#### ■ **Green & Blue Manzoni**

Hub on-line di contenuti dedicato all'ambiente, alla sostenibilità e alle aziende, rappresenta il contenitore adatto per dare visibilità attraverso un approfondimento editoriale al Bando Ecodesign (a partire dal mese di marzo e fino alla chiusura bando prevista per fine giugno) e agli strumenti messi a disposizione dal Consorzio per supportare le aziende nella realizzazione di imballaggi sempre più ecosostenibili. Il mensile cartaceo è veicolato con Repubblica e si aggiunge ai classici strumenti con cui impostare il percorso redazionale (Dossier e Focus, oltre ad articoli native su [repubblica.it](http://repubblica.it) e [huffingtonpost.it](http://huffingtonpost.it), La Stampa, A&F).

#### ■ **Webinar della CONAI Academy per le imprese**

Attraverso la programmazione di webinar e lo sviluppo di una propria Academy, CONAI continuerà ad avere l'opportunità di: promuovere le proprie attività; valorizzare il proprio know-how fatto di ricerche, esperti, materiali prodotti nel tempo; creare una community che supporta un maggiore dialogo con tutti gli stakeholders diretti o indiretti. Data l'efficacia dello strumento, sperimentata proprio durante l'emergenza sanitaria, continueranno a essere organizzati momenti di incontro e dirette streaming dedicate ad argomenti che hanno coinvolto principalmente il pubblico delle imprese e delle istituzioni: etichettatura ambientale degli imballaggi, accordo quadro e allegati tecnici, Contributo Ambientale e diversificazione, Bando Ecodesign per le aziende.

#### ■ **CONAI Academy**

La CONAI Academy diventerà sempre di più un punto di incontro per l'erogazione di informazioni e aggiornamenti principalmente alle imprese ma anche a tutti gli altri pubblici di riferimento, con la definizione di un piano editoriale di contenuti e video tutorial per l'approfondimento di documenti istituzionali, adempimenti e soprattutto sui servizi offerti da CONAI alle imprese.

#### ■ **Community**

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività di gestione della CONAI Community, **la prima piattaforma**



**ma in Italia sull'economia circolare e il packaging sostenibile.** La Community offre un ambiente digitale dove fare networking e, allo stesso tempo, informarsi e trovare risposte sul mondo CONAI e su tutti i temi a esso correlato. Durante l'anno sono stati implementati diversi nuovi format per aumentare l'*engagement* degli utenti, tra cui una newsletter che riassume con cadenza mensile i contenuti di maggior interesse presenti sulla piattaforma. Inoltre, è stata lanciata la versione mobile della Community, che consente di fruire in qualsiasi momento dei contenuti anche da smartphone. Nel 2023 si prevede di introdurre nuove attività per aumentare il coinvolgimento degli utenti e accrescere la Community, che a oggi conta quasi 5 mila iscritti.

#### L'UFFICIO STAMPA

Chiuse le celebrazioni per i 25 anni del Consorzio, l'attività di coinvolgimento e sollecitazione del panorama mediatico dovrà continuare a raccontare il ruolo che il sistema CONAI ricopre come attore importante nell'implementazione di un modello di economia circolare in Italia, indipendentemente da anniversari o ricorrenze. Stressando l'importanza che i risultati del suo lavoro possono avere a livello mediatico ma non solo: cifre ma anche storytelling, che uniscano chiarezza ed efficacia.

Fondamentale sarà la diffusione di dati nazionali che impongono CONAI come attore di riferimento quando si parla di sostenibilità in Italia, sia in termini di risultati di riciclo e recupero energetico, sia in termini di benefici ambientali del riciclo, sia a proposito del supporto che il sistema dà al tessuto imprenditoriale e amministrativo del Paese.

Tutte le attività portate avanti saranno presentate all'esterno dal lato più appealing per i media considerando l'opportunità di pubblicazione e l'equilibrio tra contenuto e contenitore.

L'ufficio stampa non smetterà di valorizzare anche cifre e dati locali, per rendere sempre più capillare la presenza mediatica del sistema consortile anche presso i media territoriali.

#### ■ Altri strumenti delle media relations

Proseguiranno le attività collaterali dell'ufficio stampa, definite anche non classiche.

Sarà implementata la seconda edizione del contest per il giornalismo ambientale: la *Fenice CONAI per il giornalismo ambientale giovane* premierà i risultati di giornalisti dai 40 anni in giù che hanno prodotto articoli o servizi radio/tv con focus su economia circolare e sostenibilità.

Press trip e occasioni di coinvolgimento one-to-one di figure chiave dell'informazione completeranno la rosa degli strumenti utili a potenziare l'attività di media relations.

#### SOCIAL MEDIA

I social media restano uno strumento che deve viaggiare su binari paralleli a quelli dell'ufficio stampa, oltre a continuare la loro naturale funzione informativa e formativa.

L'attività di social media management di CONAI porterà avanti la strategia per cui ogni canale opera con toni di voce e obiettivi differenti. Una "separazione" di canali e contenuti la cui importanza va riaffermata, per mantenere sempre a fuoco la cosiddetta "identità digitale" di CONAI. Anche se a volte ricorrere a tutti i canali social in contemporanea può sembrare un'attraente occasione di massa critica, per quanto riguarda la visibilità.

Facebook rimarrà il social network di edutainment, con un chiaro obiettivo di engagement. Instagram continua a vivere come canale aspirazionale dove si parla di raccolta differenziata e di riciclo in una declinazione più visiva e a tratti fashion; è un mezzo sempre più usato, sarà da potenziare. Twitter e LinkedIn ospiteranno eventi e attualità: continuerà a trovarvi spazio la comunicazione più corporate, oltre a quella indirizzata al B2B e quella più vicina al racconto day-by-day.

Dovrà essere potenziato (per il possibile) un rilancio del canale YouTube per sollevarlo dal ruolo di semplice "contenitore" di video.

## Piano 25 anni di CONAI

La celebrazione di questi 25 anni **non è da intendere** come una «**semplice ricorrenza**», quanto piuttosto come **testimonianza e valorizzazione di un impegno costante e anticipatore di un'esigenza** che oggi emerge in tutta la sua importanza e urgenza. Il calendario di attività molto fitto è volto a confermare quanto nel tempo la struttura CONAI si sia rivelata **solida e proiettata verso il futuro** dell'economia circolare in Italia.

I target di riferimento del piano sono le istituzioni, le imprese, i cittadini, gli stakeholder, i media.



### Evento di lancio

A Roma il 28 marzo presso la Camera dei Deputati si è tenuto l'appuntamento di lancio “La storia e il ruolo nella transizione ecologica del Sistema – CONAI e Consorzi incontrano le Istituzioni” con un incontro della durata di circa 3 ore. Hanno relazio-

nato il Presidente CONAI e i Presidenti dei Consorzi alla presenza del già MiTE e del già MiSE. Per l'occasione è stata presentata una ricerca sugli scenari della sostenibilità e su come sia cambiata l'Italia negli ultimi 5 anni, a cura di IPSOS.

### Gli strumenti

#### Libro «25»

È stato prodotto un libro con un taglio divulgativo, che ripercorre la storia di CONAI attraverso le attività e i principali progetti e campagne realizzati nel tempo, che ha come filo conduttore i cambiamenti dell'Italia nel progressivo avvicinamento verso la sostenibilità e l'economia circolare.

Il libro raccoglie anche una serie di interviste a testimonial del mondo dell'ambiente, della sociologia, del giornalismo, oltre alla raccolta di tutte le campagne di comunicazione realizzate in 25 anni da CONAI ma anche dai Consorzi di Filiera.

#### Il Manuale

È in corso di elaborazione un Manuale accademico, che diventerà strumento di studio e formazione per studenti di facoltà di tipo scientifico-tecnologico (Ingegneria, Scienze ecc.) ma anche per facoltà come Economia e Giurisprudenza.

Sarà focalizzato sull'interdisciplinarietà dei temi legati al riciclo, per essere propedeutico al mondo del lavoro dove è richiesta sempre più trasversalità delle conoscenze, specie nell'ambito dell'economia circolare. Sarà edito da Franco Angeli e avrà contributi di esperti del mondo accademico ma anche a firma CONAI. Sono stati identificati canali di diffusione come corsi di formazione CONAI per studenti (Green Jobs, Master CONAI ecc.), corsi universitari di facoltà tecnico-scientifiche ma anche economiche e giuridiche così come manager e consulenti interessati ad approfondire i temi dell'economia circolare.



### Documentario

È stato realizzato un documentario, corredato da interviste registrate *ad hoc*, con materiali CONAI e altri materiali di repertorio/archivio. Attraverso la voce di alcuni dei protagonisti della storia di CONAI, è stato raccontato il percorso fatto mediante interviste e video interviste: per es. il ruolo dei Sindaci nell'aiutare le aree in ritardo, come si sta immaginando il futuro e quale pensiamo potrà essere il ruolo del CONAI ecc.

Il documentario è stato presentato in prima visione al Festival del Cinema di Roma 2022 ed è anche disponibile in una versione più breve con sottotitoli in inglese.

### Premio giornalistico "Fenice CONAI per il giornalismo ambientale giovane"

CONAI ha organizzato il primo contest aperto ai giornalisti di età uguale o inferiore a 40 anni che, nel corso dell'ultimo anno, hanno prodotto un articolo scritto e un servizio radiofonico o televisivo con temi legati a economia circolare e riciclo come *focus* principale. Entrambe le categorie (scritto e audiovisivo) hanno riconosciuto un primo classificato, che si è aggiudicato la statuetta CONAI. Oltre ai patrocini dell'Ordine dei giornalisti e del già MiTE, vi è stata la partnership di Ecomondo. La premiazione dei vincitori è avvenuta, infatti, alla fiera Ecomondo di Rimini l'11 novembre scorso.

### Il Sito (archivio storico virtuale)

È stato realizzato un mini-sito web istituzionale CONAI in un'ottica di 25° anno ([www.conai.org/25-anni-di-conai](http://www.conai.org/25-anni-di-conai)), con una grafica *ad hoc* e un archivio storico navigabile con tutti i materiali e i documenti relativi alle campagne di comunicazione di CONAI e dei Consorzi di Filiera di interesse per i vari stakeholder. La nuova immagine del sito del 25° è anche accompagnata da una timeline che scandisce i momenti più salienti vissuti dal Consorzio e dal Paese negli ultimi 25 anni.

### Mostra "Rinascimento per l'ambiente"

È stata realizzata la mostra fotografica "Rinascimento per l'ambiente" con la curatela del critico d'arte Nicolas Ballario. Oltre alla raccolta delle opere in

un libro dedicato, sono state realizzate quattordici pillole video in cui si commentano le opere-ritratto dei 7 materiali di imballaggio, in equilibrio fra ricostruzione storica, ironia e invito a tutelare il Pianeta. Il vernissage si è svolto a Rimini in occasione del Meeting 2022 (18-23 agosto). La mostra, in parte proposta anche durante la fiera Ecomondo a Rimini, sarà itinerante e verranno trovati nuovi contesti e occasioni pubbliche di visibilità.

### Evento Istituzionale Bruxelles

A fine maggio è stato realizzato un evento di presentazione dei risultati del Sistema CONAI in Italia e dello studio di benchmark dei sistemi EPR in Europa, presso il Parlamento Europeo, alla presenza di deputati e di funzionari europei, tra i quali l'On. Simona Bonafè.

### Creazione contenuti social con Giffoni Innovation Hub e Academy

CONAI e i Consorzi hanno partecipato alla prima edizione di Verde Giffoni (27/30 aprile), il nuovo progetto del Festival dedicato alla sostenibilità e alla salvaguardia del Pianeta e rivolto alla Generazione Z. Sono stati prodotti Instant-Movies valorizzati attraverso i canali social e che sono stati presentati e premiati durante il Giffoni Film Festival 2022.

### Innovation Summit + Recycling Art (17 e 18 maggio – Palazzo Taverna)

Un programma di due giorni, che ha visto una serie di incontri, convegni e workshop su innovazione e sostenibilità, oltre a una mostra d'arte contemporanea. La mostra Arte Circolare di CONAI ha presentato una serie di opere dove i materiali utilizzati e i temi affrontati rappresentano di fatto possibili soluzioni per proporre nuove forme creative legate alle sfide del futuro. Oltre alla mostra, **Arte Circolare**, CONAI ha sostenuto gli artisti emergenti attraverso l'acquisto di una delle opere esposte, che ha risposto meglio ai criteri di innovazione e sostenibilità, selezionata da una apposita giuria.

Le opere sono state anche raccolte all'interno di un libro dedicato.

### 3.4.2.4 ATTIVITÀ INTERNAZIONALE DI CONAI

Nell'ambito delle attività 2023 del Working Group "Sustainability & Packaging" di EXPRA, presieduto da CONAI, i lavori del gruppo si concentreranno principalmente sulle tematiche di interesse dei Regimi EPR europei, specie in relazione alle nuove prescrizioni previste dalla revisione della direttiva imballaggi, come:

- 1) modulazione del FEE;
- 2) riuso e riutilizzo;
- 3) contenuto di riciclato;
- 4) riciclabilità ([www.packaging4recycling.eu](http://www.packaging4recycling.eu)).

In relazione ad altri gruppi di lavoro EXPRA ai quali CONAI dà il suo supporto, nel 2023 CONAI proseguirà con le attività di collaborazione ai lavori all'interno del Working Group Tecnico e del RAC.

Contestualmente, a livello nazionale, nel 2023 l'Area Internazionale proseguirà la collaborazione con l'Istituto Italiano Imballaggio, di cui detiene la Presidenza della commissione "Packaging e Ambiente", anche attraverso i lavori di aggiornamento dei volumi 1 e 2 dei Vademecum sulla gestione degli imballaggi in Europa, sulla base delle analisi delle trasposizioni normative europee, nonché con la reimpostazione del documento di valutazione d'impatto della Direttiva Imballaggi e rifiuti di imballaggio (PPWD) su tutto il territorio europeo.

Nell'ambito della adesione all'UNI come Socio di Rappresentanza, Ente Italiano di Normazione, CONAI è parte della Cabina di Regia "Economia Circolare", e presiede la Commissione Tecnica Imballaggi. All'interno del rispettivo gruppo di lavoro "Imballaggio e Ambiente" (GL7), CONAI lavora alla proposta di norma "Sistema di Gestione per la Determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia" che nel 2023 andrà in inchiesta pubblica, prevedendo la conclusione dell'iter non oltre il primo semestre del prossimo anno.

L'attività internazionale si articola anche nel Gruppo di Lavoro Internazionale CONAI, i cui membri vengono costantemente aggiornati sulle novità a livello europeo relativamente alle legislazioni e lavori in divenire in Europa, al fine di raccogliere riscontri ed elaborare proposte di posizioni ed emendamenti da sottoporre al Consiglio d'Amministrazione.



## 3.5 STRUMENTI E MISURE DEI CONSORZI DI FILIERA E DEI SISTEMI AUTONOMI

La seguente tabella riporta sinteticamente le principali misure che i Consorzi di Filiera e i Sistemi autonomi dichiarano di voler sviluppare direttamente per la realizzazione degli obiettivi normativi all'interno dei Piani Specifici di Prevenzione di settembre 2022.

PREVENZIONE DELLA FORMAZIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO	
<b>ALLUMINIO</b> CiAl	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Campagne informative e di sensibilizzazione per il corretto conferimento degli imballaggi in alluminio in raccolta differenziata.</li> <li>■ Campagne informative in collaborazione con gli altri Consorzi interessati sui sistemi di raccolta multi-leggero.</li> </ul>
<b>CARTA</b> Comieco	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Monitoraggio richieste di brevetto depositate e ottenute.</li> </ul>
<b>PLASTICA</b> CONIP	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Promozione della certificazione Plastica seconda vita attraverso incentivi economici verso i propri consorziati.</li> </ul>
<b>PLASTICA</b> Corepla	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Promozione dell'estensione del numero di categorie di beni e servizi coinvolti dall'applicazione dei CAM (Criteri Minimi Ambientali), contribuendo anche alla stesura degli stessi.</li> <li>■ Collaborazione con il legislatore a favore di forme di fiscalità maggiormente favorevoli per i materiali e manufatti realizzati con plastiche da riciclo.</li> </ul>
<b>PLASTICA</b> Coripet	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Diversificazione del CRC: ridotto il Contributo Coripet sui tappi con tecnologia tethered, ossia i tappi che rimangono attaccati alla bottiglia dopo essere stati aperti e anche durante l'uso.</li> <li>■ Campagne informative finalizzate alla prevenzione della dispersione dei rifiuti.</li> <li>■ Sviluppo dell'intercettazione delle bottiglie in PET attraverso ecocompattatori.</li> </ul>
<b>VETRO</b> CoReVe	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Spinta all'utilizzo di rottame di vetro.</li> </ul>
ACCRESCIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RICICLABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RICICLABILI	
<b>ALLUMINIO</b> CiAl	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Promozione Linee Guida "Design for recycling".</li> <li>■ Promozione Linee Guida CONAI per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in alluminio.</li> </ul>
<b>CARTA</b> Comieco	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Sviluppo della raccolta e del riciclo dedicato dei poliaccoppiati per liquidi CPL e approfondimento sul riciclaggio degli altri imballaggi accoppiati.</li> <li>■ Promozione del test di riciclabilità Aticelca per determinare il livello di riciclabilità di materiali e prodotti a prevalenza cellulosa.</li> <li>■ Sostegno al progetto di ricerca europeo CYCLEbyCELL (Bando Horizon Europe), per la sperimentazione e la promozione dell'utilizzo di una innovativa "barriera funzionale" in cellulosa microfibrillata, da interporre tra il materiale riciclato e il cibo al fine di consentire l'impiego di materia prima seconda di natura cellulosa nel settore del food packaging.</li> </ul>
<b>PLASTICA</b> Corepla	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Progetti di ricerca mirati alla valorizzazione del plasmix.</li> <li>■ Progetto RiVending per la raccolta e l'avvio a riciclo di bicchieri in polistirene (utilizzati nella distribuzione automatica di bevande calde) in collaborazione con Confida e Unionplast.</li> <li>■ Intensificazione delle collaborazioni con Università ed Enti per la ricerca di soluzioni possibili alle criticità della filiera e di tecnologie/applicazioni innovative nel processo di riciclo degli imballaggi in plastica.</li> <li>■ Consulenza e supporto tecnico in merito alla sostenibilità degli imballaggi.</li> <li>■ Partecipazione a organizzazioni europee (es. EPRO,) per il sostegno attivo delle iniziative dell'industria tese a preservare e migliorare la riciclabilità degli imballaggi.</li> <li>■ Supporto alle piattaforme EPBP, PTCP, che si occupano della valutazione della riciclabilità delle bottiglie e dei termoformati in PET, e al gruppo di lavoro Petcore Europe che si occupa della riciclabilità delle bottiglie in PET opache o con etichetta coprente e del riciclo chimico.</li> <li>■ Supporto alla piattaforma CEFLEX per l'individuazione di soluzioni di riciclo per gli imballaggi flessibili e al Styrenic Circular Solutions per la promozione del riciclo del polistirene rigido ed espanso.</li> </ul>
<b>PLASTICA</b> Coripet	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Collaborazione con Corepla per la selezione e l'avvio a riciclo di un nuovo flusso M-CPL PET (mix CPL PET composto dai CPL PET opachi, con etichetta coprente e in formati inferiori a 0,5 litri).</li> </ul>
<b>PLASTICA</b> CONIP	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Supporto alle imprese consorziate sulla corretta gestione delle casse per ortofrutta a fine vita.</li> </ul>

## ACCRESIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RIUTILIZZABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RIUTILIZZABILI

<b>ACCIAIO</b> Consorzio acciaio- RICREA	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Rinnovo accordo con l'associazione di categoria dei rigeneratori (F.I.R.I.).</li> </ul>
<b>CARTA</b> Comieco	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Monitoraggio imballaggi riutilizzabili in carta e cartone (banca dati Best Pack).</li> </ul>
<b>LEGNO</b> Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Agevolazione CAC.</li> <li>■ Progetto "Ritrattamento pallet" che prevede un contributo economico per incentivare l'attività di riparazione e rigenerazione dei pallet usati. Il progetto è stato esteso da diversi anni anche al recupero delle cisternette multimateriale per liquidi con base lignea.</li> <li>■ Monitoraggio e analisi qualitativa presso aziende riparatrici consorziate.</li> </ul>
<b>VETRO</b> CoReVe	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Monitoraggio dei quantitativi di alcune tipologie di imballaggi in vetro riutilizzati.</li> </ul>

## REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI RECUPERO E RICICLAGGIO

<b>ACCIAIO</b> Consorzio acciaio- RICREA	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Promozione del marchio "METAL RECYCLES FOREVER", con l'obiettivo di sensibilizzare i consumatori finali all'importanza di gestire correttamente gli imballaggi in metallo affinché possano essere riciclati.</li> <li>■ Promozione della convenzione diretta presso gli impianti di TMB per recuperare la quota di imballaggi in acciaio non raccolti in modo differenziato da avviare a riciclo.</li> <li>■ Campagne di comunicazione e sensibilizzazione in merito alla raccolta differenziata finalizzata al riciclo.</li> </ul>
<b>ALLUMINIO</b> Cial	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Campagne di comunicazione su più target (es. cittadini, scuola) mirate ad aumentare la quantità e la qualità della raccolta differenziata.</li> <li>■ Analisi merceologiche sulla presenza di alluminio nei rifiuti di imballaggi compositi.</li> <li>■ Sostegno all'adozione di tecnologie di valorizzazione dei flussi di raccolta differenziata, in riferimento al recupero dei flussi della frazione fine di alluminio (sottovaglio), del recupero da indifferenziato e da scorie post-combustione.</li> </ul>
<b>CARTA</b> Comieco	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Azioni per migliorare la qualità della raccolta differenziata.</li> <li>■ Adesione al network europeo 4evergreen con l'obiettivo di portare il tasso di riciclo complessivo degli imballaggi a base di fibre al 90% entro il 2030.</li> </ul>
<b>LEGNO</b> Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Ai fini dell'intercettazione dei flussi di rifiuti di imballaggi legnosi (anche se marginali) saranno rinnovate le collaborazioni con Infocamere per l'analisi dati MUD, con CIC per l'esecuzione delle analisi merceologiche presso gli impianti.</li> <li>■ Proseguimento della collaborazione con il calcificio nazionale in Umbria per la produzione di calore con rifiuti legnosi raccolti dalle piattaforme consortili di prossimità o delle regioni meridionali.</li> <li>■ Collaborazione con ente terzo di certificazione per indentificare tutte le attività di competenza ai fini della determinazione del dato di riciclo e per controllare lo svolgimento delle verifiche presso i soggetti convenzionati per la determinazione della percentuale di imballaggi.</li> <li>■ Progetto tracciabilità dei flussi di rifiuti legnosi in convenzione.</li> <li>■ Sperimentazione di applicazione delle tecnologie RFID alla tracciabilità dei pallet, tramite un caso studio con la collaborazione di un produttore/riparatore della filiera del legno.</li> </ul>
<b>PLASTICA</b> CONIP	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Potenziamento della rete di raccolta dei pallet e delle cassette in plastica alla fine del ciclo di vita.</li> </ul>
<b>PLASTICA</b> Corepla	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Promozione dell'utilizzo di SRA (Secondary Reducing Agent), oltre che in altoforno, anche in forno ad arco elettrico e in ulteriori utilizzi in sostituzione del carbone.</li> <li>■ Attività di marketing finalizzate alla diversificazione dell'offerta in modo tale da produrre nuovi prodotti per nuovi mercati.</li> <li>■ Intensificazione delle campagne di comunicazione mirate ai temi della raccolta differenziata di qualità, della riciclabilità, delle applicazioni innovative e della ricerca e sviluppo nella filiera.</li> </ul>
<b>PLASTICA</b> PARI	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Incrementare la qualità della raccolta e ulteriore sviluppo dei sistemi di separazione/selezione differenziata industriale.</li> <li>■ Ampliare la capacità di intercettazione dei rifiuti di imballaggi equivalenti a quelli immessi sul mercato dal sistema autonomo.</li> </ul>
<b>PLASTICA</b> BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE Biorepack	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Elaborazione di Linee Guida finalizzate alla diffusione di nuovi protocolli di etichettatura funzionali ad agevolare il riconoscimento visivo degli imballaggi in bioplastica e il loro corretto conferimento e gestione nel circuito della frazione organica umida.</li> <li>■ Attività di comunicazione e formazione rivolte ai cittadini e agli operatori addetti alla raccolta (e a quelli degli impianti di riciclo) per riconoscere, conferire e riciclare gli imballaggi in bioplastica.</li> </ul>

Si segnala, che gli stessi Consorzi di Filiera continueranno a partecipare attivamente alle iniziative di CONAI sulla prevenzione, descritte in precedenza, contribuendo con il proprio know how tecnico e specifico per materiale (vedi tabella seguente).

MISURE/INIZIATIVE CONAI	SUPPORTO DEI CONSORZI DI FILIERA
Bando CONAI per l'ecodesign	Comitato tecnico ai fini della valutazione dei casi.
Eco Tool per il Bando ed EcoD Tool	Aggiornamento della banca dati sul fine vita degli imballaggi.
E PACK	Sostegno tecnico alle richieste pervenute a CONAI legate alla specificità del materiale di imballaggio.
Gruppo di lavoro prevenzione	Partecipazione agli incontri e sostegno tecnico.
Diversificazione contributiva e agevolazione/modulazione contributiva	Advisor tecnico sull'effettiva selezionabilità e riciclabilità degli imballaggi.
Progettare riciclo	Collaborazione tecnica alla struttura e ai contenuti delle Linee Guida per la facilitazione delle attività di riciclo specifica per filiera.
Osservatorio sul riutilizzo	Collaborazione ai fini dell'aggiornamento della ricerca e dello sviluppo degli studi LCA specifici per materiale.
Obiettivo Riciclo	Partecipazione ai fini della validazione delle procedure di determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.
Accordo Quadro	Definizione degli allegati tecnici per singolo materiale per la gestione dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico.

### 3.6 VERSO GLI OBIETTIVI SUP

L'introduzione della Direttiva 2019/904 *Single Use Plastics* – nota con il suo acronimo **SUP** – ha radicalmente mutato l'assetto degli obblighi e delle responsabilità che gravano sugli attori della filiera di alcuni imballaggi in plastica, che rientrano nel perimetro della norma.

CONAI, in quanto garante del raggiungimento degli obiettivi ambientali per gli imballaggi immessi al consumo in Italia, ha inteso promuovere un'analisi di impatto rispetto alle nuove previsioni di legge. Tale valutazione è essenziale per l'attività di Programmazione e indirizzo dei diversi attori della filiera degli imballaggi che la normativa nazionale pone in capo a CONAI.

Il recepimento della Direttiva SUP fa emergere la **necessità di definire un Piano Nazionale** che coinvolga i diversi attori che devono operare in sincronia per il raggiungimento dei diversi obiettivi previsti:

- le **imprese**, chiamate al rispetto di definiti obblighi di progettazione degli imballaggi coinvolti;
- le **istituzioni locali**, da sempre chiamate a definire sistemi di raccolta adeguati per i rifiuti urbani sui propri territori;
- i **sistemi EPR** responsabili di conseguire tali obiettivi per conto delle imprese consorziate;
- il **Consorzio CONAI** quale garante delle Istituzioni del raggiungimento degli obiettivi sugli imballaggi in Italia.

A tale scopo, CONAI ha promosso diversi studi per promuovere una valutazione d'impatto che parta dall'analisi della situazione as is, per identificare i fabbisogni di intervento, le conseguenti raccomandazioni e le linee di indirizzo e progettualità.

Il principale tema di impatto per il sistema nazionale di gestione degli imballaggi riguarda la **modalità con cui garantire il raggiungimento dell'obiettivo di intercettazione delle bottiglie in PET per liquidi alimentari**, previsto al 2025 (77%) e al 2029 (90%).

Su tale tema si apre il dibattito rispetto alla scelta del modello di intervento che prevede una **contrapposizione tra DRS – Deposito con cauzione per il riciclo e Raccolta Selettiva (RS)**.

Un secondo aspetto di rilievo riguarda il **littering** e la sua prevenzione.

### Azioni anti littering

Con riferimento al tema del littering e alle misure per ridurlo, CONAI è già attivo nella promozione di iniziative per indirizzare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, operando tramite studi di mercato sulle abitudini più rilevanti per il fenomeno e con iniziative mirate sul territorio, come descritto di seguito.

- **Studi di mercato:** studi con la cooperativa ERICA finalizzati a individuare i diversi contesti «a propensione abbandono dei rifiuti», ovvero di consumo fuori casa quali eventi e parchi;
- **Iniziative sul territorio:**
  1. Campagna di sensibilizzazione, informazione e animazione «Ricicla Estate», alla 16° edizione, per promuovere il miglioramento della raccolta differenziata e il contrasto al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti nelle località balneari;
  2. Linee Guida CONAI per i Siti UNESCO, con un'analisi delle criticità dei 55 Siti UNESCO in Italia e l'elaborazione di azioni in base alla tipologia del sito per migliorare la raccolta differenziata grazie anche a un sistema di monitoraggio;

3. Definizione di un modello di economia circolare nell'isola di Capri, analizzando potenziali innovazioni e buone pratiche per la valorizzazione di materiali di recupero.

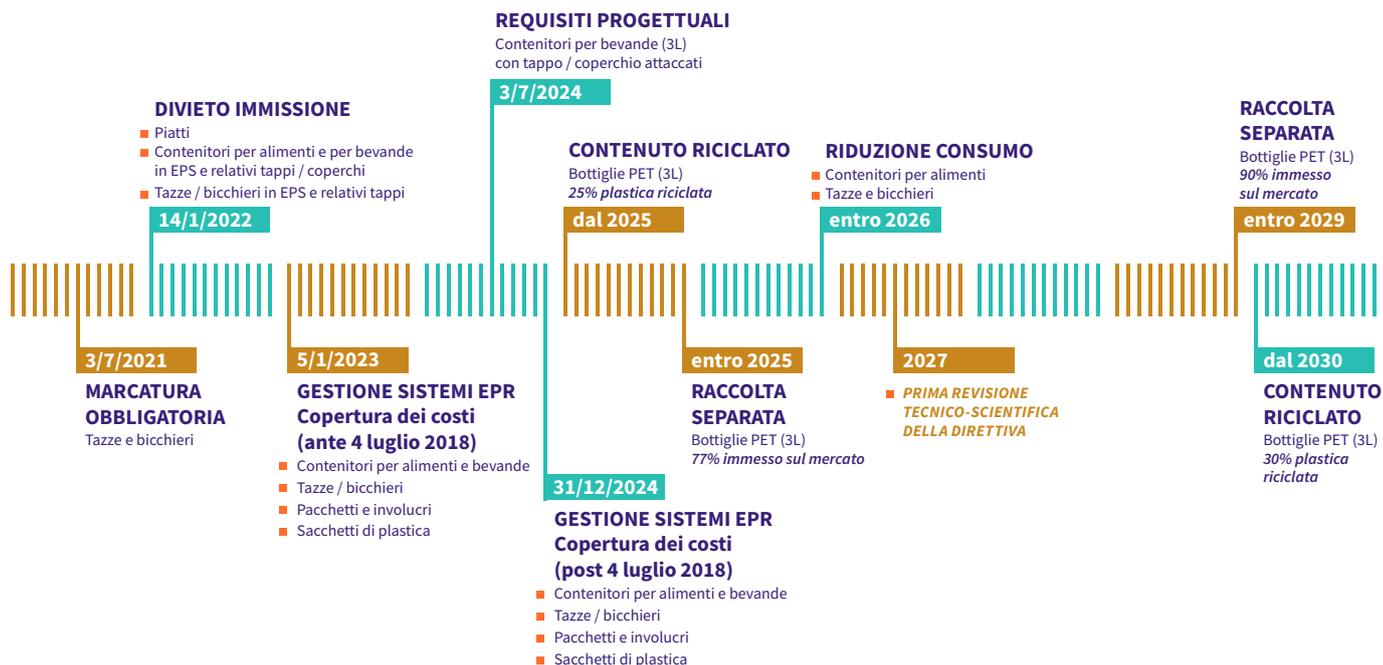
Si raccomanda quindi l'attivazione di **progetti pilota**, intervenendo nei luoghi e nei contesti in cui è più presente tale fenomeno. Iniziative che prevedono quindi uno studio iniziale e una progettualità che unisce **strumenti di raccolta e di comunicazione** ed eventualmente prevede anche **meccanismi di premialità e nudging** in grado di massimizzare i risultati. Progetti che, una volta affinati, **potranno poi rappresentare dei format da replicare** in situazioni analoghe (es. contesti fieristici, concerti, spiagge...).

Inoltre, un'attenzione particolare sarà riservata alla gestione corretta dei **rifiuti nelle aree portuali** e su questo punto **CONAI intende predisporre apposite Linee Guida**.

Da ultimo, sono molto rilevanti i **requisiti introdotti in tema di eco-progettazione**. Su questo aspetto CONAI raccomanda l'utilizzo di **strumenti quali Linee Guida e momenti formativi** per diffondere le informazioni e promuovere risposte omogenee alle imprese coinvolte, formando figure professionali in grado di supportare le imprese nella transizione.

## TEMPI PREVISTI PER L'IMPLEMENTAZIONE

Le azioni introdotte dalla SUP dovranno essere poste in essere dagli Stati membri secondo la tempistica illustrata di seguito.



Con riferimento agli obiettivi SUP, le aree di maggiore impatto per il Sistema nazionale di gestione degli imballaggi risultano essere le seguenti:

- **Nuovi obiettivi quantitativi da raggiungere**, con riferimento a:
  - ◆ estensione della responsabilità al circuito di raccolta, con target da perseguire entro il 2025 e il 2029 per i CPL alimentari in PET;
  - ◆ contenuto minimo di riciclato negli stessi CPL;
  - ◆ riduzione immesso al consumo di determinati articoli SUP.
- **Copertura dei costi** (misure di sensibilizzazione, raccolta e infrastruttura, e abbandono dei rifiuti) tramite **adesione ai Sistemi EPR**. In particolare, rispetto al principio EPR tradizionalmente inteso, la SUP estende il perimetro della copertura dei costi anche alle iniziative legate alle **misure di sensibilizzazione e al contrasto del fenomeno dell'abbandono** dei rifiuti per i prodotti oggetto delle novità normative e relativo potenziamento della **rete di raccolta**.
- **Monitoraggio e verifica dei dati** rispetto ai requisiti di progettazione e di riduzione dell'immesso al consumo.

## SINTESI DEGLI IMPATTI SUL SISTEMA NAZIONALE DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI



A tale scopo, CONAI dovrà svolgere un ruolo di coordinamento a garanzia degli obiettivi nazionali nei confronti dei Sistemi EPR coinvolti **Corepla, Coripet e Biorepack**, per cui sono già stati avviati tavoli di lavoro dedicati a indirizzare le attività da intraprendere.

Con l'obiettivo di dare prime risposte ai temi e alle nuove responsabilità previste in capo al Consorzio, CONAI ha:

- 1) **promosso diversi studi e approfondimenti** di carattere nazionale e internazionale sullo sviluppo delle infrastrutture di raccolta differenziata e l'esistenza di sistemi di DRS. In particolare, sono stati effettuati studi di:
  - ◆ *DRS, Sistemi di Cauzione degli imballaggi in Europa - ricognizione a livello europeo dei sistemi di DRS per il riutilizzo e il riciclo*, grazie al supporto di società internazionale specializzata su tali tematiche (EGEN);
  - ◆ *DRS, Sistemi di Cauzione degli imballaggi in Italia - ricognizione a livello nazionale dei sistemi di DRS per il riutilizzo e il riciclo esistenti*, con il supporto dell'Università L. Bocconi;
  - ◆ *DRS per il riciclo in Italia: quali impatti? - stima dei costi del possibile avvio di un DRS per il riciclo in Italia*, con il supporto dell'Università L. Bocconi;
  - ◆ *Raccolta differenziata selettiva - stima dei costi e del potenziale di sviluppo delle raccolte selettive nel nostro Paese*, con il supporto di PWC Strategy&;
- 2) **avviato specifiche attività di sperimentazione** di carattere locale su sistemi di raccolta selettiva che si affiancano alla RD tradizionale, integrandola;
- 3) **avviato confronti con i Consorzi di Filiera e i Sistemi autonomi** coinvolti per definire lo stato dell'arte;
- 4) **curato una ricognizione dei progetti specifici già promossi negli anni con riferimento al tema del littering**;
- 5) **definito un piano di miglioramento e integrazione della reportistica istituzionale**, coinvolgendo sia i sistemi EPR sia ISPRA.

Si affronta qui in particolare il tema dell'infrastruttura di raccolta e dei nuovi target sui CPL da perseguire.

## COSA PREVEDE LA NORMATIVA

L'**articolo 8** della Direttiva SUP richiede che i produttori garantiscano la **copertura dei costi** sostenuti per la raccolta dei rifiuti dei prodotti in plastica monouso oggetto della Direttiva, ivi inclusi **l'infrastruttura e il suo funzionamento**, il trasporto e il trattamento, in misura proporzionale al peso della componente plastica rispetto a quello del prodotto.

Si evince da questo la necessità di rafforzare l'infrastruttura esistente, per garantire il raggiungimento degli obiettivi di raccolta per i CPL in PET.

Il termine «infrastruttura» riportato nella normativa è tuttavia un concetto molto ampio, che genera due principali punti di attenzione:

- La Direttiva prevede la creazione e messa a disposizione di **infrastrutture specifiche**, quali appositi recipienti o contenitori nei luoghi in cui i rifiuti sono abitualmente raccolti, ad esempio luoghi a elevata intensità di transito;
- Anche il PNRR, Sezione II, fa riferimento a **investimenti infrastrutturali** per il miglioramento della rete di raccolta differenziata e la costruzione di impianti innovativi per la gestione di **particolari flussi** di rifiuti.

Il tutto sempre con **l'obiettivo di ridurre il littering**.

Va infatti sottolineato come **già oggi il sistema nazionale**, tramite l'indicazione presente nella normativa, preveda che i sistemi EPR coprano almeno l'80% dei costi riferiti ai flussi di rifiuti di imballaggio raccolti in modo differenziato. Pertanto, è **tramite i corrispettivi** dell'attuale Accordo Quadro ANCI-CONAI che si **definisce l'ammontare economico per gli Enti Locali**, che restano **responsabili a livello locale della corretta gestione dei rifiuti urbani**. In continuità con il principio della **responsabilità condivisa** che caratterizza l'assetto del sistema nazionale.

Ciò che **si aggiunge**, con riferimento ai **CPL PET alimentari**, è la parte di **sviluppo dell'infrastruttura per il perseguimento dei target di intercettazione previsti**.

### SOLUZIONI PER LO SVILUPPO DELL'INFRASTRUTTURA DI RACCOLTA PER I CPL PET

CONAI ha analizzato diverse soluzioni infrastrutturali, valutandole secondo **5 parametri di efficacia** al fine di definire un grado di attrattività.

I centri di raccolta comunale (CCR), gli ecocompattatori (ECP) e i sistemi di raccolta con deposito cauzionale (DRS) con Reverse Vending Machine (RVM) e pressa presentano un elevato grado di attrattività.

Con l'obiettivo di analizzare le soluzioni infrastrutturali disponibili, sono stati definiti i seguenti **5 parametri di efficacia**:

- 1) Tecnologia di selezione:** il parametro analizza la capacità dell'infrastruttura di selezionare il rifiuto identificando la categoria merceologica, così da limitare la presenza di frazioni estranee;
- 2) Tecnologia di pressatura:** il parametro valuta la capacità dell'infrastruttura di pressare il rifiuto, che permette di ridurre il volume dei rifiuti e, pertanto, aumentare la capacità di raccolta dell'infrastruttura;
- 3) Premialità ai cittadini:** il parametro considera l'utilizzo di forme di premialità (coupon, buoni sconto, punti ecc.) finalizzate a incentivare la raccolta di rifiuti ricompensando i cittadini;
- 4) Maturità nazionale:** il parametro considera il grado di diffusione dell'infrastruttura che può portare a benefici in termini di consapevolezza dei cittadini;
- 5) Scalabilità:** il parametro valuta la possibilità di estendere l'infrastruttura su scala nazionale al fine di integrare la raccolta tradizionale esistente.

La **combinazione** dei **5 parametri** ha permesso di definire un **grado di attrattività** generale delle infrastrutture analizzate.

INFRASTRUTTURE DI RACCOLTA - SOLUZIONI PROPOSTE							
Tipologia	Infrastruttura	PARAMETRI DI EFFICACIA →					Attrattività
		Tecnologia di selezione	Tecnologia di pressatura	Premialità ai cittadini	Maturità nazionale	Scalabilità	
A) Raccolta differenziata	Centro Comunale di Raccolta	✗	✓	✓	✓	✓	●
	Cassonetti	✗	✗	✗	✓	✓	●
	Porta a porta	✗	✗	✗	✓	✓	●
B) Raccolta selettiva	Ecocompattatori	✓	✓	✓	✓	✓	●
	Manuale	✗	✗	✓	≈	✓	●
	Organizzata (vuoto per pieno)	✗	✗	✓	≈	✓	●
C) Raccolta con Deposito Cauzionale	Manuale	✗	✗	✓	≈	✗	●
	Reverse Vending Machine	✓	✗	✓	≈	✗	●
	Reverse Vending Machine + Pressa	✓	✓	✓	≈	✗	●

✓ Sì    ≈ Implementabile    ✗ No    ● Alta    ○ Bassa

FONTE: CONAI; PwC Strategy&

In sintesi, per raggiungere gli obiettivi previsti le opzioni possibili e previste anche dalla normativa sono due:

- 1) **introduzione ex novo di un Sistema di Deposito con cauzione** per l'intercettazione e l'avvio a riciclo dei **CPL in PET alimentari** |13|;
- 2) **rafforzamento** dell'attuale capacità di intercettazione **attraverso l'estensione della raccolta selettiva (RS) in affiancamento alla raccolta differenziata tradizionale** |14|.

Per comprendere **quale sia la via preferibile a livello nazionale**, si sono seguiti i seguenti passaggi:

- 1) **Definizione del gap** rispetto agli obiettivi di intercettazione previsti al 2025 (pari al 77% dell'immesso al consumo) e al 2029 (pari al 90% dell'immesso al consumo) sulla base di quanto emerso da una serie di confronti promossi da CONAI con i due sistemi EPR competenti su tali flussi (Corepla e Coripet), tramite l'elaborazione di due diversi modelli di stima dello stato dell'arte e del possibile gap di intercettazione (Modello 1 e 2).
- 2) **Stima delle infrastrutture di Raccolte Selettive aggiuntive** necessarie a colmare tale gap e i relativi costi associati.
- 3) Mettere a confronto la stima di cui al punto precedente con quanto ricavato dalla **costruzione dello scenario alternativo di messa in funzione di un sistema di Deposito Cauzionale per il riciclo** per le bottiglie in PET soggette a SUP.
- 4) Effettuare **considerazioni di sintesi**.

### 1) DEFINIZIONE DEL GAP

Per la stima del gap, si sono valutati due modelli che partono da assunzioni diverse:

- il Modello 1 prende in considerazione i volumi in uscita dalle operazioni di cernita, ovvero i volumi di avvio a riciclo;
- il Modello 2 ha la finalità di stimare i volumi di avvio a riciclo partendo dai volumi di raccolta e applicando un indice di resa minima sull'avvio a riciclo, pari a 94% (come da accordo di selezione 2023);

L'evoluzione del tasso di intercettazione dei CPL in PET è stata stimata a partire dal **consuntivo 2021**, calcolato seguendo quanto previsto dalla **metodologia europea**, e ipotizzando:

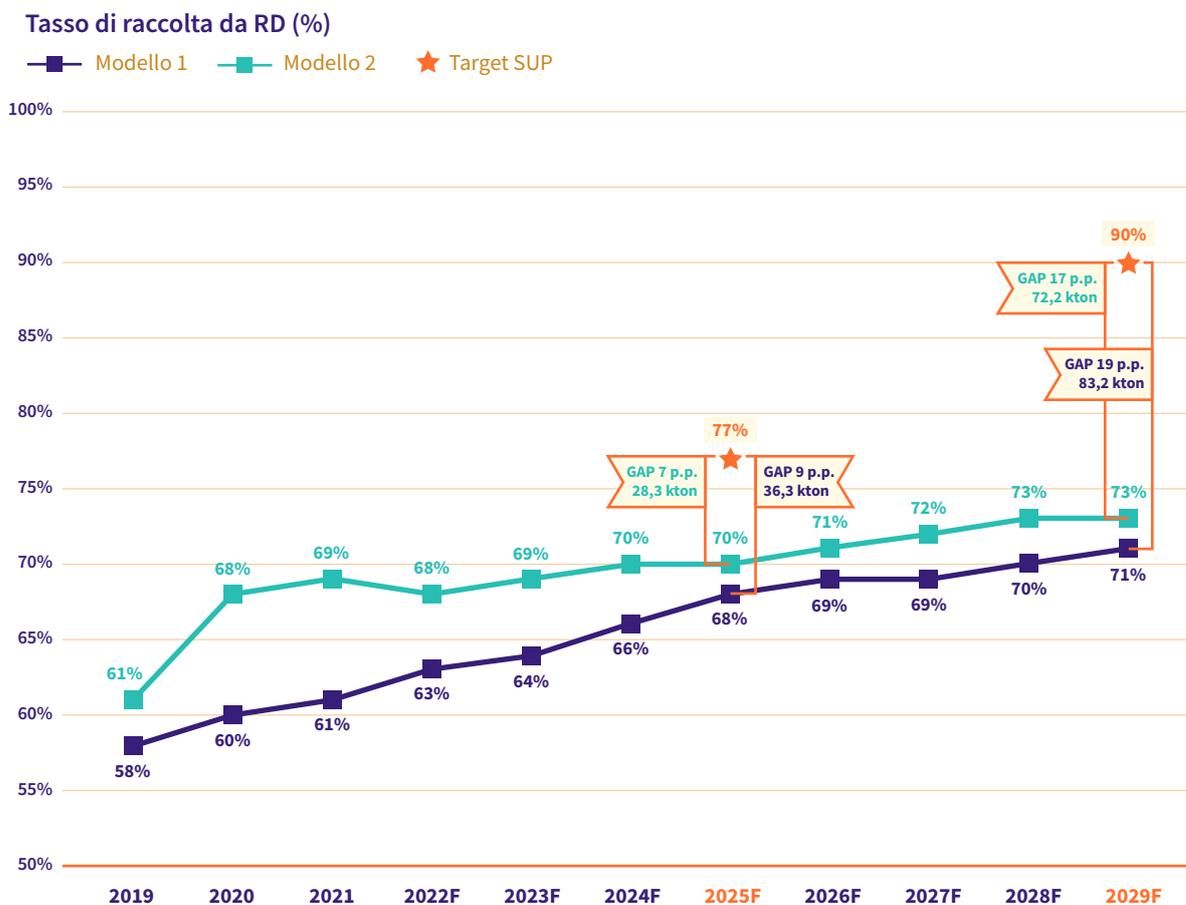
- un **immesso** al consumo di CPL in PET **costante** a livello nazionale dal 2022 al 2029;
- una **crescita moderata** della **raccolta differenziata**, come da indicazioni presenti nei documenti istituzionali di Corepla e Coripet.

Da tali elaborazioni emerge un **gap** di volumi incrementali di CPL da intercettare al 2029 compreso tra **~70 e 80 kton**.

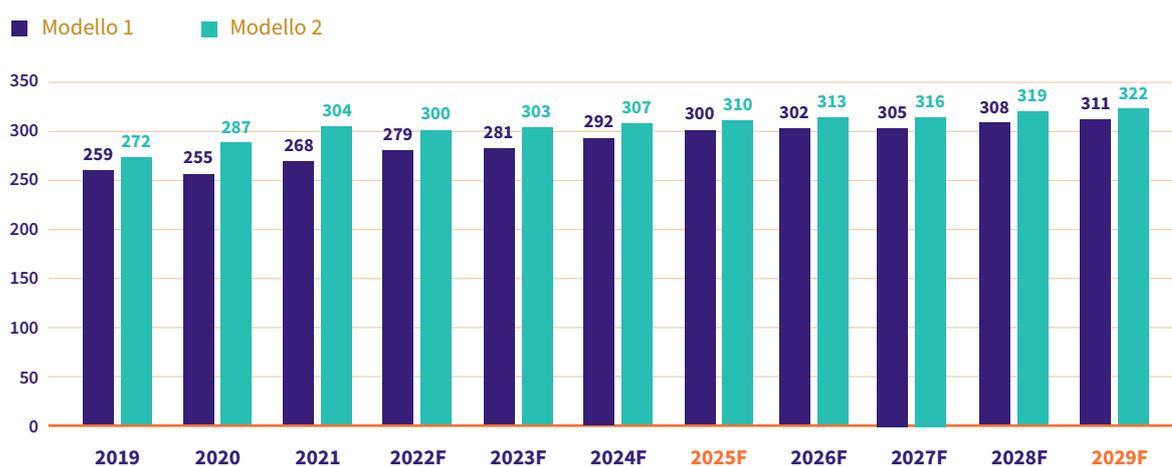
|13| Per gli approfondimenti effettuati in ricognizione dei diversi modelli sviluppati a livello internazionale e la stima d'impatto economico-operativo di un Sistema di DRS per i CPL SUP in Italia si rinvia al documento n.2 – Paper di sintesi delle evidenze emerse dall'analisi dei DRS per riutilizzo e riciclo in Europa e al documento n.4 - Paper di sintesi della valutazione costi DRS riciclo in Italia.

|14| Per gli approfondimenti effettuati a livello nazionale e le stime rispetto al possibile sviluppo della raccolta selettiva in termini di modalità e di di impatto economico-operativo si rinvia al documento n. 5 - Paper sulla raccolta selettiva quale strumento alternativo ai DRS per aumentare i tassi di intercettazione di specifici flussi di rifiuti.

## STIMA DEL GAP DI RACCOLTA DEI CONTENITORI PER LIQUIDI IN PET



## Volumi intercettati da RD e RS (kton)



Si è poi considerato che il **MiTE** ha stanziato **27 M€** di fondi pubblici erogabili tra il 2021 e il 2024 per lo sviluppo dell'infrastruttura selettiva tramite l'installazione di una rete di **ecocompattatori**, attraverso il progetto «**Mangiaplastica**». Tali fondi, considerando un costo unitario medio di 22,5 k€, corrispondono a **1.202 ecocompattatori**, che contribuiranno, quindi, a **migliorare il tasso di intercettazione** e ridurre in quota parte il gap calcolato. Il decreto definisce alcuni criteri e condizioni per l'erogazione dei contributi, secondo cui i beneficiari:

- si impegnano a mantenere gli ecocompattatori per almeno 3 anni dall'attivazione e a fornire informazioni;
- possono presentare un'istanza nei limiti di un macchinario ogni 100.000 abitanti.

Considerando una capacità media di 0,3 ton al mese per ecocompattatore finanziato, il progetto permetterà di intercettare **~4,3 kton all'anno**.

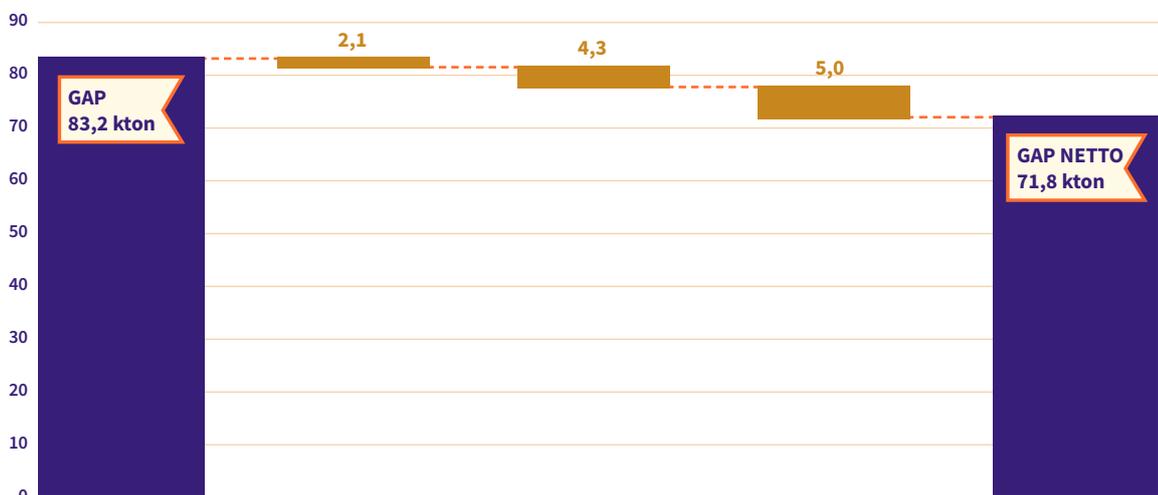
Considerando quindi che a oggi **Coripet** rappresenta l'unico Sistema EPR che opera raccolta selettiva tramite ecocompattatori con **~2,1 kton** intercettate nel 2021, che sono previste **5 kton** addizionali raccolte al 2025 da RS e che **~4,3 kton all'anno** saranno intercettabili grazie agli ECP finanziati tramite il progetto «Mangiaplastica», il **gap totale** da colmare risulta compreso tra **61 e 72 kton**.

**Il gap da colmare al 2029 è quindi compreso cautelativamente tra 60-70 kton**, applicando **metodi di calcolo restrittivi** che non considerano il tasso di raccolta, bensì di avvio a riciclo da raccolta.

### VOLUMI DI CONTENITORI PER LIQUIDI IN PET DA INTERCETTARE CON RACCOLTA SELETTIVA

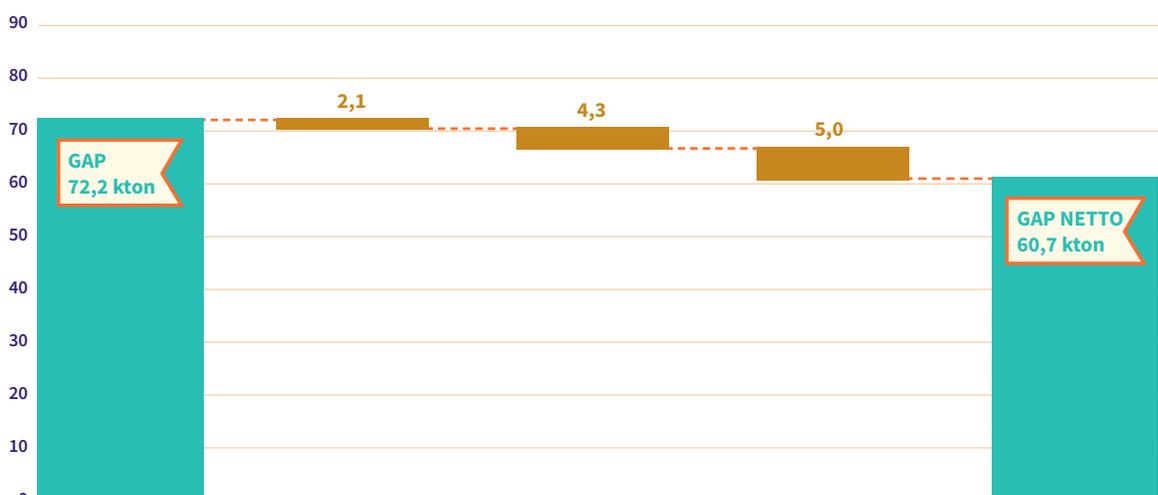
#### Modello 1

kton



#### Modello 2

kton



**Volumi da intercettare al 2029 per raggiungere il target SUP**

**Volumi intercettati al 2021 da RS**

**Volumi intercettati tra il 2021 e il 2024 (Mangiaplastica)**

**Previsione di volumi intercettati al 2025 da RS**

**GAP NETTO da colmare al 2029**

## 2) STIMA FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURA AGGIUNTIVA

Sulla base di queste valutazioni è stata aggiornata l'analisi presentata nel Programma Generale di Prevenzione e Gestione riferita al fabbisogno di infrastruttura aggiuntiva sulla raccolta selettiva, con particolare riferimento ai Centri Comunali di Raccolta e agli ecocompattatori, nelle due ipotesi di bassa e alta capacità di intercettazione.

### SOLUZIONI DI RACCOLTA SELETTIVA A CONFRONTO: SINTESI DELLE ANALISI

	Ecocompattatore	Centro Comunale di Raccolta												
<b>Descrizione</b>	Macchinari che selezionano i rifiuti riducendone il volume, tipicamente installati in aree urbane ad alta densità di transito pedonale e stradale.	Aree presidiate e allestite per la raccolta di rifiuti tramite raggruppamento in frazioni omogenee, tipicamente situate fuori dai centri urbani.												
<b>Costi di acquisto infrastruttura (M€)</b>	<table border="1"> <tr> <th>Capacità</th> <th>Costo (M€)</th> </tr> <tr> <td>Capacità bassa</td> <td>231-274</td> </tr> <tr> <td>Capacità alta</td> <td>143-169</td> </tr> </table>	Capacità	Costo (M€)	Capacità bassa	231-274	Capacità alta	143-169	<table border="1"> <tr> <th>Capacità</th> <th>Costo (M€)</th> </tr> <tr> <td>Capacità bassa</td> <td>3-4</td> </tr> <tr> <td>Capacità alta</td> <td>3-4</td> </tr> </table>	Capacità	Costo (M€)	Capacità bassa	3-4	Capacità alta	3-4
Capacità	Costo (M€)													
Capacità bassa	231-274													
Capacità alta	143-169													
Capacità	Costo (M€)													
Capacità bassa	3-4													
Capacità alta	3-4													
<b>Costi operativi (M€)</b>	<table border="1"> <tr> <th>Capacità</th> <th>Costo (M€)</th> </tr> <tr> <td>Capacità bassa</td> <td>25-30</td> </tr> <tr> <td>Capacità alta</td> <td>25-30</td> </tr> </table>	Capacità	Costo (M€)	Capacità bassa	25-30	Capacità alta	25-30	<table border="1"> <tr> <th>Capacità</th> <th>Costo (M€)</th> </tr> <tr> <td>Capacità bassa</td> <td>6-7</td> </tr> <tr> <td>Capacità alta</td> <td>6-7</td> </tr> </table>	Capacità	Costo (M€)	Capacità bassa	6-7	Capacità alta	6-7
Capacità	Costo (M€)													
Capacità bassa	25-30													
Capacità alta	25-30													
Capacità	Costo (M€)													
Capacità bassa	6-7													
Capacità alta	6-7													
<b>Pro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Localizzazione in zone urbane ad alto transito pedonale e stradale</li> <li>Capillarità sul territorio grazie alla ridotta necessità di spazi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infrastruttura e personale già esistente</li> <li>Grande varietà di materiali intercettati</li> <li>Investimento iniziale non significativo</li> </ul>												
<b>Contro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Costo di investimento iniziale significativo</li> <li>Intercettazione di un insieme limitato di materiali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Localizzazione in zone extra-urbane a basso transito</li> <li>Assenza di capillarità sul territorio a causa dell'elevata necessità di spazi</li> </ul>												

L'analisi dei possibili interventi ha rivelato che le infrastrutture di **Raccolta Differenziata Selettiva (RS)**, data la natura **integrativa** dell'intervento, presentano diversi benefici:

- possono essere implementate **velocemente** e permettono di raggiungere risultati in un orizzonte temporale breve;
- possono essere installati a livello **locale** a seconda delle esigenze del territorio, **non** essendo **vincolati** a un'estensione **nazionale**;
- possono essere **combinati** tra loro e con altri strumenti di raccolta secondo le caratteristiche del territorio, non rappresentando un'infrastruttura **«esclusiva»**;
- sono **in continuità** con l'**attuale orientamento normativo** e **organizzativo**, incentrato sui sistemi EPR;
- danno **continuità** al progetto «Mangiaplastica» e agli strumenti recentemente promossi dallo stesso MiTE.

### 3) SCENARIO CON SISTEMA DI DEPOSITO CAUZIONALE

Per la definizione di questo scenario, è stato commissionato un apposito studio all'Università Bocconi-Green, con lo scopo di ipotizzare di progettare un sistema DRS per il Ri-ciclo delle bottiglie in plastica per bevande in PET, in Italia basato su una infrastruttura di raccolta da costruire *ex novo* attraverso l'utilizzo di Reverse Vending Machine (RVM).

I parametri utilizzati alla base dello scenario sono quelli ricavati dalla ricognizione effettuata sui sistemi esistenti in Europa <sup>|15|</sup> e le assunzioni risultano le seguenti:

- cauzione media tra i 15 e i 25 centesimi di €;
- tasso di ritorno medio progressivo annuo da 75% a 90%, basato sui dati europei;
- composizione del parco infrastrutture RVM (Reverse Vending Machine) costituito al 50% da macchine di grandi dimensioni (0,5 ton/mese) e da macchine di piccole dimensioni (0,2 ton/mese), considerando una performance operativa giornaliera del 20%;
- 6 anni per istituzione e avviamento a regime del sistema DRS (ammortamento primi 3 anni);
- costi amministrativi e di gestione del sistema basati su casi studio europei;
- costi di trasporto basati sulle sperimentazioni nazionali di raccolta selettiva con RVM;
- ricavi dalla vendita dei materiali sulla base della media dei prezzi europea alle aste delle balle in PET.

#### QUANTITATIVI, CAUZIONI E COSTI PER AVVIARE UN SISTEMA DRS RICICLO IN ITALIA

	MILIONI DI T
Bottiglie PET	0,45
	MILIARDI DI €/ANNO
Cauzioni gestite	0,3-0,5 / mese
Cauzioni non restituite	> 0,6
Investimento in sistemi e infrastrutture raccolta (6 anni)	2,3
Sistema Informatico Nazionale (6 anni)	0,5-1
Costi di gestione	0,4

In conclusione, lo studio porta a ritenere che l'attivazione di un sistema di DRS per il Ri-ciclo in sostituzione alla raccolta differenziata per i CPL PET soggetti a SUP comporta elevanti costi in virtù degli investimenti infrastrutturali necessari per diffondere circa 100.000 Reverse Vending Machines in tutto il territorio nazionale.

Sommando gli investimenti ai costi operativi associati alla gestione del DRS, emerge un costo medio di gestione pari a 820 milioni di euro/anno, o 13 euro/abitante.

L'analisi economica del DRS ipotizza che i fondi derivanti dai depositi non vengano considerati tra i ricavi operativi del sistema DRS. I fondi derivanti dai depositi non riscossi possono tuttavia compensare i costi netti del DRS quando l'efficacia nella raccolta oscilla tra l'83% e 87% e il deposito cauzionale varia tra 0,15 e 0,25 euro. Per questa ragione la gestione dei depositi non riscossi risulta un elemento centrale nella governance del sistema DRS.

<sup>|15|</sup> Studio Egen-Pno "Mapping of packaging return schemes in the EU"(2021).

#### 4) RACCOLTA SELETTIVA E DEPOSITO CAUZIONALE A CONFRONTO PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI SUP

Di seguito una tabella di sintesi dei due modelli possibili.

VARIABILI	SISTEMA DI RACCOLTA TRAMITE DRS	SISTEMA DI RACCOLTA SELETTIVA INTEGRATIVO
<b>Tipologia di intervento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Intervento sostitutivo</b>, comporta la completa sostituzione del sistema di raccolta differenziata per i CPL in PET</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Intervento integrativo</b>, prevede lo sviluppo di infrastrutture complementari alla RD tradizionale e tra di loro (CRC, ECP)</li> </ul>
<b>Prerequisiti sul packaging (etichettatura)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Necessita di un'<b>etichettatura anti-frode</b> con costi aggiuntivi per le imprese</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Non necessita di una etichettatura specifica o di interventi sul pack</li> </ul>
<b>Tempi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Necessita di tempi di progettazione, implementazione per l'entrata in operatività di circa <b>6 anni</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Ha tempi di sviluppo per la messa a regime di <b>non oltre 2-3 anni</b></li> </ul>
<b>Copertura geografica, numerica e costi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Deve garantire il 100% dell'impresso al consumo annuale: <b>450 kton anno</b></li> <li>■ Serve una distribuzione capillare su tutto il territorio nazionale (1 RVM ogni 580 abitanti): circa <b>100.000 RVM</b></li> <li>■ Deve essere introdotto a livello nazionale, con un'organizzazione amministrativa, una struttura logistica e un sistema informatico <b>centralizzato</b></li> <li>■ Investimento iniziale: <b>2,3 Mld €</b> +</li> <li>■ Implementazione sistema informatico: <b>0,5 - 1 Mld €</b></li> <li>■ Costi di gestione: <b>350 M€/anno</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Deve garantire di colmare il gap: <b>60-70 kton al 2029</b></li> <li>■ Serve prevedere <b>ECP (6.000-17.000</b> in funzione della diversa capacità) e/o <b>CCR (80-90</b> aggiuntivi)</li> <li>■ Può essere introdotto a livello <b>locale</b>, con la possibilità di lanciare <b>progetti pilota</b></li> <li>■ Investimento iniziale: <b>140 - 270 M€</b> Nell'ipotesi più onerosa, (solo ECP di piccola taglia)</li> <li>■ Costi di gestione: <b>25 - 30 M€/anno</b></li> </ul>
<b>Cauzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Il consumatore anticipa una cauzione</b> all'acquisto</li> <li>■ Per garantire un tasso di ritorno adeguato serve una cauzione elevata (es. Germania 25 c€ a pezzo)</li> <li>■ <b>Capitale immobilizzato</b> tra i <b>300</b> e i <b>500 M€ al mese</b>, ipotizzando rotazione delle restituzioni bisettimanale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Il consumatore non paga</b></li> </ul>
<b>Premialità al consumatore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Al momento della restituzione dell'imballaggio, il consumatore <b>riceve la cauzione anticipata</b></li> <li>■ Il DRS presenta comunque una quota di <b>cauzioni non rimosse</b> che, nel caso della Germania superano i <b>600 M€/anno</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Al momento della restituzione dell'imballaggio, il consumatore <b>riceve un premio (coupon, sconti)</b> che può essere anche una leva per attività a <b>finalità sociale</b></li> </ul>

In conclusione, attualmente, grazie ai Sistemi **EPR**, i **corrispettivi ANCI-CONAI coprono una parte dei costi di gestione che ha consentito di consolidare la rete di raccolta** una volta sviluppata.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta determinati dalla SUP, **CONAI ritiene che sia necessario e preferibile uno sviluppo dell'infrastruttura di raccolta esistente, per coprire il gap di raccolta al 2029 di 70 kton.**

In questa prospettiva, gli **interventi integrativi**, come i **Centri Comunali di Raccolta (CCR)** e gli **Ecocompattatori (ECP)**, rappresentano la **soluzione più versatile** grazie alla possibilità di effettuare progetti pilota per valutarne l'efficacia.

## VERSO GLI OBIETTIVI SUP

### Le considerazioni CONAI

- I corrispettivi ANCI-CONAI e i contributi erogati dagli attori della filiera hanno **consentito di consolidare la rete di raccolta e valorizzazione dei materiali di imballaggio.**
  - Il **gap da colmare è stimato in massimo 70 kton al 2029**, considerando l'avvio a riciclo da raccolta differenziata di bottiglie in PET soggette a SUP.
- 
- Le infrastrutture di **raccolta selettiva** (es. Centri Comunali di Raccolta ed ecocompattatori) sono **la soluzione più versatile** grazie alla possibilità di effettuare **progetti pilota** e la possibilità di renderli **coerenti con il contesto di riferimento.**
  - **Cruciale il ruolo di coordinamento di CONAI in ambito ANCI-CONAI:** la pianificazione e coordinamento dei sistemi EPR interessanti, nonché definizione di oneri.

Al contrario gli interventi sostitutivi, come l'introduzione *ex novo* di un sistema di raccolta tramite deposito cauzionale (DRS), prevedono la completa sostituzione del sistema di raccolta differenziata esistente per tutti i CPL in PET (450 kton di immesso annuale) e, pertanto, risultano meno idonei a colmare il gap di raccolta esistente (~70 kton).

Questo si traduce in un costo iniziale per creare la nuova infrastruttura quasi dieci volte superiore (2 miliardi) e un costo di gestione anch'esso che decuplicherebbe (350 mln €).

Diventa, pertanto, **cruciale il ruolo di coordinamento di CONAI**, attraverso tavoli di lavoro dedicati ANCI-CONAI, per pianificare la realizzazione della rete aggiuntiva sul territorio nazionale e definire quindi i maggiori oneri associati allo sviluppo dell'infrastruttura funzionale al raggiungimento dei target SUP, in coordinamento e indirizzo dei sistemi EPR operanti su tali flussi.

## 4. RISULTATI

# ECONOMICI ATTESI

### 4.1 RICAVI DEL SISTEMA CONSORTILE

Il 2022 si sta caratterizzando con un immesso al consumo complessivamente in aumento del 2% circa ma con tassi diversi per i vari Consorzi. I ricavi complessivi per Contributo Ambientale, attesi pari a 854 milioni di euro, sono in diminuzione del 27% per la diminuzione del Contributo Ambientale che ha riguardato la quasi totalità dei Consorzi (acciaio da 18 €/t a un Contributo medio annuo di 10 €/t, alluminio da 15 €/t a un Contributo medio annuo di 8,50 €/t, carta da un Contributo medio annuo di 40 €/t a un Contributo medio annuo di 7,50 €/t, plastica da 393 €/t medio a 337,50 €/t medio, bioplastiche da un Contributo medio annuo di 416 €/t a un Contributo di 294 €/t, vetro da un Contributo di 37 €/t a un Contributo medio annuo di 31 €/t).

I ricavi di vendita dei materiali, attesi pari a 505 milioni di euro, sono stimati in aumento del 6%: la filiera del vetro registra consistenti aumenti per effetto del positivo andamento dei prezzi delle materie prime seconde mentre la filiera della carta registra una diminuzione dei ricavi per effetto delle minori quantità conferite e vendute. Complessivamente, nel 2022 si dovrebbe registrare un totale ricavi pari a 1.395 milioni di euro.

**Relativamente al 2023** i ricavi totali sono previsti in diminuzione del 12% circa per effetto sia dei minori ricavi da Contributo Ambientale sia dei minori ricavi da vendita materiali. I ricavi da Contributo Ambientale diminuiscono del 14% per effetto dei minori Contributi Ambientali unitari della totalità dei Consorzi: acciaio da 10 €/t medio annuo a un Contributo di 5 €/t, alluminio da un Contributo medio annuo di 8,50 €/t a un Contributo di 7 €/t, carta da un Contributo di medio annuo di 7,50 €/t a un Contributo di 5,00 €/t, plastica da 337,50 €/t medio a 296 €/t medio e con una diversificazione contributiva da 5 a 9 fasce, bioplastiche da un Contributo annuo di 294 €/t a un Contributo di 170 €/t, vetro da un Contributo medio annuo di 31 €/t a 23 €/t. I ricavi da vendita materiali sono previsti in diminuzione dell'11% per il calo dei prezzi medi di vendita delle materie prime seconde, calo che interessa la filiera della carta e della plastica ma non quelle del vetro e dell'acciaio che prevedono un aumento dei prezzi medi di vendita. Complessivamente, nel 2023 si dovrebbe registrare un totale ricavi pari a 1.226 milioni di euro.

#### 4.1.1 Costi del sistema consortile

Nel corso del 2022 si prevede un ammontare di costi totali pari a circa 1.250 milioni di euro circa e una diminuzione dei costi di conferimento, ritiro e avvio a riciclo (-3%) dovuta alla diminuzione delle quantità gestite (-3%). Detti costi rappresenteranno, nel 2022, il 92% dei costi complessivi. I costi di funzionamento e il costo del lavoro (voce già facente parte dei costi di funzionamento) resteranno, invece, marginali, rappresentando rispettivamente circa l'8% e l'1,6% del totale.

Per il 2023, i costi di conferimento, ritiro e avvio a riciclo sono previsti in aumento del 10% e incideranno complessivamente per il 92% dei costi totali. Tale crescita è motivata da un aumento sia dei quantitativi sia dei costi unitari per la valorizzazione dei materiali gestiti. I costi totali previsti ammontano a 1.383 milioni di euro.

#### 4.1.2 Risultati economici del sistema consortile

Complessivamente, nel 2022, si dovrebbe quindi registrare un avanzo di circa 140 milioni di euro mentre per il 2023 è previsto un avanzo di 157 milioni di euro.

QUADRO DEGLI ECONOMICS CONAI-CONSORZI DI FILIERA		
(MILIONI DI EURO)	FORECAST 2022	PRE-BUDGET 2023
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>1.395</b>	<b>1.226</b>
<i>di cui Ricavi CAC</i>	854	735
<i>di cui Ricavi da vendita materiali</i>	505	450
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>-1.250</b>	<b>-1.383</b>
<i>di cui Costi di conferimento, ritiro e avvio a riciclo</i>	-1.155	-1.276
Gestione finanziari, straordinaria e imposte	-5	0
Avanzo / disavanzo	140	157
Riserve patrimoniali	654	811

FONTE CONAI – Consorzi di Filiera.

# APPENDICE



## CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi

### Dichiarazione di Verifica del progetto Obiettivo Riciclo – Anno 2022

#### INTRODUZIONE

Il progetto “Obiettivo Riciclo” ha la finalità di garantire un elevato livello di controllo e trasparenza dei processi di raccolta e aggregazione dei dati generati e gestiti dal Sistema Consortile e dai soggetti aderenti al progetto.

L’obiettivo di CONAI è quello di validare, tramite la verifica di un Organismo di Certificazione indipendente, la metodologia utilizzata per la determinazione dei dati di immesso al consumo degli imballaggi e di avvio a riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, quale ulteriore garanzia per le istituzioni del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A tal fine CONAI ha richiesto a DNV di condurre una verifica delle procedure, utilizzate dal Sistema Consortile e dai soggetti aderenti al progetto, per la determinazione delle informazioni e dei dati degli imballaggi prodotti e dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero.

CONAI e i soggetti aderenti (Cial, Comieco, Conip, Corepla, Coreve, Ricrea, Rilegno e Biorepack) raccolgono ed elaborano i dati che concorrono alla quantificazione dei flussi di immesso al consumo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero in Italia. Tali dati sono ufficializzati nei documenti previsti dalla normativa applicabile e inviati alle Autorità Competenti.

#### SCOPO E METODOLOGIA DELLA VERIFICA

L’attività svolta, in accordo con CONAI, riguarda la verifica delle procedure utilizzate per la determinazione dei dati di imballaggio prodotti immessi sul mercato e quelli dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero. L’attività è stata condotta da un team di audit composto da personale DNV e da esperti di settore individuati da CONAI, secondo le seguenti modalità:

**Analisi della documentazione:** è stata analizzata la documentazione predisposta e resa disponibile da CONAI, al fine di evidenziare eventuali aree di miglioramento del sistema implementato;

**Verifica documentale:** è stata analizzata la documentazione resa disponibile dai diversi soggetti aderenti, al fine di verificarne la conformità con quanto previsto nei “Criteri Generali” definiti da CONAI;

**Audit on site:** è stata verificata l’attuazione operativa dei “Criteri Generali” definiti da CONAI e delle “Specifiche Tecniche” definite da ciascun Consorzio di Filiera tramite audit presso le sedi dei soggetti aderenti.

**Witness audit:** è stata verificata, tramite modalità “witness”, l’attività di controllo svolta da ciascun Consorzio di Filiera presso gli impianti che concorrono alla generazione dei dati di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero.

Le attività di audit svolte dal mese di maggio al mese di novembre 2022 hanno riguardato:

- verifiche della documentazione predisposta da CONAI e da tutti i soggetti aderenti;
- audit “on site” a CONAI e a tutti i soggetti aderenti;
- witness audit presso alcuni degli operatori che concorrono alla determinazione dei dati di filiera; in particolare:
  - CONAI: Impianto di termovalorizzazione A2A di Brescia;
  - CiAl: Radiatori 2000 S.r.l e A2A Ambiente di Muggiano;
  - Comieco: Piattaforma S.K.M e RELIFE Paper mill S.r.l.;
  - CO.N.I.P: Belometti S.r.l.;
  - Corepla: IREN Iblue e Demap S.r.l.;
  - Co.Re.Ve: Vetri speciali S.p.A.;
  - Ricrea: GARM S.r.l e AOM Rottami S.p.A.;
  - Rilegno: SABB S.p.A.
  - Biorepack: Biofactory S.p.A.



## CONCLUSIONI

Sulla base dell'attività di verifica ad oggi svolta, si ritiene che il Sistema di Gestione dei Flussi implementato da CONAI e dai soggetti aderenti sia affidabile e allineato agli obiettivi previsti dal progetto Obiettivo Riciclo.

Si sottolinea l'efficace rintracciabilità dei dati verificati a campione nell'ambito dell'attività di audit; il personale responsabile della loro gestione è stato in grado di dimostrarne la fonte e le modalità di elaborazione.

Si apprezza particolarmente la collaborazione da parte dei Soggetti Aderenti e di quelli coinvolti nell'implementazione dei criteri definiti da CONAI e nell'efficace gestione delle opportunità di miglioramento emerse durante le verifiche degli anni precedenti.

## DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA

DNV non è stata coinvolta nella preparazione di alcuna informazione documentata, nè nella raccolta delle informazioni e dei dati e nemmeno nella loro interpretazione. Anche nell'elaborazione delle conclusioni del progetto Obiettivo Riciclo e nei documenti ad esso associati non è stata coinvolta DNV che mantiene, pertanto, la completa imparzialità nei confronti della parte committente la Verifica e dei soggetti che hanno realizzato il Sistema di Gestione dei Flussi.

## LIMITAZIONE DI RESPONSABILITÀ

La valutazione del sistema di gestione si è basata sulla verifica di un campione delle informazioni disponibili. Conseguentemente, vi è un elemento di incertezza che si riflette nei risultati della valutazione.

L'assenza di finding non significa che non ne esistano in aree valutate e/o in altre aree. I suggerimenti per il miglioramento riportati da DNV non costituiscono tutte le opportunità di miglioramento, eventualmente presenti nell'organizzazione, ma solo quelle individuate durante la valutazione.

La valutazione si è basata sulle informazioni che l'organizzazione ha messo a disposizione di DNV.

DNV non può garantire l'accuratezza e/o la correttezza di tali informazioni e non può essere ritenuta responsabile o corresponsabile, da nessuna delle parti interessate, per le decisioni prese o non prese sulla base di questa Dichiarazione di Verifica.

Questa relazione, prima di essere emessa in versione finale e prima dell'emissione o del rinnovo dell'Attestato di Verifica, è anche soggetta a una revisione interna indipendente di DNV che può influire sul contenuto e sulle conclusioni riportate.

Vimercate (MB), 22/11/2022

Per DNV Business Assurance Italy S.r.l.

  
Riccardo Arena  
Responsabile della Verifica





## NOTA METODOLOGICA

### Dati provvisori e rettifiche

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

### Arrotondamenti

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente in fase di elaborazione, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

### Numeri relativi

I numeri relativi (percentuali, punti percentuali ecc.) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione ecc.).

Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

### Abbreviazioni

**ab.** = abitante/i

**CAC** = Contributo Ambientale CONAI

**conv.** = convenzionato/i

**kg** = chilogrammi

**kton** = migliaia di tonnellate

**ton** = tonnellate

**mgl** = migliaia

**K euro** = migliaia euro

**mln** = milioni

**mld** = miliardi

**n.** = numero

**n.a.** = non applicabile

**n.d.** = non disponibile

**RD** = raccolta differenziata

**TUA** = D. Lgs. 152/2006 e s.m.

**MATTM** = Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

**MiTE** = Ministero della Transizione Ecologica

**MiSE** = Ministero dello Sviluppo Economico

**MPS** = materia/e prima/e seconda/e







**CONAI**  
**CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI**

**Sede legale:**

Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma

**Sede operativa:**

Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano

Tel 02.54044.1 - Fax 02.54122648

*[www.conai.org](http://www.conai.org)*